



BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Ordinario N. 41 del 19 Ottobre 2016

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Leonardo Da Vinci n° 6

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online Tel. 0862/ 363217 -363206

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della L.R. n. 51 del 9.12.2010 il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall' 1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie "ORDINARIO" si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie "SPECIALE".

2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie "SUPPLEMENTO".

3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, **sono pubblicate per estratto** contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

DETERMINAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE

DIRIGENZIALI

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E LEGISLATIVI

SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI ED EUROPEI

DETERMINAZIONE 05.10.2016, n. 87 AL/AIE

Contributi ai sensi dell'art. 40 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 55 per l'anno 2016. Approvazione Elenco delle proposte di eventi ammissibili alla valutazione della Commissione e Elenco delle proposte di eventi inammissibili. 6

GIUNTA REGIONALE

DIRIGENZIALI

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO E ATTIVITA' ESTRATTIVE

DETERMINAZIONE 14.09.2016, n. DPC023/42

L.R. 54/83 e s. m. e. i. - Autorizzazione proroga Determinazione Dirigenziale n. DI3/74 del 25/9/2007 - Cava di ghiaia in località "Pretaroli" - Comune di Atri (TE) - Ditta Inerti Di Giuseppe Bruno srl.....23

SERVIZIO GESTIONE E QUALITÀ DELLE ACQUE

DETERMINAZIONE 30.09.2016, n. DPC024/278

Sig.ra D'Aquino Francesca. Comune di Loreto Aprutino PE. Autorizzazione allo scarico su suolo dell'effluente dell'impianto di depurazione di acque reflue domestiche (Imhoff + fitodepurazione a flusso sub-superficiale orizzontale) proveniente da civile abitazione. Pos. Sca 21/222 RA.....23

DETERMINAZIONE 03.10.2016, n. DPC024/289

ACA SpA. Comune di Bolognano (PE). Impianto di depurazione di acque reflue urbane sito in località Collemorto. Pos. URB 03/002. Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale.....28

DETERMINAZIONE 03.10.2016, n. DPC024/290

ACA SpA. Comune di Loreto Aprutino (PE). Impianto di depurazione di acque reflue urbane sito in località Cappuccini. Pos. URB 21/001. Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale.33

SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITÀ DELL'ARIA, SINA

DETERMINAZIONE 23.09.2016, n. DPC025/213

Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE- DITTA ALANNO GAS SC a RL - IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI ALANNO (PE).....39

DETERMINAZIONE 23.09.2016, n. DPC025/216

Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE- DITTA COFAS srl - IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI ROSCIANO (PE)64

SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 29.08.2016, n. DPC026/189

D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - Ditta C.F.M. S.r.l.- P.IVA/C.F. 01735130682 con sede legale ed operativa in Via Mascagni, snc - Montesilvano (PE) - Autorizzazione alla realizzazione e alla gestione di un impianto di autodemolizione e di stoccaggio temporaneo (R13-D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi provenienti da terzi all'interno di un complesso industriale esistente con sede in via Mascagni, snc nel Comune di Montesilvano (PE).....69

DETERMINAZIONE 08.09.2016, n. DPC026/199

Legge 27.12.2013, n. 147 - Art.1, comma 113 - D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - DGR 625/2014. "Attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti Autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077". Discarica pubblica dismessa in località "Lota" in agro del Comune di Vasto (CH). Codice ARTA VS220024. CUP 136J14000380002. Presa d'atto della variante non sostanziale in corso d'opera al progetto di bonifica/MISP.....72

DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA

SERVIZIO POLITICHE DI RAFFORZAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ IN AGRICOLTURA

DETERMINAZIONE 22.09.2016, n. DPD018/38

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.6 " Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione". Attuazione delle azioni 1) e 2) - Bando approvato con D.G.R. n. 363 dell' 11/06/2012. Ditta: RUFFINI FRANCA C.U.A.A RFFFN71P67L103L residente in VILLA ROSSI CASTELLI (TE) Liquidazione del saldo finale del contributo in conto capitale concesso con D.D. n. DH 38/81 del 04/09/2014.73

SERVIZIO PROMOZIONE DELLE FILIERE

DETERMINAZIONE 03.10.2016, n. DPD019/220

Approvazione progetto esecutivo anno 2016 delle attività per la tenuta dei libri genealogici e l'effettuazione dei controlli funzionali svolti dall'Associazione Regionale Allevatori d'Abruzzo. Impegno di spesa ed erogazione anticipazione del contributo pubblico in favore della medesima Associazione - Legge regionale 20 agosto 2015, n. 22, articolo 18, comma 1, lettere a) e b) (Legge europea regionale 2015) - Aiuto di Stato n. SA.44456(2016/XA).....73

DETERMINAZIONE 03.10.2016, n. DPD019/221

Approvazione progetto esecutivo anno 2016 delle attività per la consulenza alle aziende agricole attive nella produzione primaria svolta dall'Associazione Regionale Allevatori d'Abruzzo. Impegno di spesa ed erogazione anticipazione del contributo pubblico in favore della medesima Associazione - Legge regionale 20 agosto 2015, n. 22, articolo 20 (Legge europea regionale 2015) - Aiuto di Stato n. SA.44456(2016/XA).....87

DETERMINAZIONE 05.10.2016, n. DPD019/229

Regolamento n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Abruzzo - (CCI 2014IT06RDRP001). Approvazione Avviso Pubblico Misura M03 "Regimi di Qualità dei prodotti agricoli e alimentari" - Sottomisura 3.1 - "Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità" - Tipologia di intervento 3.1.1 "Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" - anno 2016.102

SERVIZIO TUTELA DEGLI ECOSISTEMI AGROAMBIENTALI E FORESTALI E PROMOZIONE DELL'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE

DETERMINAZIONE 11.07.2016, n. DPD021/165

Reg.(CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II -Misura 2.1.1 e 2.1.2. Indennità Compensativa anno 2014 - Concessione contributi e Trasmissione elenchi beneficiari all'AGEA relativi alle domande di aiuto/pagamento per l'annualità 2014 . - Elenco regionale n° 11 - Misura 212 - prot. AGEA.ASR.2016.0111308.132

DETERMINAZIONE 07.09.2016, n. DPD021/184

Reg.(CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II -Misura 2.1.1 Indennità Compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane anno 2015 -

Concessione contributi e Trasmissione elenchi beneficiari all'AGEA relativi alle domande di aiuto/pagamento per l'annualità 2015	132
DETERMINAZIONE 27.09.2016, n. DPD021/232	
Reg.(CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II -Misura 2.1.1 Indennità Compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane anno 2009 - Annullamento e archiviazione debito Numero Univoco di PRD 206272 Ditta Patrizi Carmine CUA PTRCMNC36P20F595S	139
DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE	
<i>SERVIZIO SANITA' VETERINARIA IGIENE E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI</i>	
DETERMINAZIONE 22.09.2016, n. DPF011/161	
Legge Regionale 18 dicembre 2013 n. 47. Assegnazione della qualifica di Guardia Zoofila Volontaria.	139
PARTE II	
Avvisi, Concorsi, Inserzioni	
COMUNE DI CAPISTRELLO	
Statuto Comunale, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 39 del 19.09.2016.	142
COMUNE DI ISOLA DEL GRAN SASSO	
Decreto di esproprio n° 8432 del 12.09.2016	192
COMUNE DI PESCARA	
Adozione Variante al PRG. Avviso.	193
COMUNE DI PINETO	
Estratto D.G.C. 23.08.2016, n.165	194
COMUNE DI SCOPPITO	
Adozione variante al PRG-ambito territoriale Frazione di Vigliano. Avviso.....	195
ENEL-DISTRIBUZIONE	
Costruzione ed esercizio linea elettrica Società TERNA Rete Italia SpA nel Comune di Cepagatti.....	196
U.S.R.A. - U.S.R.C.	
Decreto di Esproprio 03.10.2016, n. 98. Comune dell'Aquila.....	198
Decreto di Esproprio 03.10.2016, n. 99. Comune dell'Aquila.....	202

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

DETERMINAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE

DIRIGENZIALI

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E
LEGISLATIVI
SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI ED EUROPEI

DETERMINAZIONE 05.10.2016, n. 87 AL/AIE
Contributi ai sensi dell'art. 40 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 55 per l'anno 2016. Approvazione Elenco delle proposte di eventi ammissibili alla valutazione della Commissione e Elenco delle proposte di eventi inammissibili.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA e condivisa la proposta di determinazione dell'Ufficio Affari Istituzionali;

VISTO l'articolo 97 della Costituzione;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del T.F.U.E. agli aiuti "de minimis";

VISTO lo Statuto regionale;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);

VISTA la L.R. 9 maggio 2001, n. 18 "Consiglio regionale dell'Abruzzo, autonomia e organizzazione";

VISTA la L.R. 19.01.2016, n. 6 : "Bilancio di previsione pluriennale 2016- 2018;

VISTA la L.R. 1 ottobre 2013, n. 31 "Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell'amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013";

DETERMINA

- **di approvare**, ai sensi dell'art. 8, comma 1, dell'Avviso l'Elenco delle proposte di eventi in termini di istanze ammissibili (allegato A) ed istanze non ammissibili per le motivazioni indicate a fianco di ciascuna (allegato B), che formano parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- **di trasmettere** alla Commissione tecnica, nominata con determinazione direttoriale n. 4/AL/DPL del 27.06.2016 l'Elenco delle proposte di eventi in termini di istanze ammissibili (allegato A);
- **di dare atto** che la Commissione tecnica trasmette, nel termine stabilito dal Regolamento n. 2/2014, la graduatoria al Servizio competente ai fini della presa d'atto e dell'adozione della determinazione di impegno relativa alla spesa;
- **di pubblicare** la presente determinazione e gli allegati A) e B) sul sito istituzionale del Consiglio regionale www.consiglio.regione.abruzzo.it;
- **di dare comunicazione** ai proponenti l'evento dichiarato non ammissibile mediante posta elettronica certificata e/o, ove non disponibile, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno;
- **di dare atto** che avverso la presente determinazione è possibile ricorrere al

T.A.R , foro di L'Aquila, nel termine di 60 gg. dalla avvenuta conoscenza della stessa;

- **di trasmettere** la presente determinazione alla Direzione Affari della Presidenza e Legislativi ai sensi dell'art. 24, comma 2 , lett. h1) della L.R. n. 77/99 e, per opportuna conoscenza, al Servizio di Segreteria del Presidente, Affari Generali, Stampa e Comunicazione del Consiglio regionale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Francesca Di Muro

Segue Allegato

Allegato A) alla Determinazione Dirigenziale n. 87/AL/AIE del 5.10.2016 - Istanze ammissibili

N	Associazione	Città	Prov	Titolo evento
3	Ass.ne Cult. L'idea di Cleves	Preturo	AQ	Sotto le stelle del Gran Sasso
6	Ass. Istituto Abruzzese di Storia Musicale	L'Aquila	AQ	Zacara Triduum. Un itinerario per celebrare un protagonista dell'antica musica europea.
7	Ass.ne Orchestra giovanile musica in crescendo	San Salvo	CH	Festival alternativo sull'uso sociale delle arti.
8	Ass.ne cult. Silvi e l'Europa	Silvi	TE	Rock Wine& blues 2016-10 Th Anniversary
9	Ass. Musicale Maria Caniglia onlus	Sulmona	AQ	33° Concorso Internazionale di canto "Maria Caniglia"
10	Ass. Ateneo Internazionale della Lirica	Sulmona	AQ	Aida - rappresentazione Lirica
11	Ass.ne Volontari italiani del sangue- AVIS comunale di Popoli	Popoli	PE	La donazione del sangue moltiplica la vita.
14	Ass. ASD Cultura e Motori	Avezzano	AQ	4° circuito di Avezzano. Gran Tour del Parco Naz.le d'Abruzzo
20	Ass. Cult.le Timgad	Lanciano	CH	Lanciano nel fumeito-14° Ed. 2016
22	Coro Folk Rio Roccaavivi	Roccaavivi	AQ	Festival internazionale del folklore-XXVI Ed.
23	Ass.ne Cul. Città Futura	S.Nicolò a Tordino	TE	16° rassegna reg.le di teatro dialettale "sotto le stelle"
25	Comune Schiavi d'Abruzzo	Schiavi D'Abruzzò	CH	Concerto di Michele Zarrillo
27	Ass.ne Tiro a segno nazionale- Sez. L'Aquila	L'Aquila	AQ	XIX Trofeo Città dell'Aquila e 6° memorial D. Yecchioni
28	Ass.ne Società Dante Alighieri - Comitato di Pescara	Pescara	PE	Premi Internazionali Dante Alighieri - Comitato di Pescara
29	Ass.ne culturale Thém Romano Onlus	Lanciano	CH	24° concorso Artistico Internazionale Amico Rom
30	Ass.ne Culturale Altrimondi	Teramo	TE	Teramo Comix XXIV
31	La Lanterna Magica	L'Aquila	AQ	CineLuglio sotto le stelle
35	Comitato Organizzatore Premio Città di Penne	Penne	PE	Prenio città di Penne
36	Ass.ne Kymbala	Teramo	TE	Campi Borgo della Musica
37	Ass.ne Gruppo storico del lo Certame	Popoli	AQ	Palio e Certame della Contea di Popoli
38	Ass.ne Centro Nazionale di Studi Dannunziani	Pescara	PE	Le città di D'Annunzio. Erbe, parole, pietre (43° Convegno Dannunziano)

Allegato A) alla Determinazione Dirigenziale n. 87/AL/AIE del 5.10.2016 - Istanze ammissibili

N	Associazione	Citta	Prov	Titolo evento
39	Ass.ne Domenico Allegrino Onlus	Pescara	PE	Premio nazionale Domenico Allegrino - X edizione " Si all'Uomo"
40	Ass.ne Teatro dei colori onlus	Avezzano	AQ	Le domeniche da favola - passi sulla scena
41	Ass.ne Tempera Onlus	Tempera	AQ	Rassegna A teatro sul Vera
42	ANA -Gruppo Alpini Gioia dei Marsi	Gioia dei Marsi	AQ	Giornata dell'Alpino 2016, 100 anni per non dimenticare
45	Consorzio Intercoop Società Cooperativa arl	San Nicolò a Tordino	TE	Minori accolti, buone prassi nel lavoro sociale con i minori in comunità
46	Ass.ne Il cuscino di stelle - Pietro Iadaluca	Pereto	AQ	Concorso internazionale di pianoforte "Piana del cavaliere in memoria di Pietro Iadaluca ;
47	Ass.ne Camerata Musicale Sulmonese onlus	Sulmona	AQ	Concerto di Natale Gruppo Gospel Dexter Walker & Zion Movement
48	Pro Loco Pietranico	Pietranico	PE	La confraternita del santissimo sacramento, dell'Addolorata, e Cristo Morto di Pietranico: il connubio laico religioso e le interconnessioni con la Madonna in trono del XVI sec.
51	Comune di Aielli	Aielli	AQ	Mostra I Letti in osso di Aielli
52	A.S.D Sportiva Pescasseroli	Pescasseroli	AQ	XVIX Ecolonga
61	Ass.ne Culturale Arti e Spettacolo	L'Aquila	AQ	Il colore del pane- storie di migrazioni
62	A.S.D Scuola italiana di pesca a mosca	Pescara	PE	13° Sim Fly Festival
65	Comune di Ripa Teatina	Ripa Teatina	CH	XXIX Concorso di Poesia dialettale Abruzzese
66	Comune di Magliano de' Marsi	Magliano de' Marsi	AQ	Celebrazione del quarantesimo anniversario della fondazione del complesso bandistico città di Magliano de' Marsi
67	Ass.ne Culturale Alfonso M.di Nola	Cocullo	AQ	Percorso della Devozione a San Domenico Abate
70	Ass.ne Culturale Borgo san Panfilo	Sulmona	AQ	Memorial Luisa D'Agostini- Torneo nazionale musicisti e bandieraori
71	Ass.ne LEM- Italia	Teramo	TE	X Giornata dei diritti linguistici GDL 2016 Valutare le politiche linguistiche. Quali obiettivi, criteri, indicatori?

Allegato A) alla Determinazione Dirigenziale n. 87/AL/AIE del 5.10.2016 - Istanze ammissibili

N	Associazione	Citta	Prov	Titolo evento
72	Ass.ne culturale E-motion Gruppo Phoenix	L'Aquila	AQ	Visioni VI Festival dell'Aquila
73	Fondazione dei Musei Civici di Loreto Aprutino	Loreto Aprutino	PE	Arte e devozione nelle chiese lauretane
74	Pro Loco Montone	Montone di Mosciano Sant'Angelo	TE	Montone Festival tra il sole e la Luna
75	ASD MTB Scanno	Scanno	AQ	XIII Marathon degli stazzi
77	Fondazione Caritas onlus dell'arcidiocesi di Pescara-Penne	Pescara	PE	Festa dei Popoli 2016 Terra senza Frontiere
80	Comune di Corropoli	Corropoli	TE	34° Ed. Rievocazione Storica della Pentecoste Celestiniana- Palio del le Botti
81	Ass.ne Culturale Harmonia Novissima	Avezzano	AQ	Concerto di Natale Premio alla carriera Anna Luce- 17° ediz.
83	Ass.ne Culturale Civita dell'Abbadia	Civitaella Casanova	PE	Storia in comune Viaggio alla Scoperta dei Comuni dell'entroterra pescarese
89	Ass.ne Culturale Teatrabile	L'Aquila	AQ	Del teatro dei luoghi delle pietre
91	Comune di San Salvo	San Salvo	CH	Le copie dei mosaici antichi di Ravenna a San Salvo
92	Ass.ne Abilbyte Onlus	Atri	TE	Abilbyrthday
94	Comune di Celano	Celano	AQ	Tommaso. Una vita per Francesco
95	Ass.ne Melchiorre Delfico	Colledara	TE	I muri raccontano l'unità d'Italia
99	Ass.ne Benefica onlus Opera San Giorgio	L'Aquila	AQ	Sacra Sindone- Indagine moderna sull'antico mistero
100	Ass.ne di Promozione sociale Aldilà del Tramonto	Chieti	CH	La vita oltre la vita- Convegno nazionale
101	Ass.ne Lega Navale Italiana sezione Ortona	Ortona	CH	Selezione Interzonale Optimist
103	Ass.ne Musicale Faramusika	Teramo	TE	Stappa La Musica
105	Ass.ne Musicale Vincent Persichetti	Torricella Peligna	CH	Festival Musicale Vincent Persichetti
106	Comune di Moscufo	Moscufo	PE	Concorso nazionale di poesia Premio Fragassi 2016
107	Ass.ne culturale OperaprimA- Itinerari d'arte	L'Aquila	AQ	Nell'Ateneo scorre Musica - X ed.
108	Ass.ne Corale Luigi Venturini	Tagliacozzo	AQ	Rassegna Internazionale del Folklore

Allegato A) alla Determinazione Dirigenziale n. 87/AL/AIE del 5.10.2016 - Istanze ammissibili

N	Associazione	Città	Prov.	Titolo evento
109	Ass.ne Culturale Big Match	Teramo	TE	Aspettando il primo maggio - XII ed.
110	Ass.ne culturale Settembrata Abruzzese	Pescara	PE	59° Festival Regionale della canzone Abruzzese
111	Ass.ne di Volontariato L'Aquila che rinasce	L'Aquila	AQ	Onda di innovazione
112	Ass.ne Culturale Contratto sociale	Montebello di Bertona	PE	IX ed. Rock your head Festival
114	ASD Sporting Club Paganica	L'Aquila	AQ	Il volo dell'Aquila- Primo Festival di danza aerea in Abruzzo
116	Ass.ne Culturale Arteficio	Luco dei Marsi	AQ	Rassegna I Suoni dell'Arte
118	Ass.ne Culturale Animamersa	L'Aquila	AQ	Confini(Capitolo I)
123	Atam-Ass.ne Teatrale Abruzzese Molisana	L'Aquila	AQ	Voci e Presenze
128	Ass.ne musicale F.J. Haydn	Martinsicuro	TE	Musica e Fiabe 2016 La Cenerentola
129	Ass.ne Lirirunners ASD	Isola del Liri	FR	Scorendoconilliri2016
130	Ass.ne di promozione sociale Rete sicurezza Solidale	Pescara	PE	Il sogno di Mafalda Commedia Musicale
132	Ass.ne Culturale Premio Nazionale Histonium	Vasto	CH	XXXI Ed. Premio nazionale Histonium di poesia e narrativa
134	Ass.ne Castel di Ieri Rok Nights	Castel di Ieri	AQ	Castel di Ieri Rok Nights
135	Ass.ne Culturale Porta Manaresca	Sulmona	AQ	Panarda XV ed.
138	ASD Marsica Calcio 2006	Avezzano	AQ	Memorial Ennio Pani
140	Ass.ne Culturale Giano	Avezzano	AQ	Il Canto Lacerato
141	Ass.ne Culturale Padre Candido Donatelli	Giulianova	TE	Mediterranean Grand Prix
142	Ass.ne Culturale Scerne Progetto 2000	Scerne di Pineto	TE	Rassegna Festival buskers
144	Comitato metamorphosis Beyon the shape	Sulmona	AQ	Metamorphosis beyonthe shape
146	Comune di Montelapiano	Montelapiano	CH	Una città per cantare- Ron in concerto
147	Ass. Futile -Utile	Pratola Peligna	AQ	Premio nazionale Pratola- Presentazione Volume L'Abruzzo ritrovato
153	Comune di Basciano	Basciano	TE	XIX Rassegna teatro dialettale
154	ASD Bike 99	L'Aquila	AQ	Duathlon 99 Campionato italiano UISP
155	ASD Circolo scacchi R. Fischer - Chieti	Chieti	CH	Autunno con gli scacchi
160	Ass.ne Fuori Luogo	Collecervino	PE	Strà Festival degli artisti di Strada

Allegato A) alla Determinazione Dirigenziale n. 87/AL/AIE del 5.10.2016 - Istanze ammissibili

N	Associazione	Gitta	Prov.	Titolo evento
161	Ass.ne Culturale Teatro Lanciavicchio	Avezzano	AQ	<i>La stagione di Mattina</i>
163	Asd Ecomaratona dei Marsi	Collelongo	AQ	<i>21° Maratona dei Marsi</i>
164	Ass.ne Sulmona cinema	Sulmona	AQ	<i>Sulmona International film festival 2016</i>
165	Ass.ne Musicale G. Rossini	Roseto degli Abruzzi	TE	<i>Rosburgo Music Festival 2016</i>
167	Pro Loco Roccascalegna	Roccascalegna	CH	<i>Roccascalegna in festival 2016</i>
168	Ass.ne Culturale Fontevecchia	Spoltore	PE	<i>Notti della Brigante 2016</i>
171	Ass.ne Balneator Tortoreto	Tortoreto	TE	<i>La notte Rosa dei bambini</i>
172	Ass.ne Crazy Men	Palombaro	CH	<i>Maiella Cabaret VII ed.</i>
173	Istituto Comprensivo Civitella Casanova	Civitella Casanova	PE	<i>Un olio di classe</i>
174	Lega navale Italiana- Sezione di Pescara	Pescara	PE	<i>Prima regata nazionale contender</i>
175	Ass.ne Musicale Le Ombre	Roseto degli Abruzzi	TE	<i>Emozioni in musica 2016</i>
176	Ass.ne Centro Culturale La Trama	Pescara	PE	<i>Prento il Nuovo Satiro</i>
177	Ass.ne Culturale IFere	Valle Castellana	TE	<i>La notte delle paure</i>
179	Ass.ne culturale Territori Link	Chieti	CH	<i>Medaglia Città di Rivisondoli Tavola Rotonda sul tema</i> <i>Giornalismo televisivo e servizio pubblico</i>
181	Comune di Mozzagrogna	Mozzagrogna	CH	<i>Mozzagrogna suite 2016</i>

Allegato B) alla Determinazione Dirigenziale n. 87 del 5.10.2016 - Istanze inammissibili

N	Associazione	Città	Prov	Titolo evento	Articoli inammissibilità	motivo di inammissibilità
1	Comune di Roseto	Roseto degli Abruzzi	TE	<i>Roseto Opera Prima XXI ed. rassegna cinematografica</i>	Art. 3, comma 2 lett. i) dell'Avviso	Bilancio superiore a € 25.000
2	Asso.ne I Girasoli	S.Benedetto dei Marsi	AQ	<i>Nell'educazione, un tesoro</i>	Art.3, comma 3 e 5 dell'Avviso	Evento non descritto. Istanza compilata in modo incompleto
4	Ass.ne Cult.le Experio	Ortona	CH	<i>Historia: vivere la scoperta</i>	Art.3, comma 5 dell'Avviso	L'evento è descritto troppo sommariamente. Istanza compilata in modo incompleto
5	Ass.ne Il grillo	Pescara	PE	Riscoperta antichi mestieri	Art.3, comma 5 dell'Avviso	Istanza compilata in modo incompleto
12	Ass.ne TangoJazz	L'Aquila	AQ	<i>International L'Aquila tango Marathon & Festival - V Ed.</i>	Art.3, comma 5 dell'Avviso	Istanza non firmata
13	Ass.ne Spoltore Amica	Spoltore	PE	<i>IV Beer Rock festival</i>	Art.3, comma 5 dell'Avviso	Istanza non firmata e priva di documento di identità
15	Ass. Classe Mista Teatro-Musica.	Sulmona	AQ	<i>Frequenti(l)azioni insieme per i diritti della bambine e dei bambini</i>	Art.3, comma 3 dell'Avviso	E' un progetto che necessita di uno spazio temporale prolungato nel tempo
16	Ass. Alle falde della Majella	Abbateggio	PE	<i>Premio nazionale di letteratura naturalistica "Parco Majella"</i>	Art.3, comma 5 dell'Avviso	Istanza priva di documento di identità
17	Ass. sportiva Lu Callarò	Torano Nuovo	TE	<i>26° callarò di fine stagione</i>	Art.3, comma 5 dell'Avviso	Istanza compilata in modo incompleto
18	Comitato Prov.le ACSI TE- Sez. Ciclismo	Teramo	TE	<i>33° Trofeo Città di Controguerra-Memorial Corrado Grilli</i>	Art. 3, comma 5 dell'Avviso	Istanza compilata in modo incompleto

Allegato B) alla Determinazione Dirigenziale n. 87 del 5.10.2016 - Istanze inammissibili

N	Associazione	Città	Prov	Titolo evento	Articoli inammissibilità	motivo di inammissibilità
19	Fondaz.ne San Nicola Greco	Guardiagrele	CH	<i>Celebrazioni in onore di San Nicola Greco</i>	Art.3, comma 2, lett.g) in combinato disposto con il comma 4 dell'Avviso	Prevalenza della festa religiosa inscindibile rispetto agli eventi proposti
21	Ass.ne Amici del Mosaico artistico di Tornareccio	Tornareccio	CH	<i>Un mosaico per Tornareccio</i>	Art.3, comma 2 lett.g) in combinato disposto con il comma 4 dell'Avviso	Nell'evento proposto è prevalente la parte formativa
24	Ass. ne Cult. Ennio Flaiano	Pescara	PE	<i>43° Premio Intern.le Ennio Flaiano</i>	Art. 3, comma 5 dell'Avviso	Non allegato documento d'identità
26	Ass.ne Nazi.le Bersaglieri	Pescara	PE	<i>21097 metri sul kilometro lanciato. II Ed.</i>	Art.3, comma 5 dell'Avviso	Istanza redatta su modello non conforme
32	Ass.ne Adriatica Cabaret	Lanciano	CH	<i>Festival nazionale Adriatica cabaret XVI ed.</i>	Art. 3, comma 5 dell'Avviso	Istanza compilata in modo incompleto
33	Ass.ne Amici della Ribalta	Lanciano	CH	<i>XIV Rassegna nazionale del teatro amatoriale premio città di Lanciano " Maschera d'Oro "</i>	Art. 3, comma 1 dell'Avviso	Evento che si svolge prevalentemente nel 2017
34	Comune di San Salvo	San Salvo	CH	<i>Progetto Sud Festival</i>	Art.4 dell'Avviso	Non allegata dichiarazione aiuti in de minimis- Allegato C) dell'Avviso
43	Ass.ne Sportiva Rugby Sambuceto 2008 ASD	San Giovanni Teatino	CH	<i>8° Torneo di mini Rugby Città San Giovanni Teatino</i>	Art. 3, comma 5 dell'Avviso	Istanza redatta su modello non conforme.

Allegato B) alla Determinazione Dirigenziale n. 87 del 5.10.2016 - Istanze inammissibili

N	Associazione	Città	Prov	Titolo evento	Articoli inammissibilità	motivo di inammissibilità
44	Ass.ne Roccaramanico	Sant'Eufemia a Matella	PE	<i>Il Trono di Pietra-Celestino V e il seminario Il Sentiero dello Spirito</i>	Art. 3, comma 3 e Art. 4 dell'Avviso	Pluralità di eventi e non allegata dichiarazione sugli aiuti in de minimis All.C)
49	Ass.ne Centro ricerche personalistiche	Teramo	TE	<i>Umanesimo integrale: 25 anni di prospettiva persona</i>	Art.3, comma 5 dell'Avviso	Istanza redatta su modello non conforme
50	Ass.ne Culturale Convivium	Avezzano	AQ	<i>Agrimensor III ed. Il Prosciugamento del lago di fucino dalla progettazione all'inaugurazione</i>	Art.3, comma 2, lett.e) e comma 3 dell'Avviso	Progetto rivolto alle scuole - non presenta le caratteristiche di una rievocazione storica di rilevanza regionale
53	Comune di Bisegna	Bisegna	AQ	<i>Mostra Archeologica e territorio nel Comune di Bisegna</i>	Art. 3, comma 1 dell'Avviso	Evento che non si conclude nel 2016
54	Ass.ne Musicale e Culturale Michele Aldemario Curti	Chieti	CH	<i>XIII Concorso nazionale di esecuzione pianistica Città di Buccianico</i>	Art. 3, comma 5 dell'Avviso	Istanza redatta su modello non conforme
55	Fondaz.ne culturale della Val Vibrata	Sant'Omero	TE	<i>Mondo D'Autore 2016</i>	Art. 4, dell'Avviso; Art.3, comma 5 dell'Avviso	Istanza non firmata
56	Comune di Tagliacozzo	Tagliacozzo	AQ	<i>Ascanio 2016</i>	Art. 3, comma 5 dell'Avviso	Istanza compilata in modo incompleto
57	Comune di Pineto	Pineto	TE	<i>Fiabe al Parco</i>	Art. 3, comma 5 dell'Avviso	Istanza redatta su modello non conforme
58	Ass.ne Culturale Daltonicamente	Sant'Omero	TE	<i>Salvaminimica016</i>	Art. 4, dell'Avviso	Non allegata dichiarazione aiuti in de minimis- Allegato C)

Allegato B) alla Determinazione Dirigenziale n. 87 del 5.10.2016 - Istanze inammissibili

N	Associazione	Città	Prov	Titolo evento	Articoli inammissibilità	motivo di inammissibilità
59	Unione nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro	Teramo	TE	26 Raduno nazionale della categoria Invalidi a Isola del Gran Sasso	Art.3, comma 2 lett.i) dell'Avviso	Bilancio superiore a € 25.000
60	Associazione Raw- Residents of Abruzzo in The World	Roccaraso	AQ	Oral Orientamento in Abruzzo	Art.3, comma 2 lett.g) dell'Avviso	Corsi di formazione
63	Ass.ne Culturale Gruppo Teatrale Terrateatro	Giulianova	TE	Terre dei Teatri scuola	Art. 3, comma 3 dell'Avviso	Progetto che coinvolge le scuole articolato in più giornate e con repliche spettacoli
64	Ass.ne Comitato interregionale Salviamo la Ferrovia Avezzano Roccasecca	Sora	FR	In treno lungo le antiche rue	Art.3, comma 1 dell'Avviso	La proposta di evento non è riconducibile a nessuna delle fattispecie finanziabili con la L.R. 55/2013
68	Ass.ne di promozione sociale Spazio Pieno	Castel di Sangro	AQ	Sfide la magia dello sport - III Concorso nazionale Carlo Graziani" scriviamo lo sport	Art.3, comma 1, comma 2, lett.k) e comma 3 dell'Avviso	Evento che non si conclude nel 2016 - Pluralità di eventi
69	Ass.ne F.I.T.P Comitato Regionale	Castelvecchio Subequo	AQ	manifestazione itinerante Folkloriamo l'Abruzzo	Art. 3, comma 5 dell'Avviso	Istanza compilata in modo incompleto
76	Ass.ne culturale Artis Opera	Pescara	PE	Gli allievi di artis incontrano il pubblico	Art.3, comma 3 dell'Avviso	Pluralità di eventi- Alcune rappresentazioni sono repliche
78	Ass.ne Idea Progetto devoti della Madonna della Libera	Pratola Peligna	AQ	Le uve dei Peligni, ieri, Oggi, Domani	Art. 3, comma 2 lett. f) dell'Avviso	Evento analogo ad una sagra
79	Ass.ne Istituto Internazionale del teatro del Mediterraneo sezione Italiana	Teramo	TE	Emergenze mediterranee	Art. 3, comma 3 dell'Avviso	Rassegna di eventi che si sostanzia in un progetto prolungato nel tempo

Allegato B) alla Determinazione Dirigenziale n. 87 del 5.10.2016 - Istanze inammissibili

N	Associazione	Citta	Prov	Titolo evento	Articoli inammissibilità	motivo di inammissibilità
82	Ass.ne Musicale Nisea	Teramo	TE	<i>Messe a confronto</i>	Art.3 comma 2, lett.f) dell'Avviso	Evento svolto congiuntamente ad una funzione religiosa
84	Ass.ne Altofino	Arsita	TE	<i>Valfino al canto</i>	Art.2, comma 3 dell'Avviso	Dallo statuto dell'associazione non si evince l'assenza della finalità di lucro
85	Società Italiana della musica e del Teatro- cooperativa sociale	Chieti	CH	<i>Chi Vive? Uomini diventati briganti</i>	Art. 3, comma 5 dell'Avviso	Istanza compilata in modo incompleto
86	Ass.ne di promozione sociale Officine Indipendenti	Teramo	TE	<i>Iame festival</i>	Art.3, comma 5 dell'Avviso	Istanza compilata in modo incompleto
87	Comitato festa di San Massimo Penne	Penne	PE	<i>Festa di San Massimo levita e Martire</i>	Art. 3, comma 2 lett.f)	Prevalenza aspetto religioso
88	Comune di Penne	Penne	PE	<i>Coppa di Natale Rievocazione storica salita Loreto Penne</i>	Art. 3, comma 5 e art. 4 dell'Avviso	Istanza compilata in modo incompleto - Non allegata dichiarazione sugli aiuti in de minimis All. C)
90	Comune di Chieti	Chieti	CH	<i>XVII Settimana Mozartiana</i>	Art.3 comma, 2 e 3 dell'Avviso	Eventi plurimi; proposta valutabile anche come grande evento
93	Comune di Cappelle sul Tavo	Cappelle sul Tavo	PE	<i>Palio delle Pape 41 edizione</i>	Art. 3, comma 2 lett.i) e art. 4 dell'Avviso	Bilancio di previsione superiore a €25.000; non allegata la dichiarazione relativa gli aiuti in de minimis All C)
96	Pro loco Civitella Casanova	Civitella Casanova	PE	<i>Rivo Chiaro Passeggiando tra i ricordi</i>	Art. 3, comma 2 lett.j) e I) dell'Avviso	Trattasi di evento non riconducibile ad una rievocazione storica di rilevanza regionale
97	Comune di Tocco da Casauria	Tocco da Casauria	PE	<i>Arte e Gusto sotto le stelle</i>	Art.3, comma 2 lett.f) dell'Avviso	Evento analogo ad una sagra

Allegato B) alla Determinazione Dirigenziale n. 87 del 5.10.2016 - Istanze inammissibili

N	Associazione	Città	Prov	Titolo evento	Articoli inammissibilità	motivo di inammissibilità
98	Ass.ne Croce Rossa Italiana- Comitato di Cepagatti	Cepagatti	PE	#Humanity4refugees missione umanitaria Internazionale	Art. 3, comma 2 lett. l) dell'Avviso	Iniziativa sociale
102	Ass.ne Lega Italiana lotta contro i tumori- Sezione Pesca	Pescara	PE	Sistema Prevenzione Oncologica	art.3, comma 5 dell'Avviso	Istanza non firmata
104	Ass.ne culturale di promozione sociale Monte Serrone	Gioia dei Marsi	AQ	Faglia o non Faglia: il Geosito di Gioia dei Marsi	Art. 3, comma 2 lett. e) dell'Avviso	Realizzazione di pubblicazioni e visite guidate
113	Ass.ne Culturale Antiqua	Avezzano	AQ	Frate Tommaso da Celano- Una Vita per Francesco	Art. 3, comma 1 dell'Avviso	Bilancio superiore a €.25.000
115	AS. Cam associazione produttori, commercianti, artigiani e allevatori di Campotosto	Campotosto	AQ	Campotosto: il gusto della Montagna	Art. 3, comma 2, lett. f) dell'Avviso	Evento analogo ad una festa popolare - sagra
117	Ass. di Volontariato Sul sentiero con papà - Onlus	Vasto	CH	Il mondo nella stanza	Art. 3, comma 2, lett. l) e comma 3 dell'Avviso	Progetto rivolto alle scuole, non evento
119	Asd Gran fondo nel parco	Roma	RM	Gran fondo nel Parco	Art. 3, comma 5 dell'Avviso	Istanza compilata in modo incompleto - non allegato il documento di identità
120	Ass.ne culturale Quarto di Santa Giusta	L'Aquila	AQ	Arte per la rinascita dell'Aquila	Art. 3, comma 5 dell'Avviso	Eventi Plurimi
121	Ass.ne Centro Studi Carlo I d'Angio	Scurcola Marsicana	AQ	Premito Internazionale D'Angio- XI ed.	Art.3 comma 5 dell'Avviso	Istanza redatta su modello non conforme

Allegato B) alla Determinazione Dirigenziale n. 87 del 5.10.2016 - Istanze inammissibili

N	Associazione	Città	Prov	Titolo evento	Articoli inammissibilità	motivo di inammissibilità
122	Ass.ne Culturale La Fenice	L'Aquila	AQ	<i>Corsa del cappello-pallo Paganichese XV</i>	Art. 3, comma 1, lett.e), comma 2, lett.j) e comma 3 dell'Avviso	Rievocazione storica che non ha rilevanza regionale - manifestazione non riconducibile ad un evento sportivo di rilevanza regionale. Eventi plurimi
124	Ass. Culturale Elledienne	Avezzano	AQ	<i>Festival città di Avezzano e Premio civiltà dei Marsi 2017</i>	Art. 3, comma 1 dell'Avviso	Evento che si realizza nel 2017
125	Nuova Confederazione pasticceri italiani	Miglianico	CH	<i>Formazione ai formatori</i>	Art. 3, comma 2 lett.g) e comma 5 dell'Avviso	Corso di formazione - Istanza compilata in modo incompleto - non allegata copia del documento di identità
126	Ass.ne Abruzzoavventure	Chieti	CH	<i>Popoli e Terre della Lana, tradizioni, culture e sguardi sulle vie della transumanza tra iran e Italia</i>	Art.3, comma 2, lett.i) e art. 4	Bilancio superiore a € 25.000 e non allegata dichiarazione sugli aiuti in de minimis All.C)
127	Pro loco Collarmente	Collarmente	CH	<i>Agricol 2016</i>	Art.4 dell'Avviso	Manca dichiarazione sugli aiuti in de minimis All.C)
131	Ass.ne Gruppo Alhena	Pescara	PE	<i>Progetto Demetra</i>	Art.3, comma 3 dell'Avviso	Progetto, non evento
133	Comune di Fresagrandinaria	Fresagrandinaria	CH	<i>Meeting Raduno Internazionale di giovani europei- Accoglienza integrazione e solidarietà</i>	Art.3 comma 2, lett.f) dell'Avviso	Evento analogo ad un gemellaggio, con visite e incontri.

Allegato B) alla Determinazione Dirigenziale n. 87 del 5.10.2016 - Istanze inammissibili

N	Associazione	Città	Prov	Titolo evento	Articoli inammissibilità	motivo di inammissibilità
137	Centro Sportivo Italiano Comitato regionale	L'Aquila	AQ	<i>Operatori di misericordia</i>	Art.3, comma 2, lett.f) dell'Avviso	Evento religioso non riconducibile ad un convegno/conferenza
139	Pro Loco Lido Panzone	Bisenti	TE	<i>42° Revival Folkloristico Uva e Vino Montanico</i>	Art.3, comma 2 lett.g) dell'Avviso	Evento analogo ad una sagra
143	Ass.ne Il Cantiere delle Arti	Basciano	TE	<i>IX Festival Arteincanto</i>	art.3, comma 5 dell'Avviso	Istanza non firmata
145	Associazione Amici del Festival di mezza Estate	Tagliacozzo	AQ	<i>Bambini a Teatro - la musica nella scuola</i>	Art.3, comma 3 dell'Avviso	Progetto, non evento
148	Ass. Culturale Muntagninjazz	Introdacqua	AQ	<i>Muntagninjazz festival 2016</i>	Art.3, comma 2 e 3 dell'Avviso	E' parte di un grande evento e non è scindibile da esso - pluralità di eventi
149	Ass. Culturale Cineforum Teramo	Teramo	TE	<i>Cineramnia XII ed.</i>	Art.3, comma 5 dell'Avviso	All.C) non firmato
150	Ass.ne Sideshow	Vasto	CH	<i>Book and Wine</i>	Art.4 dell'Avviso	Non allegata la dichiarazione relativa agli aiuti in de minimis All.C)
151	Ass.ne Amici della Musica	Casoli di Atri	TE	<i>17° festival Internazionale Duchi D'Acquaviva</i>	Art.4 dell'Avviso	Non allegata la dichiarazione relativa agli aiuti in de minimis All.C)
152	Ass.ne Castru Monti	Castel del Monte	AQ	<i>La Fontana della Rivera detta delle Novantanove Cannelle</i>	Art. 4 dell'Avviso	Non allegata la dichiarazione relativa agli aiuti in de minimis All.C)
156	Comune di Fossacesia	Fossacesia	CH	<i>Il paese delle Meraviglie nella costa dei Trabocchi</i>	Art. 3, comma 2, lett.e) e lett.g) dell'Avviso	Iniziativa volta alla realizzazione di un video promozionale del territorio

Allegato B) alla Determinazione Dirigenziale n. 87 del 5.10.2016 - Istanze inammissibili

N	Associazione	Città	prov	Titolo evento	Articoli inammissibilità	motivo di inammissibilità
157	Pro Loco Bolognano	Bolognano	PE	<i>Tappa campionato regionale di Gimkana Western</i>	Art.3, comma 1 dell'Avviso	Nel Bilancio redatto le entrate sono maggiori delle uscite
158	S.S.D. S.Nicolo' Calcio	Fraz. San Nicolò a Tordino	TE	<i>II° Torneo I Borghi della Transumanza e Convegno</i>	Art. 3, comma 2, lett. j) e comma 3 dell'Avviso	L'evento non presenta le caratteristiche di evento sportivo di rilevanza regionale - Pluralità di eventi
159	Ass.ne Culturale Area Libera	Città Sant'Angelo	PE	<i>Premio internazionale di Narrativa e Poesia Gabriele D'Annunzio</i>	Art. 4 dell'Avviso	Non allegata la dichiarazione relativa agli aiuti in de minimis All.C)
162	Arci- Nuova Associazione Circolo Territoriale Vasto	Vasto	CH	<i>New Acoustic Music Festival 2016- XXIV</i>	Art. 4 dell'Avviso	Non allegata la dichiarazione relativa agli aiuti in de minimis All.C)
166	Ass.ne Innocent Smith	Pescara	PE	<i>Abruzzo Irish Festival</i>	Art. 3, comma 3 lett.f) dell'Avviso	Evento analogo ad una sagra
169	Abruzzo Ontario	Atri	TE	<i>Atri Cup</i>	Art.3, comma 2, lett.i) e comma 5 dell'Avviso	Bilancio superiore a € 25000 - Istanza redatta su modello non conforme
170	Accademia Abruzzese del peperoncino Piccante di Filetto	Filetto	CH	<i>XII Festival del Peperoncino Piccante di Filetto</i>	Art. 3, comma 2 lett.f) dell'Avviso	Evento analogo ad una sagra
178	Cs2010 Società Sportiva Dilettantistica r.l.	Chieti	CH	<i>Nuovo Palasport di Bucchianico: Ponte tra sport Cultura salute</i>	Art. 3, comma 2 lett.g) dell'Avviso	Iniziativa promozionale
180	Ass.ne dagli Appennini alle onde	Pescara	PE	<i>Marcinelle 1956-2016 Il lavoro, la storia, la memoria</i>	Art. 4 dell'Avviso	Non allegata la dichiarazione sugli aiuti in de minimis All.C)

Allegato B) alla Determinazione Dirigenziale n. 87 del 5.10.2016 - Istanze inammissibili

N	Associazione	Citta	Prov	Titolo evento	Articoli inammissibilità	motivo di inammissibilità
182	Nuova Confederazione pasticceri italiani	Miglianico	CH	<i>Campeonato Italiano Pasticceria Juniores 2016</i>	Art.3, comma 2 lett.i) e comma 5 dell'Avviso	Bilancio superiore ai € 25.000 - Istanza compilata in modo incompleto



GIUNTA REGIONALE

DIRIGENZIALI

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE,
GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE
AMBIENTALI

*SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO E
ATTIVITA' ESTRATTIVE*

DETERMINAZIONE 14.09.2016, n. DPC023/42
**L.R. 54/83 e s. m . e i. - Autorizzazione
proroga Determinazione Dirigenziale n.
DI3/74 del 25/9/2007 - Cava di ghiaia in
località "Pretaroli" - Comune di Atri (TE) -
Ditta Inerti Di Giuseppe Bruno srl.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Sulla base di quanto espresso in narrativa, che qui si intende interamente riportato, la ditta Inerti Di Giuseppe Bruno srl, con sede in via Puglie n.43, Roseto degli Abruzzi (TE), è autorizzata alla proroga di anni 2 (due), ovvero fino al 25/09/2017, dei termini per la coltivazione della cava di ghiaia in località "Pretaroli" del Comune di Atri (TE), distinta in catasto al foglio n.2 particelle nn. 5, 19, 32, 33, 59, 60, 74, 75, alle stesse condizioni della Determinazione Dirigenziale n. DI3/74 del 25/9/2007 ed in conformità con il progetto approvato ad essa allegato, con le seguenti prescrizioni:

1. **la ditta** deve trasmettere al Servizio Regionale Risorse del Territorio una relazione semestrale, a cura del Direttore dei Lavori, sullo stato di avanzamento dei lavori di completamento del ripristino ambientale;
2. **tutti i lavori** di ripristino ambientale dovranno avere carattere di continuità;
3. **deve essere** ricostituito il canale di irrigazione che in origine attraversava l'area di cava, come prescritto all'art.6 punto 4) della Determinazione Dirigenziale n. DI3/74 del 25/9/2007;
4. **il piccolo invaso** di raccolta acque deve essere ritombato al termine delle opere di ripristino per essere ricondotto, come

tutta la restante parte di cava, al suo originario utilizzo agricolo

5. **deve essere** mantenuta l'efficacia della polizza fidejussoria stipulata a garanzia del ripristino ambientale per l'importo vigente di € 309.000,00 fino all'accertamento finale.

Il presente provvedimento deve essere pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e notificato all'esercente nei modi consentiti dalla legge nonché trasmesso, per quanto di competenza, al Comune e al Corpo Forestale dello Stato.

Avverso il presente provvedimento è ammesso, nei termini e modi di legge decorrenti dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (Legge n.1034/1971) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n.1199/1971).La presente Determinazione deve essere pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e notificata all'esercente nei modi consentiti dalla legge.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Iris Flacco

SERVIZIO GESTIONE E QUALITÀ DELLE ACQUE

DETERMINAZIONE 30.09.2016, n. DPC024/278
**Sig.ra D'Aquino Francesca. Comune di Loreto
Aprutino PE. Autorizzazione allo scarico su
suolo dell'effluente dell'impianto di
depurazione di acque reflue domestiche
(Imhoff + fitodepurazione a flusso sub-
superficiale orizzontale) proveniente da
civile abitazione. Pos. Sca 21/222 RA.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono per integralmente riportate e trascritte:

- A. **di autorizzare**, a partire dalla data del presente provvedimento, la Sig.ra D'Aquino Francesca a scaricare, su suolo,

l'effluente dell'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche, provenienti dal fabbricato adibito a civile abitazione ubicato in C.da Madonna degli Angeli nel Comune di Loreto Aprutino PE (i dati principali dello scarico e dell'impianto di che trattasi sono riassunti nella tabella della narrativa del presente atto);

B. **di stabilire**, per la presente autorizzazione, le seguenti prescrizioni:

1. L'impianto di depurazione da cui proviene lo scarico oggetto della presente autorizzazione, deve essere conforme:

- a quanto descritto nella documentazione e riportato negli elaborati presentati a corredo dell'istanza di autorizzazione allo scarico conservati agli atti di questo Servizio e del Comune territorialmente competente,
- alle prescrizioni contenute nel presente atto,
- a quanto stabilito dalle norme tecniche nell'allegato 5 della Delibera del Comitato Interministeriale (CITAI) del 4 febbraio 1977,
- in generale a quanto stabilito nell'intero corpus normativo vigente.

Qualunque variazione apportata per qualsiasi motivo in fase di realizzazione dell'impianto o successivamente, oppure qualunque difformità da norme e regolamenti nazionali e regionali vigenti in qualunque momento riscontrata, comporterà l'invalidazione del presente atto;

2. in caso di aumento del numero di utenti, l'impianto, attualmente adeguato per un numero massimo di CINQUE abitanti equivalenti, dovrà essere opportunamente ridimensionato ed in tale circostanza dovrà altresì essere richiesta una nuova autorizzazione ai sensi di quanto previsto dall'art. 124 comma 12 del D.Lgs. n. 152/2006 parte III,

3. la fossa Imhoff, opportunamente dimensionata come da progetto esaminato, dovrà:

- ricevere unicamente liquami domestici senza acque meteoriche,
- essere perfettamente impermeabile,
- essere dotata di comparto di sedimentazione munito di deflettori,
- essere dotata di comparto di accumulo e digestione dei fanghi,
- permettere l'uscita in continuo del liquame chiarificato,
- essere accessibile dall'alto per verifiche, ispezioni ed estrazione dei fanghi,
- essere munita di idonea tubazione di ventilazione,
- essere posizionata ad almeno 1 metro dai muri di fondazione e ad almeno 10 metri da pozzi, serbatoi o condotte destinate all'acqua potabile e dai confini di proprietà,
- essere svuotata con cadenza almeno annuale ad opera di ditta specializzata munita della necessaria autorizzazione. Nel caso in cui non fosse necessario effettuare lo svuotamento dei fanghi nella cadenza prescritta (saltuario utilizzo delle cucine e dei servizi igienici, residenza sporadica, ecc.), il mancato svuotamento in ottemperanza alla presente prescrizione deve essere comunicato con nota completa delle relative motivazioni, volta per volta, a questa Regione;

4. l'impianto di fitodepurazione, a flusso sub-superficiale orizzontale, dovrà essere realizzato come indicato nello schema di progetto raffigurante i dettagli dell'opera, agli atti di questa Regione. Esso

dovrà avere una superficie pari a m² 20,00 e dovrà:

- essere costituito da una vasca interrata e perfettamente impermeabilizzata a mezzo di una geomembrana o altro,
- avere un pozzetto di campionamento e controllo del flusso a monte della vasca,
- avere un pozzetto di campionamento e controllo del livello a valle della vasca provvisto di un sistema per la regolazione del livello in vasca, munito di scarico su suolo dell'eventuale supero,
- una condotta forata per distribuire il liquame nella vasca,
- una condotta forata per la raccolta del supero da inviare al pozzetto di controllo livello,
- essere realizzato a partire da uno scavo di circa 80 cm, con pendenza del fondo, verso l'uscita di circa lo 0,5 - 1 %,
- avere fondo e le pareti dello scavo convenientemente lisciate e sagomate e rivestite protetti per evitare forature della geomembrana
- essere realizzato in modo che la posa in opera del rivestimento assicuri l'impermeabilizzazione della vasca,
- essere realizzato in modo che il riempimento, costituito esclusivamente da ghiaia arrotondata (da non utilizzare interposizioni di sabbie e/o strati di terreno vegetale, nemmeno in superficie), non danneggi il rivestimento,
- essere realizzato in modo che le giunzioni tra la geomembrana e le tubazioni siano a perfetta tenuta idraulica,
- essere realizzato in modo che sul fondo della vasca sia

presente uno strato di ghiaia grossa (40 - 70 mm) di circa 15 - 20 cm, su tale strato deve esserci uno strato di ghiaia fine (10 - 20 mm) di circa 10 - 15 cm sormontato a sua volta da uno strato di terreno vegetale e torba (50%) di circa 50 cm,

- essere realizzato in modo che le pareti del vassoio assorbente siano rialzate di 10 - 15 cm rispetto al piano campagna,
 - prevedere la piantumazione con macrofite radicate emergenti o altre piante idonee,
5. dovrà essere effettuata sull'impianto complessivo un'adeguata e periodica manutenzione atta a garantirne con continuità la perfetta efficienza e l'accessibilità. In tal senso andranno periodicamente verificati il livello liquido del fitodepuratore, lo stato dei manufatti e le caratteristiche del terreno circostante (eventuali intasamenti, impantanamenti ecc.). Dovranno essere effettuate, con la cadenza prevista in progetto, le operazioni di pulizia dell'area e della fossa Imhoff, provvedendo all'estrazione dei fanghi e della crosta nell'interno della fossa. Il materiale estratto, fermo restando la disciplina relativa all'utilizzazione dei fanghi di depurazione, sarà soggetto alla disciplina dei rifiuti per le parti di pertinenza. Dovrà essere eseguita adeguata manutenzione al sistema di fitodepurazione realizzato, alle condizioni del mezzo filtrante ed alla vegetazione ivi piantumata (pulizia dalle infestanti, potatura, ecc.), per garantirne l'efficienza depurativa,
6. dovrà essere assicurato che i pozzetti di controllo del reflu e dello scarico siano sempre accessibili ed ispezionabili,
7. le acque meteoriche debbono essere smaltite separatamente da

quelle domestiche, ovvero le stesse non debbono in alcun modo confluire nel sistema di smaltimento in parola,

8. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento (mediante il ricorso alle migliori tecnologie disponibili a costi sostenibili);

C. **di specificare** che:

- ai sensi di quanto previsto al terz'ultimo comma dell'art. 3 e ai sensi del comma 1.8 dell'art. 4 della L.R. 60/2001, la presente autorizzazione ha validità di quattro anni a partire dalla data del presente provvedimento e si rinnova tacitamente,
- ai sensi del comma 1.4 dell'art. 4 della L.R. 60/2001, se la zona ove lo scarico è collocato viene raggiunta da pubblica fognatura nel periodo di vigenza della presente autorizzazione, è obbligatorio (fatti salvi i casi di cui ai punti 1.3 ed 1.5 dell'art. 4 della L.R. 60/2001) l'allaccio alla fognatura entro due anni dalla realizzazione della rete fognaria. In tal caso dovrà essere data comunicazione alla Regione Abruzzo della cessazione dello scarico oggetto della presente autorizzazione;

D. **di trasmettere**, per opportuna conoscenza ed i conseguenti adempimenti di competenza, il presente provvedimento a:

- Sig.ra D'Aquino Francesca,
- Comune di Loreto Aprutino (PE);

E. **di precisare** che il presente atto:

- non richiede il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria ai sensi del comma 4, art. 151 del D.Lgs. n. 267/'00, in quanto non comporta impegno di spesa,
- è rilasciato fatti salvi diritti di terzi, riguarda esclusivamente gli scarichi idrici domestici, per cui si fa salva ogni altra eventuale autorizzazione, concessione, benessere o nulla osta di competenza di altri Enti o quanto

altro necessario previsto dalla normativa vigente,

- può essere sempre modificato in relazione a nuove normative tecniche o ad altre modifiche di legge oppure per prevenire o eliminare rischi o danni verificati in sede di controllo,
- deve essere conservato agli atti della ditta e messo a disposizione degli Organi di Controllo;

F. **di disporre** la pubblicazione del presente atto, per estratto, sul B.U.R.A.T.;

PRECISA INOLTRE CHE

1. il titolare degli scarichi è tenuto all'esecuzione di quanto è richiesto dalla Regione in relazione allo svolgimento delle attività di controllo e delle prescrizioni autorizzative,
2. deve essere comunicata a questa Regione, almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori, l'avvio della realizzazione delle opere in progetto che debbono essere eseguite in conformità alle prescrizioni del presente atto ed al progetto agli atti di questo Servizio. La comunicazione di avvio della realizzazione delle opere deve indicare il lasso di tempo previsto che intercorre fra l'inizio dei lavori e la fine presunta dei lavori. In tale lasso di tempo, durante il quale la posa in opera del sistema di trattamento è ancora in corso, saranno effettuati i controlli per verificare in loco la conformità della realizzazione delle opere alle prescrizioni della presente Autorizzazione. Se non sarà effettuato alcun controllo entro il lasso di tempo indicato, l'intero sistema di trattamento potrà essere eventualmente interrato e i lavori conclusi,
3. devono essere comunicate, a questa Regione, la fine dei lavori e, contestualmente, l'attivazione dello scarico,
4. qualunque interruzione, anche parziale del funzionamento dei sistemi depurativi, deve essere tempestivamente comunicata a questa Regione, pertanto, per l'eventualità di guasti, di arresto, ecc., improvvisi, anche parziali del funzionamento dei sistemi depurativi, che generino operazioni di manutenzioni

- inaspettate dell'impianto, è essenziale provvedere a mettere in atto tutte le misure di emergenza necessarie ad evitare danni all'ambiente circostante, anche temporaneo, nonché avvisare tempestivamente anche l'ARTA - Distretto di Chieti,
5. ai sensi di quanto previsto dall'art. 124, comma 12, del D.Lgs. n. 152/2006:
- deve essere richiesta a questa Regione una nuova autorizzazione allo scarico, ove quest'ultimo ne risulti soggetto, per ogni mutamento, che intervenga sullo stato di fatto e sulle condizioni di scarico, derivante da trasferimento dell'attività dell'insediamento/edificio/stabilimento in altro luogo, da diversa destinazione d'uso, da ampliamento o da ristrutturazione, da aumento del numero degli utenti, ecc., da cui provenga uno scarico avente caratteristiche qualitativamente e/o quantitativamente diverse da quello autorizzato,
 - deve essere comunicato a questa Regione qualunque mutamento delle condizioni dello scarico autorizzato che lasci invariate le caratteristiche qualitative e quantitative dello stesso. La Regione, previa verifica della compatibilità dello scarico con il corpo recettore, adotterà i provvedimenti che si rendano eventualmente necessari,
6. per la modifica della titolarità dello scarico, ove non ricorrano comunque condizioni di modifiche dell'impianto e/o dello scarico in questa sede autorizzato, deve essere inoltrata a questa Regione apposita domanda di voltura della titolarità della presente autorizzazione. Quest'ultima deve essere corredata di apposita dichiarazione che le caratteristiche dello scarico autorizzato sono invariate e da idonea documentazione comprovante l'avvenuta variazione di titolarità,
7. è fatto divieto categorico di utilizzo di bypass dell'impianto di trattamento;
8. il Titolare, affinché lo scarico non sia causa di allagamenti, impaludamenti, dissesti, frane, ecc., deve:
- a) garantire che l'impianto sia sottoposto agli opportuni interventi manutentivi con la cadenza temporale necessaria,
 - b) procedere alla valutazione della compatibilità idrogeologica ed idraulica, dell'intervento proposto, richiedendo le eventuali necessarie autorizzazioni,
9. è rinviata alla competenza e responsabilità dell'Amministrazione Comunale di Loreto Aprutino (PE) la valutazione circa la legittimità degli interventi edilizi e dei relativi titoli abilitativi, giusti artt. 27 e seguenti del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i.,
10. si procederà, in caso d'inosservanza alle prescrizioni autorizzatorie e secondo la gravità delle infrazioni, fatti salvi i casi in cui la legge preveda già specificatamente modalità sanzionatorie, ai seguenti atti:
- a) alla diffida assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità riscontrate;
 - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione allo scarico per un tempo determinato ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute e/o l'ambiente;
 - c) alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida ed in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per la salute e/o l'ambiente.

Contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla suddetta data di comunicazione. Per gli atti di cui non sia richiesta la comunicazione individuale, i termini, ai fini della notificazione del ricorso, decorrono dal giorno in cui sia scaduto il termine della loro pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Giancarlo Misantoni

DETERMINAZIONE 03.10.2016, n. DPC024/289
**ACA SpA. Comune di Bolognano (PE).
Impianto di depurazione di acque reflue
urbane sito in località Collemorto. Pos. URB
03/002. Autorizzazione allo scarico in corpo
idrico superficiale.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono per integralmente riportate e trascritte:

- A. **di autorizzare**, a partire dalla data del presente provvedimento, l'ACA SpA, nelle persone degli Ingg. Lorenzo Livello e Bartolomeo Di Giovanni, in qualità di Titolari dell'attività da cui origina lo scarico, a scaricare, nel torrente Arolle, l'effluente del depuratore a fanghi attivi di acque reflue urbane, (che non contengono acque reflue industriali), ubicato in località Collemorto del Comune di Bolognano (PE) (i dati principali dello scarico e dell'impianto di che trattasi sono riassunti nella tabella della narrativa del presente atto) gestito da Di Giovanni Bartolomeo e Livello Lorenzo per l'ACA SpA;
- B. **di stabilire**, per la presente autorizzazione, le seguenti prescrizioni:

Caratteristiche impiantistiche

L'impianto di depurazione da cui proviene lo scarico oggetto della presente autorizzazione, deve essere conforme:

- a quanto descritto nella documentazione e negli elaborati presentati a corredo dell'istanza di autorizzazione conservati agli atti di questo Servizio, del Distretto Provinciale di Chieti dell'ARTA e della AUSL,
- alle prescrizioni contenute nel presente atto,
- in generale a quanto stabilito nell'intero corpus normativo vigente.

Qualunque variazione apportata per qualsiasi motivo all'impianto, oppure qualunque difformità da norme e regolamenti nazionali e regionali vigenti in qualunque momento

riscontrata, comporterà l'invalidazione del presente atto.

Il Titolare dell'attività da cui origina lo scarico è obbligato a garantire la corretta efficienza, la perfetta conduzione e manutenzione, la perfetta gestione dell'Impianto di Depurazione, di tutte le componenti sia fisse che mobili, di tutte le pertinenze e della rete di adduzione e di scarico per impedire esalazioni, tracimamenti, percolazioni, spandimenti e fuoriuscita di reflui che possano arrecare pregiudizi a terzi, danni al corpo recettore, alla acque, al suolo, al sottosuolo e all'ambiente in generale. Lo scarico delle acque reflue deve avvenire in modo tale da non causare danni alla stabilità dei suoli: in particolare non si devono verificare fenomeni di ristagno e/o ruscellamento.

Le acque scaricate dovranno essere compatibili con la capacità idraulica del corso d'acqua recettore e non dovranno produrre significative alterazioni delle sue caratteristiche morfologiche (condizioni delle rive e del fondo, condizioni delle zone riparie). Lo scarico deve avvenire senza utilizzo di condutture by-pass di trattamento dell'impianto depurativo salvo il sistema scolmatore delle portate meteoriche in testa all'impianto di depurazione.

Sistema scolmatore

Il sistema scolmatore delle portate meteoriche deve essere usato in caso di eventi meteorici eccezionali che determinano problemi di contenimento dei reflui e a condizione che vengano rispettati i limiti minimi di diluizione o delle portate stabilite dalla vigente normativa.

Il sistema scolmatore deve garantire che il manufatto non scolmi per portate inferiori alle 3 volte la portata nera di media. Il sollevamento dovrà essere dotato di almeno 2 pompe, una in esercizio ed una di riserva (di adeguate caratteristiche).

Allacci fognari

Il Titolare dell'attività da cui origina lo scarico deve adottare ogni possibile accorgimento per evitare che vengano immessi all'impianto volumi di reflui superiori alla massima capacità depurativa dell'impianto stesso e a prescrivere, per ciascuno allaccio autorizzato alla relativa rete fognaria, idonee prescrizioni ed idonei sistemi di depurazione dei reflui in maniera da non sovraccaricare l'impianto con flussi

abnormi di reflui o incompatibili con i trattamenti depurativi e a controllare che non si verifichino scarichi o allacci abusivi o non autorizzati alla suddetta rete.

Misuratore di Portata

Al fine di effettuare in modo efficace l'eventuale disinfezione, entro 6 mesi dal rilascio del presente atto, l'impianto dovrà essere dotato di un sistema di misura della portata in uscita dall'impianto.

Pozzetti di ispezione

l'impianto deve essere dotato:

1. di pozzetto di campionamento del refluo di scarico, che deve risultare posizionato immediatamente a monte dell'immissione nel corpo recettore (art. 101, comma 3, D. Lgs. 152/'06) e risultare sempre accessibile ed idoneo alla operazioni di campionamento (vedi metodi analitici per le acque IRSA CNR-Manuale 92, par. 4.2: Metodo di campionamento acque di scarico),
2. di pozzetto di campionamento del refluo di scarico proveniente dal sistema scolmatore dell'impianto, che deve essere posizionato immediatamente a monte del corpo recettore (art. 101, comma 3, D. Lgs. 152/'06) e risultare sempre accessibile ed idoneo alla operazioni di campionamento (vedi metodi analitici per le acque IRSA CNR-Manuale 92, par. 4.2: Metodo di campionamento acque di scarico),
3. di pozzetto di controllo dello scarico, interno all'impianto, con le relative garanzie di sicurezza,
4. di un ulteriore pozzetto di campionamento, in testa all'impianto, avente le medesime caratteristiche di accessibilità di quello posizionato in uscita dall'impianto di depurazione, per procedere al campionamento del refluo prima del trattamento.

Limiti

E' fatto obbligo al Titolare dell'attività da cui origina lo scarico di rispettare costantemente e rigorosamente i limiti (in termini di concentrazione) fissati dalla Tab C della L.R. 31/2010, colonna da 251 a 1999 A.E..

L'Escherichia coli deve rispettare il limite di 3.000 U.F.C./100 ml. (punto 3 "indicazioni

generali" dell'all. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/2006 e succ. mod. ed integr.).

Il rispetto dei limiti non deve essere ottenuto tramite diluizione.

I provvedimenti gestionali e manutentivi posti in essere per mantenere l'impianto in perfetta efficienza devono assicurare che l'immissione dello scarico trattato nel corpo idrico superficiale rispetti i suddetti limiti tabellari di legge ed abbia un effetto non negativo in termini di impatto, consentendo e non ostacolando il raggiungimento dei relativi obiettivi di qualità del corpo ricettore.

In caso di superamenti dei limiti il Titolare dovrà porre in essere tutte le misure idonee al ripristino tempestivo dei limiti superati e dare comunicazione in merito a questa Provincia e il Distretto di Chieti dell'ARTA Abruzzo.

Autocontrolli

Al fine di verificare la rispondenza ai limiti di legge il Titolare deve effettuare, con frequenza mensile, l'autocontrollo.

Le analisi devono essere svolte in laboratori accreditati UNI EN ISO 17025 (o che comunque garantiscano di corrispondere ai necessari requisiti di qualità) ed eseguite da Tecnico abilitato il quale deve indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati.

Tali campionamenti, al fine di verificare l'efficienza dell'impianto, devono essere eseguiti sia prima che il refluo venga sottoposto al trattamento depurativo (in ingresso all'impianto) che dopo il trattamento di depurazione (in uscita dall'impianto).

Il sistema di riferimento per il controllo degli scarichi è relativa all'opzione riferita al rispetto della concentrazione.

L'autocontrollo deve riguardare almeno i seguenti parametri: Escherichia coli, Solidi sospesi totali, B.O.D.₅, C.O.D., Azoto ammoniacale, Grassi e oli animali/vegetali.

Almeno 1 volta l'anno, andrà effettuato il controllo anche dei seguenti parametri non ricompresi nella Tab. C LR 31/2010: materiali grossolani, pH, Colore, Odore, Nichel, Rame, Zinco, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi Totali, Idrocarburi totali, Saggio di tossicità acuta; tali parametri devono rispettare i limiti previsti di Tab. 3 dell'all. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/'06.

Qualora dai risultati analitici emerga che uno o più parametri suddetti non rientrano nei limiti, si dovranno effettuare interventi gestionali

sull'impianto atti a garantire il rispetto degli stessi.

Linea Fanghi

Deve essere garantita la regolare disidratazione e lo smaltimento dei fanghi essiccati. Ai sensi di quanto disposto dagli artt. 178 commi 3 e 4, 179 comma 1, 180, 181 comma 1, 182 comma 2 del T.U.A., al fine di ridurre la produzione dei rifiuti da avviare allo smaltimento finale, è vietato lo smaltimento dei fanghi allo stato fluido, se non in casi eccezionali da giustificare preventivamente con comunicazione scritta alla Provincia e per conoscenza all'ARTA distretto Provinciale di Chieti.

Dovranno essere effettuate, a cadenza opportuna, le operazioni di asportazione dei residui (materiale grossolano, sabbie, fanghi, ecc.) che andranno trattati e smaltiti secondo quanto disposto dal D.Lgs. 152/06 e conservando la documentazione dell'avvenuto smaltimento per esibirla, a richiesta, agli organi di controllo. In particolare il deposito temporaneo dei fanghi prodotti presso l'impianto, deve avvenire in maniera tale da non creare molestie olfattive che possano causare disagi per la qualità della vita e per l'ambiente. Anche la tempistica del loro smaltimento, che in ogni caso deve rispettare la normativa vigente, deve essere tale da prevenire e contenere i pregiudizi eventualmente causati dalle molestie stesse. Lo smaltimento dei fanghi e, in generale, dei rifiuti derivanti dalla manutenzione dell'impianto di depurazione, deve seguire le disposizioni contenute nell'art. 127 e nella parte IV del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. Deve essere impiegata apposita Ditta autorizzata per il loro trasporto. La documentazione relativa alle operazioni di smaltimento deve essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione degli Enti e delle Strutture Tecniche di Controllo.

Misure d'emergenza

Devono essere predisposte opportune misure d'emergenza per la gestione di eventi accidentali non previsti, quali malfunzionamenti/rotture/ecc.

Deve essere implementato un efficace sistema di controlli, preferibilmente automatizzati, e di intervento con squadre specializzate in grado di intervenire nell'arco delle 24 ore, festività comprese, e ricambi pronti in magazzino, che

consenta di ridurre al minimo i tempi di ogni eventuale disservizio non programmabile.

Qualunque interruzione, anche parziale del funzionamento dei sistemi depurativi, deve essere tempestivamente comunicata a questa Provincia e all'ARTA - Distretto di Chieti.

Manutenzione dell'impianto

Si raccomanda di seguire scrupolosamente il piano di manutenzione e conduzione proposto. Deve essere effettuata sull'impianto complessivo un'adeguata e periodica manutenzione atta a garantirne con continuità la perfetta efficienza e l'accessibilità. In tal senso andranno periodicamente verificati lo stato delle opere strutturali e delle apparecchiature.

Il Titolare dovrà trasmettere, entro il 31/12/2016, il cronoprogramma annuale dettagliato degli interventi gestionali di ordinaria manutenzione e anche di straordinaria manutenzione dell'impianto complessivo.

L'area di pertinenza dell'impianto deve essere tenuta in perfette condizioni igieniche, pulita da vegetazione infestante, derattizzata, sgombra e oggetto di costante manutenzione.

L'area circostante l'impianto deve essere pavimentata in modo tale da consentire di circolare in sicurezza.

Ove assenti o incomplete, dovranno essere impiantate cortine arboree sempreverdi, atte a mitigare l'impatto visivo e la diffusione di odori o aerosol molesti.

Deve essere garantita una costante sorveglianza e una manutenzione generalizzata della recinzione dell'area, del cancello e della strada di accesso, atte a mantenere l'impianto in condizioni d'uso adeguate e in sicurezza. La strada di accesso deve essere sistemata a regola d'arte in modo tale da garantire sempre l'agevole accessibilità agli automezzi, anche in casi emergenziali.

Presso l'impianto (o presso strutture di immediato e agevole raggiungimento), comunque, deve essere presente una sufficiente scorta di pezzi di ricambio per quelle parti maggiormente soggette a guasti o ad usura, al fine di ridurre al minimo i tempi di intervento per la loro sostituzione.

Accessibilità

Deve essere sempre consentito agli Enti di controllo l'accesso ai luoghi dai quali ha origine lo scarico, al sistema di depurazione, al sistema di collettamento e allo scarico finale, con

l'obbligo, altresì, di mantenere l'agibilità di detti luoghi ed impianti, compreso l'agevole accesso al punto di immissione nel corpo ricettore.

Deve essere sempre reso accessibile lo scarico per i campionamenti ai sensi dell'art. 101, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Il Titolare deve consentire alle Autorità ogni controllo delle acque reflue.

Registri

Deve essere sempre a disposizione degli Organi di Vigilanza:

- copia della presente autorizzazione,
- il nominativo e recapiti del responsabile della conduzione dell'impianto di trattamento e del suo sostituto delegato;
- un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione (ordinaria e straordinaria) contenente le seguenti informazioni:
 - data e ora dei disservizi dell'impianto di depurazione;
 - periodo di fermata dell'impianto (manutenzione programmata, ordinaria e straordinaria, ecc.),
 - componenti meccanici sostituiti e/o revisionati (cinghie, ruote, cuscinetti, lubrificazione, ingrassaggio, etc.),
 - apparecchiature revisionate e/o sostituite,
 - interventi sulle strutture (verniciature, rifacimenti, ecc.);

Tale quaderno deve essere costituito da fogli non amovibili, numerati a cura del Titolare dello scarico;

- un registro degli autocontrolli, dove devono essere annotati data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche e report sintetico dei risultati (parametri non conformi in dettaglio).

Allacci di acque reflue industriali

La presente autorizzazione, in base a quanto dichiarato dai richiedenti, è relativa ad uno scarico derivante dal trattamento di acque reflue urbane senza acque reflue industriali.

Altro

Deve essere data comunicazione a Regione ed ARTA, con preavviso di 15 gg, di tutti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria programmabili.

Deve essere data immediata comunicazione di tutti i guasti ecc, che hanno ripercussione diretta ed indiretta sull'efficienza depurativa dell'impianto.

Elenco scadenze

Data	Attività	Riferimento
Annuale	Campionamento parametri: materiali grossolani, pH, Colore, Odore, Nichel, Rame, Zinco, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi Totali, Idrocarburi totali, Saggio di tossicità acuta ai sensi della Tab. 3 dell'all. 5 alla parte III del TUA	Allegato 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della regione Abruzzo Regionale
Mensile	Autocontrollo: campionamento parametri Tab. C della LR 31/2010 e parametro <i>Escherichia coli</i> .	
Entro 15 giorni dall'effettuazione del campionamento	Comunicazione ad ARTA e Provincia dei risultati delle analisi dell'autocontrollo	
Entro 6 mesi dal rilascio del presente atto	Installazione di misuratore di portata in uscita all'impianto	Prescrizione del presente atto
31/12/2016	Trasmissione cronoprogramma annuale dettagliato degli interventi gestionali di ordinaria manutenzione e anche di straordinaria manutenzione dell'impianto complessivo	Prescrizione del presente atto

DI DARE ATTO che, in caso d'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto e nei relativi allegati si procederà ai sensi dell'artt. 130 del D.Lgs. 152/06 a seconda dei casi:

- alla diffida assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità riscontrate,
- alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione allo scarico per un tempo determinato ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute e/o l'ambiente,
- alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida ed in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per la salute e/o l'ambiente;

DI DARE ATTO che:

- la presente autorizzazione:
 - ha una durata di 4 (quattro anni) che decorrono dalla data del rilascio del presente provvedimento,
 - non esonera dal conseguimento di altre autorizzazioni, nulla osta e/o altri provvedimenti comunque denominati (in materia

urbanistica, idraulica, sicurezza, igienico-sanitaria, ecc.), previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività dell'impresa e non sostituiti dal presente atto,

- deve essere conservata presso lo stabilimento, unitamente alla documentazione presentata a corredo dell'istanza e delle relative integrazioni, a disposizioni degli Enti preposti ai controlli;
- la domanda di rinnovo dell'Autorizzazione dovrà essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
- per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, in merito a quanto in questa sede autorizzato, valgono le disposizioni del D. lgs. 152/2006 e smi e del PTA Regionale,
- in caso di variazione del regime societario l'Impresa subentrante dovrà richiedere la voltura del presente provvedimento;
- nel caso di modifica del Titolare dell'attività (attuali Di Giovanni Bartolomeo e Livello Lorenzo) all'impresa è fatto obbligo di comunicare detta modifica mediante dichiarazione contenente l'informativa e le nuove

indicazioni, utilizzando l'apposita modulistica predisposta da questo Ente;

- in caso di cessazione dell'attività degli impianti autorizzati l'impresa deve comunicare alla Regione, al Comune, alla ASL ed al Distretto Provinciale di Chieti dell'ARTA Abruzzo la data prevista per l'eventuale smantellamento degli stessi.

DISPONE

- **la pubblicazione** del presente atto, per estratto, sul B.U.R.A.T.;
- **che il presente** provvedimento venga trasmesso ai destinatari di seguito elencati:
 1. ACA SpA,
 2. AUSL, Dipartimento di Prevenzione,
 3. Comune di Bolognano PE,
 4. Distretto Prov.le ARTA di Chieti,
 per l'esercizio delle loro rispettive funzioni e competenze;
- **che copia** della presente Autorizzazione e copia della documentazione tecnica presentata a corredo dell'istanza di autorizzazione devono essere conservate presso l'impianto, tenute a disposizione degli Enti preposti al controllo.

INFORMA CHE

Contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla suddetta data di comunicazione. Per gli atti di cui non sia richiesta la comunicazione individuale, i termini, ai fini della notificazione del ricorso, decorrono dal giorno in cui sia scaduto il termine della loro pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Giancarlo Misantoni

DETERMINAZIONE 03.10.2016, n. DPC024/290
ACA SpA. Comune di Loreto Aprutino (PE). Impianto di depurazione di acque reflue urbane sito in località Cappuccini. Pos. URB 21/001. Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono per integralmente riportate e trascritte:

- A. **di autorizzare**, a partire dalla data del presente provvedimento, l'ACA SpA, nelle persone degli Ingg. Lorenzo Livello e Bartolomeo Di Giovanni, in qualità di Titolari dell'attività da cui origina lo scarico, a scaricare, nel fosso San Domenico affluente del fiume Pescara, l'effluente del depuratore a fanghi attivi di acque reflue urbane, contenenti acque reflue industriali, ubicato in località Cappuccini del Comune di Loreto Aprutino (PE) (i dati principali dello scarico e dell'impianto di che trattasi sono riassunti nella tabella della narrativa del presente atto) gestito da Di Giovanni Bartolomeo e Livello Lorenzo per l'ACA SpA;
- B. **di stabilire**, per la presente autorizzazione, le seguenti prescrizioni:

Caratteristiche impiantistiche

L'impianto di depurazione da cui proviene lo scarico oggetto della presente autorizzazione, deve essere conforme:

- a quanto descritto nella documentazione e negli elaborati presentati a corredo dell'istanza di autorizzazione conservati agli atti di questo Servizio, del Distretto Provinciale di Chieti dell'ARTA e della AUSL,
- alle prescrizioni contenute nel presente atto,
- in generale a quanto stabilito nell'intero corpus normativo vigente.

Qualunque variazione apportata per qualsiasi motivo all'impianto, oppure qualunque difformità da norme e regolamenti nazionali e regionali vigenti in qualunque momento riscontrata, comporterà l'invalidazione del presente atto.

Il Titolare dell'attività da cui origina lo scarico è obbligato a garantire la corretta efficienza, la perfetta conduzione e manutenzione, la perfetta gestione dell'Impianto di Depurazione, di tutte le componenti sia fisse che mobili, di

tutte le pertinenze e della rete di adduzione e di scarico per impedire esalazioni, tracimamenti, percolazioni, spandimenti e fuoriuscita di reflui che possano arrecare pregiudizi a terzi, danni al corpo recettore, alla acque, al suolo, al sottosuolo e all'ambiente in generale. Lo scarico delle acque reflue deve avvenire in modo tale da non causare danni alla stabilità dei suoli: in particolare non si devono verificare fenomeni di ristagno e/o ruscellamento.

Le acque scaricate dovranno essere compatibili con la capacità idraulica del corso d'acqua recettore e non dovranno produrre significative alterazioni delle sue caratteristiche morfologiche (condizioni delle rive e del fondo, condizioni delle zone riparie). Lo scarico deve avvenire senza utilizzo di condutture by-pass di trattamento dell'impianto depurativo salvo il sistema scolmatore delle portate meteoriche in testa all'impianto di depurazione.

Le acque scaricate dovranno essere compatibili con la capacità idraulica del corso d'acqua recettore e non dovranno produrre significative alterazioni delle sue caratteristiche morfologiche (condizioni delle rive e del fondo, condizioni delle zone riparie). Lo scarico deve avvenire senza utilizzo di condutture by-pass di trattamento dell'impianto depurativo salvo il sistema scolmatore delle portate meteoriche in testa all'impianto di depurazione.

Sistema scolmatore

Il sistema scolmatore delle portate meteoriche deve essere usato in caso di eventi meteorici eccezionali che determinano problemi di contenimento dei reflui e a condizione che vengano rispettati i limiti minimi di diluizione o delle portate stabilite dalla vigente normativa.

Entro il termine del 31/12/2017, il sistema scolmatore:

1. dovrà essere predisposto e dimensionato correttamente secondo le prescrizioni della Delibera CITAI 04/02/'77 all. 4, cap. "impianti di fognatura, definizioni", punto 6 e del DPCM 04/03/1996 cap. 8.3.1;
2. in linea di massima, dovrà essere costituito da:
 - un manufatto scolmatore in testa all'impianto che garantisca indicativamente l'uscita oltre 5

volte la portata media di tempo asciutto previo trattamento di grigliatura grossolana,

- un successivo manufatto scolmatore (posto anch'esso sulla linea dell'impianto di trattamento), munito di idoneo sistema di grigliatura fine, in grado di scolmare oltre 4 volte la portata media di tempo asciutto (ai sensi della DGR 227/2013 lettera w del punto 2.3 - relazione tecnica),
- da vasca di decantazione, dove confluisca lo scolmo di entrambi i suddetti manufatti scolmatori, utilizzabile anche per la disinfezione, prima di raggiungere il pozzetto di campionamento dello scarico finale del depuratore.

Dovrà essere trasmesso all'Autorità competente allo scarico ed all'ARTA una relazione tecnica del sistema scolmatore e delle modalità con le quali si è proceduto al dimensionamento dello stesso.

Allacci fognari

Il Titolare dell'attività da cui origina lo scarico deve adottare ogni possibile accorgimento per evitare che vengano immessi all'impianto volumi di reflui superiori alla massima capacità depurativa dell'impianto stesso e a prescrivere, per ciascuno allaccio autorizzato alla relativa rete fognaria, idonee prescrizioni ed idonei sistemi di depurazione dei reflui in maniera da non sovraccaricare l'impianto con flussi abnormi di reflui o incompatibili con i trattamenti depurativi e a controllare che non si verificano scarichi o allacci abusivi o non autorizzati alla suddetta rete.

Misuratore di Portata e Campionatore

Ai sensi del punto 3.4.2 del quadro programmatico del vigente Piano di Tutela delle Acque della regione Abruzzo, "entro il 31/12/2015 tutti gli impianti a servizio di agglomerati superiori a 2.000 a.e. devono essere dotati di un sistema di misura in continuo della portata in entrata e in uscita dall'impianto e di un sistema automatico in grado di effettuare prelievi sequenziali e di formare un campione medio ponderato sulla variazione di portata e quindi rappresentativo dello scarico nell'arco di 24 ore". Pertanto tale prescrizione deve essere ottemperata entro il 31/03/2017.

Sistema per installazione campionatore portatile

Entro il 31/12/2016, l'impianto deve essere dotato di un sistema per l'installazione di campionatore portatile.

Pozzetti di ispezione

L'impianto deve presentarsi dotato:

1. di pozzetto di campionamento del refluo di scarico, che deve essere posizionato immediatamente a monte dell'immissione nel corpo recettore (art. 101, comma 3, D. Lgs. 152/'06) e risultare sempre accessibile ed idoneo alle operazioni di campionamento (vedi metodi analitici per le acque IRSA CNR-Manuale 92, par. 4.2: Metodo di campionamento acque di scarico),
2. di pozzetto di campionamento del refluo di scarico proveniente dal sistema scolmatore dell'impianto, che deve essere posizionato immediatamente a monte del corpo ricettore (art. 101, comma 3, D. Lgs. 152/'06) e risultare sempre accessibile ed idoneo alle operazioni di campionamento (vedi metodi analitici per le acque IRSA CNR-Manuale 92, par. 4.2: Metodo di campionamento acque di scarico),
3. di pozzetto di controllo dello scarico, interno all'impianto, con le relative garanzie di sicurezza,
4. di un ulteriore pozzetto di campionamento, in testa all'impianto, avente le medesime caratteristiche di accessibilità di quello posizionato in uscita dall'impianto di depurazione, per procedere al campionamento del refluo prima del trattamento.

Limiti

E' fatto obbligo al Titolare dell'attività da cui origina lo scarico di rispettare costantemente e rigorosamente i limiti (in termini di concentrazione) fissati dalle Tab. 1 e Tab 3 dell'all. 5 alla parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. L'Escherichia coli deve rispettare il limite di 3.000 U.F.C./100 ml. (nota 4 alla tabella 3 del D. Lgs. 152/2006 e succ. mod. ed integr.).

Il rispetto dei limiti non deve essere ottenuto tramite diluizione.

I provvedimenti gestionali e manutentivi posti in essere per mantenere l'impianto in perfetta efficienza devono assicurare che l'immissione dello scarico trattato nel corpo idrico

superficiale rispetti i suddetti limiti tabellari di legge ed abbia un effetto non negativo in termini di impatto, consentendo e non ostacolando il raggiungimento dei relativi obiettivi di qualità del corpo ricettore.

In caso di superamenti dei limiti il Titolare dovrà porre in essere tutte le misure idonee al ripristino tempestivo dei limiti superati e dare comunicazione in merito a questa Provincia e il Distretto di Chieti dell'ARTA Abruzzo.

Autocontrolli

Al fine di verificare la rispondenza ai limiti di legge il Titolare deve effettuare, con frequenza mensile, l'autocontrollo.

Le analisi devono essere svolte in laboratori accreditati UNI EN ISO 17025 (o che comunque garantiscano di corrispondere ai necessari requisiti di qualità) ed eseguite da Tecnico abilitato il quale deve indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati.

Tali campionamenti, al fine di verificare l'efficienza dell'impianto, devono essere eseguiti sia prima che il refluo venga sottoposto al trattamento depurativo (in ingresso all'impianto) che dopo il trattamento di depurazione (in uscita dall'impianto).

Il sistema di riferimento per il controllo degli scarichi è relativa all'opzione riferita al rispetto della concentrazione.

L'autocontrollo deve riguardare almeno i seguenti parametri caratterizzanti lo scarico: Solidi Sospesi totali, B.O.D.₅, C.O.D., pH, Colore, Odore, Materiali grossolani, Nichel, Rame, Zinco, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Idrocarburi totali, Tensioattivi Totali, Grassi e oli animali e vegetali, Escherichia coli (lim. max 3.000 UFC/100 ml), Saggio di tossicità acuta.

Qualora dai risultati analitici emerga che uno o più parametri suddetti non rientrino nei limiti, si dovranno effettuare interventi gestionali sull'impianto atti a garantire il rispetto degli stessi.

Linea Fanghi

Deve essere garantita la regolare disidratazione e lo smaltimento dei fanghi essiccati. Ai sensi di quanto disposto dagli artt. 178 commi 3 e 4, 179 comma 1, 180, 181 comma 1, 182 comma 2 del T.U.A., al fine di ridurre la produzione dei rifiuti da avviare allo smaltimento finale, è vietato lo smaltimento dei fanghi allo stato fluido, se non in casi

eccezionali da giustificare preventivamente con comunicazione scritta alla Provincia e per conoscenza all'ARTA distretto Provinciale di Chieti.

Dovranno essere effettuate, a cadenza opportuna, le operazioni di asportazione dei residui (materiale grossolano, sabbie, fanghi, ecc.) che andranno trattati e smaltiti secondo quanto disposto dal D.Lgs. 152/'06 e conservando la documentazione dell'avvenuto smaltimento per esibirla, a richiesta, agli organi di controllo. In particolare il deposito temporaneo dei fanghi prodotti presso l'impianto, deve avvenire in maniera tale da non creare molestie olfattive che possano causare disagi per la qualità della vita e per l'ambiente. Anche la tempistica del loro smaltimento, che in ogni caso deve rispettare la normativa vigente, deve essere tale da prevenire e contenere i pregiudizi eventualmente causati dalle molestie stesse. Lo smaltimento dei fanghi e, in generale, dei rifiuti derivanti dalla manutenzione dell'impianto di depurazione, deve seguire le disposizioni contenute nell'art. 127 e nella parte IV del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. Deve essere impiegata apposita Ditta autorizzata per il loro trasporto. La documentazione relativa alle operazioni di smaltimento deve essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione degli Enti e delle Strutture Tecniche di Controllo.

Misure d'emergenza

Devono essere predisposte opportune misure d'emergenza per la gestione di eventi accidentali non previsti, quali malfunzionamenti/rotture/ecc.

Deve essere implementato un efficace sistema di controlli, preferibilmente automatizzati, e di intervento con squadre specializzate in grado di intervenire nell'arco delle 24 ore, festività comprese, e ricambi pronti in magazzino, che consenta di ridurre al minimo i tempi di ogni eventuale disservizio non programmabile.

Qualunque interruzione, anche parziale del funzionamento dei sistemi depurativi, deve essere tempestivamente comunicata a questa Provincia e all'ARTA - Distretto di Chieti.

Manutenzione dell'impianto

Si raccomanda di seguire scrupolosamente il piano di manutenzione e conduzione proposto. Deve essere effettuata sull'impianto complessivo un'adeguata e periodica

manutenzione atta a garantirne con continuità la perfetta efficienza e l'accessibilità. In tal senso andranno periodicamente verificati lo stato delle opere strutturali e delle apparecchiature.

Il Titolare dovrà trasmettere, entro il 31/12/2016, il cronoprogramma annuale dettagliato degli interventi gestionali di ordinaria manutenzione e anche di straordinaria manutenzione dell'impianto complessivo.

L'area di pertinenza dell'impianto deve essere tenuta in perfette condizioni igieniche, pulita da vegetazione infestante, derattizzata, sgombra e oggetto di costante manutenzione.

L'area circostante l'impianto deve essere pavimentata in modo tale da consentire di circolare in sicurezza.

Ove assenti o incomplete, dovranno essere impiantate cortine arboree sempreverdi, atte a mitigare l'impatto visivo e la diffusione di odori o aerosol molesti.

Deve essere garantita una costante sorveglianza e una manutenzione generalizzata della recinzione dell'area, del cancello e della strada di accesso, atte a mantenere l'impianto in condizioni d'uso adeguate e in sicurezza. La strada di accesso deve essere sistemata a regola d'arte in modo tale da garantire sempre l'agevole accessibilità agli automezzi, anche in casi emergenziali.

Presso l'impianto (o presso strutture di immediato e agevole raggiungimento), comunque, deve essere presente una sufficiente scorta di pezzi di ricambio per quelle parti maggiormente soggette a guasti o ad usura, al fine di ridurre al minimo i tempi di intervento per la loro sostituzione.

Accessibilità

Deve essere sempre consentito agli Enti di controllo l'accesso ai luoghi dai quali ha origine lo scarico, al sistema di depurazione, al sistema di collettamento e allo scarico finale, con l'obbligo, altresì, di mantenere l'agibilità di detti luoghi ed impianti, compreso l'agevole accesso al punto di immissione nel corpo ricettore.

Deve essere sempre reso accessibile lo scarico per i campionamenti ai sensi dell'art. 101, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Il Titolare deve consentire alle Autorità ogni controllo delle acque reflue.

Registri

Deve essere sempre a disposizione degli Organi di Vigilanza:

- copia della presente autorizzazione,
- il nominativo e recapiti del responsabile della conduzione dell'impianto di trattamento e del suo sostituto delegato;
- un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione (ordinaria e straordinaria) contenente le seguenti informazioni:
 - data e ora dei disservizi dell'impianto di depurazione;
 - periodo di fermata dell'impianto (manutenzione programmata, ordinaria e straordinaria, ecc.),
 - componenti meccanici sostituiti e/o revisionati (cinghie, ruote, cuscinetti, lubrificazione, ingrassaggio, etc.),
 - apparecchiature revisionate e/o sostituite,
 - interventi sulle strutture (verniciature, rifacimenti, ecc.);

Tale quaderno deve essere costituito da fogli non amovibili, numerati a cura del Titolare dello scarico;

- un registro degli autocontrolli, dove devono essere annotati data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche e report sintetico dei risultati (parametri non conformi in dettaglio).

Allacci di acque reflue industriali

La presente autorizzazione, in base a quanto dichiarato dai richiedenti, è relativa ad uno scarico derivante dal trattamento di acque reflue urbane ed acque reflue industriali.

L'autorizzazione è rilasciata tenendo conto che potrebbero essere autorizzati, da parte del Gestore, allacci industriali in fognatura afferente all'impianto, mentre attualmente non sono allacciati scarichi industriali.

Dovrà essere comunicato, a questo Ente ed all'ARTA Abruzzo Distretto Prov.le di Chieti, l'allaccio di scarichi industriali fornendo nel contempo le caratteristiche dei nuovi scarichi (portata, inquinanti, ecc).

Altro

Deve essere data comunicazione a Regione ed ARTA, con preavviso di 15 gg, di tutti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria programmabili.

Deve essere data immediata comunicazione di tutti i guasti ecc, che hanno ripercussione

diretta ed indiretta sull'efficienza depurativa dell'impianto.

Si auspica che il Titolare, entro il periodo di validità del presente atto, provveda a dotare l'impianto di una seconda linea di trattamento, che permetta il funzionamento anche nel caso di eventuali emergenze (disservizi, interruzioni per manutenzioni, guasti, ecc.).

L'ARTA, nel proprio parere tecnico prot. 2263 del 24/03/2016, inoltre, ritiene indispensabile che il Titolare provveda a effettuare alcuni interventi di efficientamento e risanamento alle infrastrutture ammalorate ed ai dispositivi meccanici malfunzionanti e/o fuori servizio (pompa di sollevamento, rotostaccio, fase di filtrazione, soffianti, pavimentazione area circostante l'impianto, ecc.). Pertanto, entro il 31/12/2016, dovranno essere effettuati i suddetti interventi di efficientamento e risanamento tali da garantire il corretto e continuo funzionamento dell'impianto.

Elenco scadenze

Data	Attività	Riferimento
Mensile	Autocontrollo. Campionamento (parametri Tab. 1 e Tab. 3 dell'all. 5 alla parte III del TUA e parametro <i>Escherichia coli</i>)	Allegato 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della regione Abruzzo Regionale
Entro 15 giorni dall'effettuazione del campionamento	Comunicazione ad ARTA e Regione dei risultati delle analisi dell'autocontrollo	
31/12/2016	Trasmissione cronoprogramma annuale dettagliato degli interventi gestionali di ordinaria manutenzione e anche di straordinaria manutenzione dell'impianto complessivo	Prescrizione del presente atto,
31/12/2016	Realizzazione sistema per installazione campionatore portatile.	Prescrizione del presente atto, ai sensi del comma E), punto 1 dell'allegato 3 alle Norme Tecniche di Attuazione del PTA della Regione Abruzzo
31/12/2016	Realizzazione interventi di efficientamento e risanamento impianto di depurazione (infrastrutture, dispositivi meccanici, pavimentazione area circostante l'impianto, ecc.)	Prescrizione del presente atto,
31/12/2017	Adeguamento sistema scolmatore	Prescrizione del presente atto,
31/03/2017	Installazione di <i>un sistema di misura in continuo della portata in entrata e in uscita dall'impianto e di un sistema automatico in grado di effettuare prelievi sequenziali e di formare un campione medio ponderato sulla variazione di portata e quindi rappresentativo dello scarico nell'arco di 24 ore</i>	Punto 3.4.2 del quadro programmatico del vigente Piano di Tutela delle Acque della regione Abruzzo,

DI DARE ATTO che, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto e nei relativi allegati si procederà ai sensi dell'artt. 130 del D.Lgs. 152/06 a seconda dei casi:

- alla diffida assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità riscontrate,
- alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione allo scarico per un tempo determinato ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute e/o l'ambiente,
- alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni

imposte con la diffida ed in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per la salute e/o l'ambiente;

DI DARE ATTO che:

- la presente autorizzazione:
 - ha una durata di 4 (quattro anni) che decorrono dalla data del rilascio del presente provvedimento,
 - non esonera dal conseguimento di altre autorizzazioni, nulla osta e/o altri provvedimenti comunque denominati (in materia

urbanistica, idraulica, sicurezza, igienico-sanitaria, ecc.), previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività dell'impresa e non sostituiti dal presente atto,

- deve essere conservata presso lo stabilimento, unitamente alla documentazione presentata a corredo dell'istanza e delle relative integrazioni, a disposizioni degli Enti preposti ai controlli;
- la domanda di rinnovo dell'Autorizzazione dovrà essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
- per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, in merito a quanto in questa sede autorizzato, valgono le disposizioni del D. lgs. 152/2006 e smi e del PTA Regionale,
- in caso di variazione del regime societario l'Impresa subentrante dovrà richiedere la voltura del presente provvedimento;
- nel caso di modifica del Titolare dell'attività (attuali Di Giovanni Bartolomeo e Livello Lorenzo) all'impresa è fatto obbligo di comunicare detta modifica mediante dichiarazione contenente l'informativa e le nuove indicazioni, utilizzando l'apposita modulistica predisposta da questo Ente;
- in caso di cessazione dell'attività degli impianti autorizzati l'impresa deve comunicare alla Regione, al Comune, alla ASL ed al Distretto Provinciale di Chieti dell'ARTA Abruzzo la data prevista per l'eventuale smantellamento degli stessi.

DISPONE

- **la pubblicazione** del presente atto, per estratto, sul B.U.R.A.T.;
- **che il presente** provvedimento venga trasmesso ai destinatari di seguito elencati:
 1. ACA SpA,
 2. AUSL, Dipartimento di Prevenzione,
 3. Comune di Loreto Aprutino PE,
 4. Distretto Prov.le ARTA di Chieti,
 per l'esercizio delle loro rispettive funzioni e competenze;
- **che copia** della presente Autorizzazione e copia della documentazione tecnica

presentata a corredo dell'istanza di autorizzazione devono essere conservate presso l'impianto, tenute a disposizione degli Enti preposti al controllo.

INFORMA CHE

Contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla suddetta data di comunicazione. Per gli atti di cui non sia richiesta la comunicazione individuale, i termini, ai fini della notificazione del ricorso, decorrono dal giorno in cui sia scaduto il termine della loro pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Giancarlo Misantoni

SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITÀ DELL'ARIA, SINA

DETERMINAZIONE 23.09.2016, n. DPC025/213
Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE- DITTA ALANNO GAS SC a RL - IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI ALANNO (PE).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono per integralmente riportate e trascritte:

1. **di adottare** ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013, l'atto endo-procedimentale per l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), da trasmettere al competente SUAP che provvederà al rilascio del titolo in conformità con quanto stabilito dall'art. 2 del D.P.R. 59/2013, per lo stabilimento dell'impresa Alanno Gas s.c. a r.l. sito in Via E. Fermi nei Comuni di Alanno e Rosciano (PE) relativamente ai seguenti titoli abilitativi:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006,
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/2006,
2. **di specificare** che l'A.U.A. è subordinata all'osservanza della normativa di settore e delle prescrizioni tecnico - gestionali riportate negli allegati:
- a. Allegato scarichi,
 - b. Allegato emissioni,
 - c. Allegato impatto acustico
- nonché agli allegati pareri:
- parere ARTA prot. n. 4185 del 03/06/2016 (prot. prov n. 163989 del 06/06/2016).
 - parere prot. ARTA n. 6189 del 17/08/2016 (prot. RA n. 19731/16);
3. **di definire** la periodicità e le modalità per lo svolgimento delle attività di autocontrollo, a cura dell'impresa, così come specificato, per ciascuna matrice ambientale, nel rispettivo allegato;
4. **di specificare** che in materia di sanzioni si fa riferimento alle norme settoriali;
5. **di disporre** la pubblicazione del presente atto, per estratto, sul B.U.R.A.T.;

Ai sensi dell'articolo 3 comma 6 del D.P.R. 59/2013 la presente autorizzazione ha una durata di 15 (quindici anni) che decorrono dalla data del rilascio del provvedimento all'impresa da parte del SUAP competente, essa deve essere conservata presso lo stabilimento, unitamente alla documentazione presentata a corredo dell'istanza (relazione tecnica schemi impiantistici, planimetrie, ecc.) e delle eventuali integrazioni, a disposizioni degli Enti/Organismi preposti ai controlli.

La Regione Abruzzo, ai sensi di quanto previsto all'art. 5, comma 5, del D.P.R. 59/2013, può comunque imporre il rinnovo dell'autorizzazione, o la revisione delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione stessa, prima della scadenza, ove ricorrano i casi previsti nel suddetto comma.

L'impresa che intenda effettuare modifiche dell'attività e/o dell'impianto è tenuta a rispettare quanto previsto all'art. 6 del D.P.R. 59/2013.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione deve essere presentata al SUAP competente almeno 6 mesi prima della scadenza, secondo le modalità indicate all'art. 5 del D.P.R. 59/2013.

Nel caso di modifica del Gestore dello stabilimento (attuale Loccia Osvaldo) all'impresa è fatto obbligo di comunicare detta modifica.

Eventuali autorizzazioni inerenti i medesimi titoli abilitativi oggetto di questo atto cessano di essere validi al momento in cui la presente A.U.A. diventa vigente.

Si dispone la trasmissione del presente provvedimento endo-procedimentale, in modalità telematica, al competente SUAP che provvederà a rilasciare il titolo all'impresa e, contestualmente, a trasmetterlo ai destinatari di seguito elencati [tra cui sono ricompresi anche i soggetti di cui all'art. 2, c. 1, lett. c), del D.P.R. 59/2013 coinvolti nel procedimento]:

- Regione Abruzzo, Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA,
- Comune di Alanno (PE),
- Comune di Rosciano (PE),
- ARTA Abruzzo, Distretto Provinciale di Chieti,
- Az. USL di Pescara, Dipartimento di Prevenzione,

per l'esercizio delle loro rispettive funzioni e competenze.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Sabatino Belmaggio

Segue Allegato

02/006 AVA



ARTA ABRUZZO - DIST. CHIETI			
Anno	Titolo	Classe	
2016	I	01	PARTENZA
Prot.n. 4185		del 03/06/2016	



12

Prot. N° / del
Rif. Vs. N° PEC / del 07.05.2016
(Ns.Prot. N° 3451 del 09.05.2016).

Alla **PROVINCIA di PESCARA**
Servizio di Tutela dell'Ambiente
Via Passolanciano, 75
65124 PESCARA

ambiente@pec.provincia.pescara.it

E, p.c.

Alla **AZIENDA SANITARIA LOCALE di PESCARA**
Dipartimento di Prevenzione - Ufficio Igiene e Sanità Pubblica

Via Paolini, 47
65124 PESCARA

aslpescara@postecert.it

Al **COMUNE di ALANNO**

Piazza Trieste, 2
65020 ALANNO (PE)

comune.alanno@pec.it

Al **COMUNE di ROSCIANO**

Piazza E. Berlinguer, 8
65020 ROSCIANO (PE)

protocollo.comunedirosciano@pec.it

Spett.le Ditta "**ALANNO GAS S.C.A.R.L.**"

Via Enrico Fermi, 20
65020 ALANNO (PE)

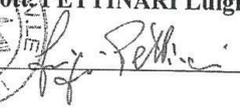
alannogas@pec.it

OGGETTO: Istanza per il rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 3 Marzo 2013, n. 59 - Ditta "**ALANNO GAS S.C.A.R.L.**" - Stabilimento sito in Via Enrico Fermi, 20 nel Comune di Alanno (PE).
Trasmissione del PARERE TECNICO.

Si trasmette, in allegato alla presente, il PARERE TECNICO di competenza dell'Agenzia.

Distinti Saluti.

Il Direttore del Distretto
Dott. PETTINARI Luigi




Certificato N° 205977

Distretto Provinciale di Chieti - Via Spezioli, 52 - 66100 Chieti
Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 E-mail: dist.chieti@artaabruzzo.it
Cod. Fisc. 91059790682 - P. I.V.A. 0159980685

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Ditta "**ALANNO GAS S.C.ARL**" – Stabilimento sito in Via Enrico Fermi, 20 nel Comune di Alanno (PE).

Istanza per il rilascio di **Autorizzazione Unica Ambientale** ai sensi del D.P.R. 3 Marzo 2013, n. 59 per i seguenti titoli abilitativi:

1. **Autorizzazione per Scarichi di Acque Reflue** di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152.
2. **Autorizzazione per Emissioni in Atmosfera** per gli Stabilimenti di cui all'Art. 272 del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152.

PREMESSO che l'Attività è già esistente ed è in possesso delle seguenti Autorizzazioni:

- **Autorizzazione agli Scarichi di Acque Reflue:** il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Valle del Pescara, oggi Consorzio per lo Sviluppo Industriale dell'Area Chieti Pescara (C.S.I. CH-PE), con atto del 19.12.1991 registrato al Prot. n. 3853 UT/S/fd, ha autorizzato il vecchio gestore dell'Attività (I.P.I.C.) all'allaccio e allo scarico nella rete fognaria consortile, dei seguenti reflui:
 - acque reflue industriali precedentemente trattate in apposito Impianto di Depurazione chimico/fisico di proprietà della Ditta;
 - acque reflue domestiche precedentemente chiarificate in apposite Vasche Imhoff di proprietà della Ditta;
 - acque reflue meteoriche di dilavamento.

Le Attività lavorative, nel passaggio tra I.P.I.C. S.r.l. e ALANNO GAS S.C.ARL., non sono variate e la situazione degli scarichi e degli Impianti accessori è rimasta invariata.

Per quanto concerne le acque meteoriche di dilavamento derivanti da reti fognarie separate e da altre condotte separate, la Ditta, in data 30.03.2011 ha dato comunicazione, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 31/2010, al Consorzio Industriale Val Pescara.

L'Azienda, come dichiarato dalla stessa, non rientra nel campo di applicazione dell'Art. 17 della Legge testé citata non essendo a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o comunque di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.

- **Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera:** la richiesta di AUA deriva proprio dalla scadenza naturale dell'attuale Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera n. DF2/208 del 21.01.2003, rilasciata dalla Regione Abruzzo, ai sensi dell'ex Art. 7 del DPR 203/88, alla Ditta "ELF GAS ITALIANA SRL" e successivamente volturata dalla Provincia di Pescara con Determina 2008-0004348.



EVIDENZIATA la non applicabilità dell'Art. 275 del D.Lgs. n. 152/2016 e ss.mm.ii.:

Materie prime utilizzate	Unità di misura	QUANTITATIVO GIORNALIERO	QUANTITATIVO ANNUO	Solvente ⁽³⁾ (% sul totale)
VERNICE "SIQUARAPID SI-AS VERDE LG 240 6501"	Kg	~ 3,20	~ 800	~ 272,0 (34,0%)
VERNICE "Ecoflex Verde 50624009"	Kg	~ 7,2	~ 1.800	~ 576 (32,0%)
VERNICE "SIQUARAPID SI-AS NERO LG 240 9200"	Kg	~ 1,40	~ 350	122,5 (35,0%)
VERNICE "Ecoflex NERO 50626001"	Kg	~ 1,40	~ 350	125,6 (35,89%)
VERNICE "Goldengas verde"	Kg	~ 0,80	~ 200	70,86 (35,43%)
VERNICE "SIQUARAPID SI/AS GRIGIO 7037 241 8637"	Kg	~ 3,20	~ 800	320,0 (40,0%)
VERNICE "SIQUARAPID SI-AS BLU BUTANGAS 240 7429 "	Kg	~ 8,0	~ 2.000	720,0 (36,0%)
DILUENTE per vernice "Diluyente per Ecoflex 05100128 "	Kg	~ 0,648	~ 162	162,0 (100,0%)
DILUENTE per vernice "Diluyente nitro special senza aromat 913 0000 "	Kg	~ 2,02	~ 506,2	506,2 (100,0%)
DILUENTE per vernice "Omega-Dil nitro extra "	Kg	~ 0,14	~ 35,2	35,2 (100,0%)
DILUENTE per pulizia pistole "Diluyente per Ecoflex 05100128 "	Kg	~ 0,22	~ 54	54,0 (100,0%)
DILUENTE per pulizia pistole "Diluyente nitro special senza aromat 913 0000 "	Kg	~ 0,67	~ 168,8	168,8 (100,0%)
DILUENTE per pulizia pistole "Omega-Dil nitro extra "	Kg	~ 0,05	~ 11,8	11,8 (100,0%)
LIMITI APPLICABILITA' Art. 275 D.lgs. n°152/06⁽²⁾				> 5 ton/anno
TOTALE PRODOTTI	Kg	---	---	3.145,0

A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4185/PROT del 03/06/2016 - titolo I - classe 01



ESAMINATA la Documentazione Tecnica (Rev. definitiva che annulla e sostituisce la Documentazione precedente) prodotta dalla Ditta e acquisita dalla scrivente Agenzia in sede dei lavori della CdS del 26.05.2016, dalla quale si evince che:

- La Ditta chiede il rinnovo (con modifica) dell'Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera ai sensi dell'Art. 281, comma 1, lettera c) e dell'Art. 269, comma 8 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 dello Stabilimento destinato all'attività di stoccaggio e di imbottigliamento del Gas di Petrolio Liquefatto (G.P.L.).
- La modifica proposta implica l'adeguamento dello scenario emissivo del Punto di Emissione E1.
- La situazione emissiva attualmente autorizzata, con n. DF2/208 del 21.01.2003 rilasciata dalla Regione Abruzzo ai sensi dell'ex Art. 7 del DPR 203/88 alla Ditta "ELF GAS ITALIANA SRL" (e volturata dalla Provincia di Pescara con Determina 2008-0004348 del 4.12.2008 alla Ditta "ALANNO GAS S.C.A.R.L."), risulta la seguente: E1 CAMINO DELLA CABINA DI VERNICIATURA

La Ditta coglie l'occasione per aggiornare la nomenclatura del Punto di Emissione E1 come di seguito indicata:

• **E1 VERNICIATURA BOMBOLE**

e per comunicare la presenza dei seguenti Punti di Emissione in Atmosfera non soggetti ad autorizzazione secondo quanto specificato per ognuno di essi:

• **E2 GRUPPO ELETTROGENO EMERGENZA (160 kW)**

Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'Art. 272, comma 1, considerando il concetto di "insieme degli Impianti" (E2+E7+E8). Lettera bb) Parte I dell'Allegato IV della Parte V del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152.

• **E3 CALDAIA TERMICA SANITARIA PALAZZINA UFFICI (32 kW)**

• **E4 CALDAIA TERMICA SANITARIA APPARTAMENTO CUSTODE (25,9 kW)**

• **E5 CALDAIA TERMICA SANITARIA UFFICI LIQUIGAS (25,9 kW)**

• **E6 CALDAIA TERMICA SANITARIA SERVIZI DIPENDENTI (32 kW)**

Emissioni non rientranti nelle disposizioni del Titolo I della Parte V del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ai sensi dell'Art. 282, comma 1, in quanto la potenza termica nominale di ognuno di essi è < 3 MW.

Viene precisato come, per i sopracitati impianti termici civili, non venga applicato il concetto di "insieme degli impianti" (sommando cioè le loro potenze termiche nominali), in quanto non possono essere considerati come un unico impianto in virtù del fatto che ciascuno è dotato di un proprio sistema di distribuzione e di utilizzazione del calore.

• **E7 MOTOPOMPA ANTINCENDIO LOMBARDINI (29 kW)**

• **E8 MOTOPOMPA ANTINCENDIO DEUTZ (116 kW)**

Emissioni non sottoposte ad autorizzazione ai sensi dell'Art. 272 comma 1 considerando il concetto di "insieme degli impianti". Lettera bb) Parte I



dell'Allegato IV della Parte V del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n. 152.

• **E9 SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO**

Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi del comma 10 dell'Art. 269 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152.

- **VS1 VALVOLA DI SICUREZZA**
- **VS2 VALVOLA DI SICUREZZA**
- **VS3 VALVOLA DI SICUREZZA**
- **VS4 VALVOLA DI SICUREZZA**
- **VS5 VALVOLA DI SICUREZZA**
- **VS6 VALVOLA DI SICUREZZA**

Emissioni non sottoposte ad autorizzazione ai sensi del comma 5 dell'Art. 272 e del comma 10 dell'Art. 269 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152.

- Ai sensi del comma 1 dell'Art. 269 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., la richiesta è riferita all'intero Stabilimento.
- L'attività dello Stabilimento è quella di stoccaggio, movimentazione e travaso di Gas di Petrolio Liquefatto (GPL).

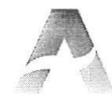
L'attività si sviluppa essenzialmente tramite l'esecuzione delle seguenti operazioni:

- trasferimento del GPL, in serbatoi di stoccaggio, da autocisterne stradali e ferro cisterne mediante l'utilizzo di compressori e di appositi punti di travaso attrezzati con bracci metallici a snodo per il trasferimento della fasi liquida e manichette flessibili corazzate per il trasferimento della fase gas;
- accumulo del prodotto nei serbatoi a pressione;
- trasferimento di GPL in serbatoi mobili mediante l'utilizzo di pompe e di appositi sistemi di travaso (autocisterne) o riempimento (bombole);
- accumulo di bombole piene in gabbie mediante apposito impianto automatico di palettizzazione;
- stoccaggio temporaneo di bombole piene in pallet in attesa di spedizione;
- manutenzione, verniciatura e ricollaudò delle bombole recuperate.

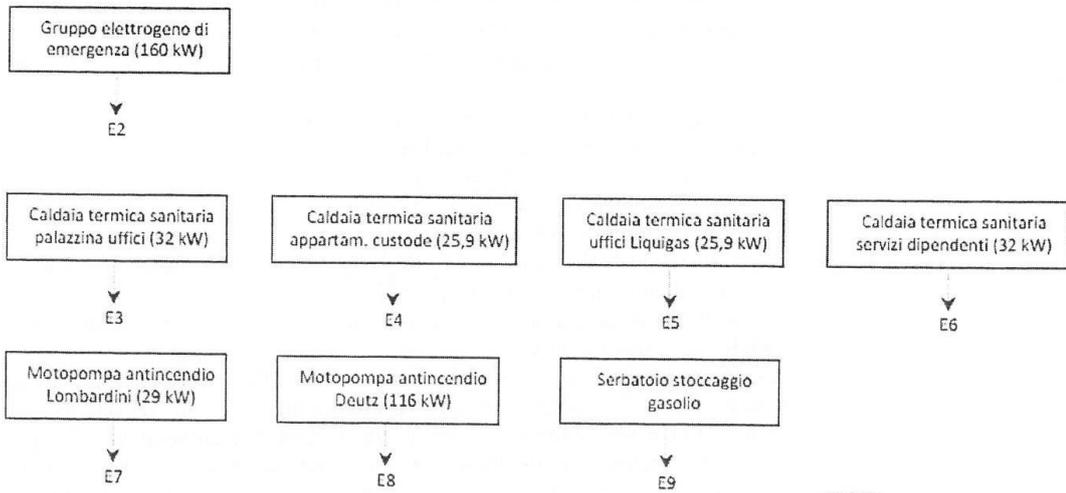
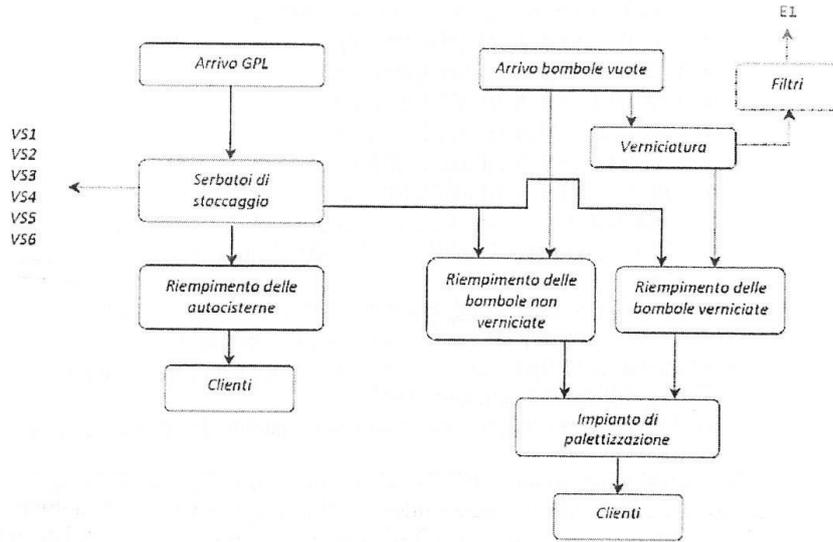
Lo stoccaggio e le operazioni di movimentazione vengono effettuate a temperatura ambiente e a pressioni variabili tra 5 e 12 bar.

Il trasferimento del prodotto tra i mezzi di trasporto ed i serbatoi fissi, avviene presso n. 10 punti di travaso mediante la spinta di compressori o pompe; essi sono ubicati in zona aperta e ben ventilata e sono stati realizzati con braccia metalliche a snodo per il travaso della fase liquida e manichette corazzate in gomma per il travaso della fase gassosa.

All'interno del settore imbottigliamento le bombole vuote vengono inviate, tramite linee di traino azionate da motoriduttori, verso il settore della verniciatura e successivamente verso una giostra semiautomatica a 12 posti destinata al riempimento delle stesse. Una volta superato con esito positivo il test di tenuta, eseguito tramite apposito dispositivo elettro-pneumatico di rilevatore di fughe, le bombole piene vengono inviate alla palettizzazione automatica.



SCHEMA DI FLUSSO DEL CICLO DI LAVORAZIONE



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4185/PROT del 03/06/2016 - titolo I - classe 01



- Una parte delle bombole da riempire con GPL, a seconda dello stato di manutenzione esterna, viene inviata all’Impianto di verniciatura. Tramite una giostra mobile, le bombole entrano automaticamente in tale impianto, costituito da un’apposita cabina di verniciatura all’interno della quale vengono verniciate manualmente con l’ausilio di pistole airless.
- L’effluente viene avviato al Sistema di Abbattimento.

CARATTERISTICHE DEGLI EFFLUENTI NELLE PIÙ GRAVOSE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

Portata	Nm ³ /h	6.000
Temperatura	°C	Ambientale (30°C)
Velocità	m/s	7,4
Polveri	mg/Nm ³	1,75
Flusso di massa	g/h	10,5

Ai sensi del Punto 48.2 della Parte III dell’Allegato I alla Parte V del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n. 152, per l’aria di ventilazione delle cabine di verniciatura, nelle quali si vernicia a mano con pistola a spruzzo, non si applicano i valori di emissione indicati nella Parte II, Paragrafo 4, classi III, IV e V.

La Ditta dichiara che sono, comunque, attive le misure per ridurre le emissioni e specifica che non sono presenti sostanze appartenenti alle Classi I e II della Tabella D.

- L’impianto di verniciatura è costituito da tre sistemi di abbattimento consecutivi:
 - 1) una parete ad acqua attraversata dal flusso d’aria carico di over spray;
 - 2) un filtro a tessuto con 12 celle filtranti idoneo a captare le particelle di polvere;
 - 3) adsorbitore delle sostanze organiche volatili costituito da 160 Kg di carbone attivo.
- Trimestralmente viene effettuato un controllo generale dell’intero Impianto di verniciatura, verificando il corretto funzionamento e stato di mantenimento delle parti meccaniche e dei sistemi di abbattimento. L’acqua è impiegata a circuito chiuso, interamente sostituita con cadenza semestrale e smaltita come rifiuto con il codice CER 080119. Il filtro a tessuto con 12 celle filtranti viene sostituito con frequenza trimestrale. I carboni attivi vengono sostituiti con cadenza semestrale.
- Per il Campionamento e le Analisi dell’Effluente gassoso vengono adottate le seguenti Metodiche:



A.I.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenzia - Prot. 4185/PROT del 03/06/2016 - titolo I - classe 01

METODICHE DI CAMPIONAMENTO E DI ANALISI

<i>Parametro</i>	<i>Metodica</i>
Portata, temperatura, umidità	UNI EN ISO 16911:2013 UNI EN 14790:2006
Polveri	UNI EN 13284-1:2003

- La Ditta fornisce la seguente Scheda informativa generale:

Scheda informativa generale ed elaborati tecnici a carico
della domanda di autorizzazione ai sensi del D. Lgs 3 Aprile 2006, n. 152

SCHEDA INFORMATIVA GENERALE
da compilare direttamente sul presente modulo

1. UNITA' OPERATIVA ¹

1.1. Ragione sociale ALANNO GAS S.C.A.R.L.L.

1.2. Indirizzo Via Enrico Fermi n°20/1 - Zona Ind. La Valle del Pescara

1.3. Comune Alanno Prov. PE

1.4. C.A.P. 65020 Telefono 085/8544360

1.5. USL territorialmente competente Pescara

1.6. Coordinate UTM 42.17.988° Nord - 14°1.878° Est

1.7. Classificazione industria insalubre:

Classe 1	[X]
Classe 2	[]
Non classificata	[]

1.8. Numero addetti 11

1.9. Codice ISTAT attività 19.20.3

1.10. Eventuale associazione di categoria di appartenenza /

1.11. Legale rappresentante o titolare:

Cognome e nome Loccia Oswaldo

nato a Maenza Prov. LT il 12/10/1964

e residente in Via Cesare Agostini n°5 Prov. ROMA

1.12. Gestore (se diverso da legale rappresentante):

Cognome e nome _____

nato a _____ Prov. _____ il _____

e residente a _____ Prov. _____

2. IMPRESA [X] LITE [] ²

2.1. Partita IVA 01664180682

2.2. Codice fiscale 01664180682

2.3. Numero di iscrizione alla camera di commercio Pescara al n. 119231

2.4. Se le informazioni indicate di seguito non differiscono da quelle riportate al punto 1 barrare la casella [X] viceversa proseguire nella compilazione dei punti 2.5 al 3.4.

2.5. Ragione sociale _____

2.6. Indirizzo _____

2.7. Comune _____ Prov. _____

2.8. C.A.P. _____ Telefono _____

3. UNITA' LOCALE AMMINISTRATIVA ³

Ragione sociale _____

Indirizzo _____

Comune _____ Prov. _____

C.A.P. _____ Telefono _____

Data 18/01/2016

Il Gestore
ALANNO GAS S.C.A.R.L.L.
Produttore e Acquirente Consorzio
Municipale LGCCSA

1. L'ICEE (n. 01/1987) allegato all'articolo 1 del decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006, art. 10, comma 1, lettera a) è stato modificato con il decreto legislativo n. 116 del 6/3/2008, art. 1, comma 1, lettera a).

2. La presente scheda deve essere compilata anche in caso di richiesta di autorizzazione per attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

3. La presente scheda deve essere compilata anche in caso di richiesta di autorizzazione per attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4186/PROT del 03/06/2016 - titolo I - classe 01

PRESO ATTO del:

- Quadro Riassuntivo delle Emissioni (QRE) proposto dalla Ditta, datato 18.03.2016 e costituito da n. 2 pagine.

QUADRO RIASSUNTIVO EMISSIONI		Data 18.03.2016		Il... Alanno (PT)											
IMPIANTO: ALANNO GAS S.C.A.R.L.		Allergico n. 1													
65020 Alanno (PE)															
Numero di	Prodotto	Portata (m³/ha o litri/ha)	Area coltivata (ha)	Frequenza di applicazione (n. volte/anno)	Tempo di latenza (h)	Tipologia di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in mg/m³ o µg/m³ o µg/l	Fattore di correzione (FC)	Altezza punto di emissione (m)	ESPOSIZIONE (m³/ha)	Tipologia di inquinante	Valore di emissione (g/ha)			
01	VERNICATURA BOMBONE	6.000	1000	1	30	PM10	3,75	100	6,0	6,50	PM10	3,75	6,50	6,50	6,50
02	NOx, SOx, CO, CO2, Metano
03	NOx, SOx, CO, CO2, Metano
04	NOx, SOx, CO, CO2, Metano
05	NOx, SOx, CO, CO2, Metano

ALANNO GAS S.C.A.R.L.
 Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
 Alanno Gas S.C.A.R.L.
 Alanno (PE)

Il sottoscritto... Alanno Gas S.C.A.R.L. ha redatto il presente Quadro Riassuntivo delle Emissioni (QRE) proposto dalla Ditta, datato 18.03.2016 e costituito da n. 2 pagine.



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4185/PROT del 03/06/2016 - titolo I - classe 01

Data 18.03.2016 Il Alanno (PE)

Allegato n°2

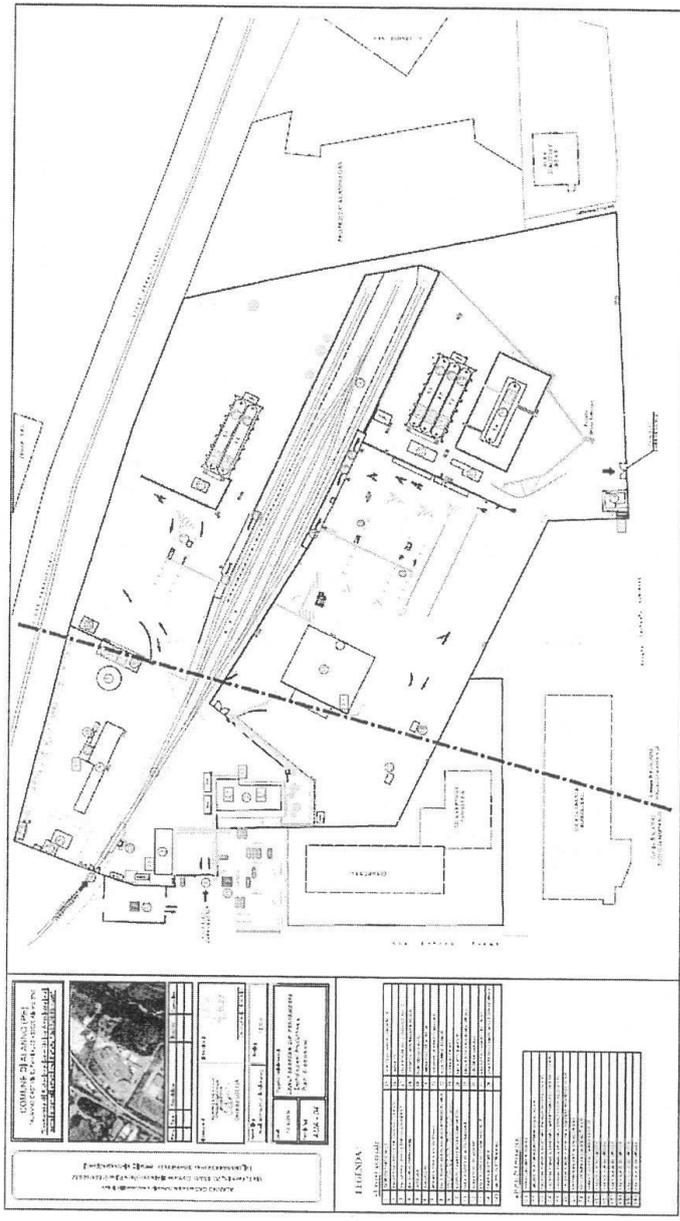
Posizione emittente	Prodotto	Portata (m³/h o l/min)	Temperatura ambiente (°C)	Temperatura (°C)	Concentrazione dell'inquinante in (mg/m³, µg/m³ o µl/l)	Nome di base (D/N)	Altezza punto di emissione (m)	Diametro di sezione (m)	Tipo di impianto	Indirizzo
68	Cassa termica bruciatore a gas a gasolio (12 kW)	Emissione non regolata dalle norme del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n° 152 art. 284 comma 1								
67	Motopompa antiscalfie (10 kW)	Emissione non regolata dalle norme del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n° 152 art. 284 comma 1								
69	Motopompa antiscalfie (110 kW)	Emissione non regolata dalle norme del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n° 152 art. 284 comma 1								
68	Scambio riscaldabile gasolio	Emissione non regolata dalle norme del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n° 152 art. 284 comma 1								
V531056	Valvole di sicurezza	Emissione non regolata dalle norme del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n° 152 art. 284 comma 1								
17	<p>CO - Ossido di Carbonio A.U. - Anidride Ussigena A.S. - Anidride Solforosa A.C. - Anidride Carbonica</p> <p>PE - Piccola Emissione termica AU - Anidride Ussigena AS - Anidride Solforosa AC - Anidride Carbonica</p> <p>Impianto di Alanno Gas S.p.A. s.r.l. - Via S. Maria Maddalena, 10 - 66020 Alanno (PE)</p> <p>Imbroglio e firma secondo articolo 15 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n° 152</p>									



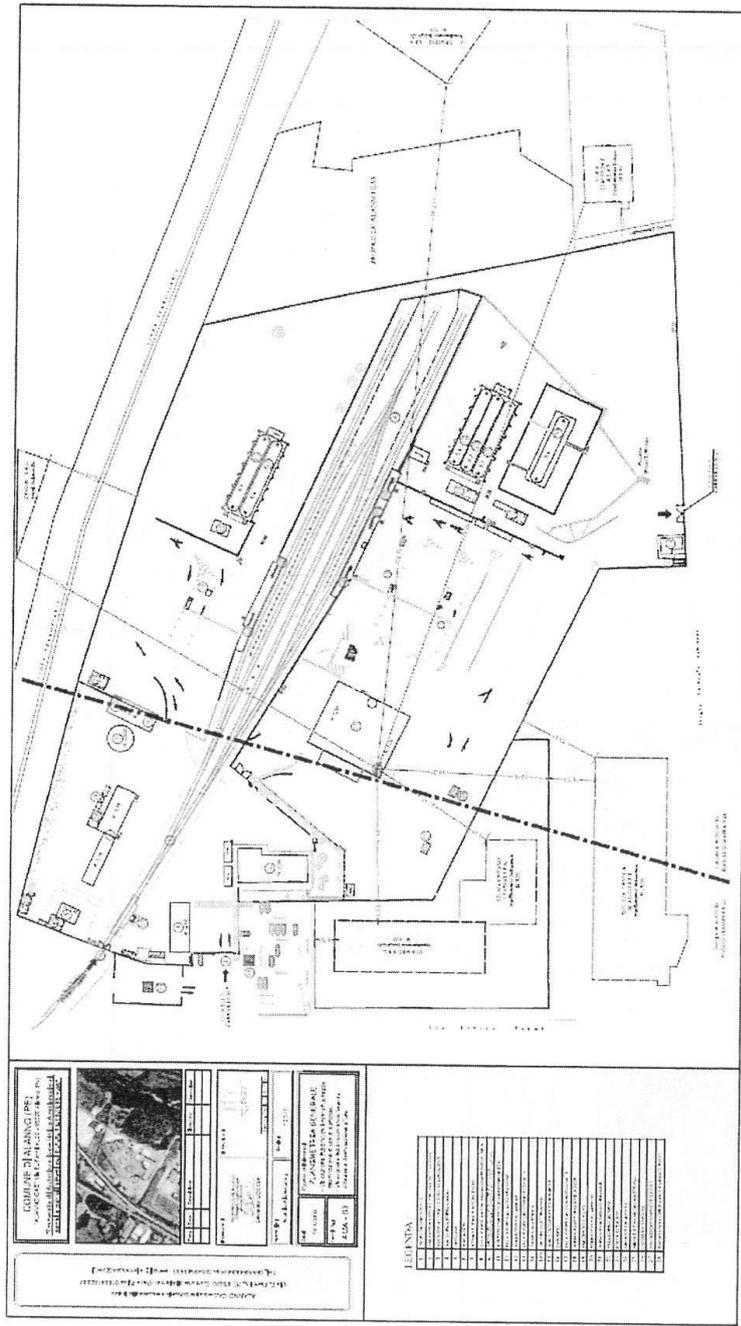
A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4185/PROT del 03/06/2016 - titolo I - classe 01

VISTE le:

- Planimetrie dello Stabilimento.



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4186/PROT del 03/06/2016 - titolo I - classe 01



TENUTO CONTO del:

- Verbale della CdS istruttoria del 12.01.2016.
- Verbale della CdS del 26.05.2016 dal quale, in particolare, si evidenzia: “.....omissis..... *Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale dell'Area Chieti-Pescara esprime Parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in fognatura con la prescrizione che detto scarico debba rispettare i limiti previsti nella tabella 3 dell'Allegato 5 al D.Lgs. n. 152/2006, colonna scarichi in acque superficiali.*omissis.....”

CONSIDERATI i seguenti documenti e chiarimenti forniti dalla Ditta a seguito dei lavori della CdS istruttoria:

- Schede di Sicurezza aggiornate ai sensi del Regolamento 1272/2008 (CLP) e 1607/2006 (REACH).
- Analisi relative agli autocontrolli eseguiti sul Punto di Emissione E1 negli ultimi 4 anni individuati dai seguenti Rapporti di Prova:
 - n. 611/EMI/12 del 24.08.2012;
 - n. 580/EMI/13 del 26/08/2013;
 - n. 14EM01873 del 10/09/2014;
 - n. 15EM01732 del 15/10/2015.

Per quanto concerne il limite del parametro polveri presente sul punto di emissione E1, nella seguente tabella vengono riportate l'evidenza della situazione attualmente autorizzata e l'evidenza di quella proposta in occasione della domanda di rinnovo:

SITUAZIONE AUTORIZZATA			
Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101Mpa]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m ³ a 0°C e 0,101Mpa]	Flusso di massa (g/h)
7.658	Polveri	1,4	10,72

SITUAZIONE DA AUTORIZZARE			
Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101Mpa]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m ³ a 0°C e 0,101Mpa]	Flusso di massa (g/h)
6.000	Polveri	1,75	10,5

La Ditta, in merito, fornisce le seguenti osservazioni:

- la portata viene adeguata a un valore più congruo alla potenza nominale del sistema di aspirazione;
- l'impatto emissivo, in termini di flusso di massa, si riduce del 2,05%;
- il valore di concentrazione è adeguato allo storico delle risultanze analitiche eseguite nel corso degli anni;
- non è possibile adeguare il limite di concentrazione allo storico per evitare il rischio (che sarebbe concreto) che la concentrazione rilevata possa eccedere il limite (quest'ultimo già di per sé assai stringente).



- Chiarimenti sulla geometria del Punto di Emissione E1.

Nel Quadro Riassuntivo delle Emissioni allegato all'autorizzazione vigente n. DF2/208 del 21.01.2003, rilasciata dalla Regione Abruzzo ai sensi dell'ex Art. 7 del DPR 203/88 alla Ditta "ELF GAS ITALIANA SRL" (e volturata dalla Provincia di Pescara con Determina 2008-0004348 del 4.12.2008 alla Ditta "ALANNO GAS S.C.A.R.L."), vi è riportato un diametro pari a 0,16 mt per il Punto di Emissione E1.

Tale misura geometrica risulta afflitta da un errore di trascrizione avvenuto nel corso degli anni, infatti nel primo Quadro Riassuntivo delle Emissioni, datato 29.07.1993, parte integrante della Delibera di Giunta Regionale Abruzzo n. 1779 del 6.04.1995 rilasciata ai sensi degli Artt. 6 e 7 del DPR 203/88, vi è riportata una sezione pari a 0,16 metri quadrati, misura congrua con la portata e la velocità del flusso.

L'attuale sezione del camino E1 risulta quadrata, di dimensioni 0,50 x 0,50 mt e 0,25 metri quadrati.

La modifica della geometria del camino, resasi necessaria a seguito della manutenzione delle coperture dell'area destinata alla verniciatura e della realizzazione della passerella adibita all'accesso in sicurezza, non ha influito sulla portata e sul flusso di massa degli inquinanti emessi, posto che non sono state attuate modifiche impiantistiche bisognose di comunicazioni preventive.

La Ditta precisa, inoltre, che l'altezza del Punto di Emissione E1 dal suolo allo sbocco è pari a circa 6,0 metri come indicato nel QRE, mentre nei Rapporti di Prova forniti viene invece specificato che l'altezza è di circa 4,7 mt rispetto al basamento in cemento armato, quest'ultimo alto circa 1,3 mt, sul quale poggia l'intera cabina di verniciatura.

- Chiarimenti sulla fase di essiccazione post-verniciatura e sulla fase di pulizia delle pistole impiegate nella verniciatura manuale delle bombole.

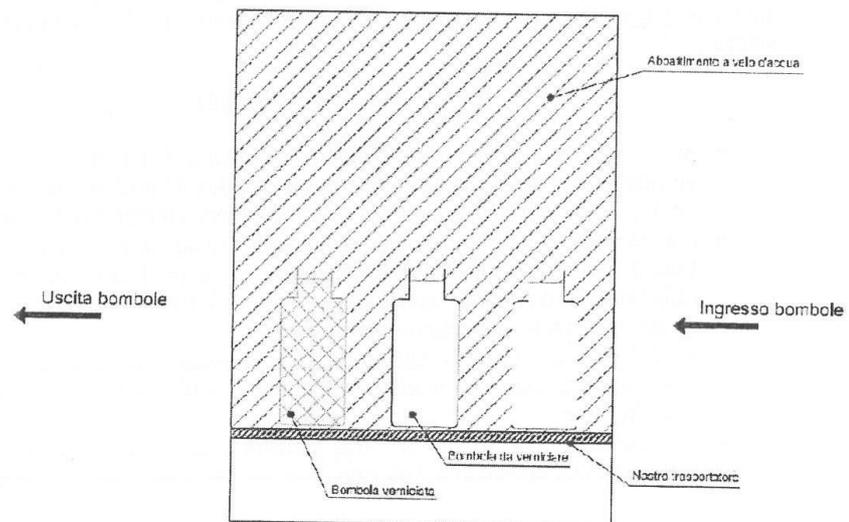
La fase di essiccazione, intesa come asciugatura forzata delle superfici verniciate, non viene eseguita in quanto trattasi di rivestimenti a rapida essiccazione. La fase di asciugatura (naturale a temperatura ambiente) è sovrapposta a quella di applicazione in quanto il processo si articola nelle seguenti fasi:

- 1) la bombola, tramite il nastro trasportatore, entra all'interno della cabina;
- 2) giunta in prossimità dell'operatore, il nastro viene bloccato per massimo due minuti, ovvero per il tempo sufficiente all'applicazione dei prodotti vernicianti;
- 3) terminata la verniciatura, il nastro trasportatore viene riattivato per pochi secondi in maniera tale che una nuova bombola occupi la stessa posizione di quella appena verniciata.

In tal modo, la bombola precedentemente verniciata si trova immediatamente dopo quella da verniciare e sempre all'interno della cabina, nella quale staziona un paio di minuti, tempo necessario al completamento della passivazione ed essiccazione della fase emissiva.

Uno schema esemplificativo è riportato di seguito:





La fase di pulizia delle pistole impiegate nella verniciatura manuale delle bombole, avviene a impianto di aspirazione spento e alla fine della giornata lavorativa, con l'utilizzo di una piccolissima quantità di solvente pari a massimo 100 grammi/gg.

La tubazione collegata alla pistola da lavare viene inserita nel contenitore del solvente; la pistola viene attivata per pochi secondi permettendo il passaggio del solvente al suo interno in maniera da liberarla dalle incrostazioni di vernice presente.

Il solvente nebulizzato viene direzionato verso la vasca di contenimento dell'acqua utilizzata per l'abbattimento delle emissioni di over-spray, così da evitare la formazione di emissioni fugitive.

- Relativamente alla matrice Rumore, la Ditta non richiede il rilascio del corrispondente Titolo Abilitativo dell'AUA per la seguente motivazione: *"non sono previste modifiche tali da rendere necessaria la previsione di impatto acustico, inoltre il caso in oggetto non è contemplato né dal comma 4 né dal 6 dell'Art. 8 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447"*.



Si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento ai Documenti ed Elaborati progettuali depositati ai Ns. atti,

PARERE TECNICO FAVOREVOLE

al rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 3 Marzo 2013, n. 59, alla Ditta "**ALANNO GAS S.C.A.R.L.**" – Stabilimento sito in Via Enrico Fermi, 20 nel Comune di Alanno (PE),

a condizione che

- Siano rispettati gli Elaborati Tecnici, Planimetria di riferimento e procedure operative e gestionali descritti nella Documentazione tecnica trasmessa nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'A.U.A., purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.
- Sia garantito, a qualsiasi ora di apertura dell'Azienda, l'accesso agli Impianti da parte degli Enti di Controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e sia reso fattibile qualunque prelievo si voglia effettuare; sia, inoltre, possibile reperire, in qualsiasi momento un Responsabile Tecnico.
- La Ditta adotti tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile, possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici.
- Nell'esercizio dell'Attività, la Ditta, parimenti, adotti ogni possibile accorgimento a tutela dell'ambiente, operando nel rispetto delle vigenti normative in materia ambientale.

In particolare si vincola la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE ACQUE REFLUE

Si rimanda alle prescrizioni autorizzative del CSI CH-PE.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Richiesto

che le Emissioni in Atmosfera abbiano le caratteristiche così come descritte sul Quadro Riassuntivo delle Emissioni (QRE) datato 18.03.2016 e costituito da n. 2 pagine.

In particolare, per **l'Impianto già autorizzato E1:**

- ✓ Deve essere sempre assicurata la presenza di una targa metallica o altro sistema indelebile in corrispondenza del camino con indicazione della sigla del Punto



- di Emissione (E1), come da Quadro Riassuntivo delle Emissioni prodotto, e del diametro del camino stesso.
- ✓ Deve essere sempre assicurata la presenza di idonea struttura di accesso al punto di prelievo, allestita secondo le vigenti norme di sicurezza.
 - ✓ La Ditta deve eseguire controlli analitici periodici annuali e le risultanze analitiche devono essere tempestivamente trasmesse allo scrivente Distretto.
 - ✓ La campagna di rilevamenti deve essere eseguita sempre nelle condizioni di esercizio più gravose.
 - ✓ La metodica di campionamento e di analisi deve seguire il dettato delle Norme UNI nella loro versione costantemente aggiornata.
 - ✓ L'Azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opera il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.
 - ✓ I sistemi di abbattimento installati per la depurazione dell'effluente gassoso, devono essere sottoposti a manutenzione, da documentare tramite registrazione, secondo le modalità e le tempistiche riportate nella scheda tecnica di manutenzione del costruttore.

Per i **Punti di Emissione in atmosfera non soggetti ad autorizzazione:**

- ✓ Deve essere predisposta una targa metallica o altro sistema indelebile, in corrispondenza di ciascun camino con indicazione della sigla del Punto di Emissione come da Q.R.E. presentato e accordato.

Emissioni diffuse:

- ✓ Per la gestione ed il contenimento di eventuali emissioni diffuse, vengono fatte salve le misure mitigative previste nell' Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..
- ✓ Devono essere prese tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni diffuse e tutti gli accorgimenti necessari per impedire eventuali disturbi e/o molestie olfattive all'igiene dell'eventuale abitato limitrofo, in linea con le migliori tecnologie disponibili.
- ✓ Le stesse emissioni diffuse non devono incidere sulla salubrità delle condizioni ambientali.

PRESCRIZIONI PER L'IMPATTO ACUSTICO

- * L'esercizio dell'Attività deve avvenire nel rispetto dei limiti di rumorosità stabiliti dalla normativa e relativa regolamentazione vigente nel territorio comunale sede dell'insediamento produttivo.

La scrivente Agenzia si rende disponibile ad effettuare controlli fonometrici presso l'insediamento produttivo, qualora ritenuti necessari dall'Amministrazione Comunale e, quindi, richiesti dalla stessa direttamente al Distretto Provinciale ARTA di Pescara.



PRESCRIZIONI GENERALI

- Il gestore deve conservare, per tutta la durata dell'Autorizzazione, nella sede in cui sono localizzati gli Impianti, a disposizione dell'Autorità competente per il controllo, copia della documentazione trasmessa all'Autorità competente per aderire all' A.U.A., copia dei certificati analitici e le ulteriori registrazioni richieste.
- La gestione dell'Attività deve essere, in generale, disciplinata dal dettato della normativa ambientale attualmente vigente in materia di acqua, aria, rifiuti, terreno e rumore, di fonte nazionale, regionale o provinciale, oltre a quelle contenute nei regolamenti comunali, con l'obbligo, per la Ditta, di adeguarsi a successive modifiche ed integrazione della normativa stessa emanate successivamente al rilascio della Autorizzazione AUA.
- Deve essere sempre garantita una adeguata formazione, sotto il profilo ambientale, al Personale impiegato presso l'Impianto, in merito all'Attività svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'Attività stessa.
- Per ogni modifica che viene apportato all'Attività Produttiva o all'Assetto Impiantistico di cui alla Documentazione Tecnica presentata, potendo comportare variazioni dell'Impianto sotto il profilo ambientale, l'Azienda deve aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli Organi competenti.
- In caso di chiusura definitiva dell'Impianto, deve essere assicurato lo smaltimento di tutti i Rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica dei piazzali e della struttura edilizia esistente.
- Per quanto concerne la sistemazione finale e Destinazione d'Uso dell'Area, ci si deve attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di Ripristino Ambientale.
- Per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione dell'Impianto con questo PARERE, si rimanda alle prescrizioni di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'Ambiente e se ne prescrive il rispetto.

Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.



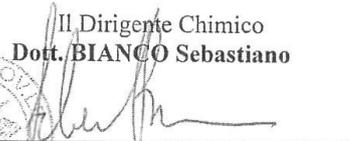
L'occasione è gradita per porgere

Distinti Saluti.

Il Collaboratore Tecnico
Ing. GIANSANTE Anna



Il Dirigente Chimico
Dott. BIANCO Sebastiano




02/006 AUA



ARTA ABRUZZO - DIST. CHIETI			
Vino	Titolo	Classe	
2016	I	01	PARTENZA
Prot.n. 6189		del 17/08/2016	



Prot. N° / del
 Rif. Vs. N° PEC / del 07.05.2016
 (Ns. Prot. N° 3451 del 09.05.2016)

16

Alla **PROVINCIA di PESCARA**
 Servizio di Tutela dell' Ambiente
 Via Passolanciano, 75
 65124 PESCARA
ambiente@pec.provincia.pescara.it

E. p.c.

Alla **AZIENDA SANITARIA LOCALE di PESCARA**
 Dipartimento di Prevenzione – Ufficio Igiene e Sanità Pubblica
 Via Paolini, 47
 65124 PESCARA
aslpescara@postecert.it

Al **COMUNE di ALANNO**
 Piazza Trieste, 2
 65020 ALANNO (PE)
comune.alanno@pec.it

Al **COMUNE di ROSCIANO**
 Piazza E. Berlinguer, 8
 65020 ROSCIANO (PE)
protocollo.comunedirosciano@pec.it

Spett.le Ditta "**ALANNO GAS S.C.A.R.L.**"
 Via Enrico Fermi, 20
 65020 ALANNO (PE)
alannogas@pec.it

PROT. RA 19731/16
 del 17/08/2016

OGGETTO: Istanza per il rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 3 Marzo 2013, n. 59 – Ditta "**ALANNO GAS S.C.A.R.L.**" – Stabilimento sito in Via Enrico Fermi, 20 nel Comune di Alanno (PE).
Trasmissione del PARERE TECNICO.

Si trasmette, in allegato alla presente, il PARERE TECNICO di competenza dell' Agenzia.

Distinti Saluti.

Il Direttore del Distretto
Dott. PETTINARI Luigi




Certificato N° 205977

Distretto Provinciale di Chieti – Via Spezioli, 52 – 66100 Chieti
 Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 E-mail: dist.chieti@artaabruzzo.it
 Cod. Fisc. 91059790682 – P. I.V.A. 0159990685

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Ditta "ALANNO GAS S.C.A.R.L." – Stabilimento sito in Via Enrico Fermi, 20 nel Comune di Alanno (PE).

Istanza per il rilascio di **Autorizzazione Unica Ambientale** ai sensi del D.P.R. 3 Marzo 2013, n. 59 per i seguenti titoli abilitativi:

1. **Comunicazione o nulla osta** di cui all'Art. 8, comma 4 o comma 6, della **Legge 26 ottobre 1995, n. 447.**

PREMESSO che:

- ✓ La scrivente Agenzia, con Nota Prot. n. 4185 del 03.06.2016, ha rilasciato Parere Tecnico favorevole per i titoli abilitativi AUA:
- ✓ **Autorizzazione per Scarichi di Acque Reflue** di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152.
- ✓ **Autorizzazione per Emissioni in Atmosfera** per gli Stabilimenti di cui all'Art. 272 del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152.

ACQUISITA la:

- ✓ Nota Prot. n. 5335 del 25.07.2016 (Ns. Prot. n. 5567 del 26.07.2016), con la quale la Sezione di Fisica Ambientale del Distretto Provinciale ARTA di Pescara ha espresso Parere Favorevole in materia di Inquinamento Acustico:

artaabruzzo
Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente

Nota Prot. n. 5335 del 25/07/2016
N. 5335 del 25/07/2016

SE - ARTA - Abruzzo
Sezione Provinciale di Pescara
Via Spadolini, 45
66100 - CHIETI (CH)
Tel. 0872/493111
Fax 0872/493112

Oggetto: Parere tecnico ai sensi della Legge 447/95 - Parere di progetto acustico per l'attività commerciale di "ALANNO GAS S.C.A.R.L." sito in Via Enrico Fermi, 20 - Comune di Alanno (PE).

In merito alla richiesta in oggetto, per citare il D.P.R. 3/3/2013, si è provveduto a verificare il rispetto del piano di gestione degli impianti di inquinamento acustico.

Distrettuale Pescara

Il Responsabile Tecnico,
Dr. Federico C. C.

il ordine

CHIETI

Pag. 2 di 4

Si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento ai Documenti ed Elaborati progettuali depositati ai Ns. atti,

PARERE TECNICO FAVOREVOLE

al rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 3 Marzo 2013, n. 59, alla Ditta "**ALANNO GAS S.C.A.R.L.**" – Stabilimento sito in Via Enrico Fermi, 20 nel Comune di Alanno (PE), anche per il titolo abilitativo relativo alla "**Comunicazione o nulla osta di cui all'Art. 8, comma 4 o comma 6, della Legge 26 ottobre 1995, n. 447**",

a condizione che

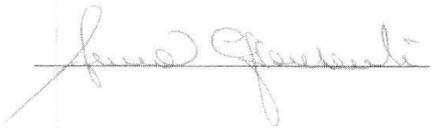
- Venga assicurato nel tempo il mantenimento dei valori di immissione assoluto e differenziale, nel periodo di riferimento diurno, entro i limiti di legge previsti per l'ambiente esterno ed abitativo.

Si rilascia il presente Parere salvo modifiche urbanistiche e/o del contesto edilizio inerenti la zona di influenza delle emissioni acustiche in oggetto e fatte salve le norme urbanistiche, i piani regolatori, i regolamenti e le disposizioni in materia ambientale di altri Enti, nonché quanto di loro competenza.

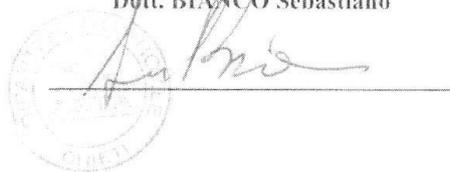
L'occasione è gradita per porgere

Distinti Saluti.

Il Collaboratore Tecnico
Ing. GIANSANTE Anna



Il Dirigente Chimico
Dott. BIANCO Sebastiano



DETERMINAZIONE 23.09.2016, n. DPC025/216
Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE- DITTA COFAS srl - IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI ROSCIANO (PE) .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono per integralmente riportate e trascritte:

1. **di adottare** ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013, l'atto endo-procedimentale per l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), da trasmettere al competente SUAP che provvederà al rilascio del titolo in conformità con quanto stabilito dall'art. 2 del D.P.R. 59/2013, per lo stabilimento dell'impresa COFAS srl sito in loc. Pescara Secca nel Comune di Rosciano (PE) relativamente ai seguenti titoli abilitativi:
 - autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006,
2. **di specificare** che l'A.U.A. è subordinata all'osservanza della normativa di settore e delle prescrizioni tecnico - gestionali riportate negli allegati:
 - a. Allegato scarichi (prot. RA 24253/16 del 26/08/2016),
3. **di definire** la periodicità e le modalità per lo svolgimento delle attività di autocontrollo, a cura dell'impresa, così come specificato, per ciascuna matrice ambientale, nel rispettivo allegato;
4. **di specificare** che in materia di sanzioni si fa riferimento alle norme settoriali;
5. **di disporre** la pubblicazione del presente atto, per estratto, sul B.U.R.A.T.;

Ai sensi dell'articolo 3 comma 6 del D.P.R. 59/2013 la presente autorizzazione ha una durata di 15 (quindici anni) che decorrono dalla data del rilascio del provvedimento all'impresa da parte del SUAP competente, essa deve essere conservata presso lo stabilimento,

unitamente alla documentazione presentata a corredo dell'istanza (relazione tecnica schemi impiantistici, planimetrie, ecc.) e delle eventuali integrazioni, a disposizioni degli Enti/Organismi preposti ai controlli.

La Regione Abruzzo, ai sensi di quanto previsto all'art. 5, comma 5, del D.P.R. 59/2013, può comunque imporre il rinnovo dell'autorizzazione, o la revisione delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione stessa, prima della scadenza, ove ricorrano i casi previsti nel suddetto comma.

L'impresa che intenda effettuare modifiche dell'attività e/o dell'impianto è tenuta a rispettare quanto previsto all'art. 6 del D.P.R. 59/2013.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione deve essere presentata al SUAP competente almeno 6 mesi prima della scadenza, secondo le modalità indicate all'art. 5 del D.P.R. 59/2013.

Nel caso di modifica del Gestore dello stabilimento (attuale D'Arcangelo Nicola) all'impresa è fatto obbligo di comunicare detta modifica.

Eventuali autorizzazioni inerenti i medesimi titoli abilitativi oggetto di questo atto cessano di essere validi al momento in cui la presente A.U.A. diventa vigente.

Si dispone la trasmissione del presente provvedimento endo-procedimentale, in modalità telematica, al competente SUAP che provvederà a rilasciare il titolo all'impresa e, contestualmente, a trasmetterlo ai destinatari di seguito elencati [tra cui sono ricompresi anche i soggetti di cui all'art. 2, c. 1, lett. c), del D.P.R. 59/2013 coinvolti nel procedimento]:

- Regione Abruzzo, Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA,
 - Comune di Rosciano (PE),
- per l'esercizio delle loro rispettive funzioni e competenze.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Sabatino Belmaggio

Segue Allegato

All. Scarichi idrici



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
 Servizio Gestione e Qualità delle Acque – DPC 024
 Piazza Italia, 30 – 65121 Pescara (PE) – Tel. 085 3724310

Prot. RA/ 24253/16 del 26/08/2016

Oggetto: autorizzazione allo scarico relativa ad istanza di A.U.A. ditta COFAS srl.

1.1 Scheda riassuntiva

Codice Provinciale identificativo scarico	35/009 AUA
Titolarità dello scarico	COFAS srl
Attività produttiva dell'impresa	Servizi logistici, magazzinaggio e stoccaggio
Carattere dell'insediamento produttivo	Permanente
Comune ove insiste l'impianto	Rosciano (PE)
Località ove insiste l'impianto	Loc. Pescara Secca
Dati catastali (foglio e particelle ove insistono l'impianto e lo scarico)	Foglio 16 part. I.le 905, 890, 893, 889
Coordinate Geografiche dello scarico	Lat. (N) 42° 19' 31" Long (E) 14° 04' 04"
Tipologia acque reflue	Acque reflue assimilabili a domestiche (ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 1, lett. b), del D.P.R. 227/2011)
Provenienza refluo	Servizi igienici
Tipologia impianto di trattamento	Imhoff + fitodepurazione a flusso verticale
Corpo recettore	Suolo
Scarico nel tempo	Discontinuo
Portata dello scarico	Variabile
Svuotamento fossa Imhoff	Annuale
Superficie fitodepuratore	20 m ²
Numero abitanti equivalenti	15

1.2 Normativa di riferimento

All. Scarichi idrici

- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni (norme in materia ambientale), parte III,
- L.R. n. 60 del 22 novembre 2001,
- L.R. n. 31 del 29 luglio 2010 pubblicata sul BURA n. 50 del 30.07.2010,
- Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento in data 4 febbraio 1977.

1.3 Caratteristiche e tipologia dei reflui scaricati

- L'impresa svolge attività di logistica, magazzinaggio e stoccaggio, inoltre l'immobile è utilizzato anche come civile abitazione (alloggio custode) e come uffici;
- Lo scarico origina dai servizi igienici degli uffici e dei magazzini e da civile abitazione ed è classificabile come acque reflue assimilabili ad acque reflue domestiche ai sensi del dall'art. 2, comma 1, lett. b), del D.P.R. 227/2011.

1.4 Precedenti autorizzazioni in materia di scarichi possedute

Nessuna.

1.5 Prescrizioni

L'impresa COFAS srl nella persona del proprio Legale Rappresentante, nel seguito denominato Gestore, ai sensi degli artt. 107, 108 e 124 del D.Lgs. 152/06, è autorizzata a **scaricare su suolo l'effluente dell'impianto di trattamento delle acque reflue assimilabili a domestiche** provenienti dall'insediamento produttivo ubicato in loc. Pescara Secca – Rosciano (PE) ed è tenuta ad osservare le seguenti prescrizioni:

Art. 1 – Caratteristiche impiantistiche

L'impianto di trattamento da cui proviene lo scarico oggetto della presente autorizzazione, deve essere conforme:

- a quanto descritto nella documentazione e negli elaborati presentati a corredo dell'istanza di A.U.A. conservati agli atti della Regione Abruzzo e del SUAP dell'Associazione dei Comuni del Comprensorio Pescara,
- alle prescrizioni contenute nel presente atto,
- a quanto stabilito dalle norme tecniche nell'allegato 5 della Delibera del Comitato Interministeriale (CITAI) del 4 febbraio 1977,
- in generale a quanto stabilito nell'intero corpus normativo vigente.

Qualunque variazione apportata per qualsiasi motivo in fase di realizzazione dell'impianto o successivamente, oppure qualunque difformità da norme e regolamenti nazionali e regionali vigenti in qualunque momento riscontrata, comporterà l'invalidazione del presente atto.

Art. 2 – Attivazione dello scarico

- deve essere comunicato alla Regione Abruzzo Servizio Gestione e Qualità delle Acque - DPC 024, almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori, l'avvio della realizzazione delle opere in progetto, che devono essere eseguite in conformità alle prescrizioni del presente atto ed al progetto esaminato. La comunicazione di avvio delle opere deve indicare il lasso di tempo previsto che intercorre fra l'inizio dei lavori e la fine presunta dei lavori. In tale lasso di tempo, durante il quale la posa in opera del sistema di trattamento è ancora in corso, saranno effettuati i controlli per verificare in loco la conformità della realizzazione delle opere alle prescrizioni della presente Autorizzazione. Se non sarà effettuato alcun controllo entro il lasso di tempo indicato, l'intero sistema di trattamento potrà essere eventualmente interrato e i lavori conclusi;

All. Scarichi idrici

- deve essere comunicato, alla Regione Abruzzo Servizio Gestione e Qualità delle Acque - DPC 024, la fine dei lavori e, contestualmente, l'attivazione dello scarico.

Art. 3 – Misure d'emergenza

Devono essere predisposte opportune misure d'emergenza per la gestione di eventi accidentali e non, quali malfunzionamenti/guasti/ecc., che compromettano, anche parzialmente, l'efficienza depurativa dell'impianto.

Al verificarsi dei suddetti eventi l'impresa dovrà:

- provvedere a mettere in atto tutte le misure di emergenza necessarie ad evitare danni all'ambiente circostante, anche temporanei,
- dare tempestiva comunicazione dell'accaduto alla Regione Abruzzo Servizio Gestione e Qualità delle Acque ed all'ARTA Abruzzo – Distretto Provinciale di Chieti.

Art. 4 – Manutenzione e smaltimento residui

Deve essere effettuata sull'impianto complessivo un'adeguata e periodica manutenzione atta a garantirne con continuità la perfetta efficienza e l'accessibilità. In tal senso andranno periodicamente verificati lo stato delle opere e delle apparecchiature.

Con cadenza annuale dovrà essere effettuata la pulizia della fossa Imhoff, provvedendo all'estrazione dei fanghi e della crosta nell'interno della fossa ad opera di ditta specializzata munita della necessaria autorizzazione. Nel caso in cui non fosse necessario effettuare lo svuotamento dei fanghi nella cadenza prescritta (saltuario utilizzo dei servizi igienici, residenza sporadica, ecc.), il mancato svuotamento in ottemperanza alla presente prescrizione deve essere comunicato con nota completa delle relative motivazioni, volta per volta, alla Regione Abruzzo Servizio Gestione e Qualità delle Acque - DPC 024. La documentazione dell'avvenuto smaltimento dei residui va conservata ed esibita, a richiesta, agli organi di controllo e, inoltre, va allegata all'eventuale istanza di rinnovo della presente Autorizzazione.

Con cadenza almeno annuale andrà effettuata la manutenzione del fitodepuratore verificando che non ci sia accumulo di sedimenti o di fanghiglia, intasamento del pietrisco e non si verifichino impaludamenti del terreno circostante.

Art. 5– Ulteriori prescrizioni

Le acque meteoriche debbono essere smaltite separatamente da quelle domestiche, ovvero le stesse non debbono in alcun modo confluire nel sistema di smaltimento in parola.

Il titolare degli scarichi è tenuto all'esecuzione di quanto richiesto dalla Regione Abruzzo Servizio Gestione e Qualità delle Acque - DPC 024 in relazione allo svolgimento delle attività di controllo e delle prescrizioni autorizzative.

Devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento (mediante il ricorso alle migliori tecnologie disponibili a costi sostenibili).

In caso di aumento del numero di utenti, l'impianto, attualmente adeguato per un numero massimo di n. **15** abitanti equivalenti, dovrà essere opportunamente ridimensionato ed in tale circostanza dovrà altresì essere richiesta una nuova autorizzazione ai sensi di quanto previsto dall'art. 124 comma 12 del D.Lgs. n. 152/2006 parte III.

Se la zona ove lo scarico è collocato viene raggiunta da pubblica fognatura nel periodo di vigenza della presente autorizzazione, è obbligatorio (fatti salvi i casi di cui ai punti 1.3 ed 1.5 dell'art. 4 della L.R. 60/2001) l'allaccio alla fognatura entro due anni dalla realizzazione della rete fognaria. In tal caso dovrà essere data comunicazione alla Regione Abruzzo Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA – DPC 025,

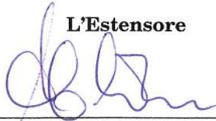
All. Scarichi idrici

tramite il SUAP territorialmente competente per la modifica dell'A.U.A. ai sensi dell'art. 6 del DPR 59/2013.

È fatto divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento.

Il Gestore, affinché lo scarico non sia causa di allagamenti, impaludamenti, dissesti, frane, ecc., deve:

- garantire che l'impianto sia sottoposto agli opportuni interventi manutentivi con la cadenza temporale necessaria,
- procedere alla valutazione della compatibilità idrogeologica ed idraulica, dell'intervento proposto, richiedendo le eventuali necessarie autorizzazioni.

L'Estensore

(sig.ra Antonella Basilavecchia)

Il Responsabile del Procedimento

(dott. Antonello Colantoni)

Il Dirigente del Servizio

(ing. Giancarlo Misantoni)

SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 29.08.2016, n. DPC026/189
D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - Ditta C.F.M. S.r.l.- P.IVA/C.F. 01735130682 con sede legale ed operativa in Via Mascagni, snc - Montesilvano (PE) - Autorizzazione alla realizzazione e alla gestione di un impianto di autodemolizione e di stoccaggio temporaneo (R13-D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi provenienti da terzi all'interno di un complesso industriale esistente con sede in via Mascagni, snc nel Comune di Montesilvano (PE).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1. **di fare proprie** le risultanze della Conferenza dei Servizi del 15.04.2016 nonché gli ulteriori passaggi del procedimento istruttorio;
2. **di approvare**, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 03.04.2006 n° 152 e s.m.i. e dell'art. 45 della Legge Regionale 19/12/2007 n. 45 e s.m.i., l'intervento proposto dalla Ditta C.F.M. S.r.l. - P.I. 01735130682 concernente l'avvio di un impianto di autodemolizione e stoccaggio temporaneo (R13-D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi provenienti da terzi all'interno di un complesso industriale esistente ubicato in via Mascagni nel Comune di Montesilvano (PE), con una potenzialità totale dell'impianto n. veicoli/anno 2280, individuabile sulla mappa catastale al Foglio n. 19, part. n. 474 per una superficie complessiva dell'area pari a mq. 5200, in conformità agli elaborati tecnici e progettuali di seguito elencati:
 - 1) Valutazione Previsionale di Impatto Acustico Rev. 01 del 5 ottobre 2014;
 - 2) Relazione Tecnica Progettuale - Sistema Gestione dei Rifiuti - Rev. 01 del 19/04/2016;
 - 3) Tav.01 Lay-out rifiuti Rev.01 del 19/04/2016 ;
 - 4) Tav. 02 Lay out Rete di raccolta e trattamento delle acque - Rev.01 del 19/04/2016;
 - 5) Relazione tecnico progettuale - Sistema di Gestione Emissione in Atmosfera Rev. 01 del 19/04/2016;
 - 6) Tav. 03 Planimetria generale delle emissioni - Rev. 01 del 19/04/2016;
 - 7) Relazione Geologica - Idrogeologica - REV.00 del 19/04/2016;
3. **di autorizzare** la Ditta C.F.M.S.r.l.:
 - 3.1 alla realizzazione e gestione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. dell'impianto di cui al precedente punto 2);
 - 3.2 ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiale pulverulento alle condizioni di cui alla nota ARTA del 09.08.2016 prot. n. 6041 (Allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);
4. **di stabilire** che, relativamente alla fase di gestione delle acque provenienti dall'area dell'impianto, così come risulta dagli elaborati indicati al precedente punto 2), la Ditta dovrà provvedere al loro conferimento presso il canale artificiale esistente e direttamente adducente al fiume Saline previa autorizzazione dell'organo competente e alle condizioni di cui alla nota ARTA del 09.08.2016 prot. n. 6041 (Allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);
5. **di stabilire** che l'autorizzazione di cui al precedente punto 3) sia concessa per un periodo pari ad anni dieci (10) alla data di notifica del presente provvedimento; detto periodo risulta comprensivo sia dalla fase di costruzione che della fase di gestione;
6. **di stabilire** che l'autorizzazione di cui al punto 3) è condizionata al rispetto delle prescrizioni del competente Dipartimento dell' ARTA - Distretto

Provinciale di Chieti - nota 09.08.2016 prot. n. 6041 di cui all' Allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7. **di prescrivere** che il titolare e/o gestore dell'impianto, nel momento del conferimento dei rifiuti, ha l'obbligo di effettuare i seguenti adempimenti:
- a. Accertare che il conferitore sia munito di regolare iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali;
 - b. In caso di conferimenti effettuati da parte di privati cittadini: i rifiuti possono essere accettati nei limiti quantitativi e nelle frequenze direttamente connesse alla normale attività domestica e, comunque, nel rispetto del Regolamento di igiene urbana del Comune ove ha sede l'impianto;
 - c. I conferimenti di rifiuti effettuati dai soggetti di cui alla tipologia prevista dall'art. 266, comma 5, D.Lgs 152/2006 e s.m.i. possono avvenire esclusivamente per le tipologie riconducibili alla propria attività di commercio ambulante;

Nei casi di cui alle lettere b), c) il gestore dell'impianto, laddove accettati i conferimenti di rifiuti, ha l'obbligo di annotare nel registro di carico scarico le seguenti informazioni: estremi identificativi del produttore e/o trasportatore del rifiuto comprensivi del codice fiscale del soggetto trasportatore, descrizione del rifiuto, luogo di produzione del rifiuto, indicazione del mezzo e della targa con il quale il rifiuto è stato trasportato. In caso di conferimenti anomali il titolare e/o gestore dell'impianto ha altresì l'obbligo di segnalare le predette irregolarità agli Organi di Controllo competenti per territorio;

8. **di stabilire** che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 208 comma 13) del Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. e dell'art. 45, comma 16) della Legge Regionale 19/1/.2007, n. 45 e s.m.i.;

9. **di stabilire** che l'esercizio dell'impianto in oggetto è preceduto dall'invio, allo scrivente Servizio, della seguente documentazione, oltre alla comunicazione di inizio lavori:

- 9.1 documentazione attestante la presentazione delle garanzie finanziarie in conformità a quanto stabilito al successivo punto 18.2);
- 9.2 comunicazione alla quale deve essere allegata una dichiarazione del direttore dei lavori contenente:
 - l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato;
 - l'avvenuta effettuazione con esito positivo della verifica di idoneità funzionale;
 - il nominativo del Responsabile della gestione dell'impianto, in possesso di idonee e documentate conoscenze tecniche;
- 9.3 data di avvio dell'impianto;
- 9.4 documentazione comprovante i regolari adempimenti alle procedure di cui al DPR n. 380/2001, certificato di agibilità dell'impianto, reso dall'Autorità competente ai sensi delle vigenti normative in materia;
- 9.5 copia dell'autorizzazione prevista dal DPR n. 151/2011 e s.m.i. in materia di antincendio e predisposizione di presidi di protezione, così come previsti dalla medesima normativa.

10. **di precisare** che l'esercizio dell'impianto è subordinato alla verifica della conformità della documentazione indicata al precedente punto 9); il SGR, in tal senso, procederà ad una specifica istruttoria in merito di detta documentazione e, in caso favorevole, sarà adottato uno specifico nulla-osta per l'avvio delle attività gestionali autorizzate al precedente punto 3.1);
11. **di disporre** che entro 180 giorni (centottanta) dalla comunicazione di avvio dell'impianto, salvo proroga accordata su motivata istanza dell'interessato, la Ditta interessata presenti il certificato di collaudo dell'impianto. Detto certificato deve

- attestare, tra l'altro, in funzione anche della tipologia di impianto:
- la conformità dell'impianto realizzato con il progetto a suo tempo approvato;
 - la funzionalità dei sistemi di stoccaggio e dei processi di smaltimento e recupero, in relazione alla quantità e qualità dei rifiuti da smaltire;
 - l'idoneità delle singole opere civili ed elettromeccaniche dell'impianto a conseguire i rispettivi risultati funzionali;
 - il regolare funzionamento dell'impianto nel suo complesso a regime di minima e di massima potenzialità;
 - l'idoneità dell'impianto a garantire il rispetto dei limiti di legge ovvero di quelli prescritti come condizione nel provvedimento di approvazione;
12. **di prescrivere** che nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività afferenti alla gestione dei rifiuti e, così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;
13. **di obbligare** la Ditta C.F.M. S.r.l. al rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 25/07/2005, n. 151 avente per oggetto "Attuazione della Direttiva 2002/95/CE, relativa alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti";
14. **di precisare** che la presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:
- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, la incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e dei singoli;
 - devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
 - devono essere promossi, con l'osservanza di criteri di economicità ed efficienza, sistemi tendenti a favorire il riciclo, il riutilizzo ed il recupero di materie prime ed energia;
- deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;
15. **di richiamare** la Ditta interessata al rispetto, per quanto applicabili, degli obblighi previsti dall'art. 189 (Catasto dei rifiuti) e dell'art. 190 (Registro di carico e scarico) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e alla trasmissione con cadenza semestrale, alla Provincia di Pescara ed all'ARTA - Distretto Provinciale di Pescara di una comunicazione concernente la quantità dei rifiuti movimentati, la provenienza e la loro destinazione, distinguendo quelli provenienti dalla Regione da quelli fuori Regione, in conformità con le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 778 del 11/10/2010;
16. **di richiamare** la Ditta C.F.M. S.r.l. all'osservanza delle norme che disciplinano il D.M. 17 dicembre 2009 – "Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti – Sistri" e s.m.i. istituito ai sensi dell'art. 188 ter del D.Lgs.n. 152/06 e s.m.i.;
17. **di stabilire** che, considerata la modalità di rinnovo del contratto di locazione n. 14063040204440871 del 30.06.2014 repertorio n. 4093, entro **30 giorni** dalla scadenza annuale fissata, si fa obbligo di inviare al SGR una comunicazione concernente gli effetti del suddetto contratto d'affitto; nel caso in cui allo scadere del primo termine previsto per il giorno 03.04.2020 non sia pervenuta alcuna comunicazione, nel senso sopra indicato, il presente provvedimento deve ritenersi automaticamente sospeso, con l'effetto di non poter consentire la prosecuzione delle attività di gestione dei rifiuti ex lege; tanto si comunica ai sensi e per gli effetti della L. n. 241/90 e s.m.i., senza la necessità di inviare ulteriori comunicazioni da parte della Autorità competente;
18. **di obbligare** la Ditta in oggetto a: 18.1 possedere, nel corso della fase di

realizzazione dell'impianto di cui in premessa e fino al termine dei relativi lavori, polizza assicurativa di responsabilità civile verso terzi;

18.2 prestare prima dell'avvio effettivo delle operazioni di gestione dell'impianto di cui in premessa, adeguate garanzie finanziarie a favore della Regione Abruzzo, secondo quanto previsto dalla DGR n. 254 del 28.04.2016;

19. **di fare salve** eventuali e ulteriori autorizzazioni, visti pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti in materia; si precisa in tal senso che la presente autorizzazione viene rilasciata nei limiti di quanto disposto dalle vigenti normative in campo ambientale e che, gli ulteriori provvedimenti di natura edilizia e di igiene e sanità, da emanarsi da parte delle competenti Autorità, devono essere richiesti e/o acquisiti successivamente al rilascio della presente autorizzazione; sono fatti salvi, infine, eventuali diritti di terzi;
20. **di fare salvi** altresì, i successivi accertamenti che saranno effettuati dal Servizio Gestione Rifiuti in ordine alla sussistenza dei requisiti soggettivi ai sensi della D.G.R. 29/11/2007, n.1227 e alla insussistenza delle cause ostantive previste dal D.Lgs.6 novembre 2011, n. 159 e s.m.i. - "Codice antimafia";
21. **di redigere** il presente provvedimento in n. 1 originale, che viene notificato, ai sensi di legge, alla Ditta beneficiaria per il tramite del SUAP territorialmente competente;
22. **di trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune Montesilvano (PE), all'Amministrazione Provinciale di Pescara, all'A.R.T.A. - Sede Centrale di PESCARA ed all'A.R.T.A. - Distretto di Chieti;
23. **di trasmettere** altresì, ai sensi dell'art. 208, comma 18 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. copia del presente provvedimento all'Albo Nazionale Gestori Ambientali Sezione Regionale Abruzzo c/o Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di L'Aquila;
24. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente

agli estremi, all'oggetto ed al dispositivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DETERMINAZIONE 08.09.2016, n. DPC026/199
Legge 27.12.2013, n. 147 - Art.1, comma 113 - D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - DGR 625/2014. "Attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti Autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077". Discarica pubblica dismessa in località "Lota" in agro del Comune di Vasto (CH). Codice ARTA VS220024. CUP 136J14000380002. Presa d'atto della variante non sostanziale in corso d'opera al progetto di bonifica/MISP.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte,

1. **di prendere atto** ai sensi dell'art. 132 del D.Lgs 163/2006 e degli artt. 3, 6 e 8 della Convenzione che disciplina i rapporti tra il Comune di Vasto e la Regione Abruzzo, degli interventi previsti dalla perizia di variante non sostanziale in corso d'opera al progetto di bonifica/MISP della discarica pubblica dismessa in località "Lota", proposta dal Comune di Vasto mediante la Ditta appaltatrice, senza variazioni al quadro economico a suo tempo approvato;
2. **di prescrivere** al Comune di Vasto un termine perentorio per la chiusura dei

lavori di bonifica/MISP ed invio di tutta la documentazione finale, amministrativa e contabile, richiesta dalla Convenzione a suo tempo stipulata, ivi compresa le fatture quietanzate, entro e non oltre il 30/11/2016;

3. **di invitare** il Comune di Vasto (CH) al massimo impegno operativo per il rispetto del cronoprogramma degli interventi e delle prescrizioni contenute al punto 2), al fine di limitare le sanzioni comminate ai sensi della Procedura di Infrazione UE 2003/2077;
4. **di stabilire** che per quanto non espressamente previsto dalla presente autorizzazione, è fatto rinvio al D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
5. **di redigere** il presente atto in n. 1 originale, di cui viene fatta notifica, ai sensi di legge, al Comune di Vasto (CH);
6. **di inviare** il presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento, alla Provincia di Chieti, all'ARTA - Direzione Centrale, all'ARTA Distretto Sub Provinciale di San Salvo - Vasto ed alla AUSL di Chieti;
7. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all'oggetto ed al dispositivo, nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.T.) e, per esteso, sul web della Regione Abruzzo - Gestione Rifiuti e Bonifiche.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO
RURALE E DELLA PESCA
*SERVIZIO POLITICHE DI RAFFORZAMENTO
DELLA COMPETITIVITÀ IN AGRICOLTURA*

DETERMINAZIONE 22.09.2016, n. DPD018/38
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.6 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione". Attuazione delle azioni 1) e 2) - Bando approvato con D.G.R. n. 363 dell' 11/06/2012. Ditta: RUFFINI FRANCA C.U.A.A

RFFFNC71P67L103L residente in VILLA ROSSI CASTELLI (TE) Liquidazione del saldo finale del contributo in conto capitale concesso con D.D. n. DH 38/81 del 04/09/2014.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per tutto quanto esposto nelle premesse:

- **di liquidare** alla ditta RUFFINI FRANCA C.U.A.A RFFFNC71P67L103L residente in VILLA ROSSI CASTELLI (TE) il contributo in conto capitale di € 55.651,90 quale saldo finale del contributo spettante di € 114.651,90;
- **di autorizzare** l'inserimento sul portale SIAN per la liquidazione di € 55.651,90 in favore della ditta RUFFINI FRANCA C.U.A.A RFFFNC71P67L103L residente in VILLA ROSSI CASTELLI (TE) e nell'elenco di autorizzazione al pagamento;
- **avverso** il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;
- **di pubblicare** la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Luca Valente

SERVIZIO PROMOZIONE DELLE FILIERE

DETERMINAZIONE 03.10.2016, n. DPD019/220
Approvazione progetto esecutivo anno 2016 delle attività per la tenuta dei libri genealogici e l'effettuazione dei controlli funzionali svolti dall'Associazione Regionale Allevatori d'Abruzzo. Impegno di spesa ed erogazione anticipazione del contributo pubblico in favore della medesima Associazione - Legge regionale 20 agosto

2015, n. 22, articolo 18, comma 1, lettere a) e b) (Legge europea regionale 2015) – Aiuto di Stato n. SA.44456(2016/XA).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per i motivi esposti in narrativa:

1. **di approvare** il “Progetto esecutivo anno 2016” per le attività di miglioramento genetico, svolte dall’Associazione Regionale Allevatori d’Abruzzo, per un importo di spesa complessiva pari ad € 1.045.020,12, corrispondente ad una spesa pubblica totale di € 844.903,04, importi così definiti dalla dalla richiamata delibera del Consiglio dei ministri 10 agosto 2016;
2. **di concedere** in favore dell’ARA l’anticipazione del contributo pubblico di € 675.922,00, pari all’80% (p.a.) della spesa pubblica indicata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
3. **di impegnare** in favore della medesima Associazione l’importo relativo all’anticipazione del contributo pubblico di € 675.922,00, con le modalità diseguito specificate:
 - per € 519.846,78 nel Capitolo di spesa 102406.1 del bilancio di previsione per l’esercizio 2016;
 - per € 156.075,22 nel Capitolo di spesa 102468 del bilancio di previsione per l’esercizio 2016;
4. **di impegnare**, altresì, l’ulteriore importo di € 168.981,04, corrispondenti al 20% della spesa pubblica approvata, a carico dell’esercizio finanziario 2017 nell’ambito del bilancio pluriennale di previsione della spesa 2016/2018, nel Capitolo di spesa 102468, il cui accertamento è avvenuto con determinazione n. DPD019/218, del 30 settembre 2016;
5. **di liquidare** l’importo complessivo di € 675.922,00 sugli impegni da assumere con il presente provvedimento con le modalità di seguito specificate:
 - per € 519.846,78 nel Capitolo di spesa 102406.1 del bilancio di previsione per l’esercizio 2016;
 - per € 156.075,22 nel Capitolo di spesa 102468 del bilancio di previsione per l’esercizio 2016;
6. **di autorizzare** il Servizio Ragioneria Generale della Giunta regionale ad erogare in favore dell’ARA, per il tramite dell’AIA, l’importo complessivo di € 675.922,00, a titolo di anticipazione del contributo pubblico spettante alla medesima Associazione, con le seguenti modalità:
 - per € 519.846,78, nel Capitolo di spesa 102406.1 del bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario, sull’impegno da assumere con il presente provvedimento;
 - per € 156.075,22, nel Capitolo di spesa 102468 del bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario, sull’impegno da assumere con il presente provvedimento;
 mediante accredito sul conto corrente bancario
 IT06G0100503200000000012760 – BNL
 G 1005 3200 12760 – intestato all’Associazione Italiana Allevatori;
7. **di rinviare** a successivi atti l’erogazione dell’ulteriore 20% di finanziamento pubblico subordinandolo all’approvazione del rendiconto finale delle spese per le attività svolte nell’anno 2016;
8. **di autorizzare** il Servizio assistenza atti del Presidente e della Giunta Regionale della Regione Abruzzo a pubblicare il presente provvedimento nel BURAT, per estratto, ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza;
9. **di autorizzare**, altresì, la pubblicazione della presente determinazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sul sito istituzionale dell’Amministrazione regionale nella sezione “Amministrazione aperta – Trasparente”;

10. **di ritenere** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento il "Progetto esecutivo di attività anno 2016" presentato dall'ARA e costituito da 11 (undici) pagine.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Franco La Civita

Segue Allegato



Legge Regionale 20/08/2015 n. 22

articolo 18, comma 1, lettere a) e b)

***Costituzione e tenuta dei Libri Genealogici (LL.GG.) –
Svolgimento dei test di determinazione della qualità
genetica e della resa del bestiame (CC.FF.)***

PROGETTO ESECUTIVO di ATTIVITA'

ANNO 2016

Il presente Progetto Esecutivo fa riferimento al Programma Operativo Regionale 2015-2017 predisposto dal Dipartimento delle politiche dello sviluppo rurale e della pesca - Servizio promozione delle filiere - ex Ufficio Produzioni Animali ed approvato con D.G.R. nr. 1016/P del 07 dicembre 2015.

Detto Programma prevede che la determinazione della spesa preventiva ammissibile per l'attuazione delle attività di miglioramento genetico (Libri Genealogici e controlli funzionali) è effettuata dal MiPAAF utilizzando la metodologia ed i criteri previsti dal "manuale forfait" aggiornato annualmente dall'Associazione Italiana Allevatori.

Con nota n. 1256 del 15 gennaio u.s. lo stesso Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha invitato l'Associazione Italiana Allevatori a provvedere alla stesura del Programma dei Controlli Funzionali anno 2016, da definire sulla base delle regole già individuate per l'anno precedente.

In attesa che sia disponibile detto piano e, di conseguenza, il calcolo del relativo fabbisogno finanziario e riparto regionale, l'ARA Abruzzo intende presentare il presente Progetto Esecutivo dimensionato provvisoriamente sulla base dei valori già definiti per l'anno 2015 quanto a spesa ammessa e relativo contributo.

Esso tiene conto altresì di quanto comunicato dall'Associazione Italiana Allevatori (A.I.A.), a seguito della nota Mipaaf DISR07 n. 1256 del 15/01/2016 in merito alle consistenze (allevamenti e capi) e alla distinta base (forfait) oggetto dell'attività prevista per l'anno 2015.

Sulla base di quest'ultimo elaborato riportiamo, qui di seguito, i dati salienti dell'attività selettiva da svolgere per il 2016 nella nostra regione:

Regione ABRUZZO

Specie / attitudine produttiva	nr. allevamenti	nr. capi
BOVINI DA LATTE	391	12.859
BOVINI DA CARNE	645	9.021
CAPRINI	5	256
OVINI DA LATTE	32	4.860
EQUINI	144	554
OVINI DA CARNE	110	20.322

Sulla base di quanto sopra di seguito si riporta l'indicazione della spesa ammessa totale e del relativo contributo suddiviso nei due capitoli di attività (**tenuta dei libri genealogici ed esecuzione dei controlli funzionali**)

spesa ammessa	contributo totale	contributo LL/GG	contributo CC/FF
€ 1.118.608,88	€ 896.620,78	€ 434.216,38	€ 462.204,40
forfait con coefficiente	€ 880.805,06		

Di seguito riportiamo inoltre il preventivo di spesa relativo all'esecuzione del Progetto per l'anno 2016 come previsto dal Programma Operativo Regionale 2015-2017 predisposto dal Dipartimento delle politiche dello sviluppo rurale e della pesca - Servizio promozione delle filiere - ex Ufficio Produzioni Animali ed approvato con D.G.R. nr. 1016/P del 07 dicembre 2015.

VOCI DI COSTO		IMPORTO
<i>COSTI SPECIFICI</i>		
PERSONALE TECNICO DI CAMPAGNA		
personale dipendente: retribuzioni lorde, oneri riflessi, costi trasferimenti, irap, aggiornamento professionale	€	535.000,00
PERSONALE DIRETTIVO, AMMINISTRATIVO, INFORMATICO E DI LABORATORIO: retribuzioni lorde, oneri riflessi, costi trasferimenti, irap, aggiornamento professionale	€	310.000,00
ATTREZZATURE, MATERIALE DI CONSUMO SPECIFICO E SERVIZI PERTINENTI IL PROGETTO	€	157.678,44
<i>COSTI COMUNI</i>		
oneri per la disponibilità dei locali: fitto, rata mutuo, manutenzione	€	60.000,00
spese generali	€	55.930,44
TOTALE	€	1.118.608,88

Il Presidente
Giuseppe Valente



Il Direttore
Francesco Cortesi

Di seguito riportiamo una breve sintesi esplicativa dell'intervento proposto, degli obiettivi e delle modalità operative.

Obiettivi e finalità delle attività di selezione e di miglioramento genetico

Il lavoro di assistenza e controllo delle produzioni zootecniche, comunque realizzato, sottende un unico obiettivo di fondo, legato peraltro alla redditività stessa dell'allevamento: migliorare la quantità e la composizione delle produzioni ottenute (latte, carne, uova, lana, miele..).

L'obiettivo quantitativo e quello qualitativo saranno diversamente presenti negli schemi selettivi adottati a livello nazionale o locale (sino al singolo allevatore), a seconda delle particolari esigenze o normative ma, in buona sostanza, a seconda del peso economico rispettivamente esercitato.

La prestazione produttiva realizzata dall'animale in allevamento ('performance'), così come è possibile rilevare, misurare e valutare, è a sua volta la risultante delle caratteristiche **genetiche** possedute da questo e delle caratteristiche **ambientali** (alimentazione, clima, sanità, tecnica di allevamento...) capaci di influenzarle.

Ciascun parametro di interesse zootecnico, funzionale o morfologico, (litri di latte prodotti, grammi di proteina per litro di latte, morfologia della mammella, quantità di pigmento del tuorlo d'uovo, dimensione di un particolare muscolo etc...), dipende quindi nella sua espressione 'fenotipica' (cioè visibile) dall'effetto variamente combinato e concomitante dei fattori ereditari (genotipo) ed ambientali, così che per ognuno di essi è necessario e possibile stimare un coefficiente di 'ereditabilità'.

Esso individua, in buona sostanza, la rilevanza della componente genetica sull'insieme della manifestazione fenotipica, ed esprime sinteticamente la possibilità e facilità di miglioramento attraverso la selezione.

Questa si basa infatti sulla tecnica di stimare in modo attendibile il valore genetico dei potenziali riproduttori, riservando ai soggetti migliori la possibilità di trasmissione delle proprie caratteristiche ereditarie alla progenie.

Il progresso genetico sarà quindi tanto più incisivo quanto più elevata sarà l'influenza genetica sulla performance di allevamento rispetto a quel dato parametro e quindi più determinante la scelta di un riproduttore 'miglioratore'.

Viceversa per caratteristiche scarsamente influenzate dal genotipo animale e quindi con bassissimo (o nullo) coefficiente di ereditabilità, per quanto importanti a livello dell'economia aziendale, sarà poco produttivo impostare programmi selettivi, essendo normalmente preferibile agire sulle condizioni ambientali.

Altri fattori che influiscono sulla fattibilità e sulla potenzialità stessa dell'attività selettiva sono costituiti dalla intensità o pressione selettiva, cioè dal rapporto fra i soggetti ammessi alla riproduzione e l'intera popolazione oggetto di intervento, e dal differenziale di selezione, vale a dire la differenza di valore tra i soggetti prescelti e la popolazione totale. Evidentemente entrambi i fattori appena citati sono direttamente correlati con il progresso genetico, in quanto al loro aumentare, migliora anche il trend selettivo. Su questi ultimi fattori ha inciso fortemente lo sviluppo delle tecniche di riproduzione animale (fecondazione artificiale, trapianto embrionale), le quali permettono di elevare notevolmente il numero dei discendenti di ciascun riproduttore e pertanto di dilatarne la ricaduta sulla progenie.

In modo inverso agisce invece l'intervallo di selezione ovvero la distanza fra una generazione e l'altra. Minore è infatti tale intervallo (come nelle specie suina e avicunicole) e maggiore sarà la velocità del miglioramento.

Infine va accennato alla possibilità di combinare le caratteristiche maggiormente desiderabili presenti in differenti razze o linee genetiche, attraverso la costituzione di soggetti ibridi, geneticamente 'programmati' a soddisfare le più rilevanti esigenze dall'allevamento.

Nella pratica quotidiana, i concetti così sinteticamente esposti, sono realmente alla base dei programmi di selezione che i vari enti - associazioni e compagnie private - conducono attraverso le prove di progenie, i test di 'performance', gli schemi di costituzione degli ibridi commerciali.

Peraltro i risultati che lo studio della genetica quantitativa applicata alla pratica zootecnica, ha consentito di raggiungere sono notevolissimi e sufficientemente noti per essere ulteriormente sottolineati

Per quanto attiene l'attività delle Associazioni Allevatori è forse invece il caso di evidenziare come queste rivestano un ruolo fondamentale tanto nella fase di produzione dei dati quanto in quella di trasmissione e indirizzo agli allevatori.

L'accuratezza delle stime sul valore genetico dei riproduttori (si pensi soprattutto al caso dei tori di razza da latte) e l'attendibilità quindi delle informazioni fornite agli operatori finali, debbono essere fondate su un servizio di rilevazione dei dati produttivi e riproduttivi efficiente e capillare, come appunto quello garantito dal sistema ARA - AA.PP.AA sul territorio.

Queste sono infatti, per delega ministeriale, gli enti periferici cui è demandato il compito della tenuta dei libri genealogici del bestiame e della esecuzione dei controlli funzionali sulla produttività animale. Attraverso la pubblicazione dei bollettini e degli indici genetici periodicamente elaborati, la redazione di piani di accoppiamento, la costituzione dei gruppi di monta, l'esecuzione delle valutazioni morfologiche in allevamento, la divulgazione delle tecniche di inseminazione artificiale nelle varie specie, l'organizzazione di mostre e aste di bestiame selezionato, le certificazioni genealogiche e di produttività, il 'sistema' Associazioni Allevatori costituisce inoltre il principale strumento di diffusione dei risultati acquisiti nella tecnica selettiva.

I libri genealogici e l'esecuzione dei controlli funzionali rappresentano pertanto lo strumento tecnico necessario per realizzare il miglioramento genetico del bestiame in quanto mettono a disposizione per le successive elaborazioni scientifiche la conoscenza dei dati produttivi e riproduttivi del bestiame allevato.

L'esecuzione dei controlli ufficiali delle produzioni e delle altre valutazioni di campo, la tenuta dei libri genealogici e l'elaborazione di 'indici' di selezione, avviene con modalità differenti rispetto alla specie animale e all'attitudine produttiva considerata. Di seguito ne riportiamo gli aspetti salienti relativamente alle principali categorie di bestiame di interesse zootecnico.

bovini

Negli allevamenti da latte il controllo può avvenire con periodicità mensile (sistema A4 e AT), con intervalli di 35 o 42 giorni (sistema A5 e A6), bimestrale con collaborazione dell'allevatore (sistema B).

In Abruzzo viene adottato il sistema di controllo AT5 che prevede il controllo alternato su una mungitura, con intervallo di 5 settimane.

Vengono rilevate le produzioni giornaliere di ogni singolo capo in lattazione, gli eventi riproduttivi (parti, aborti, fecondazioni, difficoltà di parto..), e viene prelevato per ogni

singola bovina in lattazione un campione di latte per la determinazione analitica del tenore in grasso, proteine, lattosio e conta cellulare. Tutti i soggetti presenti in allevamento vengono identificati attraverso le procedure stabilite dai regolamenti del libro genealogico, oggi uniformate alle normative nazionali in materia di anagrafe del bestiame. (applicazione delle marche, eventuale rilevazione della pezzatura).

Per i bovini da carne il controllo è semestrale - o quadrimestrale, ad eccezione di casi particolari (alpeggio, allevamento brado) nei quali la visita aziendale assume carattere prevalentemente stagionale. Il controllo si basa sul rilievo degli eventi riproduttivi, sulla eventuale marcatura dei soggetti, sulla misurazione del peso del giovane bestiame alla nascita e più volte durante le fasi di accrescimento, mediante l'uso di bascula o apposito nastro misuratore.

Tutti i soggetti sottoposti a controllo vengono valutati morfologicamente da esperti nazionali di razza almeno una volta durante la carriera riproduttiva. L'esperto valutatore attribuisce ai singoli tratti morfologici presi in considerazione (statura, arti, groppa, mammella ..) un punteggio rispetto al modello funzionale ideale consentendo di individuare i punti deboli dei soggetti valutati e programmare gli interventi migliorativi necessari attraverso l'uso dei piani di accoppiamento.

Le associazioni nazionali delle razze da latte (Frisona, Bruna, Pezzata Rossa) sulla scorta dei dati dei controlli funzionali e delle valutazioni morfologiche elaborano periodicamente gli indici genetici (per ciascun riproduttore sottoposto a controllo) che aggregano i dati stessi, li filtrano attraverso i fattori di correzione necessari per uniformare le lattazioni ed eliminare le incidenze ambientali, e, attraverso il raffronto con la base genetica di riferimento (periodicamente aggiornata) esprimono la differenza (rispetto ai parametri considerati: Kg. di latte, grasso, proteine, punteggio morfologico) tra il soggetto in esame e la base, permettendo il confronto 'alla pari' di tutti i soggetti con indici calcolati.

Gli indicatori di verifica che definiscono l'attività selettiva sono il classico I.T.E. (Indice Tecnico Economico) per la razza Bruna, l' P.F.T. (Indice Produzione Funzionalità e Tipo) per quella Frisona, il nuovo I.D.A. (Indice Duplice Attitudine) per la razza Pezzata Rossa.

Anche nei bovini da carne gli obiettivi selettivi (velocità di accrescimento, produzione di tessuto muscolare, alte rese alla macellazione e allo spolpo, elevato sviluppo somatico, efficienza riproduttiva e capacità materna) vengono perseguiti elaborando i dati provenienti

dai controlli funzionali. Per quanto riguarda la linea femminile, l'individuazione delle migliori nutrici viene fatta attraverso il calcolo dell'indice di capacità materna basato sulla rilevazione del numero e del peso dei vitelli allo svezzamento.

I dati dei controlli e delle valutazioni morfologiche vengono utilizzati inoltre per individuare le potenziali madri di toro da F.A. i cui vitelli vengono avviati ad un apposito centro di performance presso il quale vengono testati e valutati ed eventualmente abilitati alla monta naturale o artificiale.

Data l'importanza della linea maschile nella diffusione del patrimonio genetico alla discendenza, la prova di performance esprime il momento selettivo determinante e l'indice di performance toro (IPT) rilasciato al riproduttore sulla base delle valutazioni in prova (accrescimento, muscolosità, superficie, caratteristiche di razza e finezza) ne è la sintesi e l'indicazione operativa per gli allevatori.

ovi-caprini

Nelle greggi da latte il controllo è del tipo AT (nel periodo della lattazione) ed è volto alla rilevazione delle produzioni giornaliere dei capi in lattazione, degli eventi riproduttivi, all'eventuale prelievo di campioni di latte, all'individuazione dei soggetti mediante tatuaggio o altra identificazione compatibile con le normative sanitarie.

In quelli da carne il controllo è periodico e consiste nella costituzione e vigilanza dei gruppi di monta, nel rilievo dei dati riproduttivi, nella identificazione degli agnelli mediante tatuaggio o altra identificazione compatibile con le normative sanitarie, nel rilievo dei pesi a 45-90 giorni dalla nascita per soggetti iscritti.

La valutazione morfologica delle razze ovi-caprine consiste nell'attribuzione di un punteggio finale che rappresenta la sintesi dell'esame di quattro classi di giudizio basate particolarmente sull'armonia e sul rispetto degli standard di razza.

L'attribuzione di indici genetici a tutti i soggetti, per le diverse caratteristiche produttive e morfologiche, alla stregua di quanto avviene nei bovini da latte, in base alle lattazioni, al valore degli ascendenti e dei fattori di correzione ambientali, rappresenta indubbiamente la via a cui tendere per il miglioramento delle razze ovine da latte.

Al riguardo la strada da compiere è ancora molto lunga poiché gli allevamenti in selezione rappresentano, almeno nelle nostre zone, ancora una minoranza, mentre la stessa

meccanizzazione del libro genealogico e l'elaborazione dei dati produttivi necessita di ulteriori approfondimenti.

Negli ovini da carne occorre tenere presenti le notevoli trasformazioni che le razze locali hanno subito nel corso degli anni. In particolare si è assistito a fenomeni di notevole contrazione di alcune razze, e all'uso frequente di meticciamiento - praticato nel tentativo di migliorare taglia e muscolosità degli agnelli allevati - che ha provocato peraltro notevole eterogeneità morfologica e produttiva all'interno delle greggi.

Gli obiettivi di selezione nel settore, sono pertanto quelli di recuperare, da una parte, l'identità genetica della popolazione allevata attraverso la costituzione di raggruppamenti etnici (appenninico, merinizzato) all'interno dei quali diffondere particolarmente l'uso di arieti testati nelle prove di performance per ottenere, dall'altra, un deciso miglioramento delle capacità produttive del bestiame e di adattamento alle situazioni ambientali di allevamento.

conigli

Negli allevamenti cunicoli i controlli funzionali vengono eseguiti con la stretta collaborazione dell'allevatore e sono volti alla rilevazione degli elementi anagrafici dei soggetti presenti in azienda, degli elementi produttivi e riproduttivi delle fattrici, degli elementi produttivi relativi ai maschi.

La tecnica di fecondazione artificiale, ormai molto diffusa a livello di medi e grandi allevamenti, consente di dilatare notevolmente il rapporto tra femmine e maschi allevati consentendo di esaltare l'effetto positivo connesso con la scelta di riproduttori selezionati.

suini

Nel settore suino sono attivati e funzionanti i registri genealogici di diverse razze. Tuttavia data la diffusione degli schemi selettivi che prevedono l'allevamento finale di soggetti ibridi provenienti da centri di selezione privati, l'attività delle Associazioni allevatori, fermi restando gli aspetti sanitari e gestionali che peraltro esulano dal discorso selettivo, è limitata a casi molto particolari.

equini

L'attività selettiva viene svolta in stretta collaborazione con il MIPAAF gestione ex ASSI (ex UNIRE) che è l'ente nazionale tenentario del libro genealogico del cavallo da sella

italiano e con l'Associazione Nazionale del Cavallo Agricolo Italiano da tiro pesante rapido (T.P.R.).

L'attività di campo prevede, sinteticamente, l'identificazione e marcatura dei puledri, la registrazione dei dati anagrafici, l'organizzazione di raduni e l'effettuazione delle valutazioni morfologiche.

L'attività di controllo funzionale è dunque lo strumento tecnico del miglioramento genetico. Ma essa comporta anche la disponibilità di una massa di informazioni che, riaggregate selettivamente ed elaborate, mettono a disposizione dell'allevatore, quotidianamente, gli strumenti per una migliore e consapevole gestione aziendale.

I dati dei controlli ufficiali diventano così il presupposto conoscitivo per una migliore e più incisiva prestazione di assistenza tecnica che potrà essere fornita con maggiore puntualità e riduzione di costi.

Essi costituiscono inoltre una banca dati zootecnica rilevante e costantemente aggiornata, cui far riferimento per indagini statistiche, tecniche, economiche e per la programmazione zootecnica.

L'Aquila, 04 / 03 /2016

DETERMINAZIONE 03.10.2016, n. DPD019/221
Approvazione progetto esecutivo anno 2016 delle attività per la consulenza alle aziende agricole attive nella produzione primaria svolta dall'Associazione Regionale Allevatori d'Abruzzo. Impegno di spesa ed erogazione anticipazione del contributo pubblico in favore della medesima Associazione - Legge regionale 20 agosto 2015, n. 22, articolo 20 (Legge europea regionale 2015) - Aiuto di Stato n. SA.44456(2016/XA).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

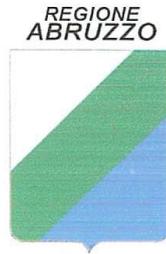
Per i motivi esposti in narrativa:

1. **di approvare** il "Progetto esecutivo anno 2016", per le attività di consulenza nelle aziende agricole attive nella produzione primaria svolte dall'Associazione Regionale Allevatori d'Abruzzo per un importo di spesa pubblica complessiva di € 550.000,00;
2. **di concedere** in favore dell'ARA l'anticipazione del contributo pubblico di € 440.000,00 pari all'80% della spesa pubblica approvata con il presente provvedimento;
3. **di impegnare** in favore della medesima Associazione l'importo relativo all'anticipazione del contributo pubblico di € 440.000,00, con le seguenti modalità:
 - per € 70.000,00 nel Capitolo di spesa 102400 del bilancio di previsione per l'esercizio 2016;
 - per € 370.000,00 nel Capitolo di spesa 102406.2 del bilancio di previsione per l'esercizio 2016
4. **di impegnare** l'ulteriore importo di € 110.000,00, corrispondenti al 20% della spesa pubblica approvata, a carico dell'esercizio finanziario 2017 nell'ambito del bilancio pluriennale di previsione della spesa 2016/2018, nel Capitolo di spesa 102400;
5. **di liquidare** l'importo complessivo di € 440.000,00 sugli impegni da assumere con il presente provvedimento, così come di seguito specificato:
 - per € 70.000,00 nel Capitolo di spesa 102400 del bilancio di previsione per l'esercizio 2016;
 - per € 370.000,00 nel Capitolo di spesa 102406.2 del bilancio di previsione per l'esercizio 2016;
6. **di autorizzare** il Servizio Ragioneria Generale della Giunta regionale ad erogare in favore dell'Associazione Regionale Allevatori d'Abruzzo l'ammontare di € 440.000,00, a titolo di anticipazione del contributo pubblico spettante alla medesima Associazione, con le seguenti modalità:
 - per € 70.000,00 nel Capitolo di spesa 102400 del bilancio di previsione per l'esercizio 2016, sull'impegno da assumere con il presente provvedimento;
 - per € 370.000,00 nel Capitolo di spesa 102406.2 del bilancio di previsione per l'esercizio 2016, sull'impegno da assumere con il presente provvedimento;
 mediante accredito sul conto corrente bancario Codice IBAN n. IT 73 0 03127 15400 000000002434 - UNIPOL BANCA - Filiale di Pescara;
7. **di rendere noto**, altresì, che il presente pagamento non è soggetto agli obblighi di tracciabilità per carenza del requisito soggettivo in quanto la Regione Abruzzo non si pone come stazione appaltante ma come esecutore della L.R. n. 64/2012;
8. **di autorizzare** il Servizio assistenza atti del Presidente e della Giunta Regionale della Regione Abruzzo a pubblicare il presente provvedimento nel BURAT, per estratto, ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza;
9. **di autorizzare**, altresì, la pubblicazione della presente determinazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale nella sezione "Amministrazione aperta - Trasparente";
10. **di ritenere** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento il "Progetto esecutivo anno 2016", composto da 14 (quattordici pagine).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Franco La Civita

Segue Allegato



Legge Regionale 20/08/2015 n. 22

articolo 20

Servizio di Consulenza Zootecnica Aziendale

Progetto Esecutivo anno 2016

INDICE

Premessa	pag. 2
Struttura Organizzativa	pag. 3
Finalità	pag. 5
Beneficiari	pag. 5
Operatività	pag. 6
Azioni	pag. 8
Adesione degli Allevatori	pag. 9
Finanziamento del Programma	pag. 9
Compartecipazione Finanziaria	pag. 10
Modulistica	pag. 11
Elaborazione Dati - Monitoraggio	pag. 12
Previsione di Spesa anno 2016	pag. 13

PREMESSA

Il Servizio di Consulenza Zootecnica Aziendale si inserisce nel quadro delle attività che il “sistema allevatori” svolge in Abruzzo ininterrottamente dall’inizio degli anni ’80, grazie al sostegno della Regione, che ha inteso così mettere stabilmente a disposizione delle imprese zootecniche abruzzesi un presidio tecnico capace di assicurare, rispetto soprattutto alle rinnovate esigenze del comparto, continuità operativa, capacità di interfacciarsi con allevatori, enti ed organismi interessati al settore, flessibilità in risposta a specifiche esigenze od emergenze.

Il Servizio, nello svolgimento delle proprie specifiche linee di intervento, vuole essere inoltre anche uno strumento tecnico capace di affiancare parallelamente gli allevatori impegnati nelle fasi di individuazione e di realizzazione delle misure di sostegno contenute nel PSR Abruzzo 2014/2020.

In particolare il presente progetto fa espresso riferimento alle indicazioni fornite dal Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca – Servizio Promozione delle Filiere (ex – Ufficio Produzioni Animali) attraverso il Programma Operativo 2015-2017 approvato con DGR n. 1016P del 07 dicembre 2015 ai sensi della L.R. 20 agosto 2015 n. 22 – legge europea regionale 2015.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'organizzazione degli allevatori in Italia è attiva da circa 70 anni con una struttura operativa così articolata tra Associazioni Nazionali e locali:

a) Le Associazioni Nazionali degli Allevatori di razze bovine o di specie diverse (ANA) sono organismi di secondo grado che associano APA e ARA di primo grado.

La loro funzione principale è la tenuta del Libro Genealogico e lo svolgimento delle valutazioni genetiche dei riproduttori ai fini della gestione del miglioramento genetico delle razze o specie di loro competenza.

b) L'Associazione Italiana Allevatori (AIA) è un organismo di secondo grado di cui storicamente sono state socie le APA, le ARA, le ANA. La sua funzione principale è l'attività dei controlli funzionali, cioè l'elaborazione dei records fenotipici da fornire alle ANA di competenza per il calcolo degli indici genetici.

c) Le Associazioni Regionali Allevatori (ARA o APA laddove ancora presenti) sono organismi di primo grado che associano direttamente gli allevatori presenti sul territorio di loro competenza. La loro funzione principale è la raccolta dei dati produttivi, degli eventi riproduttivi e delle genealogie presso gli allevatori che si associano, nonché il ritorno ai soci delle informazioni. A tal fine presso le ARA sono attivi, rispettivamente, gli uffici locali dell'Ufficio Centrale dei Controlli e degli uffici Centrali dei Libri Genealogici delle razze e specie allevate dai soci.

Negli ultimi anni l'organizzazione degli allevatori in Italia ha subito una evoluzione a livello delle strutture periferiche di primo grado.

Il processo di accorpamento delle ex APA, è oggi ormai avvenuto in tutte le regioni italiane, sulla base di uno sforzo di razionalizzazione e semplificazione del 'sistema'.

L'ARA d'Abruzzo è stata costituita il 19/10/1972 ed ha ottenuto il riconoscimento giuridico con D.P.G.R. n. 441 dell'8 maggio 1987.

L'ARA d'Abruzzo a seguito della L.R. 03 marzo 2005 n. 16 *“disciplina organica in materia di riordino del sistema Associazioni Allevatori d'Abruzzo e potenziamento delle attività connesse al miglioramento genetico delle specie animali d'interesse zootecnico”*, e al conseguente scioglimento delle ex APA di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo, è oggi una struttura associativa di primo grado, titolare della rappresentanza del mondo allevatorio e dei programmi zootecnici in precedenza affidati alle APA.

L'Organizzazione territoriale vede la sede legale e gli uffici amministrativi centrali localizzati a L'Aquila, ed uffici di sezione operativi a L'Aquila (congiuntamente alla sede centrale), a Teramo e a Cepagatti (PE) per quanto riguarda le sezioni di Chieti e di Pescara.

Sono inoltre a disposizione degli utenti e del personale, per specifiche attività, sportelli distaccati a Bellante (TE), a Casoli (CH), a Castel di Sangro (AQ) e ad Avezzano (AQ).

FINALITA'

Il Progetto si pone l'obiettivo di **migliorare le prestazioni economiche** degli allevamenti in un quadro di **sostenibilità ambientale e tutela del territorio**, attraverso interventi tesi a:

1. sviluppare le prestazioni economiche ed ambientali delle aziende zootecniche;
2. migliorare le condizioni di igiene e benessere animale negli allevamenti;
3. favorire la tracciabilità delle produzioni zootecniche e la loro valorizzazione;
4. sviluppare le filiere corte;
5. favorire la diffusione delle buone pratiche agricole e la promozione dell'imprenditorialità;
6. rafforzare la diffusione delle norme di sicurezza connesse all'azienda zootecnica;
7. migliorare gli aspetti sanitari delle pratiche zootecniche.

BENEFICIARI

Il Servizio è disponibile per tutte le imprese zootecniche presenti sul territorio abruzzese che volontariamente aderiscono al Progetto, indipendentemente dall'appartenenza o meno all'Associazione.

La possibilità di fornire assistenza a tutti gli allevatori potenzialmente richiedenti è tuttavia condizionata e rapportata alle risorse economiche – e dunque umane – rese disponibili a finanziamento del progetto.

In caso di necessità si propone di adottare, nell'ordine, i seguenti criteri di priorità:

- a) specie allevata, con priorità agli allevamenti bovini, ovi-caprini ed equini non sportivi;

- b) adesione dell' allevamento ai Controlli Funzionali ed iscrizione ai Libri Genealogici;
- c) adesione dell'allevamento alle filiere zootecniche tutelate da marchi e disciplinari riconosciuti (DOP, IGP, marchi collettivi registrati..);
- d) presenza di auto-trasformazione aziendale;
- e) consistenza dell'allevamento, con priorità agli allevamenti economicamente più vitali.

OPERATIVITA'

In continuità con quanto messo in atto negli anni precedenti, l'intervento consiste nel fornire una consulenza aziendale specializzata affidata a figure specialistiche dotate di esperienza ed elevata professionalità nel settore agricolo e veterinario.

L'attività di campagna si basa sulle figure specialistiche dei tecnici agronomi, zoonomi, veterinari, coadiuvati da altri tecnici (periti agrari, agrotecnici) i quali possono operare disgiuntamente o in equipe.

Le visite in allevamento, che costituiscono la base della loro operatività, vengono effettuate con periodicità variabile, dipendente dai seguenti fattori:

- specie allevata
- indirizzo produttivo
- consistenza dell'allevamento
- area geografica di allevamento (pianura, montagna)
- tipologia di consulenza (agronomica, agro-zootecnica, veterinaria...)
- presenza di problematiche e criticità specifiche

Sono previste inoltre forme diverse di consulenza, che potrà in pratica realizzarsi anche attraverso:

- riunioni e seminari
- corsi di aggiornamento
- visite di istruzione
- partecipazione a rassegne e manifestazioni zootecniche

L'operatività di campagna, e complessivamente le attività realizzate nell'ambito del programma non potranno in ogni caso che essere rapportate alla effettiva disponibilità di risorse finanziarie assegnate a sostegno del progetto.

Nello svolgimento del Programma l'A.R.A. impiega personale dipendente riconducibile, sinteticamente, alle seguenti tipologie:

- Tecnici consulenti di campagna
- Tecnici di laboratorio
- Personale d'ufficio (direttivo, amministrativo, informatico)

I tecnici consulenti sono Zootecnici (periti agrari, agrotecnici, agronomi o zoonomi), e Veterinari. Essi operano facendo riferimento logistico agli uffici periferici dell'ARA attivati presso le sezioni provinciali e svolgono le attività secondo uno schema di impiego definito dall'ARA tenuto conto delle priorità evidenziate quotidianamente presso gli allevatori.

Per quanto attiene le consulenze veterinarie prestate presso gli allevamenti bovini, l'A.R.A. (e in precedenza le APA) ha fatto ricorso stabilmente all'impiego di professionisti esterni alla struttura, in quanto la frequenza dei sopralluoghi aziendali impostata, ed il numero complessivo delle aziende aderenti, rendeva insufficiente al fabbisogno la dotazione di veterinari dipendenti, peraltro in parte già impiegati nei comparti ovi-caprino ed equino.

L'individuazione dei professionisti convenzionati avviene cercando di assicurare il massimo rilievo alle esigenze degli allevatori e alla volontà dell'A.R.A. di fornire il miglior servizio possibile. Di conseguenza si tiene conto, sostanzialmente, dei seguenti parametri:

- opportuna dislocazione sul territorio
- livello di gradimento presso gli allevatori in qualità di veterinario aziendale
- esperienza lavorativa nel campo buiatico e nel settore ovino
- disponibilità alla collaborazione e al coordinamento con la struttura

E' possibile altresì l'utilizzo di professionisti esterni anche nel settore zootecnico.

Fermo restando quanto sopra, viene assicurata priorità ai collaboratori già operanti nell'ambito del programma.

AZIONI

Il servizio di consulenza zootecnica riguarda in generale il rafforzamento della competitività dell'azienda, la sostenibilità degli investimenti ed il miglioramento delle prestazioni economiche ed ambientali.

In particolare esso verte sui seguenti principali argomenti:

- gli obblighi derivanti dai criteri di gestione obbligatori o dalle buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, Capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013;
- misure volte alla modernizzazione, all'integrazione settoriale, all'innovazione, all'orientamento al mercato e alla promozione dell'imprenditorialità;
- sviluppo delle filiere corte;
- zootecnia ed agricoltura biologica;
- aspetti sanitari delle pratiche zootecniche;
- efficienza idrica;
- verifica degli impianti di mungitura, della qualità delle produzioni e interventi correttivi;
- gestione aziendale con particolare riferimento:
 - alla correttezza dell'alimentazione e della preparazione della razione alimentare
 - ai piani di accoppiamento
 - alla prevenzione della mortalità neo e post natale
 - agli aspetti igienico-sanitari, metabolici e riproduttivi degli allevamenti
- benessere degli animali;
- gestione delle deiezioni zootecniche e dei reflui in agricoltura

ADESIONE DEGLI ALLEVATORI

L'adesione delle aziende al Progetto è volontaria e viene formalizzata tramite sottoscrizione di una scheda che riporta i dati anagrafici, le dimensioni e l'indirizzo produttivo dell'azienda, la tipologia ed i costi dell'intervento previsto.

Gli allevatori aderenti al Progetto, per beneficiare dei singoli servizi dovranno essere in regola con le normative sanitarie (codice Asl, anagrafe bestiame, ecc.); con le normative di settore e con le normative d'impresa (P.IVA, iscrizione CCIAA, ecc.).

Sono escluse le aziende zootecniche:

- > destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno, ai sensi dell'art. 1, paragrafo 5, del Reg. (UE) n. 702/2014;
- > che ricadono nella qualificazione di imprese in difficoltà ai sensi dei vigenti Orientamenti comunitari per gli Aiuti di Stato ed in particolare ai sensi dell'art. 1, paragrafo 6 del Reg. (UE) n. 702/2014;

FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA

Nel prospetto finanziario riportato in calce al presente documento viene riportata la previsione di spesa relativa all'esecuzione del programma.

Essa tiene conto delle disponibilità finanziarie accordate alla nostra struttura, comunicateci dal dirigente del Servizio Promozione delle Filiere del Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca della Regione Abruzzo.

Per l'anno 2016 la previsione di spesa così quantificata è pari ad € 550.000,00

COMPARTECIPAZIONE FINANZIARIA

Il servizio di consulenza zootecnica, articolato sui criteri operativi e sulle azioni prima descritte, viene di base proposto agli allevatori aderenti all'interno dell'importo di aiuto per singola consulenza aziendale (indicato dal Programma Operativo in € 1.500,00) ai sensi del paragrafo 8, articolo 22 del reg (UE) n. 702/2014.

E' previsto viceversa – sulla scorta di uno specifico tariffario – il sostenimento diretto dei costi da parte degli stessi allevatori beneficiari, relativamente a prestazioni aggiuntive eventualmente richieste, quali ad esempio:

- redazione di specifiche relazioni ed elaborati tecnici inerenti gli adempimenti in materia di reflui zootecnici
- redazione di specifici manuali di autocontrollo relativi alle pratiche di trasformazione aziendale dei prodotti zootecnici
- redazione di specifici elaborati relativi alla sicurezza sul lavoro
- acquisizione di pacchetti informatici per la gestione dell'allevamento
- accertamenti di laboratorio di routine
- altri interventi non compresi nel programma

MODULISTICA

Con riferimento alle indicazioni contenute nel Programma Operativo, la modulistica da utilizzare nello svolgimento dell'attività comprende:

- la scheda di adesione, nel quale sono indicate le seguenti informazioni:
 - denominazione e dimensioni dell'impresa;
 - prevalente destinazione produttiva dell'impresa;
 - tipologia del servizio richiesto;
 - ubicazione delle attività;
 - elenco dei costi ammissibili;
 - importo del contributo pubblico
- la scheda aziendale
 - registra i dati salienti aziendali (verificati anche attraverso una apposita checklist), individua ed indica le scelte tecniche e gli interventi correttivi consigliati
- il rapporto di consulenza
 - riporta data, luogo e sintesi della consulenza prestata

All'interno del "fascicolo personale" - aperto per ciascun allevatore beneficiario - verrà conservata copia della scheda aziendale, della check list di verifica della situazione aziendale, dei rapportini di consulenza, degli elaborati relativi a specifici servizi ed accertamenti espletati.

ELABORAZIONE DATI - MONITORAGGIO

Sotto il profilo amministrativo viene utilizzata una procedura informatica che permette di separare la contabilità relativa alle diverse attività e ai diversi progetti.

L'ARA dispone inoltre di un "data base" strutturato come archivio virtuale degli allevatori regionali contenente le informazioni e i dati riferibili agli allevatori aderenti, nell'ambito del quale vengono altresì registrati i dati salienti relativi ai servizi erogati e alle visite e consulenze effettuate.

Al fine di agevolare l'attività di vigilanza e controllo, il "data base" sarà accessibile da parte dell'Amministrazione regionale, mentre sul sito web istituzionale dell'Associazione verrà pubblicato l'elenco dei servizi erogati dall'ARA unitamente alle quote sociali ed a quelle di compartecipazione finanziaria degli allevatori (soci e non soci) per l'adesione agli stessi servizi.

PREVISIONE DI SPESA ANNO 2016

	VOCI DI COSTO	IMPORTO
COSTI SPECIFICI		
PERSONALE TECNICO DI CAMPAGNA		
	personale dipendente: retribuzioni lorde, oneri riflessi, costi trasferimenti, irap, aggiornamento professionale	€ 322.000,00
	professionisti convenzionati: compensi lordi e rimborsi trasferimenti	€ 3.680,00
PERSONALE DIRETTIVO, AMMINISTRATIVO, INFORMATICO E DI LABORATORIO: retribuzioni lorde, oneri riflessi, costi trasferimenti, irap, aggiornamento professionale		
		€ 128.800,00
ATTREZZATURE, MATERIALE DI CONSUMO SPECIFICO E SERVIZI PERTINENTI IL PROGETTO		
		€ 12.820,00
COSTI COMUNI		
	oneri per la disponibilità dei locali: fitto, rata mutuo, manutenzione	€ 55.200,00
	spese generali	€ 27.500,00
	TOTALE	€ 550.000,00

L'Aquila, 04 / 03 / 2016

Il Presidente
Giuseppe Valente



Il Direttore
Francesco Cortesi

DETERMINAZIONE 05.10.2016, n. DPD019/229
Regolamento n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Abruzzo - (CCI 2014IT06RDRP001). Approvazione Avviso Pubblico Misura M03 "Regimi di Qualità dei prodotti agricoli e alimentari" - Sottomisura 3.1 - "Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità" - Tipologia di intervento 3.1.1 "Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" - anno 2016.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI:

- il Regolamento (CE) n.1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (CE) n.1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;
- il Regolamento (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11/03/2014, "che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n.1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte

del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di Esecuzione (UE) n.808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Reg (UE) 1305/2013 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione del 13/11/2015 C(2015) 7994, "che approva il programma di sviluppo rurale della Regione Abruzzo ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale", nella versione notificata il giorno 29/10/2015;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n.1056 del 19 dicembre 2015 inerente "Regolamento 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Abruzzo - CCI 2014IT06RDRP001" Presa d'atto;

DATO ATTO che nel Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 - CCI 2014IT06RDRP001, di cui alla citata DGR n.1056/2015, al punto 15. - Modalità di Attuazione del Programma - sub 15.1.2.1. struttura di gestione e controllo - viene, fra l'altro, affidato all'Autorità di Gestione il compito di "... predisporre le procedure di raccolta e selezione delle domande di aiuto, di stabilire i criteri di selezione dal proporre al CdS, programmare ed approvare i bandi per l'attuazione degli interventi selezionati nel PSR..";

VISTI i criteri di selezione da applicarsi per la Sottomisura 3.1 del PSR 2014-2020 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 7 e 8 marzo 2016 e adottati con Determina n.DPD145/16 del 16 maggio 2016;

VISTE:

- la determinazione DPD/141/2016 del 15 aprile 2016 con la quale l'AdG ha approvato "Le linee guida operative per

l'attuazione del PSR 2014/2020, che tra l'altro stabilisce per la Misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari - Sottomisura 3.1.1 - Incentivo agli agricoltori o gruppi di agricoltori ad aderire a schemi di qualità - che il soggetto attuatore, è individuato nel Servizio Promozione delle Filiere;

- la nota protocollo n. RA/140943 del 21.06.2016 con la quale l'AdG ha provveduto ad assegnare la somma di € 1.000.000,00 quale budget complessivo alla Sottomisura 3.1 del PSR 2014/2020 e la relativa ripartizione per l'anno 2016 pari ad € 200.000,00;

PRESO ATTO che con la nota protocollo n. RA/140943 del 21.06.2016 l'AdG ha chiarito che la dicitura inserita nella scheda di Misura del PSR nella sezione Beneficiari: "...che aderiscono e partecipano per la prima volta, a partire dalla data di presentazione della domanda, ai sistemi di qualità " è da intendere nel senso che, posto che la misura dà luogo a bandi annuali di attuazione, in ciascuna annualità sono ammissibili i soggetti che abbiano aderito per la prima volta ad un regime di qualità entro le scadenze dettate dai relativi Organismi di Controllo, comprese tra il 1° gennaio e la data di scadenza della domanda di partecipazione al bando di misura;

VISTA la proposta relativa all'Avviso Pubblico Misura M03 "Regimi di Qualità dei prodotti agricoli e alimentari" - Sottomisura 3.1 - "Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità" - Tipologia di intervento 3.1.1 "Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" - anno 2016, predisposto dal Servizio Promozione delle Filiere, che composto da n. 24 facciate forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RAVVISATA la necessità di aprire i termini per la presentazione delle domande di sostegno per l'intervento 3.1.1 "Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" - anno 2016, del Programma di Sviluppo Rurale per il Abruzzo 2014-2020, definendo le condizioni e le priorità per l'accesso ai benefici;

VISTA la legge regionale 20 gennaio 2015, n.3 "Bilancio di previsione pluriennale 2015-2017", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della

regione Abruzzo il 23 gennaio 2015, n.7 Speciale";

VISTA la determina direttoriale DPD/133/2015 del 19 ottobre 2015, recante "Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Abruzzo 2014/2020. Impegno prima quota cofinanziamento regionale in favore dell'Organismo Pagatore AGEA, con la quale è stata impegnata a favore dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 la somma di € 9.581.975,00 (novemilionicinquecentottantunovecentosettantacinquemila/00) UPB 07.02.016 - capitolo 102418 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015;

CONSIDERATO che l'importo complessivo proposto a bando con il presente provvedimento risulta pari € 200.000,00 (duecentomila/00 euro) a valere sulle risorse del PSR 2014-2020, annualità 2016;

PRECISATO che l'intero importo a bando è finanziato con fondi comunitari, nazionali e regionali tramite il circuito finanziario dell'Organismo pagatore AGEA;

VISTA la L.R. 77/99 e s.m.i.;

Per le motivazioni in narrativa che si intendono richiamate:

DETERMINA

Per tutto quanto contenuto in premessa:

- **di approvare** l'avviso pubblico misura m03 "regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" - sottomisura 3.1 - "sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità" - tipologia di intervento 3.1.1 "adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" - anno 2016, composto da n.24 facciate, allegato 1) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **di disporre** l'apertura dei termini di presentazione delle domande di sostegno per l'Avviso Pubblico Misura M03 "Regimi di Qualità dei prodotti agricoli e alimentari" - Sottomisura 3.1 - "Sostegno alla nuova adesione a regimi di

qualità” – Tipologia di intervento 3.1.1
“Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari” - anno 2016 per un importo a bando di € 200.000,00 (duecentomila/00 euro) a valere sul piano finanziario del PSR Abruzzo 2014-2020;

- **Il dettaglio** delle azioni e degli interventi, condizioni e i termini di presentazione delle domande sono specificati nell'Allegato 1), parte integrante del presente provvedimento;
- **di provvedere** con propri successivi atti a tutti gli adempimenti conseguenti della presente determinazione;
- **di stabilire** in 45 giorni, successivi alla pubblicazione sul sito della regione Abruzzo www.regione.abruzzo.it/agricoltura, il termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto;
- **di pubblicare**, ai soli fini notiziali, in forma integrale e con il relativo allegato il presente provvedimento sul BURAT, nonché nella sezione del sito della Regione Abruzzo “Amministrazione Trasparente”;

Allegati:

- Allegato 1) Avviso Pubblico Misura M03
“Regimi di Qualità dei prodotti agricoli e alimentari” – Sottomisura 3.1 – “Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità” – Tipologia di intervento 3.1.1
“Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari” - anno 2016, composto di n. 27 facciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

Segue Allegato

ALLEGATO 1) ALLA DETERMINA n.DPD019/229 DEL 05/10/2016



"Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:
L'Europa investe nelle zone rurali"



REGIONE ABRUZZO

DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA

SERVIZIO PROMOZIONE DELLE FILIERE - DPD019

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE – ABRUZZO 2014/2020

BANDO PUBBLICO

REG UE 1305/2013, Art. 16

MISURA 3 – “REGIMI DI QUALITA’ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI”

SOTTOMISURA 3.1 – “Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità”

TIPOLOGIA DI INTERVENTO 3.1.1 – “Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari” – Anno 2016



INDICE

1. DESCRIZIONE GENERALE
1.1. Descrizione della tipologia di intervento
1.2. Obiettivi operativi
1.3. Ambito territoriale di applicazione
2. BENEFICIARI DEGLI AIUTI
2.1. Soggetti richiedenti
2.2. Condizioni soggettive di ammissibilità
3. INTERVENTI AMMISSIBILI
3.1. Costi ammissibili
3.2. Condizioni oggettive di ammissibilità
3.3. Impegni del soggetto beneficiario
3.4. Eleggibilità delle spese
3.5. Termini di esecuzione dell'intervento
4. PROFILI FINANZIARI
4.1. Budget dell'Avviso
4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto
4.3. Cumulo con altri sostegni e agevolazioni
5. DOMANDA DI AIUTO
5.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto
5.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto
6. IL PROCESSO VALUTATIVO
6.1. Criteri di selezione
6.2. Ricevibilità delle istanze
6.3. Ammissibilità delle istanze
6.4. Valutazione di merito
6.5. Graduazione
7. CONCESSIONE DEI BENEFICI
7.1. Concessione e provvedimento
7.2. Varianti
7.3. Proroghe
8. DOMANDA DI PAGAMENTO
8.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento
8.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento
8.3. Istruttoria della domanda di pagamento
9. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO
10. VINCOLI DI INALIENABILITA' E DESTINAZIONE



11. ESCLUSIONE, DECADENZA, IRREGOLARITA', RECUPERI
12. RECLAMI E RICORSI
13. CONTROLLI, RIDUZIONI E SANZIONI
13.1. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari
13.2. Riduzioni e Sanzioni
14. ULTERIORI INFORMAZIONI
14.1. Riferimenti e contatti
14.2. Informativa sul trattamento dei dati personali
ALLEGATO
A. Regimi di qualità e prodotti agricoli ammissibili
B. Schema di mandato per approccio collettivo



1. DESCRIZIONE GENERALE

1.1. Descrizione della tipologia di intervento

La tipologia di intervento persegue l'obiettivo di rafforzare la posizione degli agricoltori sui mercati e di permettere ai prodotti agroalimentari abruzzesi di acquisire specifici vantaggi competitivi mediante la diffusione dei prodotti di qualità, dell'agricoltura biologica e dei sistemi di qualità regolamentata.

La tipologia di intervento prevede un supporto finanziario, a titolo di incentivo, ai produttori che aderiscono per la prima volta ai regimi di qualità (DOP, IGP, STG e dei vini DOP/IGP, biologico, prodotti della montagna, schemi di qualità volontari e schemi riconosciuti nazionali), così come previsto dall'art. 16, par. 1 del Reg. (UE) n. 1305/2013. In particolare si prevede un sostegno per la prima iscrizione al sistema di qualità e un contributo annuo per il mantenimento di esso, esteso ai costi relativi alle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dell'organismo di certificazione.

La sottomisura 3.1 prevede la concessione di aiuti per cinque anni ai beneficiari che aderiscono/partecipano per la prima volta ad uno o più regimi di qualità tra quelli previsti dall'articolo 16, paragrafo 1, lettere a), b) e c) ed indicati nell'Allegato A) al presente avviso, entro le scadenze dettate dai relativi Organismi di Controllo, comprese tra il 1° gennaio e la data di scadenza della domanda di partecipazione al presente bando di misura (e comunque entro il 31 dicembre 2016).

1.2. Obiettivi operativi

L'obiettivo operativo dell'intervento è quello di indurre i produttori a integrarsi tra di loro applicando regole comuni, finalizzate a garantire la qualità dei loro prodotti attraverso la condivisione di procedure produttive (disciplinari/metodi) che prevedono livelli qualitativi superiori a quelli prescritti dalla normativa cogente.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione della Sottomisura 3.1 - Intervento 3.1.1 è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. BENEFICIARI DEGLI AIUTI

2.1. Soggetti richiedenti

I beneficiari sono gli agricoltori in attività, singoli o associati, direttamente (approccio singolo) o attraverso le loro associazioni (approccio collettivo), come specificato all'articolo 16 paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 1305/2013, che aderiscono/partecipano per la prima volta ad uno o più regimi di qualità tra quelli previsti dall'articolo 16, paragrafo 1, lettere a), b) e c) ed indicati nell'Allegato A) al presente avviso, entro le scadenze dettate dai relativi Organismi di Controllo, comprese tra il 1° gennaio e la data di scadenza della domanda di partecipazione al presente bando di misura (e comunque entro il 31 dicembre 2016).

2.2. Condizioni soggettive di ammissibilità

Possono beneficiare dell'aiuto gli agricoltori in attività, come definiti dall'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013, che aderiscono per la prima volta ad uno dei sistemi di qualità riportati nell'Allegato A) alla presente sottomisura.



In caso di domanda presentata con approccio collettivo, le associazioni di agricoltori devono allegare alla domanda di aiuto l'elenco degli agricoltori "nuovi aderenti" al regime di qualità sovvenzionato per il quale chiedono il sostegno, indicando per ciascun agricoltore il CUA e l'importo delle spese per la partecipazione al regime di qualità indicato.

L'associazione richiedente deve:

- a) essere riconosciuta ai sensi della normativa nazionale, in particolare dell'art. 53 della legge 128/1998 come sostituito dall'art. 14 della legge 526/1999 in caso di consorzio di tutela delle DOP, IGP e STG;
- b) essere riconosciuta ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, in caso di consorzio di tutela delle DOP e IGP dei vini;
- c) essere costituita ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice civile, in caso di associazione di produttori agricoli;
- d) essere riconosciuta ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013, in caso di OP e AOP del settore degli ortofruttili;
- e) essere riconosciuta ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013, in caso di OP e AOP dei settori produttivi diversi da quello ortofruttilo;
- f) essere costituita secondo le disposizioni previste dal Codice civile o da leggi speciali per eventuali altre forme di aggregazione.

I suddetti criteri di ammissibilità devono essere in possesso del soggetto richiedente alla data di presentazione della domanda di sostegno.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1. Costi ammissibili

La spesa ammissibile corrisponde all'importo dei costi sostenuti dall'impresa agricola nei confronti dell'organismo di certificazione/laboratorio riconosciuto per l'accesso e la partecipazione al sistema di qualità, a partire dalla data di presentazione della domanda di sostegno sino alla data di esecuzione degli interventi per l'annualità di riferimento, indicata al successivo punto 3.5.

Qualora gli imprenditori agricoli, in seguito alla registrazione di una DOP o una IGP precedentemente in protezione transitoria, passino dal sistema di controllo attivato per la protezione transitoria di cui al D.M. N. 12511 del 14/10/2013 a quello attivato per la nuova registrazione, sono considerati nuovi partecipanti al regime di qualità, purché siano soddisfatte tutte le condizioni previste dal presente avviso.

3.2. Condizioni oggettive di ammissibilità

L'adesione al regime di qualità deve avvenire per la prima volta (nuova adesione/partecipazione) da parte dei soggetti interessati (agricoltori in attività) ed è effettuata per uno o più prodotti o categoria di prodotti che rientrano nei regimi di qualità elencati nell'Allegato A) al presente avviso.

La nuova adesione al regime di qualità deve essere effettuata da soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

1. essere "agricoltore in attività", come definito dall'art. 9 del reg. (UE) n. 1307/2013 e dal decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF) del 18/11/2014 e s.m.i.;
2. essere socio del soggetto richiedente, in caso di domanda presentata da una associazione (approccio collettivo);



3. condurre una azienda agricola (cfr: Art.1 del D.P.R. n. 503/1999), ubicata nell'ambito del territorio della regione Abruzzo e il prodotto oggetto di adesione al regime di qualità sia ottenuto sul territorio regionale;
4. non essere mai stato iscritto al sistema di controllo del regime di qualità per il prodotto o per la categoria di prodotti indicati nella domanda.

La domanda, per essere dichiarata ammissibile, deve raggiungere un punteggio non inferiore al 50% della media aritmetica semplice dei punteggi assegnati alle domande ammissibili, e comunque un punteggio assoluto non inferiore al 30% di quello massimo.

Le condizioni di ammissibilità devono sussistere alla data di presentazione della domanda e devono essere mantenute, senza interruzioni, fino al termine della durata dell'intervento (cinque anni).

3.3. Impegni del soggetto beneficiario

Il soggetto beneficiario si impegna a:

- conseguire i requisiti di conformità e/o di certificazione del prodotto entro la data di realizzazione dell'intervento per l'annualità di riferimento (vedi punto 3.5);
- aderire al sistema per l'intera durata dell'intervento (cinque anni);
- non richiedere altre agevolazioni pubbliche per i costi di iscrizione, partecipazione e certificazione oggetto del presente avviso;
- consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco da parte di soggetti incaricati al controllo.

Nel caso di un'organizzazione di produttori che gestisce un programma operativo approvato contenente azioni similari, l'impegno a non richiedere un sostegno per le azioni già inserite nel quadro del programma operativo presentato dall'OP a valere sulle misure previste nella relativa OCM (Organizzazione Comune di Mercato), al fine del rispetto del principio del "non-doppio finanziamento" (no-duble funding).

Il mancato rispetto degli impegni suddetti comporta la decadenza totale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

La verifica sul requisito della prima partecipazione a un regime di qualità verrà effettuata in relazione al CUAA di ciascuna impresa.

A tal fine, le domande di sostegno presentate dalle associazioni di agricoltori devono contenere i dati identificativi degli imprenditori agricoli destinatari dell'attività di certificazione e per ciascuna impresa l'importo delle spese previste per la partecipazione al regime di qualità. A tal fine le associazioni devono dimostrare di avere apposito mandato dagli agricoltori ad operare, anche finanziariamente, per la presentazione della domanda di sostegno e di pagamento. Il mandato, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato B) del presente avviso, deve essere sottoscritto dal rappresentante legale dell'impresa agricola e da quello dell'associazione in data antecedente la presentazione della domanda di sostegno.

3.4. Eleggibilità delle spese

Sono riconosciute finanziabili ed eleggibili al cofinanziamento comunitario del FEASR tutte le spese documentate ed effettivamente sostenute dal beneficiario, a partire dalla data di presentazione della domanda di aiuto sul portale SIAN e sino al termine fissato per la realizzazione degli interventi (30 giugno 2017).

Ai fini dell'ammissibilità delle spese si fa riferimento al documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" disponibile sul sito www.politicheagricole.it ed ad eventuali successivi atti di aggiornamento che saranno resi conoscibili con analoga modalità.



I costi ammissibili sono quelli relativi all'assoggettamento agli specifici piani di controllo sulla filiera, previsti per il conseguimento dei requisiti di conformità e/o certificazione del metodo o del disciplinare di produzione, in particolare:

- costo per l'iscrizione al sistema di controllo (ammissibile solo nel primo anno d'impegno);
- costo per la quota annua fissa per l'attività di controllo e certificazione;
- costo per la quota annua variabile per l'attività di controllo e certificazione (in misura proporzionale al quantitativo di prodotto certificato);
- costo per le analisi effettuate, previste dal disciplinare di produzione e/o dal piano dei controlli dell'organismo di controllo;
- costi per le analisi in autocontrollo, svolte in laboratori riconosciuti, necessarie per la certificazione, se previste dai relativi piani di controllo;
- costo per le verifiche ispettive e/o analisi aggiuntive, formalmente richieste dall'organismo di controllo (tranne quelle effettuate a seguito di accertamento di irregolarità da parte dell'OdC).

Sono escluse dal presente intervento:

- le spese sostenute da imprese agricole per le quali in data antecedente alla presentazione della prima domanda di sostegno per la sottomisura 3.1 ci sia stata una adesione allo stesso regime di qualità specifico (anche con altro organismo di certificazione);
- non è ammissibile il sostegno relativo a imprese subentrate ad altre che già erano iscritte ai regimi di qualità specifici prima della presentazione della domanda di aiuto, anche nel caso in cui tale subentro preveda un diverso CUAA;
- non sono ammissibili i costi sostenuti per la certificazione di produzioni ottenute o preparate/trasformate fuori dal territorio della regione Abruzzo, anche se addebitati a imprese aventi sede legale nella regione Abruzzo.
- non sono ammissibili i costi di ispezioni aggiuntive e/o analisi effettuate a seguito di accertamento di irregolarità da parte dell'OdC.

Sono escluse inoltre tutte le spese non ammissibili così come definite dal paragrafo 8.1 del PSR e nelle "Linee guida per l'attuazione del PSR 2014-2020".

3.5. Termini di esecuzione degli interventi

Le attività previste per la "nuova adesione" al regime di qualità (iscrizione, controlli e certificazione del prodotto) devono essere realizzate entro la data di scadenza dell'intervento per l'annualità 2016, fissata al 30 giugno 2017.

NB: Poiché le produzioni interessate afferiscono a regimi/metodi differenti, con campagne di riferimento diverse a seconda del prodotto/metodo, si considera periodo utile per la spesa quello compreso tra la data di presentazione della domanda di aiuto e quella di scadenza dell'intervento (annuale), indipendentemente dall'epoca di inizio e termine delle rispettive campagne.

4. PROFILI FINANZIARI

4.1. Budget dell'Avviso

L'importo reso disponibile con il presente Avviso per l'anno 2016 è pari a € 200.000,00 (euro duecentomila,00).



4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

L'aiuto è concesso per un importo pari al 100% delle spese effettivamente sostenute per far fronte ai costi di iscrizione e certificazione relativi alla partecipazione ai regimi di qualità.

Il sostegno viene erogato come contributo in conto capitale concesso a titolo di incentivo, sotto forma di pagamento annuale, in base ai costi di iscrizione e certificazione realmente sostenuti ed in base ai giustificativi di spesa che attestano sia l'ammontare che la natura dei costi stessi.

Il sostegno per la partecipazione ad un regime di qualità può essere riconosciuto per un massimo di 5 (cinque) anni consecutivi, a partire da quello di prima partecipazione con iscrizione allo specifico sistema di controllo.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento

Per ogni soggetto aderente e ritenuto ammissibile è riconosciuto l'importo massimo di spesa ammissibile di 3.000,00 euro/anno, indipendentemente dal numero di regimi di qualità ai quali esso partecipa e dall'entità complessiva della spesa dichiarata.

Per le domande presentate dalle associazioni di agricoltori per le loro imprese agricole, il massimale di 3.000,00 euro/anno è da intendersi riferito ad ogni impresa agricola individuata ai fini dell'approccio collettivo.

4.4. Cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il P.S.R. assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte (no-duble funding) da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

Gli aiuti per la "nuova adesione" al regime di qualità della produzione biologica sono incompatibili con gli aiuti previsti dalla Misura 11 Agricoltura biologica del PSR (tipologia d'intervento 11.1.1 – Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica e 11.2.1 – Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica).

5. DOMANDA DI AIUTO

5.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il richiedente può presentare la domanda di sostegno o individualmente (approccio singolo) o attraverso una associazione di produttori (approccio collettivo). Il richiedente può quindi essere compreso tra i soggetti elencati in una domanda di sostegno presentata da un'associazione anche quando presenti una propria domanda di sostegno relativa ad altri regimi/prodotti.

NB: Qualora il richiedente risulti presente sia tra i soggetti elencati in una domanda di sostegno presentata da un'associazione che in una domanda di sostegno singola per il medesimo regime/prodotto, viene considerata inammissibile quella con approccio singolo.

Non possono invece essere presentate dallo stesso richiedente, né singolarmente, né tramite l'associazione, più domande di sostegno per i regimi di qualità biologico e SQNPI.

NB: Qualora il richiedente risulti presente sia tra i soggetti aderenti/partecipanti al regime di qualità biologico che in quello del SQNPI, viene considerata inammissibile quella al SQNPI.

La domanda di sostegno per gli anni successivi al primo deve essere presentata annualmente sui pertinenti bandi, per un periodo massimo complessivo di cinque anni consecutivi.



A **pena di irricevibilità**, la domanda di aiuto va presentata esclusivamente secondo le modalità procedurali fissate dall'AGEA, utilizzando la specifica modulistica prodotta dal SIAN, nei termini di seguito indicati:

- dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul sito istituzionale www.regione.abruzzo.it/agricoltura (il presente Avviso, a fini meramente notiziali, viene pubblicato anche sul BURAT e nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione Trasparente") con trasmissione telematica (rilascio) **non oltre le ore 24.00 del 19/11/2016**.

La domanda di aiuto deve essere compilata e trasmessa per via telematica utilizzando il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), disponibile all'indirizzo www.sian.it, previa apertura e aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato. I dati inseriti nel fascicolo aziendale e rilevanti ai fini delle domande, saranno automaticamente importati nelle domande e saranno modificabili solo attraverso l'aggiornamento del fascicolo. La fase di predisposizione del fascicolo aziendale validato dal proponente è propedeutica alla presentazione della domanda di aiuto che sarà compilata sulla base dei dati contenuti nel fascicolo aziendale.

Una volta inseriti tutti i dati della domanda sarà possibile stamparla: a tal fine il sistema SIAN propone due tipologie di stampa:

- **stampa provvisoria**: consente di stampare la domanda compilata, verificare se i dati inseriti sono corretti ed eventualmente correggerli;
- **stampa definitiva**: assegna alla domanda il codice univoco di domanda AGEA che consentirà di individuare la domanda. Dopo la stampa definitiva non è più possibile modificare i dati contenuti nella domanda;
- **firma OTP** (One Time Password) del beneficiario (sottoscrizione con firma autografa).

La fase successiva è quella del **rilascio** della domanda che consiste nell'invio telematico della stessa, firmata con PIN statico. La data di rilascio della domanda nel portale SIAN è la data di presentazione della domanda. Tutta la documentazione di cui al successivo punto 5.2 deve essere allegata alla domanda in formato elettronico.

Nel caso in cui la domanda sia carente di documentazione tecnica e/o amministrativa necessaria per l'istruttoria, il Servizio Promozione delle Filiere assegna un termine decadenziale, non superiore a 10 giorni, per la presentazione di documentazione integrativa/esplicativa.

Sino a 15 giorni prima della scadenza dei termini di presentazione delle domande di sostegno, gli aspiranti beneficiari possono richiedere al Servizio Promozione delle Filiere chiarimenti procedurali e documentali esclusivamente a mezzo PEC al seguente indirizzo: dpd019@pec.regione.abruzzo.it. Le FAQ e le relative risposte saranno pubblicate sul sito www.regione.abruzzo.it/agricoltura.

5.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AGEA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- a) elenco riepilogativo dei documenti trasmessi con la domanda;
- b) copia della domanda di adesione/partecipazione al regime di qualità prescelto ovvero attestazione dell'OdC di richiesta di adesione/partecipazione o inserimento nel regime prescelto;
- c) n. 1 preventivo dell'ente di certificazione autorizzato al controllo del prodotto indicato nella domanda, se la domanda ha per oggetto la nuova adesione al regime di qualità delle DOP-IGP dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini;
- d) n. 3 preventivi di enti di certificazione autorizzati al controllo delle produzioni biologiche, se la domanda ha per oggetto la nuova adesione al regime di qualità della produzione biologica;
- e) n. 3 preventivi di enti di certificazione autorizzati al controllo delle produzioni del SQNPI, se la domanda ha per oggetto la nuova adesione al SQNPI;



f) n. 3 preventivi di enti di certificazione autorizzati al controllo del prodotto indicato nella domanda, se la domanda ha per oggetto la nuova adesione ad altri sistemi riconosciuti.

In caso di **domanda presentata con approccio collettivo** dall'associazione di produttori dovranno essere allegati altresì:

- g) copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente dell'Associazione richiedente;
- h) dichiarazione con elenco delle imprese agricole associate richiedenti il sostegno, con indicazione del nome/ragione sociale e del CUA di ciascun nuovo aderente al regime;
- i) atto dell'organo amministrativo dell'Associazione che approva l'intervento e autorizza il legale rappresentante a presentare le domande di sostegno e di pagamento a valere sulla presente sottomisura per gli associati e, pertanto, a corrispondere i costi di certificazione agli Organismi di Controllo e a ricevere il pagamento da parte dell'Organismo Pagatore AGEA, assumendosi ogni responsabilità conseguente rispetto all'Amministrazione regionale;
- j) mandato da parte degli agricoltori associati richiedenti il sostegno a presentare la domanda di sostegno e di pagamento, secondo lo schema di mandato di cui all'allegato B), sottoscritto dai rappresentanti legali delle imprese agricole e dell'associazione in data antecedente la presentazione della domanda di sostegno.

NB: In caso di tre preventivi occorre indicare la motivazione della scelta mediante apposita relazione. I preventivi devono essere intestati al beneficiario. In caso di presentazione della domanda con approccio collettivo sarà necessario che il preventivo riporti l'indicazione della spesa preventivata per ogni singolo produttore.

6. IL PROCESSO VALUTATIVO

6.1. Criteri di selezione e punteggi

Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura 3.1 – Intervento 3.1.1 sono definite sulla scorta dei seguenti Criteri di Selezione, così come approvati dal CdS ed adottati dall'AdG:

Criterio di selezione	Punteggio	Modalità di valorizzazione dei criteri di selezione
Adesione a progetti integrati di filiera (PIF).	Fino a 10 punti	<ul style="list-style-type: none"> • 10 punti: adesione ad un PIF • 0 punti: nessuna adesione

- Il punteggio è attribuito sulla base dell'adesione del soggetto richiedente ad un progetto integrato di filiera (PIF).
- **CRITERIO NON ATTIVATO NEL PRESENTE BANDO**

Criterio di selezione	Punteggio	Modalità di valorizzazione dei criteri di selezione
Giovani agricoltori insediati ai sensi del reg. 1305/2013 (profilo soggettivo del beneficiario con riferimento all'età anagrafica)	Fino a 10 punti	<ul style="list-style-type: none"> • 10 punti: età minore di 40 anni • 0 punti: età superiore a 40 anni

- Il punteggio è attribuito sulla base dell'età minore di 40 anni compiuti dal soggetto richiedente alla data di scadenza di presentazione della domanda di sostegno.
- **CRITERIO NON ATTIVATO NEL PRESENTE BANDO**



Criterio di selezione	Punteggio	Modalità di valorizzazione dei criteri di selezione
Collocazione delle aziende agricole in territori svantaggiati (art. 32 del Reg. 1305/2013) e in aree Natura 2000	Fino a 20 punti	<ul style="list-style-type: none"> • 20 punti: azienda localizzata interamente in entrambe le aree • 15 punti: azienda localizzata prevalentemente (>50%) in entrambe le aree • 10 punti: azienda localizzata prevalentemente (>50%) in una sola tipologia di area • 0 punti: azienda non prevalentemente (< 50%) localizzata in zona svantaggiata o Natura 2000

- Il punteggio è attribuito sulla base della localizzazione della superficie (SAU) dell'azienda in area Natura 2000 e/o zona svantaggiata rispetto alla superficie (SAU totale) indicata nel proprio fascicolo aziendale.

Criterio di selezione	Punteggio	Modalità di valorizzazione dei criteri di selezione
Coerenza con l'obiettivo trasversale innovazione	Fino a 40 punti	<ul style="list-style-type: none"> • 40 punti: adesione ad almeno uno dei regimi di qualità DOP/IGP del settore oleicolo o ortofrutticolo o zootecnico o zafferano • 20 punti: adesione ad un regime di qualità DOP/IGP in altri settori • 4 punti: adesione ad altro regime di qualità diverso da DOP/IGP

- Il punteggio è attribuito in base al prodotto appartenente ad uno dei regimi di qualità ammissibili al sostegno come indicato dall'art. 16, par. 1 del reg. (UE) n.1305/2013, indicati nella domanda di aiuto.

Criterio di selezione	Punteggio	Modalità di valorizzazione dei criteri di selezione
Adesione a regimi di qualità a valenza ambientale	Fino a 20 punti	<ul style="list-style-type: none"> • 20 punti: adesione al regime di qualità biologico e ad almeno un altro regime a valenza ambientale • 10 punti: adesione al regime di qualità biologico/equiparato • 0 punti: assenza di adesione a regimi di qualità a valenza ambientale

- Il punteggio è attribuito con riferimento all'adesione dell'azienda al regime biologico (ivi compreso il SQNPI/SQNZ) e altre certificazioni di qualità a valenza ambientale tra quelle ammesse al sostegno della sottomisura, indicato nella domanda di aiuto



6.2. Ricevibilità delle istanze

Gli uffici competenti avvieranno le istruttorie delle domande in ordine di arrivo.

La valutazione di ricevibilità è volta ad accertare la regolarità formale dell'istanza.

La regolarità formale dell'istanza è accertata dal Servizio Promozione delle Filiere mediante l'esame della:

- presentazione entro i termini previsti;
- completezza della documentazione allegata;
- sottoscrizione dell'istanza;
- presenza di valido documento di identità.

Sono dichiarate irricevibili, con conseguente esclusione dalle ulteriori fasi valutative, le domande:

- presentate oltre i termini stabiliti;
- non compilate con le modalità previste;
- non "rilasciate" dal sistema;
- prive della firma del richiedente;
- prive della copia di documento di identità valido;
- prive di tutta la documentazione richiesta;
- diverse per forma e/o contenuto rispetto alla domanda rilasciata sul SIAN.

Gli incaricati dell'istruttoria concluderanno la verifica della ricevibilità con la redazione e sottoscrizione di una check-list di controllo distinguendo le domande ricevibili da quelle non ricevibili. In caso di esito negativo della valutazione, l'istanza è dichiarata non ricevibile e viene archiviata. L'avvenuta esclusione dell'istanza è comunicata al beneficiario mediante PEC.

In caso di esito positivo della valutazione, l'istanza è dichiarata ricevibile ed è avviata alla valutazione di ammissibilità.

6.3. Ammissibilità delle istanze

Tutte le domande ricevibili sono sottoposte al controllo di ammissibilità.

La valutazione di ammissibilità consiste nella verifica:

- della coerenza dell'operazione oggetto della domanda con gli obiettivi della misura;
- della completezza e rispondenza della documentazione prodotta, sotto il profilo formale e contenutistico, a quanto previsto dal bando;
- della completezza e rispondenza, sotto il profilo formale e contenutistico, della documentazione prodotta, su richiesta del Servizio, a fini di integrazione/chiarimento;
- del rispetto dei requisiti minimi, di limiti e divieti fissati dal bando;
- la ragionevolezza dei costi presentati, della conformità di essi rispetto alla categoria di operazione che si vuole realizzare;
- la presenza di un preventivo in caso di OdC indicato dal Mipaaf o di almeno tre preventivi per altri OdC/Laboratori, indicando le motivazioni di scelta del preventivo selezionato;
- il rispetto di ogni altra condizione di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi definiti nel sistema VCM.

Non è da considerare causa di esclusione la parziale mancanza della documentazione a corredo della domanda, che potrà essere integrata su richiesta del responsabile del procedimento (soccorso istruttorio). Nel caso in cui la documentazione presentata, decorso il termine massimo di 10 (dieci) giorni fissato dal Servizio Promozione delle Filiere, risulti ancora incompleta rispetto a quella prevista, la domanda di aiuto viene valutata sulla base degli elementi disponibili ovvero se ritenuti insufficienti è dichiarata inammissibile ed esclusa dalle successive fasi valutative.



Di ciò è data comunicazione al richiedente mediante PEC.

Nei limiti dell'art. 4 del Reg. (UE) n.809/2014 e dell'art. 59 punto 6 del Reg. (UE) n.1306/2013, le domande di aiuto (e di pagamento) possono essere corrette o adattate d'ufficio in qualsiasi momento dopo la presentazione in caso di **errori palesi** riconosciuti dal Servizio Promozione delle Filiere sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede. Il Servizio Promozione delle Filiere può riconoscere errori palesi solo se possono essere individuati agevolmente durante il controllo amministrativo delle informazioni desumibili dai documenti prodotti. A titolo esemplificativo, si fa riferimento a:

- meri errori di trascrizione che risultano palesi in base ad un esame minimale della domanda;
- campo o casella non riempiti o informazioni mancanti;
- codice statistico o bancario errato.
- errori evidenziati come risultato di verifiche di coerenza (informazioni contraddittorie);
- errori aritmetici;
- discordanze tra le informazioni fornite nello stesso modulo di domanda e tra informazioni fornite nel modulo di domanda e la domanda stessa.

Si considerano non sanabili le domande carenti di informazioni minime necessarie a definirne la ricevibilità e ammissibilità. Della correzione apportata si darà comunicazione tempestiva all'interessato. Una volta conclusa la valutazione di ammissibilità, si procede alla valutazione di merito.

6.4. Valutazione di merito

Per tutte le domande risultate ammissibili si procede con la valutazione di merito.

Essa consiste nella valorizzazione, a cura di incaricati del Servizio Promozione delle Filiere, dei progetti attraverso l'applicazione a ciascuno di essi dei punteggi contemplati nei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e indicati al precedente par. 6.1.

Per la selezione dei beneficiari sarà utilizzato un sistema di assegnazione dei punteggi con l'indicazione di una soglia minima di idoneità per l'accesso al sostegno. Essa consiste nel raggiungere un punteggio non inferiore al 50% della media aritmetica semplice dei punteggi assegnati ai progetti ammissibili, e comunque in un punteggio assoluto non inferiore al 30% di quello massimo, che ai fini del presente Avviso è pari a 80 punti.

6.5. Approvazione della graduatoria

Dopo la valutazione di tutte le domande pervenute, il Responsabile del Servizio Promozione delle Filiere approva, con proprio provvedimento, una **graduatoria provvisoria**, che consta dei seguenti documenti:

- l'elenco provvisorio delle aziende idonee, in ordine di punteggio;
- l'elenco provvisorio dei potenziali beneficiari (fino a concorrenza dello stanziamento), indicando per ciascuno la spesa ammessa e il contributo concedibile;
- l'elenco provvisorio delle aziende idonee ma non finanziabili, in ordine di punteggio;
- l'elenco definitivo delle domande dichiarate inammissibili;
- l'elenco definitivo delle domande dichiarate irricevibili.

L'atto è pubblicato sul sito internet della Regione Abruzzo: www.regione.abruzzo.it/agricoltura.

La pubblicazione ha valore di notifica erga omnes. L'avvenuta pubblicazione è altresì comunicata tramite PEC ai beneficiari o soggetti da essi formalmente delegati.

Una volta pubblicata la graduatoria provvisoria, sul sistema viene registrata la chiusura di tale fase, associando all'evento la data di pubblicazione e il nominativo del funzionario responsabile.



Gli interessati possono produrre, nel termine di 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione, richiesta di riesame del punteggio o del contributo assegnato solo per ragioni desumibili dalla documentazione già prodotta. Il riesame non può vertere su profili di ricevibilità o di inammissibilità, in quanto già oggetto di atti definitivi.

Le domande oggetto di richiesta di riesame sono segnalate sul sistema ai fini della riapertura delle funzioni. Completato il riesame, previa comunicazione agli interessati del relativo esito, il Dirigente del Servizio Promozione delle Filiere adotta la **graduatoria definitiva**, che consta dei seguenti documenti:

- l'elenco definitivo delle aziende idonee in ordine di punteggio;
- l'elenco definitivo delle aziende beneficiarie (fino a concorrenza dello stanziamento), indicando per ciascuna la spesa ammessa e il contributo concesso;
- l'elenco definitivo delle aziende idonee ma non finanziate, in ordine di punteggio.

L'elenco dei beneficiari è soggetto alle forme di pubblicizzazione previste dalla normativa comunitaria e dalle disposizioni in materia di trasparenza degli atti amministrativi. L'atto relativo all'approvazione della graduatoria definitiva verrà pubblicato sul sito internet della Regione Abruzzo: www.regione.abruzzo.it/agricoltura nonché sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente".

7. CONCESSIONE DEI BENEFICI

7.1. Concessione e provvedimento

Sono ammessi ai benefici i soggetti inclusi nell'elenco definitivo dei beneficiari (fino a concorrenza dello stanziamento).

L'ultima domanda in posizione utile di graduatoria è finanziata fino a concorrenza della residua disponibilità, sempre che il beneficiario dichiari espressamente la disponibilità a realizzare interamente l'intervento con il contributo ridotto (punto 4.10 Linee guida operative).

Le risorse indicate al par. 4.1 del presente Avviso costituiscono il limite finanziario di utilizzabilità della corrispondente graduatoria. Nell'ambito dell'elenco definitivo dei soggetti idonei, possono essere disposti eventuali scorrimenti entro tale importo.

L'ammissione ai contributi è disposta con provvedimento del dirigente del Servizio Promozione delle Filiere. Per ciascun soggetto ammesso il provvedimento di concessione specifica:

- numero identificativo della domanda di aiuto attribuito dal sistema SIAN;
- nominativo beneficiario o ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- codice unico di progetto
- spesa ammessa;
- contributo concesso;
- la data massima per l'inizio dell'intervento e quella per la sua conclusione.

All'atto è allegato il quadro economico della spesa approvata (con le eventuali revisioni della spesa ammessa). Il provvedimento di concessione è notificato tramite PEC ai beneficiari o soggetti da essi formalmente delegati.

7.2. Varianti

Le Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020, al fine di garantire una maggiore trasparenza, efficacia ed efficienza della spesa, nonché certezza dei tempi di realizzazione delle iniziative finanziate, raccomandano, fatti salvi i casi espressamente previsti dalla normativa vigente, di ridurre al minimo le varianti, anche per evitare una forma di concorrenza sleale rispetto ai progetti non selezionati.



Sono considerate varianti per la presente sottomisura:

- *il cambio di beneficiario;*

- *il cambio dell'organismo di controllo prescelto.*

Il beneficiario può richiedere, dopo la concessione dei benefici, **una sola variante** debitamente motivata con l'illustrazione di fondate ragioni tecniche e/o economiche, o cause di forza maggiore sopravvenute di natura non soggettiva. Le varianti devono essere preventivamente richieste e autorizzate dal Servizio Promozione delle Filiere.

Nel caso di cambio del beneficiario, per cessione totale o parziale dell'azienda, ai sensi dell'art. 8 del Reg (CE) n. 809/2014 e ferme restando le eventuali ulteriori disposizioni da parte dell'Organismo Pagatore – AGEA, dopo la concessione dell'aiuto nel periodo di esecuzione dell'impegno, al beneficiario (cedente) può subentrare un altro soggetto (cessionario) a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione di azienda, purché questo sottoscriva, con le medesime modalità del cedente, le dichiarazioni, gli impegni, le autorizzazioni e gli obblighi già sottoscritti dal soggetto richiedente in sede di domanda.

Il Servizio Promozione delle Filiere verifica, con riferimento al nuovo soggetto, la sussistenza dei requisiti di ammissibilità e priorità, e nel caso accerti la sussistenza di tali condizioni determina l'autorizzazione alla domanda di variante per subentro e lo comunica al nuovo beneficiario.

Qualora, invece, il Servizio accerti il difetto dei requisiti comunica al cessionario il rigetto della domanda di variante per subentro e le modalità per attivare l'eventuale ricorso e al cedente l'avvio della procedura di revoca.

Non sono ammissibili varianti che comportano modifiche agli obiettivi e ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile tali da inficiare la finanziabilità stessa. In ogni caso deve essere garantito il mantenimento delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione che hanno determinato l'approvazione della domanda di sostegno.

7.3 Proroghe

Il beneficiario, per la realizzazione degli interventi ovvero per la presentazione della domanda di pagamento, può richiedere, per ragioni oggettive comprovate da motivazioni adeguate, **una sola proroga** per un periodo non superiore a tre mesi oltre le scadenze prefissate, fatto salvo in ogni caso il limite temporale massimo del programma nonché le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali (Art. 2, paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1306/2013).

La proroga è valutata e, se del caso, formalmente assentita dal Servizio Promozione delle Filiere entro 15 giorni dalla ricezione della richiesta.

8. DOMANDA DI PAGAMENTO

8.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Le domande di pagamento sono le richieste di erogazione del contributo a seguito di ammissione a finanziamento. Il contributo è erogato annualmente, in un'unica soluzione, come saldo finale previa verifica di esso. **La domanda di pagamento relativa al saldo annuale deve essere presentata entro i 30 giorni successivi alla conclusione dei termini previsti per l'esecuzione degli interventi** (cfr. paragrafo 3.5).

Il soggetto richiedente presenta la domanda di saldo alla Regione Abruzzo esclusivamente secondo le modalità procedurali fissate dall'AGEA, utilizzando la specifica modulistica prodotta dal SIAN. La data di rilascio della domanda nel portale SIAN è la data di presentazione della stessa.



8.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

La richiesta di **pagamento del saldo** (annuale) deve essere corredata, di regola, dalla seguente documentazione:

- a) domanda di pagamento trasmessa all'AGEA in via telematica debitamente sottoscritta;
- b) indice dei documenti trasmessi;
- c) quadro riepilogativo delle spese sostenute;
- d) fatture, debitamente quietanzate in originale o altra documentazione equivalente emesse dall'Organismo di Controllo o da Laboratori analisi, da cui si evince la natura e l'ammontare della spesa sostenuta. E' consentito produrre, in alternativa, copia delle fatture quietanzate purché unite a una dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n.445 attestante la conformità delle stesse con gli originali delle fatture. In caso di domande effettuate dalle associazioni di produttori con approccio collettivo per conto dei propri associati le fatture dovranno essere intestate all'associazione dei produttori, ma dovranno riportare, in modo da permettere di determinare in maniera inequivocabile la competenza e la specifica della singola spesa imputata al singolo produttore, la denominazione, il CUA, la qualificazione e quantificazione della spesa sostenuta per ciascuno (fattura parlante, con specifica di costo certificazione per singolo prodotto/regime). Tutte le fatture devono obbligatoriamente riportare con chiarezza il riferimento al PSR 2014-2020 quale spesa rendicontata ai fini degli aiuti previsti dal tipo di operazione 3.1.1, pena l'inammissibilità dell'importo relativo;
- e) tracciabilità dei pagamenti effettuati, ricordando che tutti i pagamenti devono essere effettuati solo dal beneficiario del contributo e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale revoca del contributo spettante (estratto conto bancario, con evidenziazione dei movimenti di interesse, a dimostrazione dei pagamenti effettuati e copia dei bonifici, delle ricevute bancarie o altra idonea documentazione equivalente);
- f) autocertificazione del Beneficiario attestante che le fatture allegare alla richiesta di verifica dello stato finale dei lavori finanziati sono state regolarmente liquidate e pagate per gli importi in esse indicati, che si è provveduto a tutti i conseguenti adempimenti fiscali previsti dalle vigenti leggi e che non sono state emesse su tali fatture note di accredito; che per le spese relative, oggetto di accertamento, non si è beneficiato di altri contributi pubblici e che le attività contemplate nei documenti giustificativi concernono la realizzazione degli interventi previsti nella domanda di aiuto approvata dalla Regione Abruzzo;
- g) dichiarazioni liberatorie emesse dagli OdC o da altre eventuali ditte fornitrici di servizi.

Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

- Documento rilasciato dall'ente di certificazione attestante, per ogni soggetto aderente:

- a) gli estremi dei certificati di conformità rilasciati, oppure
- b) i termini previsti per la risoluzione di non conformità, oppure
- c) i motivi del mancato inserimento nel sistema di controllo (rinuncia, ecc.).

Solo la situazione di irregolarità grave, con esclusione dal sistema di controllo nell'anno di riferimento, porterà alla decadenza della domanda.

8.3. Istruttoria della domanda di pagamento

L'istruttoria delle domande di pagamento, a qualsiasi titolo prodotte, compete al Servizio Promozione delle Filiere, nel rispetto di quanto stabilito dalle "Linee guida regionali"; essa prevede lo svolgimento di verifiche amministrative e tecniche dirette ad:

- accertare la congruità delle spese dedotte con la domanda di aiuto ammessa;
- accertare la completezza, attendibilità, ragionevolezza delle spese della domanda alla luce della documentazione ad essa allegata.



In sede di accertamento di avvenuta partecipazione al regime di qualità indicato, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione sia tecnica che amministrativa che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta partecipazione.

L'accertamento dell'avvenuta partecipazione e il controllo e correttezza della documentazione presentata dai beneficiari saranno eseguiti entro 30 (trenta) giorni dalla data di presentazione del saldo; all'esito di detti controlli sarà redatto il verbale di accertamento di avvenuta partecipazione e certificazione del prodotto con proposta di liquidazione del contributo.

L'erogazione del contributo ai beneficiari compete all'Organismo Pagatore AGEA.

9. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario ha l'obbligo di:

- mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata. Da tale obbligo sono escluse le spese sostenute prima della pubblicazione del bando;
- assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute;
- assicurare la massima collaborazione in occasione di verifiche e sopralluoghi che l'Amministrazione concedente, l'Organismo Pagatore nonché i Servizi Comunitari, riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento.

Nel rispetto della tracciabilità delle operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, e per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti l'adesione a regime/metodo indicato, il beneficiario deve effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute esclusivamente con le seguenti modalità:

- bonifico bancario indicando nella causale il numero, la data della fattura di riferimento e la tipologia di pagamento;
- ricevuta bancaria;
- assegno circolare o bancario non trasferibile;
- carta di credito;
- bollettino postale.

Per tutte le modalità di pagamento consentite le operazioni devono essere effettuate utilizzando un conto corrente dedicato o una codificazione contabile adeguata.

Non sono ammessi in nessun caso e per nessun importo pagamenti in contanti.

10. VINCOLI DI INALIENABILITA' E DESTINAZIONE

Il beneficiario è tenuto al rispetto degli obblighi in materia di "periodo di inalienabilità e vincolo di destinazione d'uso", per quanto compatibile con le attività realizzate.

11. ESCLUSIONE, DECADENZA, IRREGOLARITA', RECUPERI

Fatte salve le fattispecie già individuate in narrativa, costituiscono sempre:

- a) motivo di esclusione dalle successive fasi del procedimento valutativo:
 - Accertamento dell'irricevibilità della domanda di aiuto;
 - Accertamento dell'inammissibilità della domanda di aiuto;
- b) motivo di decadenza dai benefici:
 - Mancato rispetto di impegni, obblighi e vincoli;
 - Perdita sopravvenuta di requisiti da possedere per l'intera durata dell'operazione;



- Mancato raggiungimento degli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi;
- Mancato raggiungimento della percentuale di spesa minima del 70% rispetto a quella inizialmente ammessa;
- Decorrenza del termine fissato per la conclusione dell'intervento;
- Decorrenza del termine fissato per la presentazione della domanda di pagamento;
- Accertamento, da parte della struttura competente di irregolarità (difformità e/o inadempienze) che comportano la decadenza dal contributo;
- Mancata realizzazione dell'intervento;
- Rinuncia da parte del beneficiario;
- Rifiuto del beneficiario a cooperare al buon esito di qualsiasi attività di controllo presso l'azienda, in ottemperanza con quanto stabilito dall'articolo 59, c. 7 del reg. (UE) 1306/2014.

Nell'ipotesi di rinuncia da parte del beneficiario, non si procede a dare comunicazione di avvio del procedimento di decadenza, atteso che si tratta di istanza proveniente dal beneficiario stesso.

c) Motivo di revoca dei benefici:

- Avveramento di una fattispecie di decadenza, ove siano stati già erogati contributi;
- Accertamento ex post di indicazioni o dichiarazioni non veritiere di fatti, stati e situazioni determinanti ai fini del rilascio del contributo;
- Mancato rispetto degli obblighi e dei vincoli stabiliti dal bando o dall'atto di concessione del contributo;
- In ipotesi di indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- Sopravvenuti motivi di interesse pubblico;
- Mutamento della situazione di fatto.

La revoca comporta sempre il recupero delle eventuali somme già erogate, maggiorate degli interessi previsti dalle norme in vigore, salvo le circostanze di forza maggiore che configurano eventi indipendenti dalla volontà dei beneficiari, tali da non poter essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza, di cui all'articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e che impediscono loro di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni derivanti.

La decadenza con revoca totale o parziale del contributo può essere pronunciata a seguito delle risultanze di attività di controllo eseguite dal Servizio regionale competente, dall'OP AGEA, da servizi ministeriali o comunitari, volte alla verifica del possesso dei requisiti per il pagamento degli aiuti. Essa può anche essere dichiarata a seguito delle risultanze di controlli effettuati da Organi di Polizia, Carabinieri, Corpo Forestale, Guardia di Finanza, etc., anche al di fuori dei controlli rientranti nel procedimento amministrativo di contribuzione.

Il contraddittorio nella procedura di decadenza/revoca è articolato nelle seguenti fasi:

- Invio della comunicazione di avvio del procedimento;
- Esame delle controdeduzioni pervenute nel termine assegnato;
- Valutazione delle controdeduzioni ed archiviazione del procedimento;
- Valutazione delle controdeduzioni ed approvazione del provvedimento di decadenza/revoca;
- Comunicazione esiti del procedimento.

Il provvedimento di decadenza/revoca indica, oltre ai motivi, l'eventuale somma dovuta dal beneficiario – contributo indebitamente percepito aumentato degli interessi e di eventuali riduzioni per violazioni e sanzioni - e le relative modalità di restituzione.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente percepite con interesse calcolato al tasso legale di cui alla normativa vigente all'atto dell'accertamento della causa che la determina.

L'eventuale restituzione da parte del beneficiario delle somme indebitamente percepite deve avvenire all'Organismo pagatore entro 30 giorni dalla data di ricezione della comunicazione.



L'eventuale individuazione di irregolarità riscontrata a seguito delle attività di controllo, comporta il recupero delle somme indebitamente percepite ed l'iscrizione nel Registro Debitori del Portale SIAN. L'accertamento delle irregolarità può verificarsi durante tutto il processo di gestione e controllo nonché attraverso reclami e segnalazioni da parte di autorità esterne o soggetti terzi.

12. RECLAMI E RICORSI

Tutti i soggetti che fanno richiesta di finanziamento a valere sulle misure del PSR hanno facoltà di avanzare istanza di riesame al Dirigente del Servizio procedente o all'Organismo Pagatore nazionale, in relazione alla rispettiva competenza, in caso di esclusione dai benefici, di riconoscimento parziale di punteggi, del finanziamento o del pagamento.

La presentazione dell'istanza di riesame deve avvenire entro 10 giorni dalla data della PEC di comunicazione dell'esito della valutazione.

Nei 10 giorni successivi, il Servizio competente provvede all'istruttoria dell'istanza, ad opera di soggetti diversi dagli istruttori originari, e provvede con motivato atto del Dirigente, in via definitiva, a dichiarare l'ammissibilità o l'inammissibilità delle richieste, dandone comunicazione all'interessato.

I reclami e ricorsi devono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica certificata del Servizio Promozione delle Filiere: dpd019@pec.regione.abruzzo.it ovvero all'AGEA.

Oltre a presentare richieste di riesame, contro gli atti amministrativi che costituiscono l'esito istruttorio e/o dei controlli, gli interessati possono presentare:

- ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione dell'esito del procedimento.
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione dell'esito del ricorso.
- ricorso al giudice ordinario, nelle sedi ed entro i termini previsti dal Codice di Procedura Civile e nelle sole ipotesi in cui vi siano contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento.

13. CONTROLLI, RIDUZIONI E SANZIONI

13.1. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Le domande di aiuto e di pagamento presentate attraverso il SIAN e gli interventi realizzati o in corso di realizzazione sono soggetti ai controlli effettuati dai competenti Servizi della Regione Abruzzo e dagli uffici dell'Organismo Pagatore, espletati nell'ambito del disposto del Regolamento di Esecuzione (UE) 809/2014 Titolo IV - misure non connesse alla superficie.

Gli impegni presi in carico dai beneficiari, sulla base del presente Avviso, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in situ/loco ai sensi del suddetto Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto ed eventuali sanzioni di cui al paragrafo successivo.



13.2. Riduzioni e Sanzioni

Ai sensi del Reg. (UE) 809/2014, art. 63, il Servizio competente esamina la domanda di pagamento ricevuta dal beneficiario e stabilisce gli importi ammissibili al sostegno. Esso determina:

- a) l'importo cui il beneficiario ha diritto sulla base della domanda di pagamento e della decisione di sovvenzione;
- b) l'importo cui il beneficiario ha diritto dopo un esame dell'ammissibilità delle spese riportate nelle domanda di pagamento.

Se l'importo stabilito in applicazione della lettera a), supera l'importo stabilito in applicazione della lettera b) di più del 10 %, si applica una sanzione amministrativa all'importo stabilito ai sensi della lettera b). L'importo della sanzione corrisponde alla differenza tra questi due importi, ma non va oltre la revoca totale del sostegno.

L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito dei controlli in loco. Tuttavia, non si applicano sanzioni se il beneficiario può dimostrare in modo soddisfacente all'autorità competente di non essere responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile o se l'autorità competente accerta altrimenti che l'interessato non è responsabile.

In ogni altro caso si fa riferimento a quanto stabilito dal punto 16 (Sanzioni) delle "Linee guida operative per l'avvio dell'attuazione del PSR Abruzzo 2014-2020".

14. ULTERIORI INFORMAZIONI

14.1. Riferimenti e contatti

Regione Abruzzo

Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca - DPD

Servizio Promozione delle Filiere – DPD 019

Via Catullo, 17

65127 PESCARA

Tel. 085 7671 (centralino) – 085 7672920 / 085 7672927

E-mail: franco.lacivita@regione.abruzzo.it; giuseppe.cavaliere@regione.abruzzo.it

PEC: dpd019@pec.regione.abruzzo.it

14.2. Informativa sul trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.



ALLEGATO A)

REGIMI DI QUALITÀ E PRODOTTI AGRICOLI AMMISSIBILI

I regimi di qualità che l'Abruzzo intende sostenere all'interno della Misura 3 sono quelli istituiti a norma dei seguenti regolamenti e disposizioni comunitarie e nazionali, così come previsto dall'articolo 16, paragrafo 1, lettere a), b) e c):

- Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
- Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, del 28 giugno 2007, relativo alla produzione biologica;
- Regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio per le bevande spiritose;
- Regolamento (UE) n. 251/2014 per quanto concerne la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati;
- Legge n. 4/2011, articolo 2, comma 3, e DM 8 maggio 2014, concernenti il Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata;
- Decreto 4337/2011 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali che istituisce il Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia;
- Sistemi di qualità riconosciuti a livello nazionale di cui all'art.16, par.1, lettera c) del regolamento UE n. 1305/2013 relativamente ai sistemi di certificazione volontaria conformi al Reg CE n 1760/2000 così come modificato dal Reg. CE n 653/2014, per quanto riguarda l'identificazione elettronica dei bovini e l'etichettatura delle carni bovine.
- Gli schemi di qualità volontari per essere supportati devono rientrare nel "best practice guidelines" dell'Unione Europea e consultabili in: <http://eurlex.europa.eu> (GUUE 2010/C341);

A) regimi di qualità ammissibili ai sensi dell'articolo 16 paragrafo 1 lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013:

1. Regime di qualità delle DOP e IGP dei prodotti agricoli e alimentari (reg. (UE) n. 1151/2012) – Prodotti agricoli registrati nello specifico registro dell'Unione (DOOR):

Olio extravergine di oliva "Aprutino-Pescarese" DOP
Olio extravergine "Colline Teatine" DOP
Olio extravergine di Oliva "Pretuziano delle Colline Teramane" DOP
Zafferano dell'Aquila DOP
Salamini Italiani alla cacciatora DOP (interregionale)



Oliva Ascolana del Piceno DOP (interregionale)
Carota dell'Altopiano del Fucino IGP
Patata del Fucino IGP
Vitellone bianco dell'Appennino centrale IGP (interregionale)
Agnello del Centro Italia IGP (interregionale)

2. Regime di qualità delle STG dei prodotti agricoli e alimentari (reg. (UE) n. 1151/2012) – Prodotti agricoli registrati nello specifico registro dell'Unione (DOOR):

Mozzarella STG

3. Regime di qualità della produzione biologica (reg. (CE) n. 834/2007) – Prodotti agricoli ottenuti ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007 e del Reg. (CE) n. 889/2008.

4. Regime di qualità delle DOP/DOC-DOCG e IGP/IGT nel settore vitivinicolo (Reg. (UE) n. 1308/2013) – Vini registrati nello specifico registro dell'Unione (E-Bacchus):

Montepulciano d'Abruzzo Colline Teramane DOCG
Abruzzo DOC
Cerasuolo d'Abruzzo DOC
Controguerra DOC
Montepulciano d'Abruzzo DOC <ul style="list-style-type: none"> • Montepulciano d'Abruzzo – Sottozona Casauria o Terre di Casauria • Montepulciano d'Abruzzo – Sottozona Terre dei Vestini • Montepulciano d'Abruzzo – Sottozona Alto Tirino • Montepulciano d'Abruzzo – Sottozona Terre dei Peligni • Montepulciano d'Abruzzo – Sottozona Teate
Ortona DOC
Terre Tollesi o Tullum DOC
Trebbiano d'Abruzzo DOC
Villamagna DOC



Colli Aprutini IGT
Colli del Sangro IGT
Colline Frentane IGT
Colline Teatine IGT
Colline Pescaresi IGT
Del Vastese o Histonium IGT
Terre Aquilane o Terre de L'Aquila IGT
Terre di Chieti IGT

5. Protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose ai sensi del Regolamento CE n.110/2008.

Le produzioni che possono usufruire dell'aiuto devono essere iscritte nello specifico registro comunitario (consultare <http://ec.europa.eu/agriculture/spirits/>)

6. Protezione dei vini aromatizzati, delle bevande aromatizzate a base di vino e dei cocktail aromatizzati di prodotti vitivinicoli ai sensi del Regolamento (UE) n. 251/2014

Le produzioni che possono usufruire dell'aiuto devono essere iscritte nello specifico registro comunitario.

I controlli sulle produzioni sono effettuati da organismi di certificazione indipendenti accreditati secondo le specifiche norme comunitarie.

B) regimi di qualità ammissibili ai sensi dell'articolo 16 paragrafo 1 lettera b) del regolamento (UE) n. 1305/2013, riconosciuti dallo Stato italiano, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone e dei prodotti alimentari:

Detti regimi di qualità sono i seguenti:

1. sistema di qualità nazionale per la zootecnia (SQNZ) in base ai disciplinari riconosciuti dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
2. sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI);



C) regimi facoltativi di certificazione dei prodotti agricoli, ammissibili ai sensi dell'articolo 16 paragrafo 1 lettera c) del regolamento (UE) n. 1305/2013, riconosciuti dallo Stato italiano in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari (GU UE N. 2010/C 341/5 del 16/12/2010):

- Detti regimi facoltativi consistono nelle certificazioni volontarie di processo e/o prodotto relativi ad ambiente, responsabilità sociale ed etica, sicurezza e salute dei lavoratori, sicurezza alimentare, tracciabilità alimentare, sostenibilità (ad esempio ISO 14001 – EMAS, ECOLABEL, SA 8000, OHSAS 18001, ISO 22000, ISO 22005, FSSC 22000, BRC – IFS, GLOBALG.A.P., V.I.V.A., DAP-EDP)
- Sistemi di qualità riconosciuti a livello nazionale relativi a regimi facoltativi di certificazione di cui al Reg CE n.1760/2000 così come modificato dal Reg. CE n.653/2014, per quanto riguarda l'identificazione elettronica dei bovini e l'etichettatura delle carni bovine.

L'organismo di certificazione deve essere accreditato per la certificazione nel territorio italiano.

Ai fini dell'attribuzione del punteggio per il criterio relativo ai regimi di qualità a valenza ambientale si intende:

Regimi di qualità a valenza ambientale (equiparati e non cumulabili):

- BIOLOGICO
- SQNPI/SQNZ
- BIODINAMICO

Altri regimi di qualità a valenza ambientale:

- ISO 14001
- EMAS
- ECOLABEL
- V.I.V.A.
- DAP/EDP



ALLEGATO B)

SCHEMA DI MANDATO - BENEFICIARIO ASSOCIATO (APPROCCIO COLLETTIVO)

PREMESSO

- che la Regione Abruzzo, con Determinazione dirigenziale n. DPD019/___ del _____, ha approvato il bando regionale attuativo del P.S.R. Abruzzo 2014/2020 – Misura 3 – Sottomisura 3.1 “Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità” – Tipologia di intervento 3.1.1 “Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari”;
- che tale bando prevede la possibilità di ottenere la concessione di finanziamenti per la prima adesione/partecipazione da parte degli agricoltori ad uno dei sistemi di qualità indicati nella relativa scheda del P.S.R. 2014-2020 e nel bando medesimo (Allegato A), nel limite massimo di 3.000,00 Euro per anno solare per singolo agricoltore;
- che è interesse delle parti sottoscrittrici della presente scrittura partecipare al predetto bando regionale secondo le modalità previste, in particolare, al sotto paragrafo 2.1 (approccio collettivo)”;

Tutto ciò premesso:

L'impresa agricola.....con sede legale in

Codice Fiscale..... Partita IVA..... rappresentata per la firma del presente atto dain qualità di legale rappresentante (di seguito per brevità indicato come “Mandante”),

Conferisce mandato a

.....con sede legale in.....

Codice Fiscale.....Partita IVA rappresentata per la firma del presente atto da..... in qualità di legale rappresentante (di seguito per brevità indicato come “Mandatario”), a presentare domanda di sostegno e di pagamento per l'accesso ai contributi di cui al bando in premessa in relazione all'adesione al seguente regime di qualità ammesso, previsto dall'Allegato A) al bando medesimo:

(specificare il/i regime/i di qualità)

Obblighi del Mandante

Il Mandante si impegna a fornire al Mandatario tutte le informazioni necessarie all'espletamento degli obblighi previsti dal bando ed in particolare assicura il possesso dei seguenti requisiti/condizioni per l'accesso al sostegno:



- Iscrizione all'Anagrafe delle Aziende Agricole in conformità a quanto previsto dal DPR n. 503 del 01.12.1999;
- Prima adesione a uno dei regimi di qualità sopra indicati;
- Condizione di "agricoltore in attività" ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013, degli artt. 10 e ss. Del Reg. (UE) n. 639/2014, dell'art. 3 del DM 6513 del 18.11.2014, dell'art. 1 del DM 1420 del 26.02.2015 e dell'art. 1 comma 1 del DM 1922 del 20.03.2015.

Il Mandante si impegna altresì a partecipare al regime di qualità sopra individuato e ad osservare tutti gli obblighi collegati alle attività di certificazione e presta il proprio consenso affinché il finanziamento sia percepito dal Mandatario.

Obblighi del Mandatario

Il Mandatario si impegna ad adempiere a tutti gli obblighi e prescrizioni previste dall'Avviso in relazione alla presentazione della domanda di sostegno e alla domanda di pagamento, assumendo direttamente il costo della certificazione. A tale riguardo il Mandatario provvederà al pagamento delle spese all'organismo di certificazione e alla rendicontazione all'Amministrazione regionale per il percepimento diretto del finanziamento.

Il Mandatario si impegna altresì a comunicare senza ritardo al Mandante l'esito della domanda di sostegno, oltre ad assumere ogni responsabilità nei confronti dell'Amministrazione regionale, anche con riferimento agli aspetti sanzionatori previsti dal bando.

Responsabilità reciproche

In caso di inadempienze nell'esecuzione degli obblighi derivanti dalla presente scrittura ciascuna parte è tenuta al risarcimento del danno cagionato alla controparte.

Efficacia e durata

La presente scrittura è efficace dalla data di sottoscrizione fino all'espletamento di tutti gli adempimenti individuati dal bando in premessa, salvo eventuale revoca da parte del Mandante o rinuncia da parte del Mandatario.

Protezione dei dati personali

Con la sottoscrizione il Mandante esprime il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le sole finalità oggetto della presente scrittura, ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo n. 196/2003.

Controversie

La competenza a decidere di eventuali controversie in ordine all'esecuzione della presente scrittura è demandata a (completare _____)



Disposizioni finali

Per quanto non disciplinato nella presente scrittura trovano applicazione le disposizioni contenute nel Codice Civile in materia di mandato e quelle del bando.

Luogo e data _____

Firma autografa

del Mandante

Firma autografa

del Mandatario

NB: Il mandato dovrà essere allegato alla domanda di sostegno unitamente a copia di un documento di identità in corso di validità del mandante; per il mandatario sarà possibile allegare un'unica copia del documento valido per tutti i mandati presentati.

./.



*SERVIZIO TUTELA DEGLI ECOSISTEMI
AGROAMBIENTALI E FORESTALI E
PROMOZIONE DELL'USO EFFICIENTE DELLE
RISORSE*

DETERMINAZIONE 11.07.2016, n. DPD021/165
Reg.(CE) n. 1698/05 - Programma di
Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II -Misura
2.1.1 e 2.1.2. Indennità Compensativa anno
2014 - Concessione contributi e
Trasmissione elenchi beneficiari all'AGEA
relativi alle domande di aiuto/pagamento
per l'annualità 2014 . - Elenco regionale n°
11 - Misura 212 - prot.
AGEA.ASR.2016.0111308.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per quanto esposto in premessa:

1. **di concedere** alla ditta di cui all' elenco regionale allegato, i premi relativi alle istanze di aiuto di cui ai bandi in premessa;
2. **di trasmettere** all'AGEA per la liquidazione dei premi ai beneficiari aventi diritto, ai sensi dei provvedimenti richiamati in premessa;
 - Misura 212 - Elenco regionale del 29-02-2016 prot. AGEA.ASR.2016.0111308 numero beneficiari 1
 - (ditta De Sanctis Angela) per un' importo complessivo di € 540,11 annualità 2014 redatto sulla base dell'elenco trasmesso dalla Comunità Montana Gran Sasso ;
3. **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.A.T.;
4. **di autorizzare** la pubblicazione del presente provvedimento anche sul Portale Web del Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche Agricole: www.regione.abruzzo.it/agricoltura;
5. **di autorizzare**, altresì, la pubblicazione della presente determinazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo

14/03/2013, n°.33, sul sito istituzionale, sezione "Trasparenza, valutazione e merito";

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
VICARIO
Dott. Franco La Civita

DETERMINAZIONE 07.09.2016, n. DPD021/184
Reg.(CE) n. 1698/05 - Programma di
Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II -Misura
2.1.1 Indennità Compensative degli
svantaggi naturali a favore degli agricoltori
delle zone montane anno 2015 -
Concessione contributi e Trasmissione
elenchi beneficiari all'AGEA relativi alle
domande di aiuto/pagamento per
l'annualità 2015 .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per i motivi indicati in premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1. **di concedere** alle ditte di cui all' Elenco Regionale (Allegato 4), i premi relativi alle istanze di aiuto di cui ai bandi in premessa;
2. **di trasmettere** all'AGEA per la liquidazione dei premi ai beneficiari aventi diritto, ai sensi dei provvedimenti richiamati in premessa:
 - Elenco Regionale PROT AGEA.ASR.2016.0459478 - Capolista: " ANGELONI VITTORIANO " ultimo della lista: "VIRGILI MARILENA", per un importo complessivo di € 199.912,33 redatto sulla base degli elenchi trasmessi dalle Comunità Montane, competenti per territorio e relativi alla Misura 211 - Pagamenti indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane - ANNUALITA' 2015 (Allegato 4);
3. **di nominare** , ai sensi della L.241/1990 e s. m. e i. e della L.R.31/2013 responsabile del procedimento la rag.

Raglione Angela Maria , Ufficio Coordinamento delle operazioni propedeutiche alle erogazioni di indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e di indennità Natura 2000;

4. **di mantenere** nelle proprie attribuzioni la responsabilità dell'assunzione del provvedimento finale;
5. **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.A.T.;
6. **di autorizzare** la pubblicazione del presente provvedimento, sul Portale web del Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca www.regione.abruzzo.it/agricoltur

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Pasquale Di Meo

Segue Allegato

Data di 07/09/2016

Protocollo: AGEA.ASR.2016.0459478

Elenco firmato digitalmente

REGOLAMENTO(CE) N.1698/2005
ASSE II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
Indennità compensativa e Natura 2000
AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO
Pagina 1 di 5

REGIONE

ABRUZZO

ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLA LIQUIDAZIONE

N.	Codice domanda	Codice garanzia	Cognome e nome	C.U.A.A.	Importo determinato	Importo già erogato	Protocollo istruttoria	Protocollo lotto revisione	Protocollo check list revisione istruttoria	Pagamento verso erede
Ente: Comunità Montana Marsica 1										
1	54745150398		ANGELONI VITTORIANO	NGLVTR50C02C428D	€ 2.650,81	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0432944	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437510	29/07/2016
2	54745183810		AZIENDA AGRICOLA F.LLI FATATO FUSARELLI S.S.	01556600694	€ 1.883,73	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0448274	AGEA.ASR.2016.0450110	AGEA.ASR.2016.0450082	19/08/2016
3	54746229564		BARBAROSSA ELIO	BRPLE02L1694515J	€ 2.916,55	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0443285	AGEA.ASR.2016.0450110	AGEA.ASR.2016.0450083	19/08/2016
4	54745179738		BERNARDI BRUNO	BRNBRN72S204515E	€ 1.001,04	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0432948	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437511	29/07/2016
5	54745218070		BIOCCA CIRO	BCCCRB1E11A515Y	€ 495,73	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0448310	AGEA.ASR.2016.0450110	AGEA.ASR.2016.0450084	19/08/2016
6	54745063468		BIOCCA GIACOMO	BCCGCM70E08C428B	€ 2.689,50	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0432951	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437512	29/07/2016
7	54745117983		BIOCCA TIZIANO	BCCCTZ78A24A515W	€ 3.256,41	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0432953	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437514	29/07/2016
8	54745161628		BONALDI DARIO	BNDLDR75A27C428L	€ 2.186,70	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0429890	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437515	29/07/2016
9	54745148194		BONALDI DAVIDE	BNDLND7906A515V	€ 2.402,85	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0430150	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437516	29/07/2016
10	54745178682		BONALDI SIMPLICIO	BNDLSP745A12C428J	€ 2.465,52	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0389853	AGEA.ASR.2016.0406893	AGEA.ASR.2016.0406894	14/07/2016
11	54745178684		CAIOLA VITTORIO	CLAVTR71M07C428J	€ 1.326,82	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0432973	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437518	29/07/2016
12	54745023157		CANGLIA GAETANO	CNGGNT66C30H772A	€ 2.021,70	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0432976	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437520	29/07/2016
13	54745178969		CAPALDI LUIGI	CPLLGU79T20A515Y	€ 2.050,81	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0432977	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437524	29/07/2016
14	54745307681		CARTONE ANGELA	CRTNGL57A68A515S	€ 6.853,91	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0430159	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437526	29/07/2016
15	54745182287		CEPASANI NELLA BENEDETTA	CRSNBN66C20A515T	€ 540,90	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0432980	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437530	29/07/2016
16	54745179124		CICCARELLI MASSIMO	CCCMMS81T11A515G	€ 2.052,80	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0432985	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437532	29/07/2016
17	54745065027		GIOFANI FRANCESCO	GFNFNC88T27A515K	€ 2.665,29	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0389759	AGEA.ASR.2016.0406893	AGEA.ASR.2016.0406895	14/07/2016
18	54745228974		COLELLA CESARIO	CLLCSR83E12L324K	€ 1.992,18	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0443302	AGEA.ASR.2016.0450110	AGEA.ASR.2016.0450095	19/08/2016
19	54745273372		CURTI TIBERAPDO	CRTBRD88R20G492J	€ 1.746,38	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0433000	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437533	29/07/2016
20	54745167179		D'AGOSTINO SANDRO	DAGSSD188T10A515H	€ 846,88	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0433006	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437534	29/07/2016
21	54745300375		D'ALESSANDRO ANTONELLO	DLSSND180D20C428P	€ 1.009,20	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0433016	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437536	29/07/2016
22	54745070018		DE ASCENTIS VALENTINO	DSCVNT180D08G492I	€ 2.570,44	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0433023	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437539	29/07/2016
23	54745249554		DELLA MORTE GELSOMINA	DLLGSM54F04G492V	€ 5.772,89	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0389868	AGEA.ASR.2016.0406893	AGEA.ASR.2016.0406895	14/07/2016
24	54745195290		DI CATO ERMANNIO	DICTRN78A01A515L	€ 391,82	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0430181	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437541	29/07/2016
25	54745249208		DI CICCIO MARIA DOMENICA	DCCMDM66R20C428H	€ 2.734,20	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0448261	AGEA.ASR.2016.0450110	AGEA.ASR.2016.0450087	19/08/2016

REGOLAMENTO(CE) N.1698/2005
 ASSE II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
 Indennità compensativa e Natura 2000
 AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO

Data di 07/06/2016
 Protocollo: AGEA.ASR.2016.0459478
 Elenco firmato digitalmente

Pagina 2 di 5

REGIONE ABRUZZO

ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLA LIQUIDAZIONE

N.	Codice domanda	Codice garanzia	Cognome e nome	CUAA	Importo determinato	Importo già erogato	Protocollo istruttoria	Protocollo istruttoria	Protocollo istruttoria	Protocollo check list revisione istruttoria	Pagamento verso erede
26	54745180155		DI GIAMBERARDINO VINCENZO	DGMVNCN55D29E723C	€ 1.066,32	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0443296	19/08/2016	AGEA.ASR.2016.0450110	AGEA.ASR.2016.0450096	19/08/2016
27	54745163649		DI PAOLO ALIDA	DPLLDAS7P66C428M	€ 1.155,23	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0443291	19/08/2016	AGEA.ASR.2016.0450110	AGEA.ASR.2016.0450100	19/08/2016
28	54745229663		FAENZA MAURO	FNZMFA72M29A515A	€ 929,38	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0433037	22/07/2016	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437543	28/07/2016
29	54745180658		FELLI ANGELO	FLINGL80630A515Z	€ 1.890,90	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0430138	19/07/2016	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437546	28/07/2016
30	54745185336		FIDANZA VITTORIANO PAOLO	FDNVR77H07A515R	€ 1.065,89	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0430205	19/07/2016	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437547	28/07/2016
31	54745013281		FIERAMOSCA CONCIEZIO	FRMCCZ67C09G498B	€ 1.797,34	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0433047	22/07/2016	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437549	28/07/2016
32	54745391174		FINUCCI EMANUELA	FNOMNL67R84C428R	€ 961,71	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0430247	19/07/2016	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437550	28/07/2016
33	54745048574		GIULIANI NADIA	GLINDA82L63L334A	€ 2.782,95	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0443283	19/08/2016	AGEA.ASR.2016.0450110	AGEA.ASR.2016.0450101	19/08/2016
34	54745181088		GUAL TIERI ADOLFO	GLTDLF8P16A100L	€ 3.091,25	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0433069	22/07/2016	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437500	28/07/2016
35	54745127818		IACOBACCI DALLA	ICBODLL86868G482G	€ 2.159,66	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0428373	18/07/2016	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437552	28/07/2016
36	54745302387		IACOBUCCI CESIDIO	ICBCCSD76D22A515O	€ 8.810,57	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0433081	22/07/2016	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437555	28/07/2016
37	54745043502		IACOVITTI MARIO	ICVTMFA74R19A515U	€ 1.366,14	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0433097	22/07/2016	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437558	28/07/2016
38	54745388905		IACUTONE FEDERICO	ICNFRCS7L25C428C	€ 1.616,98	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0430327	19/07/2016	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437559	28/07/2016
39	54745104008		LAGO D'ORO SOCIETA' SEMPLICE DEI FRATELLI D'APICE LUIGI, NICOLA E CATELLA	01438000694	€ 3.409,22	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0443857	19/08/2016	AGEA.ASR.2016.0450110	AGEA.ASR.2016.0450103	19/08/2016
40	54745168945		LETTA FELICE	LITFLC86527C428B	€ 1.561,06	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0443847	19/08/2016	AGEA.ASR.2016.0450110	AGEA.ASR.2016.0450108	19/08/2016
41	54745181351		MAGGI YANNA	MGGYNN67862764HR	€ 2.027,42	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0400001	08/07/2016	AGEA.ASR.2016.0408963	AGEA.ASR.2016.0408857	14/07/2016
42	54745320311		MALZIA GIULIANO	MLZGLN72L14Z401M	€ 1.182,38	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0430338	19/07/2016	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437561	28/07/2016
43	54745152889		MASSARO GAETANO	MSSGNTN70L15C428O	€ 3.221,95	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0433114	22/07/2016	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437562	28/07/2016
44	54745123460		MASSARO VINICIO	MSSVNC90T10A515Z	€ 681,62	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0395812	05/07/2016	AGEA.ASR.2016.0408963	AGEA.ASR.2016.0408936	14/07/2016
45	54745012606		MEGROSSI MARIA LORETA	MGRFMLR60858C432L	€ 1.166,10	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0433083	19/07/2016	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437565	28/07/2016
46	54745188208		MORETTI DOMENICO	MRTDNC69T06C426Z	€ 2.334,02	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0430381	19/07/2016	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437567	28/07/2016
47	54745296399		PALMERONE ANTONIO	PLMINTN60C01C426Z	€ 2.004,44	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0430385	19/07/2016	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437570	28/07/2016
48	54745303795		PANACCI SAMANTHA	PNCNSNT32758A515G	€ 364,75	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0430400	19/07/2016	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437574	28/07/2016
49	54745388709		PARIS GAETANO	PRPSGTN72A07C426J	€ 461,50	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0430420	19/07/2016	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437576	28/07/2016
50	54745178200		PETRICCA ANTONIO	PTFRNTN81H28A515V	€ 1.060,07	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0443850	19/08/2016	AGEA.ASR.2016.0450110	AGEA.ASR.2016.0450107	19/08/2016
51	54745188109		PIETRANTONI DOMENICO	PTPRDNC87A07C426T	€ 625,14	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0433156	22/07/2016	AGEA.ASR.2016.0437807	AGEA.ASR.2016.0437579	28/07/2016

Data di 07/06/2016

Protocollo: AGEA.ASR.2016.0459478

Elenco firmato digitalmente

REGOLAMENTO(CE) N.1698/2005

ASSE II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
Indennità compensativa e Natura 2000
AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO

Pagina 3 di 5

REGIONE ABRUZZO**ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLA LIQUIDAZIONE**

N.	Codice domanda	Codice garanzia	Cognome e nome	CUAA	Importo determinato	Importo già erogato	Protocollo istruttoria	Protocollo lotto revisione	Protocollo check list revisione istruttoria	Pagamento verso erede	
52	54745184918		PIPERNI CESIDIO	PPFCSD65L07CA26I	€ 2.066,52	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0443263	AGEA.ASR.2016.0450110	AGEA.ASR.2016.0450108	19/06/2016	19/06/2016
53	54745069655		PORRECA PASQUALE	PRPPOL72P27A515Y	€ 2.000,88	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0433177	AGEA.ASR.2016.0437607	AGEA.ASR.2016.0437582	28/07/2016	28/07/2016
54	54745186625		PORRECA VIRGINIO	PRRVGN74P04A515H	€ 2.323,20	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0430456	AGEA.ASR.2016.0437607	AGEA.ASR.2016.0437586	28/07/2016	28/07/2016
55	54745214327		SANTARIGA GIORGIO	SNITGRG42A08L02BN	€ 9.431,55	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0407197	AGEA.ASR.2016.0407201	AGEA.ASR.2016.0407200	14/07/2016	14/07/2016
56	54745147345		SANTILLI ALESSIO	SNITLSS87D06C426Y	€ 2.062,29	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0430469	AGEA.ASR.2016.0437607	AGEA.ASR.2016.0437589	28/07/2016	28/07/2016
57	54745069721		SILVESTRI GIANLUCA	SILVGLC96L2H172N	€ 1.645,34	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0433202	AGEA.ASR.2016.0437607	AGEA.ASR.2016.0437507	28/07/2016	28/07/2016
58	54745194293		SISTI AMEDEO	SSTMDA74E07A515H	€ 2.346,49	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0430481	AGEA.ASR.2016.0437607	AGEA.ASR.2016.0437594	28/07/2016	28/07/2016
59	54745012507		SOGIETA AGRICOLA 'AGRIMARS' S.S.	01314600661	€ 2.665,15	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0433213	AGEA.ASR.2016.0437607	AGEA.ASR.2016.0437588	28/07/2016	28/07/2016
60	54745107133		SOGIETA AGRICOLA 'CONCA D'ORO' DEI F.LLI PIPERNI S.S.	01270800689	€ 2.042,38	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0430516	AGEA.ASR.2016.0437607	AGEA.ASR.2016.0437600	28/07/2016	28/07/2016
61	54745068292		SOGIETA AGRICOLA AGRO BIO ABRUZZO DEI F.LLI ALFONSI SOC. SE.MPLICE	01522600669	€ 3.389,65	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0448370	AGEA.ASR.2016.0450110	AGEA.ASR.2016.0450089	19/06/2016	19/06/2016
62	54745194370		SOGIETA AGRICOLA FANTALUZZI SRL	01785300698	€ 1.559,38	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0400397	AGEA.ASR.2016.0400693	AGEA.ASR.2016.0400861	14/07/2016	14/07/2016
63	54745194590		TAGLIOLA VALENTINO	TGLVNT190P15C944P	€ 3.556,65	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0430536	AGEA.ASR.2016.0437607	AGEA.ASR.2016.0437603	28/07/2016	28/07/2016
64	54745260094		TRINCHINI MAURIZIO	TRNMRZ64E06A515K	€ 2.465,61	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0448276	AGEA.ASR.2016.0450110	AGEA.ASR.2016.0450109	19/06/2016	19/06/2016
65	54745114816		TUGGERI CIMINI FEDERICO	TCGFCRC2C17A515B	€ 3.068,14	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0433223	AGEA.ASR.2016.0437607	AGEA.ASR.2016.0437605	28/07/2016	28/07/2016

RIEPILOGO PER L'ENTE: Comunita' Montana Marsica 1

Tipologia	N. beneficiari	Importo totale
AutORIZZAZIONE al pagamento	65	145.962,03

Ente: Comunita' Montana Vestina

1	54745000982	CELLI ALBERTO	CLLLRT43D18D078D	€ 1.150,79	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0206953	31/05/2016	AGEA.ASR.2016.0441747	AGEA.ASR.2016.0441705	02/08/2016	02/08/2016
2	54745048943	CHIFONE ANGELA ANTONIETTA	CRNRLN57B51B827G	€ 419,57	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0032454	29/01/2016	AGEA.ASR.2016.0441747	AGEA.ASR.2016.0441728	02/08/2016	02/08/2016
3	54745102332	DI GIROLAMO LUIGI	DGRLGU47H10B327L	€ 1.507,31	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0206939	31/05/2016	AGEA.ASR.2016.0441747	AGEA.ASR.2016.0441719	02/08/2016	02/08/2016
4	54745006711	FORTUNATO IOLETTA LIDIA	FRTLTL53C82C779D	€ 781,94	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0206955	31/05/2016	AGEA.ASR.2016.0441747	AGEA.ASR.2016.0441794	02/08/2016	02/08/2016
5	54745200292	PAOLETTI ANTONELLA MARIA	PLTNML68E71G438S	€ 1.601,48	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0436577	29/07/2016	AGEA.ASR.2016.0441747	AGEA.ASR.2016.0441736	02/08/2016	02/08/2016

RIEPILOGO PER L'ENTE: Comunita' Montana Vestina

Tipologia	N. beneficiari	Importo totale
AutORIZZAZIONE al pagamento	5	5.455,09

Data di 07/06/2016
 Protocollo: AGEA.ASR.2016.0459478
 Elenco firmato digitalmente

REGOLAMENTO(CE) N.1698/2005
 ASSE II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
 Indennità compensativa e Natura 2000
 AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO
 Pagina 4 di 5

REGIONE		ABRUZZO										
N.	Codice domanda	Codice garanzia	Cognome e nome	C.U.A.A.	Importo determinato	Importo già erogato	Protocollo istruttoria	Protocollo istruttoria	Protocollo check list revisione istruttoria	Pagamento verso erede		
Ente: Comunità Montana del Gran Sasso												
1	5474523002		CARINELLI MARIA PIA	CRMMP675L296J	€ 831,47	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0145495	15/04/2016	AGEA.ASR.2016.0153368	29/04/2016	AGEA.ASR.2016.0153354	29/04/2016
2	5474523002		CELLI BRUNO	CLLBRN56518L103U	€ 1.841,76	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0440132	01/06/2016	AGEA.ASR.2016.0445827	09/06/2016	AGEA.ASR.2016.0445914	09/06/2016
3	5474523002		CHIELLO ANIDE	CHLINDA705630632J	€ 700,27	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0145538	15/04/2016	AGEA.ASR.2016.0153368	29/04/2016	AGEA.ASR.2016.0153365	29/04/2016
4	54745075482		CORNACCHIA FRANCE SCA	CRNFNC55E59L295E	€ 472,79	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0436372	27/07/2016	AGEA.ASR.2016.0445827	09/06/2016	AGEA.ASR.2016.0445915	09/06/2016
5	54745227477		D'AMICO CARLO	DMCCRL41R24C311G	€ 2.202,52	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0440157	01/06/2016	AGEA.ASR.2016.0445827	09/06/2016	AGEA.ASR.2016.0445917	09/06/2016
6	54745016888		DE SANTIS BEPARDINO	DSNBRD67P13L295Y	€ 1.397,05	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0436375	27/07/2016	AGEA.ASR.2016.0445827	09/06/2016	AGEA.ASR.2016.0445911	09/06/2016
7	54745236742		DI BONAVENTURA FAUSTA	DBNFST9AL6AD076Y	€ 5.164,95	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0115379	02/03/2016	AGEA.ASR.2016.0153368	29/04/2016	AGEA.ASR.2016.0153356	29/04/2016
8	54745236593		DI MARGANTONIO GIULIO	DIMRGL17E02A445Z	€ 4.134,24	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0440152	01/06/2016	AGEA.ASR.2016.0445827	09/06/2016	AGEA.ASR.2016.0445918	09/06/2016
9	54745042876		DI SANTE ROBERTO	DSNPR73C21H440H	€ 1.871,91	€ 599,89	AGEA.ASR.2016.0199033	29/05/2016	AGEA.ASR.2016.0445827	09/06/2016	AGEA.ASR.2016.0445919	09/06/2016
10	54745166188		DI VINCENZO MARIO	DVNMFA73R08L60IF	€ 7.000,00	€ 374,81	AGEA.ASR.2016.0150491	22/04/2016	AGEA.ASR.2016.0153368	29/04/2016	AGEA.ASR.2016.0153382	29/04/2016
11	54745101557		FAZZINI MAURO	FZZMRA72E01L103X	€ 2.090,13	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0440032	01/06/2016	AGEA.ASR.2016.0445827	09/06/2016	AGEA.ASR.2016.0445920	09/06/2016
12	547452307477		FIGLIORINI RENATO	FRFRNT06R12Z133T	€ 1.899,60	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0145527	15/04/2016	AGEA.ASR.2016.0153368	29/04/2016	AGEA.ASR.2016.0153357	29/04/2016
13	54745275534		LAMARI DANIELE	LNFDRNT65M05A445O	€ 502,30	€ 1.832,44	AGEA.ASR.2016.0195406	23/05/2016	AGEA.ASR.2016.0445827	09/06/2016	AGEA.ASR.2016.0445921	09/06/2016
14	54745221829		LANCIONE RENATO	LNCRNT63L08F690V	€ 2.887,38	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0440688	01/06/2016	AGEA.ASR.2016.0445827	09/06/2016	AGEA.ASR.2016.0445922	09/06/2016
15	54745279909		MANARI DANILO	MANRDL60T08L103S	€ 1.901,96	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0436383	27/07/2016	AGEA.ASR.2016.0445827	09/06/2016	AGEA.ASR.2016.0445913	09/06/2016
16	54745336991		POSSIPALMA	PSSPLM60D54C311R	€ 750,67	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0440701	01/06/2016	AGEA.ASR.2016.0445827	09/06/2016	AGEA.ASR.2016.0445923	09/06/2016
17	54745368736		SCIAPPA FILIPPO	SCFRFP78C18L103D	€ 7.735,41	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0436425	27/07/2016	AGEA.ASR.2016.0445827	09/06/2016	AGEA.ASR.2016.0445924	09/06/2016
18	54745368901		SCIAPPA REMO	SCFRME79M28L103O	€ 2.413,44	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0436474	27/07/2016	AGEA.ASR.2016.0445827	09/06/2016	AGEA.ASR.2016.0445925	09/06/2016
19	54745030293		SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE 3 G	01790510671	€ 1.505,33	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0436403	27/07/2016	AGEA.ASR.2016.0445827	09/06/2016	AGEA.ASR.2016.0445926	09/06/2016
20	54745360689		VIRGILI MARILENA	VRGMLI61D45L314J	€ 1.189,03	€ 0,00	AGEA.ASR.2016.0145495	15/04/2016	AGEA.ASR.2016.0153368	29/04/2016	AGEA.ASR.2016.0153363	29/04/2016
RIEPILOGO PER L'ENTE: Comunità Montana del Gran Sasso												
Tipologia												
N. beneficiari												
Importo totale												
Autorizzazione al pagamento										48.495,21		

Data di 07/09/2016

Protocollo: AGEA.ASR.2016.0459478

Elenco firmato digitalmente

REGOLAMENTO(CE) N.1698/2005

ASSE II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
Indennità compensativa e Natura 2000
AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO

Pagina 5 di 5

REGIONE ABRUZZO

ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLA LIQUIDAZIONE					
N.	Codice domanda	Codice garanzia	Cognome e nome	CUAA	Importo già erogato
					Protocollo istruttoria
					Protocollo lotto revisione
					Protocollo check list revisione istruttoria
					Pagamento verso erede

RIPILOGO AUTORIZZAZIONE ALLA LIQUIDAZIONE			
N. beneficiari	Importo totale	Quota comunitaria totale *	Quota nazionale totale *
90	€. 199.912,33	€. 95.734,78	€. 73.861,46
			€. 30.316,10
RESPONSABILE AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO (VISTO SI LIQUIDI)			
DI MEO PASQUALE		Codice fiscale	DMIPQL62H171804C
Cognome e nome		Firma	
Data: 07/09/2016			

* La divisione in quote potrebbe subire variazioni al momento della decretazione.

Ai sensi del Reg. CE 885/2006 si dichiara che per tutte le domande inserite nel presente elenco è stata verificata la presenza e la correttezza delle check list previste nell'iter amministrativo, come stabilito dall'Organismo Pagatore.

Si dichiara che per i beneficiari che rientrano nei casi previsti dall'art.10 del DPR 252/98, la Regione è in possesso del certificato prefettizio antimafia in corso di validità ovvero della richiesta prefettizia di oltre 45 giorni, unitamente al certificato camerale, che consentono il pagamento del presente elenco.

DETERMINAZIONE 27.09.2016, n. DPD021/232
Reg.(CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II -Misura 2.1.1 Indennità Compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane anno 2009 - Annullamento e archiviazione debito Numero Univoco di PRD 206272 Ditta Patrizi Carmine CUA PTRCMNC36P20F595S .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per i motivi indicati in premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1. **di annullare** e archiviare il debito numero univoco PRD 206272 per un importo pari a € 2.492,84 , relativo alla domanda di pagamento n. 94740629616 PSR 2007-2013 asse II mis. 211 annualità 2009 ditta Patrizi Carmine CUA PTRCMNC36P20F595S;
2. **di riaccreditare** l'importo di € 2.492,84 in favore della ditta Patrizi Carmine CUA PTRCMNC36P20F595S;
3. **di trasmettere** all'AGEA il presente atto ai fini del riaccredito dell'importo di € 2.492,84 in favore della ditta Patrizi Carmine CUA PTRCMNC36P20F595S;
4. **di nominare** , ai sensi della L.241/1990 e s. m. e i. e della L.R.31/2013 responsabile del procedimento la rag. Ragione Angela Maria , Ufficio Coordinamento delle operazioni propedeutiche alle erogazioni di indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e di indennità Natura 2000;
5. **di mantenere** nelle proprie attribuzioni la responsabilità dell'assunzione del provvedimento finale;
6. **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.A.T.;
7. **di autorizzare** la pubblicazione del presente provvedimento, sul Portale web del Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca www.regione.abruzzo.it/agricoltura

Fanno parte integrante del presente provvedimento la domanda di pagamento e i relativi allegati

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Pasquale Di Meo

DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE
 SERVIZIO SANITA' VETERINARIA IGIENE E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI

DETERMINAZIONE 22.09.2016, n. DPF011/161
Legge Regionale 18 dicembre 2013 n. 47. Assegnazione della qualifica di Guardia Zoofila Volontaria.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le ragioni riportate in premessa

1. **l'assegnazione** della qualifica di Guardia Zoofila Volontaria, ai sensi dell'art.25 comma 4 della Legge Regionale n.47 del 18/12/2013, ai Signori riportati in allegato;
2. **il rilascio** alle predette Guardie Zoofile, di un tesserino di riconoscimento che avverrà a cura del Dirigente del Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti della Regione Abruzzo;
3. **di dare atto** che il tesserino di riconoscimento sarà sottoscritto dal Dirigente del Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti della Regione Abruzzo il quale, all'atto del rilascio, è tenuto:
 - a verificare la corrispondenza delle generalità e della fotografia del titolare;
 - ad accertare che il titolare apponga anche la propria firma sul tesserino stesso;
4. **che le stesse** svolgeranno i loro compiti a titolo volontario e gratuito nell'ambito territoriale della provincia di competenza, ai fini della vigilanza sull'applicazione delle leggi nazionali e locali in materia di protezione degli animali e tutela del patrimonio

zootecnico, in collaborazione con il Servizio Veterinario della ASL territorialmente competente, con i Comuni, le Province e le Associazioni Protezionistiche e che, nell'assolvimento dei propri compiti, se necessario, potranno richiedere l'intervento della Forza Pubblica;

5. **di trasmettere** una copia del presente provvedimento al Direttore di Dipartimento per la Salute e il Welfare ai sensi dell'art.16 della L.R. n.7 del 10/05/2002;
6. **di pubblicare** il presente Provvedimento sul BURA (Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giuseppe Bucciarelli

Segue Allegato

ALLEGATO

ELENCO DELLE GUARDIE ZOOFILE VOLONTARIE - REGIONE ABRUZZO

	Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di Nascita	Residenza	Indirizzo	N° tessera
1	Borgatti	Marco Sergio	Atri (TE)	06/09/1979	Roseto degli Abruzzi (TE)	Via Basilicata, 12	222
2	Calvarese	Claudio	Taplow (Inghilterra)	02/07/1974	Roseto degli Abruzzi (TE)	Via Romualdi, c.29	223
3	Casolani	Vincenzo Antonio	Roseto degli Abruzzi (TE)	18/07/1954	Roseto degli Abruzzi (TE)	Loc. Piana degli Ulivi, 23	224
4	Casolani	Giovanni	Roseto degli Abruzzi (TE)	14/02/1957	Roseto degli Abruzzi (TE)	Loc. Piana degli Ulivi, 12	225
5	Castorani	Maurizio	Roseto degli Abruzzi (TE)	18/11/1959	Roseto degli Abruzzi (TE)	C.so Umberto I, 4/C	226
6	Cerè	Antonio	Giulianova (TE)	06/07/1983	Roseto degli Abruzzi (TE)	Via Fonte della Marina, 3	227
7	Ciabattoni	Diego	S. Benedetto del Tronto (AP)	25/11/1970	Notaresco (TE)	C.da S. Croce, 33	228
8	Cimorosi	Fabiana	Giulianova (TE)	23/03/1984	Morro d'Oro (TE)	Via Salara, snc	229
9	Di Febbo	Noemi Sonia	Atri (TE)	31/12/1995	Atri (TE)	Viale Aldo Moro, 52	230
10	Di Furia	Marcello	Morro d'Oro (TE)	17/07/1953	Roseto degli Abruzzi (TE)	Via Silone I, 12	231
11	Di Gabriele	Enio	Giulianova (TE)	21/06/1972	Roseto degli Abruzzi (TE)	Loc. Padune, 1	232
12	Di Gianvittorio	Roberto	Giulianova (TE)	17/04/1964	Roseto degli Abruzzi (TE)	Colle della Corte, 3	233
13	Di Lodovico	Sofia	Teramo	15/02/1976	Basciano (TE)	C.da Salara	234
14	Falà	Antonio	Atri (TE)	27/01/1997	Roseto degli Abruzzi (TE)	Colle Patito, 10	235
15	Iannetti	Roberto	Atri (TE)	09/11/1974	Castelfrnti (TE)	C.da Quartigli, 1	236
16	Lamolinara	Ermanno	Roseto degli Abruzzi (TE)	17/06/1950	Atri (TE)	V.le Europa Unita Casoli, 19	237
17	Maggi	Manuela	Giulianova (TE)	12/05/1991	Roseto degli Abruzzi (TE)	Loc. Solagna, 18	238
18	Malorini	Lolito	Colledara (TE)	11/07/1945	Roseto degli Abruzzi (TE)	Via Manzoni A. n. 234	239
19	Micacchioni	Mauro	Teramo	31/07/1960	Montorio al Vomano (TE)	C.da Fonte Pasquale, 22	240
20	Passamonti	Diego	S. Gallo (Svizzera)	06/07/1988	Roseto degli Abruzzi (TE)	Loc. Sorbo, 5	241
21	Patacca	Mario	Roseto degli Abruzzi (TE)	01/10/1956	Roseto degli Abruzzi (TE)	Loc. S. Martino, 9	242
22	Petraccia	Ernest	Atri (TE)	04/10/1984	Silvi (TE)	Via della Repubblica, 32	243
23	Poliandri	Alessia	Mondragone (CE)	14/03/1985	Roseto degli Abruzzi (TE)	V.le Europa, 48	244
24	Romanelli	Maria Nina Urania	Montreal (Canada)	03/05/1966	Silvi (TE)	V.le S. Stefano, 12	245
25	Rosati	Domenico	Pescocostanzo (RI)	15/04/1962	Roseto degli Abruzzi (TE)	Via Manzoni A. n. 116	246
26	Rossi	Ettore	Atri (TE)	24/08/1992	Bologna (BO)	Via Torleone, 32	247
27	Serafini	Patrizio	Teramo	23/12/1960	Roseto degli Abruzzi (TE)	Via Nazionale 1/H i. 16/A	248
28	Tamaro	Sabrina	Chur (Svizzera)	19/02/1971	Cortino (TE)	Fraz. Macciatomella, snc	249
29	Tropea	Orazio	Roma	17/06/1967	Roseto degli Abruzzi (TE)	Via Michetti, 12	250
30	Vallonchini	Alberto	Pineto (TE)	09/06/1972	Roseto degli Abruzzi (TE)	Via Gallani, 12	251

Il Responsabile dell'Ufficio
 P. LAZZI

PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

COMUNE DI CAPISTRELLO

Statuto Comunale, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 39 del 19.09.2016.



COMUNE DI CAPISTRELLO



Medaglia d'Oro al Merito Civile

Provincia dell'Aquila



STATUTO

**APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE
N. 39 DEL 19/09/2016**

Comune di Capistrello - Piazza Municipio, 67053
Telefono 0863.45841 - Fax: 0863.4584222 - C.F. e P.Iva 00181790668
Sito Internet: www.comune.capistrello.aq.it - Pec: info@pec.comune.capistrello.aq.it

TITOLO I

Principi Generali

Art. 1 Autonomia Statutaria

Art. 2 Finalità

Art. 3 Territorio e sede comunale, gonfalone e stemma

Art. 4 Consiglio Comunale dei ragazzi

Art. 5 Programmazione e cooperazione

Art. 6 I servizi pubblici locali

TITOLO II

Ordinamento strutturale

CAPO I

Organi e loro attribuzioni

Art. 7 Organi del Comune

Art. 8 Deliberazioni degli organi collegiali

Art. 9 Il Consiglio Comunale

Art. 10 Il Presidente del Consiglio Comunale

Art. 11 Sessioni e convocazioni del Consiglio Comunale

Art. 12 Linee programmatiche di mandato

Art. 13 Consiglieri Comunali

Art. 14 Scioglimento e sospensione del Consiglio Comunale

Art. 15 Diritti e poteri dei Consigli Comunali

Art. 16 Doveri dei Consigli Comunali

Art. 17 Gruppi consiliari

- Art. 18 Commissioni consiliari
- Art. 19 Il Sindaco
- Art. 20 Attribuzioni amministrative del Sindaco
- Art. 21 Attribuzioni di vigilanza del Sindaco
- Art. 22 Attribuzioni di organizzazione del Sindaco
- Art. 23 Il vicesindaco
- Art. 24 Mozione di sfiducia
- Art. 25 Dimissioni ed impedimento permanente del Sindaco
- Art. 26 La Giunta Comunale
- Art. 27 Composizione della Giunta Comunale
- Art. 28 Nomina della Giunta Comunale
- Art. 29 Funzionamento della Giunta Comunale
- Art. 30 Competenze della Giunta Comunale

TITOLO III

Istituti di partecipazione dei cittadini

CAPO I

Partecipazione e decentramento

- Art. 31 Partecipazione popolare

CAPO II

Associazionismo e volontariato

- Art. 32 Associazionismo
- Art. 33 Diritti delle associazioni
- Art. 34 Contributi alle associazioni
- Art. 35 Volontariato

CAPO III

Modalità di partecipazione

Art. 36 Consultazioni e rappresentanti di frazioni e quartieri

Art. 37 L'iniziativa e le proposte popolari

Art. 38 Le istanze, le proposte e le petizioni

Art. 39 Registro dei reclami e segnalazioni

Art. 40 Il referendum consultivo

Art. 41 Consulta dei cittadini stranieri

CAPO IV

Il procedimento amministrativo

Forme di accesso dei cittadini all'informazione e ai procedimenti amministrativi

Art. 42 Le situazioni giuridiche soggettive

Art. 43 Diritto di accesso all'informazione

TITOLO IV

Attività Amministrativa

CAPO I

Azione Amministrativa

ART. 44 Svolgimento dell'azione amministrativa

CAPO II

Forme associative e di cooperazione e accordi di programma

ART. 45 Convenzioni

ART. 46 Consorzi

ART. 47 Unione di Comuni

ART. 48 Accordi di programma

TITOLO V

L'ordinamento amministrativo del Comune

CAPO I

Norme generali sull'organizzazione dell'ente

ART. 49 Principi e criteri organizzativi

ART. 50 Regolamenti di organizzazione

ART. 51 Articolazione generale della struttura

ART. 52 Controlli interni e anticorruzione

ART. 53 Il Segretario Comunale

ART. 54 Responsabili degli uffici e dei servizi

ART. 55 Pareri dei responsabili degli uffici e dei servizi

ART. 56 Incarichi di responsabile degli uffici e dei servizi e di alta specializzazione

ART. 57 Collaborazioni esterne

CAPO II

Personale

ART. 58 Il rapporto di lavoro

ART. 59 Dotazione organica ed inquadramento

ART. 60 Responsabilità del personale

ART. 61 Relazioni sindacali

ART. 62 Patrocinio legale

CAPO III

Responsabilità

ART. 63 Responsabilità verso il Comune

ART. 64 Responsabilità verso i terzi

ART. 65 Responsabilità dei contabili

ART. 66 Prescrizione dell'azione di responsabilità

TITOLO VI

Finanza E Contabilità

CAPO I

La programmazione finanziaria

ART. 67 Norme di rinvio

ART. 68 Autonomia finanziaria

ART. 69 La programmazione economica e finanziaria

ART. 70 Gestione del bilancio

ART. 71 La revisione economica e finanziaria

ART. 72 Appalti e contratti

TITOLO VII

Rapporti con altri Enti

ART. 73 Programmazione e cooperazione

ART. 74 Lo Stato

ART. 75 La Regione

TITOLO VIII

Disposizioni finali e transitorie

ART. 76 Modificazioni e abrogazione dello Statuto

ART. 77 Adozione dei regolamenti

ART. 78 Violazioni dei regolamenti comunali e sanzioni amministrative

ART. 79 Entrata in vigore

TITOLO I

Principi Generali

ART. 1

Autonomia statutaria

1. Il Comune di Capistrello è Ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica e dal presente Statuto;
2. Esercita funzioni proprie e le funzioni conferite con legge dello Stato e della Regione secondo il principio di sussidiarietà ed ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito del proprio Statuto e regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica;
3. Concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato e della Regione e provvede per quanto di competenza alla loro specificazione ed attuazione.

ART. 2

Finalità

1. Il Comune rappresenta e cura unitariamente gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte politiche della comunità;
2. In armonia con lo spirito della Costituzione il Comune, attraverso i rapporti di gemellaggio, intrattiene relazioni culturali e sociali con gli altri Comuni di Paesi esteri (comunitari ed extracomunitari). Al fine di perseguire la cooperazione e lo sviluppo dei popoli, nell'azione di cooperazione con i poteri locali di ogni Paese, si propone di apportare il contributo all'affermazione dei diritti dell'uomo.

ART. 3

Territorio e sede comunale, gonfalone e stemma.

1. Il Comune di Capistrello si trova ad un'altitudine di mt. 737 s.l.m.
Il Territorio del Comune ha un'estensione di Kmq. 60,85 ed è così delimitato:

- a Nord con i Comuni di Castellafiume e Tagliacozzo;
- a Sud con il Comune di Canistro;
- a Ovest con il Comune di Filettino;
- a Est con i Comuni di Avezzano e Luco dei Marsi

Il Comune consta delle seguenti frazioni: Corcumello a nord, Pescocanale a sud.

Il numero degli abitanti alla data del 31 dicembre 2015 è di 5248;

2. La sede del Comune è in Capistrello, nel Palazzo Comunale. Presso di esso si riuniscono la Giunta, il Consiglio e le Commissioni, salvo casi di necessità per esigenze particolari, che possono vedere gli organi riuniti in altra sede;

3. Il Comune di Capistrello, onorato della Medaglia d'Oro al Merito Civile, ha un proprio gonfalone e un proprio stemma, adottati con deliberazione dal Consiglio Comunale e approvati nelle forme di legge;

4. Il regolamento disciplina l'uso del gonfalone e dello stemma, nonché i casi di concessione in uso dello stemma ad Enti o associazioni e le relative modalità.

ART. 4

Consiglio comunale dei ragazzi

1. Il Comune allo scopo di favorire la partecipazione di ragazzi alla vita collettiva può promuovere l'elezione del Consiglio comunale dei ragazzi;

2. Il Consiglio comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazione, cultura e spettacolo, pubblica amministrazione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'UNICEF;

3. Le modalità di elezione e il funzionamento del Consiglio comunale dei ragazzi sono stabiliti con apposito regolamento.

ART. 5

Programmazione e cooperazione

1. Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio;
2. Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i comuni vicini, con la provincia di L'Aquila, con la Regione Abruzzo e la Comunità Montana "Montagna Marsicana".

ART. 6

I servizi pubblici locali

1. Il Comune, nell'ambito delle sue competenze, gestisce servizi pubblici;
2. Il Comune può assumere l'impianto e la gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale;
3. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge;
4. Il Consiglio Comunale delibera l'assunzione dell'impianto e dell'esercizio dei pubblici servizi nelle forme previste dalla legge.

Art. 7

Organi del Comune

1. Sono organi del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta. Le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto;
2. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo;

3. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune: egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato;

4. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio e compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non ricadano nelle competenze del sindaco.

ART. 8

Deliberazione degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; le deliberazioni da assumere a scrutinio segreto sono disciplinate dal Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale;

2. La verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario Comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del Consiglio;

3. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o dalla Giunta nominato dal Presidente, di norma il più giovane d'età;

4. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

ART. 9

Il Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione;

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge;

3. Il Consiglio Comunale dura in carica fino alla elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili;
4. Il Consiglio Comunale esercita la potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari;
5. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare;
6. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa;
7. Gli atti fondamentali del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere, nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari;
8. Il Consiglio Comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

ART. 10

Il Presidente del Consiglio Comunale

1. Ai sensi dell'art. 39, comma 2 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, la Presidenza del Consiglio Comunale è attribuita ad un Consigliere comunale eletto, tra i consiglieri eletti, nella prima seduta del Consiglio. In sede di prima attuazione, l'elezione del Presidente viene effettuata nella prima seduta consiliare successiva all'entrata in vigore dello Statuto;
2. Il Presidente del Consiglio Comunale è eletto tra i Consiglieri nella prima seduta del Consiglio col voto favorevole di almeno due terzi dei componenti del Consiglio stesso, ivi compreso il Sindaco, ed a scrutinio segreto;
3. In caso di assenza o impedimento temporaneo, le funzioni di convocazione e presidenza delle sedute consiliari sono svolte dal Consigliere anziano. E' Consigliere anziano colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale ai sensi dell' art. 73 del d.lgs. 267/2000 con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di

Sindaco, proclamati Consiglieri ai sensi del medesimo art. 73, comma 11 d.lgs. 267/2000;

4. Il Presidente del Consiglio Comunale dura in carica fino allo scioglimento del Consiglio Comunale che lo ha eletto;

5. Egli cessa dalla carica: per scadenza del mandato, per dimissioni, ovvero per revoca motivata da parte del Consiglio Comunale, deliberata a maggioranza assoluta dei suoi componenti assunta a scrutinio segreto. La mozione di sfiducia può essere presentata da almeno 1/3 dei Consiglieri;

6. Il Presidente del Consiglio Comunale promuove le funzioni proprie del Consiglio Comunale, previste dall'art. 42 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000; realizza con il Sindaco il raccordo tra l'attività di indirizzo e controllo politico e amministrativo e di adozione degli atti fondamentali attribuiti dalle legge, al Consiglio con l'attività di governo e di amministrazione della quale il Sindaco, rappresentante dell'ente è responsabile;

7. Il Presidente del Consiglio Comunale propone la costituzione delle Commissioni consiliari, cura l'attività delle stesse per gli atti che devono essere sottoposti all'Assemblea;

8. Il Presidente del Consiglio Comunale attiva l'istruttoria prevista dall'art. 49 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 sulle deliberazioni d'iniziativa dell'assemblea e dei consiglieri nell'ambito delle competenze esclusive che la legge ha riservato al Consiglio;

9. Il Presidente del Consiglio Comunale programma le adunanze del Consiglio Comunale, ne stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto delle richieste proposte dall'Assemblea, del Sindaco e della Giunta, delle Commissioni, dei singoli Consiglieri che risultano istruite ai sensi di Legge;

10. Il Presidente del Consiglio Comunale cura i rapporti periodici del Consiglio con il Revisore dei Conti che collabora con il Consiglio stesso nelle funzioni previste dall'art. 239 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

11. Il Presidente del Consiglio Comunale promuove la partecipazione e la consultazione dei cittadini secondo quanto dispone il 3° comma dell'art. 8 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 ed in conformità allo Statuto;

12. Il Presidente del Consiglio Comunale promuove ogni azione necessaria per la tutela dei diritti dei Consiglieri Comunali previsti dall'art. 38 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, dallo Statuto e dal regolamento del Consiglio;

13. Il Presidente del Consiglio Comunale adempie alle altre funzioni allo stesso attribuite dallo Statuto e dal Regolamento del Consiglio per il funzionamento degli organi consiliari;

14. Distintivo del Presidente del Consiglio Comunale è la fascia con i colori araldici del Comune di Capistrello (rosso granata), lo stemma della Repubblica su un verso e quello del Comune sull'altro, da portarsi a tracolla sulla spalla destra quando il Presidente sia chiamato a rappresentare il Comune in manifestazioni ufficiali. A differenza della fascia del Sindaco, la fascia del Presidente del Consiglio Comunale non può essere utilizzata da altri Consiglieri o Assessori.

ART. 11

Sessioni e convocazioni del Consiglio Comunale

1. L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria;
2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione del bilancio di previsione, del conto consuntivo, salvaguardia equilibrio di bilancio, assestamento del bilancio, linee programmatiche del mandato;
3. Il Regolamento di organizzazione del Consiglio comunale disciplina le modalità e i tempi di convocazione delle sedute del Consiglio, le modalità e i tempi di definizione dell'Ordine del Giorno, e le modalità di consultazione dei documenti da parte dei Consiglieri comunali.

ART. 12

Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento sono presentate da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo;

2. Ciascun Consigliere Comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del Consiglio Comunale;
3. Con cadenza almeno annuale il Sindaco informa il Consiglio Comunale sull'andamento del programma amministrativo;
4. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare la relazione di fine mandato.

ART. 13

Consiglieri Comunali

1. I Consiglieri Comunali entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione;
2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzata al rispettivo Consiglio, devono essere assunte al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre 10 giorni, deve procedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio a norma dell'art. 141, comma 1, lett. b n. 3) del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000.

ART. 14

Scioglimento e sospensione del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è sciolto con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Interno, per i motivi e con le procedure di cui 141 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e successive modificazioni ed integrazioni;
2. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino

alle successive elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte da vicesindaco, ai sensi dell'art. 53 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000.

ART. 15

Diritti e poteri dei Consiglieri Comunali

1. I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle loro aziende e da quelle partecipate, istituzioni o enti dipendenti tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto ad ottenere, da parte del Presidente del Consiglio, un'adeguata preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo consiliare;

2. I Consiglieri comunali hanno diritto di iniziativa e di notizia su ogni questione sottoposte alla deliberazione del Consiglio;

3. Se lo richiede un quinto dei Consiglieri o il Sindaco, il Presidente è tenuto a riunire il Consiglio, in un termine non superiore a 20 giorni inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste. Per le iscrizioni all'ordine del giorno i richiedenti sono tenuti a depositare presso la Segreteria del Comune, che ne deve accertare la regolarità, tutti i documenti necessari al compimento dell'atto proposto compresa la proposta di delibera. In mancanza la richiesta è improponibile;

4. I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni, emendamenti e proposte di deliberazione;

5. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei Consiglieri Comunali sono disciplinati dal regolamento del Consiglio Comunale.

ART. 16

Doveri dei Consiglieri Comunali

1. I Consiglieri hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio Comunale e presentarsi con abbigliamento adeguato alla dignità dell'organo. I Consiglieri Comunali che non intervengono ad un'intera sessione ordinaria, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. La procedura volta alla declaratoria della decadenza è regolata dalla legge e dal Regolamento di organizzazione del Consiglio comunale.

ART. 17

Gruppi Consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del Consiglio Comunale e ne comunicano al Sindaco, al Segretario Comunale e al Presidente del Consiglio unitamente all'indicazione del nome del capigruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo nei Consiglieri, non appartenenti alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze;

2. I Consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno due membri. Nel caso in cui una lista abbia avuto un solo consigliere o in cui il gruppo resta con un solo componente, allo stesso è riconosciuto il diritto di costituirsi in gruppo;

3. Può essere istituita, la conferenza dei capigruppo, rivolta a rispondere alle finalità generali indicate dall'art. 2 del presente Statuto, nonché dall'art. 39, comma 2 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

4. La conferenza dei capigruppo è presieduta dal Presidente de Consiglio e di esso fanno parte tutti i capigruppo consiliari. La disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni sono contenute nel regolamento del Consiglio Comunale.

5. Ai gruppi comunali sono assicurate, se possibile, per l'esplicazione delle loro funzioni, idonee strutture, fornite tenendo presenti le esigenze comuni a ciascun gruppo e la consistenza numerica di ognuno di essi.

ART. 18

Commissioni Consiliari

1. In conformità agli artt. 38 e 44 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, il Consiglio comunale può istituire, con apposita deliberazione commissioni costituite nel proprio seno permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da Consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai Consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione;
2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni sono disciplinate all'apposito regolamento;
3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio;
4. Il Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei propri membri può istituire al proprio interno Commissioni di indagine sull'attività dell'Amministrazione;
5. Il Consiglio Comunale può istituire Commissioni consultive esterne per particolari materie di pubblico interesse, secondo le norme del Regolamento;
6. Il Consiglio Comunale può prevedere forme diverse di collaborazione tra i gruppi consiliari più funzionali alle esigenze della comunità amministrata;
7. Il funzionamento, i poteri, l'oggetto, le competenze, la composizione del gruppo di lavoro sono disciplinate da apposito regolamento.

ART. 19

Il Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica;
2. Il Sindaco rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'Amministrazione, sovrintende alle verifiche di Stato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario Comunale e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti;
3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende l'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al

Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive;

4. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio provvede alla nomina alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni;

5. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, nell'ambito dei poteri indicati dalla Regione e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generale degli utenti;

6. Il Sindaco, oltre alle competenze di legge, esercita le attribuzioni che gli sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti, quale organo di amministrazione, di vigilanza;

7. Il Sindaco nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali, quelli di collaborazione esterna e quelli dei responsabili degli uffici posti alle sue dirette dipendenze secondo le modalità ed i criteri stabiliti dagli artt. 50, 10° comma, 90, 109 e 110 del d.lgs. n. 267/2000 e nel rispetto dell'ordinamento del pubblico impiego e dei Regolamenti Comunali in materia;

8. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana;

9. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla.

ART. 20

Attribuzioni amministrative del Sindaco

1.1 Il Sindaco ha la legale rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della giunta e dei singoli assessori;

b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio comunale;

c) nomina il segretario comunale, scegliendo nell'apposito albo;

Il Sindaco, quale Ufficiale del Governo, sovrintende:

d) alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandategli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;

e) all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica, di sanità e di igiene pubblica;

f) allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;

g) alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto.

1.2 Il Sindaco quale Ufficiale di Governo, adotta con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini, per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

Se l'ordinanza adottata ai sensi del comma precedente è rivolta a persone determinate e queste non ottemperano all'ordine impartito, il Sindaco può provvedere d'ufficio a spese degli interessati, senza pregiudizio dell'azione penale per i reati in cui fossero incorsi;

2. Nell'ambito dei servizi di cui al presente articolo, sono previste ispezioni prefettizie per l'accertamento del regolare funzionamento dei servizi stessi, e per l'acquisizione di dati e notizie interessanti altri servizi di carattere generale;

3. Nelle materie previste dalle lettere a), b), c) e d) del comma 1.1 del presente articolo, nonché dell'art. 14 e 54 del d.lgs. n. 267/2000, il Sindaco, previa comunicazione al Prefetto, può delegare l'esercizio delle funzioni ivi indicate ad un consigliere comunale;

4. Ove il Sindaco o chi ne esercita le funzioni non adempia ai compiti in cui al presente articolo, il Prefetto può nominare un Commissario per l'adempimento delle funzioni stesse;

5. Alle spese per il Commissario provvede il Comune;

6. Ove il Sindaco o il suo sostituto o il suo delegato non adotti provvedimenti di cui al comma 1.2 del presente articolo, il Prefetto provvede con propria ordinanza;
7. In casi di emergenza, connessi con il traffico e/o con l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verificano particolari necessità dell'utenza, il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, adottando il provvedimento di legge;
8. Il Sindaco ha potere di delega generale e speciale, su singole materie o della firma di atti, a uno o più Assessori, al Segretario Comunale, ai responsabili dei servizi o a soggetti previsti dalla legge;
9. Il Sindaco può incaricare uno o più Consiglieri di studiare, approfondire e riferire al Consiglio sopra gli oggetti che esigono indagini ed esami speciali;
10. Il "Sostituto" del Sindaco esercita anche le funzioni di cui al presente articolo.

ART. 21

Attribuzioni di vigilanza del Sindaco

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e agli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni partecipate dall'ente, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale;
2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del segretario, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;
3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

ART. 22

Attribuzioni di organizzazione del Sindaco

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

- a) esercita i poteri di polizia negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalla legge;
- b) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;
- c) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare.

ART. 23

Il Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco nominato tale dal Sindaco, è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo;
2. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli assessori, deve essere comunicato al Consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio;
3. In assenza del Sindaco e del Vice Sindaco, le funzioni vengono espletate da uno degli assessori, tra i consiglieri comunali, in ordine alla nomina ricevuta dal Sindaco.

ART. 24

Mozione di sfiducia

1. Il voto del Consiglio comunale contrario a una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni;
2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia, votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio;
3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. Se la mozione, viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

ART. 25

Dimissioni ed impedimento permanente del Sindaco

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio, diventano efficaci ed irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un commissario;
2. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una commissione di 3 persone elette dal Consiglio comunale e composta di soggetti estranei al Consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento;
3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal viceSindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari;
4. La commissione nel termine di 30 giorni dalla nomina relazione al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento;
5. Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

ART. 26

La Giunta Comunale

1. La Giunta è organo di governo, di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, collabora col Sindaco al governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza;
2. La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio comunale. In particolare, la giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, secondo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento delle funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

ART. 27

Composizione della Giunta comunale

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero massimo di 4 assessori, di cui uno investito della carica di vicesindaco, nel rispetto della normativa di rango primario sulla parità di accesso delle donne e degli uomini alle cariche elettive e pubbliche, fatta salva l'eventuale normativa sopravvenuta di rango primario che disponga eventualmente la modificazione del numero di assessori;
2. Gli assessori sono scelti normalmente tra i Consiglieri; possono tuttavia essere nominati fino a due assessori esterni al Consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità e in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale; l'assessore esterno non può essere nominato Vice-Sindaco;
3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio e intervenire nella discussione, limitatamente agli argomenti inerenti la delega ricevuta, ma non hanno diritto al voto.

ART. 28

Nomina della Giunta comunale

1. Il vicesindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni;
2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro 15 giorni gli assessori dimissionari;
3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati alla legge; non possono comunque far parte della giunta, in qualità di assessori esterni, coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il quarto grado, di affinità di primo grado, di affiliazione e i coniugi;

4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio comunale, in caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco.

ART. 29

Funzionamento della Giunta comunale

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori, salvo i casi di cui all'art. 26;
2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa;
3. Le sedute sono valide se sono presenti la metà più uno dei componenti compreso il Sindaco e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

ART. 30

Competenze della Giunta comunale

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al segretario comunale o ai responsabili dei servizi comunali;
2. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso;
3. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:
 - a) propone al Consiglio i regolamenti;
 - b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;

- c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;
- d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;
- e) propone al Consiglio i criteri per la determinazione delle tariffe e l'aggiornamento di queste ultime;
- f) nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici;
- g) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone;
- h) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;
- i) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum comunali e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;
- j) esercita, previa determinazione dei costi e indicazione dei mezzi, funzioni delegate dalla provincia, regione e stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;
- k) approva gli accordi di contrattazione decentrata;
- l) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'Ente;
- m) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato;
- n) determina, sentiti i revisori dei conti, i misuratori e i modelli di rilevazione dà controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal Consiglio;
- o) approva il Peg o i programmi di gestione.

TITOLO III

Istituti di partecipazione dei cittadini

CAPO I

Partecipazione e decentramento

ART. 31

Partecipazione popolare

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza;
2. Il Comune garantisce, a norma di legge, la presenza di entrambi i sessi nei propri organi collegiali non elettivi, adeguando a tale norma i propri regolamenti ed i comportamenti dei propri organi, nonché tendendo, per quanto possibile, al riequilibrio delle rappresentanze di genere;
3. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo;
4. Il Consiglio comunale predisporre e approva un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.

CAPO II

Associazionismo e volontariato

ART. 32

Associazionismo

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazione presenti sul proprio territorio;
2. A tal fine, la giunta comunale, a istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazione a rilevanza sovra comunale, secondo quanto disposto dal regolamento;
3. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto;
4. Le associazioni registrate devono presentare annualmente il loro bilancio;
5. Il Comune può promuovere e istituire la consulta delle associazioni.

ART. 33

Diritto delle associazioni

1. Ciascuna delle associazioni registrata ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di accedere ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e può essere consultata in merito alle iniziative dell'ente nel settore in cui essa opera.

ART. 34

Contributi alle associazioni

1. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici e dei sindacati, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa;
2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, struttura, beni o servizi in modo gratuito;
3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità;
4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito albo regionale, l'erogazione

dei contributi e le modalità della collaborazione sono stabilite dall'apposito regolamento;

5. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dell'ente, devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzia l'impiego;

6. L'elenco delle erogazioni e dei contributi alle associazioni è pubblicato sull'apposita sezione del sito del Comune di Capistrello "Amministrazione Trasparente".

ART. 35

Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente;

2. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

CAPO III

Modalità di partecipazione

ART. 36

Consultazioni e rappresentanti di frazioni e quartieri

1. Il Comune può promuovere la consultazione di quartieri e di frazioni su determinati argomenti loro riguardanti;

2. Sono istituite le figure del rappresentante di quartiere e del rappresentante di frazione: tali cariche sono a titolo gratuito;

3. L'organizzazione, il funzionamento e le modalità di nomina e selezione del rappresentante di quartiere e del rappresentante di frazione sono stabilite da apposito regolamento.

ART. 37

L'iniziativa e le proposte popolari

1. Tutti i cittadini, sia singoli che associati, aventi diritto al voto per l'elezione della Camera dei Deputati hanno facoltà di presentare istanze, petizioni e proposte, dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi;
2. Il Comune garantisce il loro tempestivo esame entro 30 giorni dalla ricezione in Segreteria da un'apposita Commissione eletta nell'ambito del Consiglio Comunale, esprimendo entro lo stesso termine il proprio parere.

ART. 38

Le istanze, le proposte e le petizioni

1. L'istanza consiste in una richiesta, fatta pervenire all'ente, allo scopo di provocarne l'intervento o l'interessamento nei limiti e nei modi prescritti dalla legge;
2. La proposta consiste in un suggerimento o un consiglio, che viene presentato all'attenzione dell'ente nei limiti e nei modi prescritti dalla legge;
3. La petizione consiste in una richiesta dell'ente per chiedere provvedimenti deliberativi o esporre comuni necessità;
4. Nessuna particolare forma è prevista per la presentazione di istanze, proposte o petizioni sia singole che associate;
5. Esse debbono essere indirizzate al Sindaco del Comune e contenere chiaro il *petitum* che deve essere di competenza giuridica del Comune stesso;
6. Tutte le istanze, le proposte e le petizioni, altresì, debbono essere regolarmente firmate;
7. La Giunta decide se le istanze, le proposte e le petizioni debbono o possono comportare decisioni e deliberazioni apposite dell'amministrazione alla luce dell'orientamento espresso dal Consiglio Comunale o nell'ambito dei poteri dei rispettivi organi;
8. Le risposte sono rese note per lettera o per posta elettronica agli interessati;
9. Alle istanze, proposte e petizioni ammesse, esaminate e decise, è data risposta scritta a cura degli uffici competenti a firma del Sindaco o suo delegato;

10. I Consiglieri hanno sempre potere di istanza, proposta e petizione verso il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio Comunale;

11. Delle istanze, proposte e petizioni e relative decisioni, deliberazioni e lettere è conservato copia negli archivi secondo le disposizioni di legge.

ART. 39

Registro dei reclami e segnalazioni

1. Presso la segreteria comunale è tenuto a disposizione il "Registro dei Reclami";
2. I reclami devono essere sottoscritti e circostanziati;
3. Del numero dei reclami prevenuti durante l'anno la Giunta dà informazione al Consiglio Comunale nel Rendiconto di attività.

ART. 40

Il referendum consultivo

1. E' previsto referendum consultivo su richiesta del 10% dei cittadini che abbiano compiuto il 15° anno di età, residenti nel comune e che abbiano il requisito degli elettori;
2. Sono escluse dal referendum le materie attinenti alle leggi tributarie, penali ed elettorali, mentre sono ammesse quelle materie di esclusiva competenza locale a rilevanza generale interessanti l'intera collettività comunale;
3. Il referendum locale non può svolgersi in coincidenza con altre operazioni di voto;
4. La proposta di referendum deve essere richiesta al Sindaco, che entro 15 giorni dalla ricezione da parte del Comitato del referendum stesso, la discute in Giunta e poi l'affida al Comitato dei Garanti competente, che esprime apposito parere di ammissibilità e regolarità entro 30 giorni successivi;
5. Il Comitato dei Garanti è nominato dal Consiglio Comunale a maggioranza dei due terzi dei consiglieri ed è composto da un avvocato scelto in una terna indicata dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Avezzano, da un professore esperto in materie giuridiche scelto in una terna indicata dal Preside della Facoltà di

Giurisprudenza di Teramo. Il Segretario comunale, o un suo delegato, funge da segretario del Comitato;

6. Tale Comitato dovrà valutare la regolarità della composizione del Comitato promotore, dell'oggetto e delle firme autenticate quale condizione di ammissibilità;

7. Il referendum non ha luogo quando il Consiglio comunale decide di adottare il contenuto con propria deliberazione;

8. La Giunta Comunale, acquisito il parere del Comitato dei Garanti, delibera sull'ammissibilità della richiesta del referendum nei 20 giorni successivi;

9. Il referendum, qualora nulla osti, deve essere indetto entro 90 giorni dall'esecutività della delibera d'indizione;

10. Per le procedure di voto si seguono quelle relative all'elezione della Camera dei Deputati e del Senato della repubblica;

11. All'onere finanziario per le spese comportate dal referendum, l'amministrazione dovrà far fronte con proprie entrate fiscali;

12. Se l'accoglimento della proposta, formulata con il quesito referendario, comporta nuove spese a carico del Comune, il quesito indica i mezzi con cui farvi fronte, anche con previsione di aumenti o istituzione di tariffe, nei casi e limiti previsti dalle leggi vigenti;

13. Il regolamento disciplinale modalità ed i tempi per la raccolta e l'autenticazione delle firme dei sottoscrittori, nonché lo svolgimento delle operazioni di voto;

14. Non è ammessa più di una votazione referendaria per ogni anno. Il regolamento disciplina le modalità di promozione dei referendum, di scelta fra più domande concorrenti e di svolgimento delle operazioni di voto;

15. Il referendum è valido se ha partecipato alla votazione la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto;

16. Entro 60 giorni dalla proclamazione dell'esito favorevole dei referendum, la Giunta sottopone al Consiglio comunale l'esame dei risultati per i provvedimenti conseguenti.

ART. 41

Consulta dei cittadini stranieri

1. Il Comune può istituire una Consulta permanente dei cittadini stranieri residenti, quale istituto di partecipazione all'Amministrazione locale, al fine di incentivare e favorire le relazioni sociali e culturali con le diverse etnie residenti;
2. La Consulta è composta dai rappresentanti delle diverse etnie residenti, democraticamente eletti dai cittadini stranieri residenti a Capistrello;
3. Un apposito Regolamento disciplinerà la nomina e la investitura dei membri della Consulta, determinerà le loro specifiche competenze ed i requisiti per farne parte, stabilirà le funzioni della Consulta e le norme cui dovrà attenersi nello svolgimento della sua attività.

CAPO IV

Il procedimento amministrativo

Forme di accesso dei cittadini all'informazione e ai procedimenti amministrativi

ART. 42

Le situazioni giuridiche soggettive

1. Il Comune, nel procedimento relativo alla adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive, informa gli interessati tempestivamente, notificando ad essi oltre il contenuto essenziale delle decisioni adottate, il nome del funzionario responsabile del procedimento, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito ed il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.
2. Gli interessati possono intervenire in corso del procedimento, motivando con atto scritto le loro considerazioni e proposte, tranne che nei casi previsti dalla Legge o dal regolamento;
3. Il Comune valuterà le deduzioni e osservazioni presentate dai soggetti interessati;
4. I cittadini, per qualsiasi ragione si dovessero ritenere lesi nei loro diritti ed interessi, possono sempre agire in giudizio nelle forme di legge.

ART. 43

Diritto di accesso e di informazione

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali secondo le modalità definite dal regolamento;
2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che le disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a divieto di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento;
3. Il regolamento, oltre a prevedere le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è consentito l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie;
4. Tutti gli atti dell'amministrazione sono pubblici con le limitazioni previste dai precedenti commi;
5. L'Ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo Pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare l'informazione e la conoscenza degli atti, compresa la pubblicazione sul sito istituzionale;
6. Il diritto di accesso alle strutture e ai servizi comunali è, altresì, assicurato agli enti pubblici, alle organizzazioni di volontariato ed alle associazioni in genere;
7. Il Comune esemplifica la modulistica e riduce la documentazione a corredo delle domande di prestazioni, applicando le disposizioni dell'autocertificazione previste dalla legge;
8. Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al Comune.

TITOLO IV

Attività Amministrativa

CAPO I

Azione Amministrativa

Art. 44

Svolgimento dell'azione amministrativa

1. Il Comune di Capistrello conforma la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico secondo le leggi;
2. Gli Organi istituzionali del Comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge n. 241 del 1990;
3. Il Comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua le forme di decentramento previste dal presente Statuto, nonché le forme di cooperazione con altri Comuni e enti locali;
4. Il Comune nell'ambito delle sue competenze gestisce servizi pubblici, secondo quanto previsto dall'art. 6 del presente Statuto e dalle norme legislative e regolamentari.

CAPO II

Forme associative e di cooperazione e accordi di programma

ART. 45

Convenzioni

1. Il Consiglio Comunale delibera apposite convenzioni da stipularsi con altri Comuni e con altri enti locali, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, secondo quanto previsto dall'art. 30 del D.lgs. n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni;
2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli Enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

ART. 46

Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi e l'esercizio di funzioni secondo le norme

previste dagli articoli 31 e 114 del d.lgs. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni e della normativa sovraordinata eventualmente sopravvenuta.

ART. 47

Unione di Comuni

1. Il Comune può costituire un'unione con altri Comuni contermini per l'esercizio di una pluralità di funzioni o di servizi, secondo quanto previsto dall'art. 32 del d.lgs. n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni.

ART. 48

Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere di interventi o di programmi di intervento che richiedono per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento, secondo quanto previsto dall'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni.

TITOLO V

L'ordinamento amministrativo del Comune

CAPO I

Norme generali sull'organizzazione dell'ente

ART. 49

Principi e criteri organizzativi

1. Nell'ambito dei principi generali di legittimità, imparzialità e buon andamento, stabiliti dalla Costituzione, le Aree, i Servizi e gli Uffici del Comune di Capistrello

sono ordinati e svolgono la propria attività nel rispetto delle norme legislative, statutarie, regolamentari e contrattuali collettive di lavoro, adeguandosi ai principi di decentramento, partecipazione e trasparenza dell'azione amministrativa. Vige altresì il principio di separazione tra i compiti di indirizzo e di controllo, spettanti agli organi politici, e i compiti di gestione amministrativa, tecnica e contabile, spettanti ai responsabili degli uffici, ivi compresa la gestione delle risorse finanziarie, umane e strumentali loro assegnate.

2. Il Comune assume come criteri essenziali della propria organizzazione l'autonomia, la funzionalità, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della gestione, utilizzati secondo principi di professionalità e responsabilità. Nell'erogazione dei servizi alla cittadinanza deve altresì essere perseguito il contenimento dell'utilizzo razionale delle risorse con il soddisfacimento dei bisogni degli utenti.

ART. 50

Regolamenti di organizzazione

1. L'ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune è disciplinato con un apposito Regolamento, adottato in conformità alla legge ed allo statuto e nel rispetto dei criteri generali approvati dal Consiglio Comunale, che regolano la dotazione organica, l'assetto delle strutture organizzative, l'esercizio delle funzioni di responsabilità degli Uffici e dei Servizi, i metodi di gestione operativa, le modalità di assunzione agli impieghi, i requisiti di accesso e le procedure concorsuali, nonché ogni altra materia organizzativa rimessa dalla legge o dallo Statuto all'autonomia regolamentare dell'Ente.

ART. 51

Articolazione generale della struttura

1. La struttura organizzativa del Comune è di norma articolata in Settori, Servizi ed Uffici. Il Regolamento determina le modalità di definizione e variazione delle suddette strutture.

ART. 52

Controlli interni

1. Il Comune istituisce e attua – secondo la specifica disciplina di organizzazione e funzionamento che verrà dettata dall'apposito regolamento ovvero dal regolamento di contabilità o dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi – i controlli interni disciplinati dall'art. 147 e dalle altre norme del Capo III del Titolo VI del d.lgs. 267/2000;

2. Il Comune attua forme di controllo preventivo e repressivo di ogni forma di corruzione e di illegalità nello svolgimento della propria attività amministrativa secondo quanto previsto dalla legge n° 190 del 06/11/2012 e s.s.m.i.

ART. 53

Il Segretario Comunale

1. Il Comune ha un Segretario titolare iscritto all'Albo Nazionale dei Segretari comunali;

2. Il Segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa, alle leggi, allo statuto, ed ai regolamenti e tende alla ricerca delle più opportune vie per garantire contemporaneamente la legalità e l'efficacia dell'azione amministrativa;

3. Il Segretario, inoltre:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;

b) roga, su richiesta dell'ente, i contratti nei quali l'ente è parte e autentica scritture private e atti unilaterali nell'interesse dell'ente;

c) collabora con gli organi elettivi burocratici mediante studi, consulenza, indirizzi, ricerche e proposte operative in materia di gestione delle risorse umane ed organizzazione delle strutture;

d) raccoglie ed elabora informazioni e dati di carattere normativo, organizzativo ecc. per metterli a disposizione dell'intera struttura burocratica per il successivo utilizzo;

e) esercita ogni altra funzione attribuitagli dal presente statuto o dai regolamenti;

Il Segretario viene nominato dal Sindaco, dal quale dipende funzionalmente, scegliendo tra gli iscritti all'Albo Nazionale dei Segretari Comunali.

La nomina avrà durata corrispondente a quella del mandato del Sindaco che lo ha nominato.

Il Segretario continua ad esercitare le proprie funzioni dopo la cessazione del mandato fino alla nomina del nuovo Segretario.

La nomina è disposta non prima di 60 giorni e non oltre 120 giorni dalla data di insediamento del Sindaco, decorsi i quali il Segretario è confermato.

Il Segretario può essere revocato con provvedimento motivato del Sindaco, previa deliberazione della Giunta, per violazione dei doveri d'ufficio.

Il rapporto di lavoro del Segretario è disciplinato dai contratti collettivi di categoria.

ART. 54

Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal segretario e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale;

2. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

ART. 55

Pareri dei responsabili degli uffici e dei servizi

1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio, che non sia mero atto di indirizzo, deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegni di spesa o diminuzione di entrata del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. Tali pareri sono inseriti nella deliberazione;

2. Sui provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa, il responsabile del servizio finanziario, ai fini della loro esecutività, appone il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità;
3. Nel caso il Comune temporaneamente non abbia i responsabili dei servizi, il parere è espresso dal Segretario dell'ente in relazione alle sue competenze;
4. I Responsabili degli uffici e dei servizi rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi;
5. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta da apposite determinazioni del responsabile del procedimento di spesa indicante:
 - a) il fine che con il contratto si intende proseguire;
 - b) l'oggetto del contratto, la sua forma e le clausole ritenute essenziali;
 - c) le modalità di scelta del contraente ammesse dalle disposizioni vigenti in materia di contratti delle amministrazioni dello Stato e le ragioni che ne sono alla base;
 - d) gli enti locali si attengono alle procedure previste dalla normativa dell'Unione Europea recepita o comunque vigente nell'ordinamento giuridico italiano.

ART. 56

Incarichi di responsabile degli uffici e dei servizi e di alta specializzazione

1. Il Sindaco, sentita la Giunta, secondo le modalità e nel rispetto dei limiti previsti dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può procedere, in caso di vacanza del posto per le qualifiche di responsabile degli uffici o dei servizi o di alta specializzazione, all'assunzione di personale esterno con contratto a tempo determinato fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire;
2. La Giunta, sempre nel rispetto dei limiti posti dalla legge e dal regolamento, può deliberare, al di fuori della dotazione organica dell'Ente, l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale per coprire il posto di responsabile degli uffici o dei servizi o di alta specializzazione, nel caso in cui tra i dipendenti dell'Ente non siano presenti analoghe professionalità;

3. Gli incarichi a contratto di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo sono conferiti, nel rispetto dell'Art. 110 del d.lgs 267, previa selezione pubblica volta ad accertare il possesso di comprovata esperienza pluriennale e specifica professionalità nelle materie oggetto dell'incarico;

4. Gli incarichi di cui al presente articolo, non possono avere una durata superiore al mandato elettivo del Sindaco in carica.

ART. 57

Collaborazioni esterne

1. Per raggiungere obiettivi determinati, in assenza di personale dipendente in possesso di specifica professionalità, il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi può prevedere collaborazioni esterne a tempo determinato, ad alto contenuto di competenza, stipulando convenzioni con persone, associazioni tra professionisti, enti, società, istituzioni;

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti esterni devono stabilire la durata, che non potrà essere superiore alla durata del progetto affidatogli e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

CAPO II

Personale

Art. 58

Il rapporto di lavoro

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale comunale sono disciplinati dalle norme contrattuali collettive di lavoro nazionali e decentrate, salvo le materie sottoposte a riserva di legge. Nell'ambito delle leggi e degli atti organizzativi di cui al presente statuto, le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro sono assunte dagli organi preposti alla gestione con la capacità ed i poteri del privato datore di lavoro;

2. Non è consentito ai dipendenti comunali svolgere altre attività di lavoro subordinato, autonomo o di collaborazione, tranne che la legge o altre fonti normative consentano il rilascio di specifica autorizzazione.

Art. 59

Dotazione organica e inquadramento

1. La dotazione organica generale del Comune individua il numero complessivo dei posti di lavoro di ruolo, a tempo pieno o a tempo parziale, distinti in base ai sistemi di inquadramento contrattuale vigenti. L'approvazione della dotazione organica e le successive variazioni sono disposte dalla Giunta Comunale, nel rispetto delle compatibilità economiche, previo l'espletamento delle procedure previste dalle relative norme legislative e regolamentari;

2. I dipendenti sono inquadrati nel rispetto di quanto previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro secondo le previsioni della dotazione organica. Il regolamento disciplina le modalità dell'assegnazione della dotazione organica alle strutture dell'ente, nonché delle unità di personale alle singole posizioni di lavoro, nel rispetto dell'inquadramento contrattuale, sulla base delle esigenze connesse con l'attuazione dei programmi dell'Amministrazione, per assicurare la piena funzionalità degli uffici e dei servizi.

Art. 60

Responsabilità del personale

1. L'Amministrazione comunale adotta il codice di comportamento del personale dell'ente. Ogni dipendente, nell'ambito della posizione di lavoro assegnata, risponde direttamente della qualità delle prestazioni e della osservanza dei propri doveri d'ufficio, secondo la disciplina dettata da norme di legge, di contratto, di regolamento e dalle disposizioni del suddetto codice. La violazione di tali norme integra, di volta in volta, responsabilità di carattere civile, amministrativo, contabile, penale, disciplinare;

2. La responsabilità disciplinare del personale, le sanzioni ed il relativo procedimento sono disciplinati da norme di legge e contrattuali. La responsabilità dei procedimenti è affidata all'Ufficio individuato secondo apposita norma regolamentare.

Art. 61

Relazioni sindacali

1. Le relazioni sindacali, regolate da apposite norme legislative e contrattuali, sono ispirate ai principi di collaborazione, correttezza, trasparenza e prevenzione dei conflitti, evitando qualsiasi forma di cogestione, nel rispetto delle competenze e responsabilità dei titolari degli uffici e dei servizi e delle autonome attività e capacità di azione delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

ART. 62

Patrocinio legale

1. Il Comune, nella tutela dei propri diritti ed interessi, assicura l'assistenza in sede processuale agli Amministratori, al Segretario Comunale e ai dipendenti che si trovino implicati, in conseguenza di fatti ed atti connessi all'espletamento delle loro funzioni, in procedimenti di responsabilità civile o penale, in ogni stato e grado di giudizio, purché non ci sia conflitto di interesse con l'Ente.

CAPO III

Responsabilità

ART. 63

Responsabilità verso il Comune

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio;
2. Gli amministratori e i dipendenti predetti, per la responsabilità di cui al precedente comma, sono sottoposti alla giurisdizione della Corte dei Conti, nei modi previsti dalle leggi in materia;

3. Il Sindaco, il Segretario Comunale e il responsabile del servizio che vengono a conoscenza, direttamente o in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del comma 1, devono farne denuncia al Procuratore della Corte del Conti, competente per territorio, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni;
4. Se il fatto dannoso sia imputabile al Segretario e/o ad un Responsabile di Area o di Servizio la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

ART. 64

Responsabilità verso i terzi

1. Gli amministratori ed i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo;
2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi;
3. È danno ingiusto, agli effetti del comma 1, quello derivante da ogni violazione dei diritti dei terzi che l'amministratore o il dipendente abbia commesso per dolo o per colpa grave. Restano salve le responsabilità più gravi previste dalle leggi vigenti;
4. La responsabilità personale dell'amministratore o del dipendente sussiste tanto se la violazione del diritto del terzo sia cagionata dal compimento di atti o di operazioni, quanto se la detta violazione consista nella omissione o nel ritardo ingiustificato di operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento;
5. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il Presidente ed i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constare nel verbale dell'atto il proprio dissenso.

ART. 65

Responsabilità dei contabili

1. Il tesoriere ed ogni altro agente contabile che abbia maneggio di danaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque si ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del danaro del Comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alla giurisdizione della Corte dei Conti secondo le norme e le procedure previste dalle leggi vigenti.

ART. 66

Prescrizione dell'azione di responsabilità

1. La legge stabilisce il tempo di prescrizione dell'azione di responsabilità, nonché le sue caratteristiche di personalità e di inestensibilità agli eredi, salvo il caso in cui vi sia stato illecito arricchimento del dante causa e conseguente illecito arricchimento degli eredi stessi.

TITOLO VI

Finanza e Contabilità

CAPO I

La programmazione finanziaria

ART. 67

Norme di rinvio

1. L'attività finanziaria e contabile è svolta nel rispetto della legge, dei principi enunciati nel presente capo dello Statuto e del regolamento di contabilità comunale, previsto dalla normativa vigente.

ART. 68

Autonomia finanziaria

1. Il Comune, nell'ambito dell'autonomia finanziaria ed impositiva riconosciutagli dalla legge, applica secondo principi di equità e giustizia, tributi, tariffe e corrispettivi in modo da assicurare la partecipazione di ciascun cittadino in proporzione alla sua effettiva capacità contributiva.

ART. 69

La programmazione economica e finanziaria

1. La programmazione dell'attività del Comune è correlata alle risorse finanziarie disponibili. Gli atti fondamentali di tale attività sono costituiti dal bilancio di previsione pluriennale, dal documento unico di programmazione, e dagli altri atti previsti dalla normativa vigente;
2. Il bilancio di previsione e gli altri documenti contabili di cui al precedente comma sono redatti dalla Giunta Comunale, la quale esamina e valuta previamente, con la Commissione consiliare competente, i criteri per la loro impostazione;
3. Il bilancio di previsione, corredato dagli atti prescritti dalla legge, è deliberato dal Consiglio Comunale, entro i termini di legge, osservando i principi dell'unità, dell'universalità, dell'integrità, veridicità e del pareggio economico e finanziario e pubblicità;
4. Il Consiglio approva il bilancio in seduta pubblica.

ART. 70

Gestione del bilancio

1. La gestione del bilancio è rivolta al conseguimento di adeguati livelli di efficienza, efficacia ed economicità;
2. I risultati della gestione sono rilevati dal rendiconto della gestione sottoposto all'approvazione del Consiglio;
3. Il conto consuntivo è deliberato dal Consiglio Comunale nei termini di legge, in seduta pubblica;
4. Nelle adunanze di seconda convocazione, il conto consuntivo può essere posto in votazione soltanto se sia presente, al momento della stessa, almeno la metà dei Consiglieri in carica.

ART. 71

La revisione economico finanziaria

1. Il revisore unico dei conti è nominato previo sorteggio dall'elenco dei revisori dei conti degli enti locali, secondo quanto stabilito dall'art. 16-bis, comma 25, decreto legge n. 138/2011, convertito dalla legge n. 148/2011 e successive modifiche e integrazioni, e normativa attuativa;
2. Il revisore dei conti dura in carica 3 anni, non è revocabile, salvo inadempienza;
3. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente;
4. Il revisore partecipa alle sedute della Giunta e del Consiglio Comunale su richiesta di questi ultimi;
5. Il revisore, in conformità alle disposizioni del Regolamento, svolge le seguenti funzioni:
 - a) collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e d'indirizzo;
 - b) esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente;
 - c) attesta la corrispondenza dei rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del conto consuntivo;
 - d) ogni altra funzione prevista dall'art. 239 del d.lgs. n. 267/2000 e dall'ordinamento;
6. Nella stessa relazione il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione;
7. Il revisore dei conti risponde della verità delle sue attestazioni ed adempie ai suoi doveri con la diligenza del mandatario. Ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio Comunale.

ART. 72

Appalti e contratti

1. Il Comune provvede agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, agli acquisti ed alle vendite, alle permutate, alle locazioni ed agli affitti, relativi alle proprie attività istituzionali con l'osservanza delle procedure stabilite dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

TITOLO VII

Rapporti con altri Enti

ART. 73

Programmazione e cooperazione

1. Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio;

2. Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i comuni vicini, con la Provincia di L'Aquila, con la Regione Abruzzo e la Comunità Montana "Montagna Marsicana".

ART. 74

Lo Stato

1. Il Comune gestisce i servizi di competenza statale, attribuiti dalla legge, nelle forme più idonee ad assicurarne il miglior funzionamento a favore dei propri cittadini. Il Sindaco esercita le relative funzioni quale Ufficiale di Governo;

2. Il Comune provvede alle prestazioni di supporto per l'esercizio, nel proprio territorio, di funzioni di interesse generale da parte dello Stato, nell'ambito dei compiti stabiliti dalle leggi ed alle condizioni dalle stesse previste;

3. Il Comune esercita le funzioni delegate dallo Stato, che di norma deve assicurare la copertura dei relativi oneri.

ART. 75

La Regione

1. Il Comune esercita le funzioni amministrative allo stesso attribuite dalle leggi regionali, nelle materie che, in rapporto alle caratteristiche della popolazione e del territorio, risultano corrispondenti agli interessi della comunità locale;

2. Il Comune esercita le funzioni amministrative allo stesso delegate dalla Regione, che di norma deve assicurare la copertura degli oneri conseguenti;

3. Il Comune concorre alla programmazione economica, territoriale ed ambientale della Regione;

4. Il Comune, nell'attività programmatica di sua competenza, si attiene agli indirizzi generali ed alle procedure stabilite dalle leggi regionali.

TITOLO VIII

Disposizioni finali e transitorie

ART. 76

Modificazioni e abrogazione dello Statuto

1. Le modificazioni soppressive, aggiuntive e sostitutive e l'abrogazione totale o parziale dello Statuto, sono deliberate dal Consiglio Comunale con la procedura di cui all'art. 6, comma 4 del d.lgs. 267/2000;

2. Per quanto non specificamente previsto dal presente Statuto nelle materie di sua competenza si fa rinvio alle norme statali. In tutti i casi in cui il presente Statuto citi norme di qualsiasi tipo che vengano successivamente modificate, integrate o sostituite, il rinvio si intende effettuato alla norma modificata, integrata o sostituita con effetto dall'entrata in vigore della modifica, integrazione o sostituzione;

3. Le disposizioni del presente Statuto si intendono altresì disapplicate per effetto di sopravvenute norme sovraordinate che dispongano con efficacia generale in modo diverso e/o in contrasto con quanto previsto dallo Statuto medesimo. In tali casi, in attesa di eventuale aggiornamento formale dello Statuto, si applica la normativa sovraordinata.

ART. 77

Adozione dei regolamenti

1. Il Consiglio Comunale adotta i regolamenti previsti dal presente Statuto ovvero aggiorna, se del caso, quelli esistenti entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore dello Statuto;

2. Sino all'entrata in vigore dei regolamenti di cui ai precedenti commi continuano ad applicarsi le norme dei medesimi regolamenti vigenti alla data di entrata in vigore del presente Statuto, in quanto compatibili con lo stesso.

ART. 78

Violazioni dei Regolamenti Comunali e sanzioni amministrative

1. Le violazioni dei Regolamenti Comunali sono punite con le sanzioni amministrative, principali ed accessorie, adottate ed applicate ai sensi della vigente normativa e dello Statuto;

2. Il Consiglio Comunale adotta apposito Regolamento per la determinazione degli importi edittali delle sanzioni pecuniarie da applicarsi per le violazioni dei Regolamenti Comunali a contenuto precettivo esterno, ivi comprese le ordinanze sindacali, esecutive o integrative di leggi e regolamenti, per le quali la legge non prevede sanzioni di diversa entità o natura, nei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

ART. 79

Entrata in vigore

1. Il presente Statuto e le sue eventuali modifiche, dopo l'espletamento dei controlli eventualmente previsti dalla legge, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e affisso all'albo pretorio comunale per 30 giorni consecutivi;

2. Il Sindaco invia lo Statuto, munito della certificazione delle avvenute pubblicazioni di cui al precedente comma, al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti;
3. Il presente Statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'Albo pretorio comunale;
4. L'abrogazione del vecchio Statuto Comunale, diviene operante dal giorno di entrata in vigore del nuovo Statuto;
5. Il Segretario del Comune appone in calce all'originale dello Statuto la dichiarazione dell'entrata in vigore.

COMUNE DI ISOLA DEL GRAN SASSO

Decreto di esproprio n° 8432 del 12.09.2016 .

COMUNE DI ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA
(Provincia di Teramo)
Area Lavori Pubblici Ambiente e Territorio

DECRETO DI ESPROPRIO n. 8432 del 12 settembre 2016
(ex D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visti il D.P.R. 8.6.2001 n.327; il D.P.R. 6.6.2001 n.380; D.Lgs. 18.4.2016 n.50; il D.P.R. 5.10.2010

Visto il decreto del Responsabile del servizio prot. n. 9878 con la quale si disponeva l'immissione in possesso delle aree necessarie per l'esecuzione dei lavori e, in ottemperanza agli art. 20, 22-bis e 50, comma 1, e 45, comma 2, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, si determinavano le indennità di espropriazione e di occupazione da corrispondere;

Visti i verbali di accordi bonari di accettazione dell'indennità sottoscritti dai proprietari/comproprietari e/o possessori e dal responsabile dell'ufficio;

Vista la determinazione del responsabile del servizio n. 273 del 23.6.2016 con le quali sono state liquidate tutte le indennità di espropriazione;

DECRETA

Art. 1 - L'esproprio a favore del Comune di ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA C.F. 80003790674, con sede in Isola del Gran Sasso d'Italia - Piazza Contea di Pagliara n. 16, degli immobili di seguito descritti, necessari per la realizzazione dei lavori di risanamento del rischio idrogeologico:

- **Di Marco Giulia**, nata a Isola del Gran Sasso il 16.8.1950, c.f. DMRGLI50M56E343O, comproprietaria; area riportata in Catasto Terreni del Comune di Isola del Gran Sasso Foglio n. 17, particella n.1964 di mq. 185 e n. 1966 di mq.5, per una indennità complessiva liquidata di € 3.000,00;
- **Di Marco Carmina**, nata a Isola del Gran Sasso il 8.3.1948, c.f. DMRCMN48C48E343X, possessore (erede); area riportata in Catasto Terreni del Comune di Isola del Gran Sasso Foglio n. 17, particella n.1967 di mq. 126 e n. 1969 di mq.19, per una indennità complessiva liquidata di € 600,00;
- **Di Pietro Aldo**, nato a Isola del Gran Sasso il 3.6.1965, c.f. DPTLDA65H03E343Q, proprietario; area riportata in Catasto Terreni del Comune di Isola del Gran Sasso Foglio n. 17, particella n.1962 di mq. 35, per una indennità complessiva liquidata di € 525,00.

Art. 2 - La registrazione, trascrizione e voltura catastale del presente decreto saranno eseguite a cura del Comune di Isola del Gran Sasso.

Art. 3 - La notifica a tutti i soggetti interessati.

Art. 4 - La trasmissione dell'estratto del presente decreto al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo per la relativa pubblicazione (ai sensi art. 23 comma 5 del DPR 327/2001).

Art. 5 - Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196 e s.m.i. i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento espropriativo.

Art. 6 - Avverso il presente provvedimento è dato ricorso al T.A.R. Abruzzo — L'Aquila nel termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni; per le controversie riguardanti la determinazione dell'indennità, la competenza spetta all'autorità giurisdizionale ordinaria.



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(ing. Maria Gabriella Fortezza)

COMUNE DI PESCARA

Adozione Variante al PRG. Avviso.

	<p>CITTA' di PESCARA DIPARTIMENTO ATTIVITÀ TECNICHE Settore Programmazione del Territorio e Demanio Marittimo</p>
<p>AVVISI DI DEPOSITO</p>	
<p>1 VARIANTE AL P.R.G. : REVISIONE TAVOLA D ALLEGATO 1 "SCHEDE SUL PATRIMONIO STORICO E ARCHITETTONICO DEL P.R.G. DI PESCARA" E MODIFICA TAVOLA "D" N.T.A. ARTT. 29-39-61 : ADOZIONE.</p>	
<p>IL DIRIGENTE del SETTORE PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO E DEMANIO MARITTIMO</p>	
<p>RENDE NOTO</p>	
<p>che con delibera di Consiglio Comunale n.102 del 1 settembre 2016, divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata, ai sensi dell'art. 9 della legge 17.08.1942 n. 1150 e ss. mm. e ii., nonché dell'art. 10 della legge regionale 12.03.1983 n. 18 e ss. mm. e ii., la revisione della tavola D allegato 1 "schede sul patrimonio storico e architettonico del P.R.G. di Pescara" e modifica tavola "d" N.T.A. artt. 29-39-61 costituente variante al vigente P.R.G. e Specifica variante ai vigenti art. 29-39-61 delle N.T.A.;</p>	
<p>che, ai sensi dell'art. 10 della L.U.R. n. 18 del 12.04.1983 e ss. mm. e ii., la delibera di adozione e gli elaborati della variante al P.R.G. sono depositati in libera visione al pubblico, nei normali orari di ufficio, nel Palazzo Comunale (c/o Settore Programmazione e Controllo del Territorio – Palazzo ex INPS – 4° piano) per giorni quarantacinque consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.A.T., scaricabili dal sito web del Comune di Pescara (http://www.comune.pescara.it/internet/index.php?codice=535). La variante è costituita dalla deliberazione consiliare n.102 del 1 settembre 2016 e dai seguenti elaborati:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> - tavola C1.1 - C1.2 - zonizzazione; - tavola C3.1 - C3.2 - perimetro urbano - modifiche tavola D Norme Tecniche di Attuazione artt.29-39-61; - modifiche tavola D allegato 1 "Schede sul patrimonio storico e architettonico"; - modifiche tavola D allegato 2 "Tabulati, schede numeriche e stralci dei comparti"; 	
<p>che entro il periodo di deposito chiunque abbia interesse può presentare osservazioni ai sensi del comma 3 dell'art. 10 della L.U.R. n. 18/1983 e ss. mm. e ii. Detto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio. Le osservazioni presentate, anche sotto forma di istanza, proposte o contributo, dopo tale termine, sono irricevibili.</p>	
<p>2 ADOZIONE VARIANTE PARZIALE E SPECIFICA AL P.R.G. 'VILLA AGRESTI'</p>	
<p>IL DIRIGENTE del SETTORE PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO E DEMANIO MARITTIMO</p>	
<p>RENDE NOTO</p>	
<p>che con delibera di Consiglio Comunale n.78 del 30 giugno 2016, divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata, ai sensi dell'art. 9 della legge 17.08.1942 n. 1150 e ss. mm. e ii., nonché dell'art. 10 della legge regionale 12.03.1983 n. 18 e ss. mm. e ii. variante parziale e specifica al P.R.G. "Villa Agresti" in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 6290/14, che ripianifica la particella n. 219 del foglio mappale n.9 del NCT in sottozona B2 "Conservazione e recupero";</p>	
<p>che, ai sensi dell'art. 10 della L.U.R. n. 18 del 12.04.1983 e ss. mm. e ii., la delibera di adozione è depositata in libera visione al pubblico, nei normali orari di ufficio, nel Palazzo Comunale (c/o Settore Programmazione e Controllo del Territorio – Palazzo ex INPS – 4° piano) per giorni quarantacinque consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.A.T., scaricabile dal sito web del Comune di Pescara (http://www.comune.pescara.it/internet/index.php?codice=535).</p>	
<p>che entro il periodo di deposito chiunque abbia interesse può presentare osservazioni ai sensi del comma 3 dell'art. 10 della L.U.R. n. 18/1983 e ss. mm. e ii. Detto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio. Le osservazioni presentate, anche sotto forma di istanza, proposte o contributo, dopo tale termine, sono irricevibili.</p>	
<p>3 APPROVAZIONE PROGETTO E COSTITUZIONE ADOZIONE VARIANTE P.R.G.</p>	
<p>IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO E DEMANIO MARITTIMO</p>	
<p>RENDE NOTO</p>	
<p>che il Consiglio Comunale con atto n. 91 del 29.7.2016 ha deliberato il seguente provvedimento, esecutivo nelle forme di legge: "programma riqualificazione urbana e sicurezza periferie DPCM 25.05.2016. Intervento Ater di riqualificazione edifici in via Aldo Moro, via Caduti per Servizio e Rancitelli. Approvazione progetto preliminare in variante al PRG ex art. 19 DPR 327/01".</p>	
<p>che la delibera sopra indicata divenuta esecutiva e gli elaborati di progetto relativi sono depositati in libera visione al pubblico, nei normali orari di ufficio, nel Palazzo Comunale c/o Dipartimento Tecnico – Servizio Pianificazione del Territorio – Palazzo Ex Inps 4° piano per giorni quindici consecutivi, a decorrere dalla data del presente avviso, ai sensi della L.R. n. 18 del 12 aprile 1983 e ss. mm. e ii.</p>	
<p>che nei successivi quindici giorni qualunque interessato può presentare osservazioni. Detto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio. Le osservazioni presentate, anche sotto forma di istanza, proposte o contributo, dopo tale termine, sono irricevibili.</p>	
<p>IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO E DEMANIO MARITTIMO</p>	



COMUNE DI PINETO

Estratto D.G.C. 23.08.2016, n.165 .

**CITTA' DI PINETO**

PROVINCIA DI TERAMO

COMUNE OPERATORE DI PACE - TERRITORIO LIBERO DA ARM NUCLEARI
Tel. 085/4971 - Fax: 085/492930**AREA****"Urbanistica - Assetto del Territorio - Attività Produttive"**

Estratto dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 165 del 23.08.2016 avente ad oggetto: *Ditte: HOTEL ABRUZZO s.r.l.; PORTA SUD s.r.l.; PORTA SUD DUE s.r.l.; Di STEFANO CORRADO; PHOTO s.r.l.; CORFU s.r.l. Seconda variante urbanistica al Piano di Lottizzazione "COMPARTO 7" in loc. Corfù. Presa d'atto mancanza osservazioni e approvazione definitiva.*

LA GIUNTA COMUNALE

.....
(omissis)

All'unanimità dei voti espressi dai presenti in modo palese,

DELIBERA

1)- di dare atto che in merito alla variante al Piano di Lottizzazione residenziale "Comparto 7", adottata con deliberazione della Giunta Comunale n. 30 del 11.03.2016, non sono pervenute osservazioni nel termine fissato nell'avviso di deposito, come attestato dal Segretario Generale in data 28.06.2016;

2)- di APPROVARE la seconda variante al Piano di Lottizzazione residenziale "Comparto 7" redatta dall'Ing. Claudio Paradisi, in accoglimento dell'istanza prodotta dai richiedenti in oggetto generalizzati, avente i contenuti espliciti in narrativa, secondo progetto redatto dall'Ing. Claudio Paradisi, composto dai seguenti elaborati:

- Relazione Tecnica;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Documentazione fotografica;
- Tav. 1: Inquadramento Territoriale con planimetria catastale;
- Tav. 2: Zonizzazione e suddivisione in lotti;
- Tav. 3: Dimensioni di massimo ingombro;
- Tav. 4: Planivolumetrico;
- Tav. 5: Isole ecologiche;

3)- di confermare quanto già deliberato al punto 2) dell'atto di adozione, nel senso che dovrà procedersi in tempi brevi alla ricognizione delle opere di urbanizzazione previste ed eseguite a carico dei lottizzanti, giuste convenzioni rep. 59373 del 17.11.2000 a rogito Notaio Dott. Luigi De Galitiis e rep. 298 del 04.12.2009 a rogito del Segretario Generale di questo Ente, e programmare la loro ultimazione con le Società obbligate;

4)- di dare mandato al Responsabile dell'Area "Urbanistica - Assetto del Territorio - Attività Produttive", per la definizione delle procedure relative al iter formativo della variante, a termini degli artt. 19 e segg. della L.R. 12.04.1983, 18 nel testo vigente;

Inoltre, data l'urgenza di concludere le procedure formative della variante di che trattasi, con separata votazione all'unanimità espressa dai presenti in modo palese,

DELIBERA

5)- di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4° dell'art. 134 del d. lgs. 18.08.2000, n. 267.

Firmato digitalmente da IL RESPONSABILE DELL'AREA
(Dott. Ing. Marcello D'ALBERTO)

**MARCELLO
D'ALBERTO**

CN = D'ALBERTO MARCELLO
O = COMUNE DI PINETO
T =
RESP.URBANISTICA-ASSETTO
DEL TERRITORIO-ATTIVITA'
PRODUTTIVE
SerialNumber =
IT:DLBMCL72L22G482A
C = IT

COMUNE DI SCOPPITO

Adozione variante al PRG-ambito territoriale Frazione di Vigliano. Avviso.

**COMUNE DI SCOPPITO**
(Provincia di L'Aquila)**AVVISO DI DEPOSITO****IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO**

Visti gli atti d'ufficio

RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 06 luglio 2016 avente per oggetto "*VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE IN VARIANTE AL PIANO PAESAGGISTICO – AMBITO TERRITORIALE DELLA FRAZIONE DI VIGLIANO – Adozione.*" è stata adottata la Variante di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 12 aprile 1983, n. 18, nel testo vigente, la deliberazione di adozione divenuta esecutiva è depositata con i relativi allegati nella Segreteria Comunale, a libera visione del pubblico, per quarantacinque (45) giorni consecutivi decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (BURA).

Nel periodo di deposito chiunque può prendere visione degli atti e presentare eventuali osservazioni e/o opposizioni anche sottoforma di istanze, proposte o contributo. Le osservazioni andranno presentate in triplice copia al protocollo dell'Ente e dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13,00 del 45° giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.).

Si precisa che il termine per la presentazione delle osservazioni è perentorio. Le osservazioni presentate, anche sotto forma di istanza, proposte o contributo, dopo tale termine, sono irricevibili.

Sulle eventuali osservazioni e/o opposizioni, questo Comune si pronuncerà motivatamente con apposito provvedimento deliberativo consiliare.

Dalla residenza Municipale, li 4 Ottobre 2016.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO



(Ing. Fausto Panella)

ENEL-DISTRIBUZIONE

Costruzione ed esercizio linea elettrica Società TERNA Rete Italia SpA nel Comune di Cepagatti.

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
SVILUPPO RETE LAZIO, ABRUZZO E MOLISE

Casella Postale 229 - Via Spoleto sn - 00071 Pomezia RM
e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Imposta di bollo di € 16,00
assolta in maniera virtuale
Aut. AdE n. 133874/99

e-distribuzione S.p.A.

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO

SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE

Avviso relativo alla costruzione ed esercizio 3.060 m di linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per alimentazione servizi ausiliari della Stazione Elettrica di Conversione della società TERNA Rete Italia S.p.A. in C.da Piano Marino nel Comune di Cepagatti. (PE). Iter 1181200.

La società e-distribuzione S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti, Macro Area Territoriale Centro- Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise, con sede in Roma, via della Bufalotta, 155, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 20-9-1988 n° 83 modificata ed integrata dalla L.R. 23.12.99 n°132,

RENDE NOTO

Che con domanda in data 22/09/2016 inoltrata all'Amministrazione Provinciale di Pescara–Settore I Pianificazione Territoriale-Viabilità-Patrimonio in Piazza Italia,30 ha richiesto l'autorizzazione a costruire ed esercire l'elettrodotto MT interrato. L'elettrodotto interessa il territorio del Comune di Cepagatti della Provincia di Pescara in Via Sicilia, Via Trieste, Via Sardegna e S.P. 30.

Con la stessa domanda la società e-distribuzione S.p.A. ha chiesto che l'opera venga dichiarata di pubblica utilità, urgente, indifferibile, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 20-9-1988 n° 83 modificata ed integrata dalla L.R. 23.12.99 n°132 e dal DPR n. 327 del 08-06-2001 nonché di quanto ivi richiamato.

La costruzione dell'impianto è necessaria per far fronte alla richiesta della società TERNA Rete Italia S.p.A. per alimentazione servizi ausiliari della Stazione Elettrica di Conversione in C.da Piano nel Comune di Cepagatti. (PE). Iter 1181200.

Le caratteristiche principali dell'impianto sono le seguenti:

- corrente alternata trifase;
- tensione: 20 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- conduttori: con le seguenti caratteristiche:
 - a) linea in cavo interrato MT isolato della sezione di 3x1x185 mm²;
 - b) lunghezza elettrodotto 3.060 m.

Le domande, con la descrizione particolareggiata del tracciato ed i documenti allegati, saranno depositate presso l'Amministrazione Provinciale di Pescara – Settore I Pianificazione Territoriale-Viabilità-Patrimonio in Piazza Italia,30 per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore di ufficio, la persona Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Arch. Floriana Cesarone.

Ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale 20 Settembre 1988 n° 83 e successive modifiche, le opposizioni, le osservazioni o comunque le condizioni a cui dovessero essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire l'elettrodotto, dovranno essere presentate dagli aventi interesse all'Amministrazione Provinciale di Pescara Settore I entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, corredato da un elaborato tecnico con indicati i tracciati degli elettrodotti, sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio del Comune interessato, come prima specificato.

Roma, 03/10/2016

F.to
Alessandro Uccheddu
Il Responsabile PLA

U.S.R.A. – U.S.R.C.

Decreto di Esproprio 03.10.2016, n. 98. Comune dell'Aquila.

COMUNE DELL'AQUILA
Settore Ambiente e Patrimonio

03 OTT. 2016

DECRETO DI ESPROPRIO n. 98 del _____
(ex D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Comune: L'Aquila – Area: 05 - MUSP L'AQUILA\Arischia_DEC27_55

Sezione	Foglio	Particella
B	20	57
B	20	58

Il Dirigente

- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2009, adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito con modificazioni dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 286, recante la dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa degli eventi sismici che il 6 aprile 2009 hanno colpito il territorio della regione Abruzzo;
- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2009, con il quale è stato dichiarato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, lo stato di emergenza in ordine ai citati eventi sismici che hanno interessato la provincia di L'Aquila ed altri comuni della regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009 e sono stati conferiti al Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri i poteri di Commissario delegato ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della citata legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- VISTO il decreto del Commissario delegato 13 ottobre 2009, rep. n. 29, recante al comma 2 "il presente decreto comporta dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza degli insediamenti, delle opere e dei servizi di cui al comma 1, costituisce decreto di occupazione d'urgenza delle aree individuate, variante dei vigenti strumenti urbanistici e produce l'effetto dell'imposizione del vincolo preordinato all'espropriazione in favore dei rispettivi comuni nei quali sono localizzate le aree";
- VISTO il decreto del Commissario delegato 31 luglio 2009, rep. n. 15, recante al comma 2 "il presente decreto comporta dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza degli insediamenti, delle opere e dei servizi di cui al comma 1, costituisce decreto di occupazione d'urgenza delle aree individuate, variante dei vigenti strumenti urbanistici e produce l'effetto dell'imposizione del vincolo preordinato all'espropriazione in favore dei rispettivi comuni nei quali sono localizzate le aree";
- VISTE le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri adottate in attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2009;
- VISTO il decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile" con specifico riferimento all'articolo 2 comma 1, che prevede un programma straordinario ed urgente per la realizzazione di moduli abitativi di durevole utilizzazione nonché delle connesse opere di urbanizzazioni e servizi, da destinare in via temporanea ai terremotati;

- VISTO la O.P.C.M. del 9 luglio 2009 n. 3790 "Ulteriori interventi urgenti diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatisi nella Regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009 ed altre disposizioni urgenti di Protezione Civile" con specifico riferimento all'art. 7 commi 1 e 2 che integrano le disposizioni di cui al sopra richiamato Decreto Legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito dalla Legge 24 giugno 2009, n. 77, con un programma per la realizzazione "di moduli abitativi provvisori e delle relative opere di urbanizzazione" ed ancora "di moduli ad uso scolastico provvisorio e delle connesse opere di urbanizzazione";
- VISTO il decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, recante *"Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile"* con specifico riferimento all'articolo 2 comma 6 che stabilisce che le indennità di esproprio e di occupazione devono essere determinate tenuto conto delle destinazioni urbanistiche antecedenti la data del 6 aprile 2009;
- VISTO i decreti del Commissario delegato prot. 27 del 03/10/2009 con i quali è stata disposta l'occupazione delle Particelle oggetto del presente decreto di esproprio;
- VISTO l'art. 4, comma 1, della O.P.C.M. del 17 settembre 2010, n. 3898 che autorizza il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ad istituire una Struttura di Missione, operante a L'Aquila, al fine di gestire efficacemente le procedure amministrative connesse alle occupazioni d'urgenza e le espropriazioni finalizzate alla realizzazione di moduli abitativi di durevole utilizzazione, di cui all'art. 2 del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, nonché di moduli abitativi provvisori e di moduli scolastici ad uso provvisorio di cui all'art. 7, commi 1 e 2, dell'O.P.C.M. 9 luglio 2009, n. 3790, e connesse opere di urbanizzazione;
- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 dicembre 2011 concernente la proroga dello stato d'emergenza fino al 31 dicembre 2012;
- VISTO l'articolo 7 dell'O.P.C.M. 17 gennaio 2012, n. 3996, che così testualmente recita: *"Al fine di assicurare la massima tempestività nell'espletamento delle procedure amministrative connesse alle occupazioni d'urgenza ed alle espropriazioni di cui all'art. 4, comma 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3898 del 17 settembre 2010, nonché per contenere i relativi costi, il Dipartimento della Protezione Civile provvede in deroga agli artt. 21, 41 e 50 comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, tenuto conto che la stima delle indennità di occupazione e di esproprio già si avvale dell'Agenzia del Territorio, sulla base della convenzione dell'11 maggio 2009 e successive integrazioni"*, integrata nel protocollo di intesa del 17/07/2013 tra Uffici Speciali per la Ricostruzione e Agenzia del Territorio;
- VISTO l'art.67-bis del D.L. del 22 giugno 2012 n.83, convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012 n.134, con il quale è stato dichiarato cessato lo stato d'emergenza sancito dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2009;
- VISTO l'art.67-ter comma 1 del D.L. del 22 giugno 2012 n.83, convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012 n.134, che così testualmente recita: *"a decorrere dal 16 settembre 2012, la ricostruzione e ogni intervento necessario per favorire e garantire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite dal sisma del 6 aprile 2009 sono gestite sulla base del riparto di competenze previsto dagli articoli 114 e seguenti della Costituzione...omissis"*;
- VISTO l'art. 67-ter, comma 2, del decreto legge 22 giugno 2012, n.83 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, che alla fine di favorire e garantire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite dal terremoto dell'Abruzzo del 2009, prevede l'istituzione di due Uffici Speciali per la ricostruzione, uno competente sulla città di L'Aquila, l'altro sui restanti comuni del cratere, individuandone, altresì, le relative funzioni e compiti istituzionali;
- VISTO l'art.67-quinquies, comma 2, del D.L. del 22 giugno 2012 n.83, convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012 n.134 che così testualmente recita: *"Fino all'adozione di un testo unico delle disposizioni concernenti gli interventi relativi agli eventi sismici del 6 aprile 2009, restano efficaci le disposizioni delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri emanate in attuazione del*

decreto legge 28 aprile 2009, n.39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n.77, che presentano ancora ulteriori profili di applicabilità”;

- VISTO il decreto del Capo Dipartimento per lo Sviluppo delle Economie Territoriali del 13 settembre 2012 n.1609, con il quale sono state demandate agli Enti Locali, tra l'altro, le attività espropriative;
- VISTA l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 20 settembre 2012 n.20 con la quale si dispone che “i comuni...omissis... sono individuati quali amministrazioni competenti in via ordinaria al completamento delle procedure amministrative connesse alle occupazioni d'urgenza e le espropriazioni, già di competenza della Struttura di missione di cui all'art.4, comma 1, dell'ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri n. 3898 del 17 settembre 2010, avviate in proprio favore...omissis...previa ricognizione ed accertamento delle procedure e dei rapporti giuridici pendenti ai fini del definitivo trasferimento dei medesimi alle citate amministrazioni...omissis...gli oneri per il pagamento delle indennità dovute all'esito delle procedure amministrative di cui al presente articolo, sono a carico delle risorse finanziarie già stanziare per l'anno 2012 dall'art.20 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.4013/2012...omissis”;
- VISTO il decreto del Comune dell'Aquila del 09 aprile 2014 con il quale è stata disposta la proroga dei provvedimenti di Occupazione delle Particelle oggetto del presente decreto d'esproprio;
- VISTA la Determinazione congiunta n.8 del 15 settembre 2015, con cui l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della città dell'Aquila e l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei comuni del Cratere, hanno conferito all'Arch. Fausto Pedetta Peccia l'incarico di coordinatore responsabile dell'Ufficio Centralizzato Espropri, a seguito di procedura selettiva per titoli e con contratto del 22/09/2015;
- VISTO il Decreto Sindacale Prot. n° 101 del 25/07/2016 con cui risulta autorizzato alla firma del presente provvedimento l'Ing. Lucio Nardis Dirigente del settore Ambiente e Patrimonio;
- VISTO il parere favorevole sul presente provvedimento del Resp. Dell'Ufficio Centralizzato Espropri, l'Arch. Fausto Pedetta Peccia, alla regolarità tecnica dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis comma 1 del vigente D.lgs. 267/2000 e del nuovo regolamento comunale sui controlli interni;
- VISTO che, ai fini della redazione degli stati di consistenza e dell'immissione nel possesso delle aree interessate, sono stati redatti specifici verbali, da parte di tecnici designati dalla struttura commissariale e dall'Agenzia del Territorio, come nella seguente tabella:

Sezione	Foglio	Particella	Data
B	20	57	12/10/2009
B	20	58	12/10/2009

CONSIDERATO che, in ottemperanza degli artt. 20, 22bis e 50, comma 1, e 45, comma 2, del DPR 327/2001 sono state determinate le indennità di espropriazione e di occupazione, con le previste maggiorazioni in caso di cessione volontaria, tenuto conto anche di quanto disposto nell'art. 2, comma 6, del D.L. 28/04/2009, n. 39, convertito con modificazioni nella L. 77/2009, e sono state comunicate agli interessati come dalla tabella che segue:

Mappale			Comunicazione	
Sezione	Foglio	Particella	Protocollo	Data
B	20	57	11612	23/09/2014
B	20	58	9229	24/07/2014

VISTA l'avvenuta costituzione del deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di L'Aquila ovvero la liquidazione diretta agli interessati che hanno sottoscritto l'accettazione delle indennità come dalla seguente tabella:

Sezione	Foglio	Particella	Determina di Deposito			Determina di Liquidazione		
			Num.	Data	Importo	Num.	Data	Importo
B	20	57				582	16/04/2015	€ 57.809,51
B	20	58	455	17/06/2016	€ 17.361,25			

CONSIDERATO che sussistono le condizioni di cui all'articolo 8 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 è può essere dato seguito alla procedura espropriativa;

DECRETA

Art. 1

L'esproprio a favore del Comune di L'Aquila C.F. 80002270660, con sede in L'Aquila Via Filomusi Guelfi n.2, dei beni immobili ricadenti nel Comune dell'Aquila iscritti nel Catasto terreni dell'Aquila come nella seguente tabella:

Piano	Sezione	Foglio	Particella	Ditta
43	B	20	57	ZACCAGNO MARA n. a L'AQUILA il 23/07/1953 c.f. ZCCMRA53L63A345D PROPRIETA'
44	B	20	58	CAPANNA FEDERICA n. a L'AQUILA il 25/12/1980 c.f. CPNFR80T65A345B PROPRIETA'

Art. 2

L'indennità complessiva pari a € 75.170,76 (euro settantacinquemilacentosettanta\76) comprende l'indennità di esproprio, l'indennità di occupazione e le maggiorazioni ove previste, determinata in ottemperanza agli art. 20, 22-bis e 50, comma 1, e 45, comma 2, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, tenuto conto anche di quanto disposto nel richiamato art. 2, comma 6, del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, oltre ad iva se dovuta, nonché l'eventuale indennità per manufatti e danni così come descritta in premessa;

Art. 3

La trascrizione e voltura catastale del presente decreto saranno eseguite a cura dell'ufficio centralizzato espropri dell'ufficio speciale per la ricostruzione di L'Aquila;

Art. 4

La registrazione del presente decreto sarà eseguita dagli uffici del Comune dell'Aquila.

Art. 5

La notifica a tutti i soggetti interessati;

Art. 6

La trasmissione dell'estratto del presente decreto al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo per la relativa pubblicazione (ai sensi art. 23 comma 5 del DPR 327/2001). L'opposizione del terzo è proponibile entro i successivi 30 giorni, decorsi i quali, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di cui al presente decreto resta fissata per la somma depositata;

Art. 7

La trasmissione della copia del presente decreto di esproprio all'ufficio istituito ai sensi dell'art.14, comma 1, del D.P.R. 327/2001;

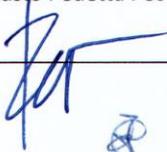
Art. 8

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196 e s.m.i. i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento espropriativo;

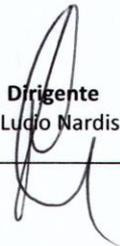
Art. 9

Avverso il presente provvedimento è dato ricorso al T.A.R. Abruzzo - L'Aquila nel termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni; per le controversie riguardanti la determinazione dell'indennità, la competenza spetta all'autorità giurisdizionale ordinaria.

**Il Responsabile dell'Ufficio
Centralizzato Espropri**
Arch. Fausto Pedetta Peccia



IL Dirigente
Ing. Ludio Nardis



U.S.R.A. – U.S.R.C.

Decreto di Esproprio 03.10.2016, n. 99. Comune dell'Aquila.

COMUNE DELL'AQUILA
Settore Ambiente e Patrimonio

DECRETO DI ESPROPRIO n. 99 del

03 OTT. 2016

(ex D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Comune: L'Aquila – Area: 04 - MAP L'AQUILA

Sezione	Foglio	Particella
F	29	108
F	29	684
F	30	1096
F	30	1097
F	30	1098
F	30	1099
F	30	1101
F	30	1104
F	30	1105
F	30	1107
F	30	1108
F	30	1109
F	30	1112
F	30	1113
F	30	1114
F	30	1115
F	30	1134
F	30	1135
F	30	1136
F	30	1137
F	30	204

Il Dirigente

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2009, adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito con modificazioni dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 286, recante la dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa degli eventi sismici che il 6 aprile 2009 hanno colpito il territorio della regione Abruzzo;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2009, con il quale è stato dichiarato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, lo stato di emergenza in ordine ai citati eventi sismici che hanno interessato la provincia di L'Aquila ed altri comuni della regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009 e sono stati conferiti al Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri i poteri di Commissario delegato ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della citata legge 24 febbraio 1992, n. 225;

- VISTO il decreto del Commissario delegato 13 ottobre 2009, rep. n. 29, recante al comma 2 “il presente decreto comporta dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza degli insediamenti, delle opere e dei servizi di cui al comma 1, costituisce decreto di occupazione d’urgenza delle aree individuate, variante dei vigenti strumenti urbanistici e produce l’effetto dell’imposizione del vincolo preordinato all’espropriazione in favore dei rispettivi comuni nei quali sono localizzate le aree”;
- VISTO il decreto del Commissario delegato 31 luglio 2009, rep. n. 15, recante al comma 2 “il presente decreto comporta dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza degli insediamenti, delle opere e dei servizi di cui al comma 1, costituisce decreto di occupazione d’urgenza delle aree individuate, variante dei vigenti strumenti urbanistici e produce l’effetto dell’imposizione del vincolo preordinato all’espropriazione in favore dei rispettivi comuni nei quali sono localizzate le aree”;
- VISTE le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri adottate in attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2009;
- VISTO il decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, recante “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile” con specifico riferimento all’articolo 2 comma 1, che prevede un programma straordinario ed urgente per la realizzazione di moduli abitativi di durevole utilizzazione nonché delle connesse opere di urbanizzazioni e servizi, da destinare in via temporanea ai terremotati;
- VISTO la O.P.C.M. del 9 luglio 2009 n. 3790 “Ulteriori interventi urgenti diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatisi nella Regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009 ed altre disposizioni urgenti di Protezione Civile” con specifico riferimento all’art. 7 commi 1 e 2 che integrano le disposizioni di cui al sopra richiamato Decreto Legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito dalla Legge 24 giugno 2009, n. 77, con un programma per la realizzazione “di moduli abitativi provvisori e delle relative opere di urbanizzazione” ed ancora “di moduli ad uso scolastico provvisorio e delle connesse opere di urbanizzazione”;
- VISTO il decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, recante “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile” con specifico riferimento all’articolo 2 comma 6 che stabilisce che le indennità di esproprio e di occupazione devono essere determinate tenuto conto delle destinazioni urbanistiche antecedenti la data del 6 aprile 2009;
- VISTO i decreti del Commissario delegato prot. 30 del 14/10/2009 con i quali è stata disposta l’occupazione delle Particelle oggetto del presente decreto di esproprio;
- VISTO l’art. 4, comma 1, della O.P.C.M. del 17 settembre 2010, n. 3898 che autorizza il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ad istituire una Struttura di Missione, operante a L’Aquila, al fine di gestire efficacemente le procedure amministrative connesse alle occupazioni d’urgenza e le espropriazioni finalizzate alla realizzazione di moduli abitativi di durevole utilizzazione, di cui all’art. 2 del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, nonché di moduli abitativi provvisori e di moduli scolastici ad uso provvisorio di cui all’art. 7, commi 1 e 2, dell’O.P.C.M. 9 luglio 2009, n. 3790, e connesse opere di urbanizzazione;
- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 dicembre 2011 concernente la proroga dello stato d’emergenza fino al 31 dicembre 2012;
- VISTO l’articolo 7 dell’O.P.C.M. 17 gennaio 2012, n. 3996, che così testualmente recita: “Al fine di assicurare la massima tempestività nell’espletamento delle procedure amministrative connesse alle occupazioni d’urgenza ed alle espropriazioni di cui all’art. 4, comma 1, dell’ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3898 del 17 settembre 2010, nonché per contenere i relativi costi, il Dipartimento della Protezione Civile provvede in deroga agli artt. 21, 41 e 50 comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, tenuto conto che la stima delle

- indennità di occupazione e di esproprio già si avvale dell'Agazia del Territorio, sulla base della convenzione dell'11 maggio 2009 e successive integrazioni", integrata nel protocollo di intesa del 17/07/2013 tra Uffici Speciali per la Ricostruzione e Agazia del Territorio;*
- VISTO l'art.67-bis del D.L. del 22 giugno 2012 n.83, convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012 n.134, con il quale è stato dichiarato cessato lo stato d'emergenza sancito dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2009;
- VISTO l'art.67-ter comma 1 del D.L. del 22 giugno 2012 n.83, convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012 n.134, che così testualmente recita: *"a decorrere dal 16 settembre 2012, la ricostruzione e ogni intervento necessario per favorire e garantire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite dal sisma del 6 aprile 2009 sono gestite sulla base del riparto di competenze previsto dagli articoli 114 e seguenti della Costituzione...omissis";*
- VISTO l'art. 67-ter, comma 2, del decreto legge 22 giugno 2012, n.83 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, che alla fine di favorire e garantire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite dal terremoto dell'Abruzzo del 2009, prevede l'istituzione di due Uffici Speciali per la ricostruzione, uno competente sulla città di L'Aquila, l'altro sui restanti comuni del cratere, individuandone, altresì, le relative funzioni e compiti istituzionali;
- VISTO l'art.67-quinquies, comma 2, del D.L. del 22 giugno 2012 n.83, convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012 n.134 che così testualmente recita: *"Fino all'adozione di un testo unico delle disposizioni concernenti gli interventi relativi agli eventi sismici del 6 aprile 2009, restano efficaci le disposizioni delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri emanate in attuazione del decreto legge 28 aprile 2009, n.39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n.77, che presentano ancora ulteriori profili di applicabilità";*
- VISTO il decreto del Capo Dipartimento per lo Sviluppo delle Economie Territoriali del 13 settembre 2012 n.1609, con il quale sono state demandate agli Enti Locali, tra l'altro, le attività espropriative;
- VISTA l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 20 settembre 2012 n.20 con la quale si dispone che *"i comuni...omissis... sono individuati quali amministrazioni competenti in via ordinaria al completamento delle procedure amministrative connesse alle occupazioni d'urgenza e le espropriazioni, già di competenza della Struttura di missione di cui all'art.4, comma 1, dell'ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri n. 3898 del 17 settembre 2010, avviate in proprio favore...omissis...previa ricognizione ed accertamento delle procedure e dei rapporti giuridici pendenti ai fini del definitivo trasferimento dei medesimi alle citate amministrazioni...omissis...gli oneri per il pagamento delle indennità dovute all'esito delle procedure amministrative di cui al presente articolo, sono a carico delle risorse finanziarie già stanziare per l'anno 2012 dall'art.20 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.4013/2012...omissis";*
- VISTO il decreto del Comune dell'Aquila del 09 aprile 2014 con il quale è stata disposta la proroga dei provvedimenti di Occupazione delle Particelle oggetto del presente decreto d'esproprio;
- VISTA la Determinazione congiunta n.8 del 15 settembre 2015, con cui l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della città dell'Aquila e l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei comuni del Cratere, hanno conferito all'Arch. Fausto Pedetta Peccia l'incarico di coordinatore responsabile dell'Ufficio Centralizzato Espropri, a seguito di procedura selettiva per titoli e con contratto del 22/09/2015;
- VISTO il Decreto Sindacale Prot. n° 101 del 25/07/2016 con cui risulta autorizzato alla firma del presente provvedimento l'Ing. Lucio Nardis Dirigente del settore Ambiente e Patrimonio;
- VISTO il parere favorevole sul presente provvedimento del Resp. Dell'Ufficio Centralizzato Espropri, l'Arch. Fausto Pedetta Peccia, alla regolarità tecnica dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis comma 1 del vigente D.lgs. 267/2000 e del nuovo regolamento comunale sui controlli interni;
- VISTO che, ai fini della redazione degli stati di consistenza e dell'immissione nel possesso delle aree interessate, sono stati redatti specifici verbali, da parte di tecnici designati dalla struttura commissariale e dall'Agazia del Territorio, come nella seguente tabella:

Sezione	Foglio	Particella	Data
F	29	108	15/10/2009
F	29	684	15/10/2009
F	30	1096	15/10/2009
F	30	1097	15/10/2009
F	30	1098	15/10/2009
F	30	1099	15/10/2009
F	30	1101	15/10/2009
F	30	1104	15/10/2009
F	30	1105	15/10/2009
F	30	1107	15/10/2009
F	30	1108	15/10/2009
F	30	1109	15/10/2009
F	30	1112	15/10/2009
F	30	1113	15/10/2009
F	30	1114	15/10/2009
F	30	1115	15/10/2009
F	30	1134	15/10/2009
F	30	1135	15/10/2009
F	30	1136	15/10/2009
F	30	1137	15/10/2009
F	30	204	15/10/2009

CONSIDERATO che, in ottemperanza degli artt. 20, 22bis e 50, comma 1, e 45, comma 2, del DPR 327/2001 sono state determinate le indennità di espropriazione e di occupazione, con le previste maggiorazioni in caso di cessione volontaria, tenuto conto anche di quanto disposto nell'art. 2, comma 6, del D.L. 28/04/2009, n. 39, convertito con modificazioni nella L. 77/2009, e sono state comunicate agli interessati come dalla tabella che segue:

Mappale			Comunicazione	
Sezione	Foglio	Particella	Protocollo	Data
F	29	108	14817	09/12/2014
F	29	684	14819	09/12/2014
F	30	1096	14907	09/12/2014
F	30	1097	14902	09/12/2014
F	30	1098	14896	09/12/2014
F	30	1099	14821	09/12/2014
F	30	1101	14830	09/12/2014
F	30	1104	14910	09/12/2014
F	30	1105	14888	09/12/2014
F	30	1107	14886	09/12/2014
F	30	1108	14884	09/12/2014
F	30	1109	14879	09/12/2014
F	30	1112	14913	09/12/2014
F	30	1113	14914	09/12/2014
F	30	1114	14915	09/12/2014
F	30	1115	14917	09/12/2014
F	30	1134	14875	09/12/2014
F	30	1135	14871	09/12/2014
F	30	1136	14864	09/12/2014

F	30	1137	14833	09/12/2014
F	30	204	14838	09/12/2014

VISTA l'avvenuta costituzione del deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di L'Aquila ovvero la liquidazione diretta agli interessati che hanno sottoscritto l'accettazione delle indennità come dalla seguente tabella:

Sezione	Foglio	Particella	Determina di Deposito			Determina di Liquidazione		
			Num.	Data	Importo	Num.	Data	Importo
F	29	108				56	12/02/2016	€ 40.630,74
F	29	684				55	12/02/2016	€ 14.641,33
F	30	1096	666	29/07/2016	€ 4.784,00			
F	30	1097	664	29/07/2016	€ 2.773,33			
F	30	1098	663	29/07/2016	€ 1.421,33			
F	30	1099	662	29/07/2016	€ 1.109,33			
F	30	1101	661	29/07/2016	€ 16.751,94			
F	30	1104	665	29/07/2016	€ 26.524,33			
F	30	1105	667	29/07/2016	€ 1.571,56			
F	30	1107	668	29/07/2016	€ 4.812,89			
F	30	1108	669	29/07/2016	€ 3.585,11			
F	30	1109	623	29/07/2016	€ 1.178,67			
F	30	1112	627	29/07/2016	€ 427,56			
F	30	1113	611	29/07/2016	€ 346,67			
F	30	1114	612	29/07/2016	€ 277,33			
F	30	1115	613	29/07/2016	€ 612,44			
F	30	1134	670	29/07/2016	€ 3.362,67			
F	30	1135	618	29/07/2016	€ 7.776,89			
F	30	1136	619	29/07/2016	€ 3.811,17			
F	30	1137	622	29/07/2016	€ 5.038,22			
F	30	204	624	29/07/2016	€ 859,44			

CONSIDERATO che sussistono le condizioni di cui all'articolo 8 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 è può essere dato seguito alla procedura espropriativa;

DECRETA

Art. 1

L'esproprio a favore del Comune di L'Aquila C.F. 80002270660, con sede in L'Aquila Via Filomusi Guelfi n.2, dei beni immobili ricadenti nel Comune dell'Aquila iscritti nel Catasto terreni dell'Aquila come nella seguente tabella:

Piano	Sezione	Foglio	Particella	Ditta
7101	F	29	108	CICCARELLA ANTONIETTA n. a L'AQUILA il 26/12/1959 c.f. CCCNNT59T66A345P PROPRIETA' 1/6, CICCARELLA BERARDINO n. a L'AQUILA il 19/09/1951 c.f. CCCBRD51P19A345J PROPRIETA' 1/6, CICCARELLA MARISA ALTOBELLA n. a L'AQUILA il 09/07/1950 c.f. CCCMSL50L49A345J PROPRIETA' 1/2, CICCARELLA MASSIMO n. a L'AQUILA il 15/10/1953 c.f. CCCMSM53R15A345G PROPRIETA' 1/6
7102	F	29	684	CICCARELLA ANTONIETTA n. a L'AQUILA il 26/12/1959 c.f. CCCNNT59T66A345P PROPRIETA' 1/6, CICCARELLA BERARDINO n. a L'AQUILA il 19/09/1951 c.f. CCCBRD51P19A345J PROPRIETA' 1/6, CICCARELLA MARISA ALTOBELLA n. a

7104	F	30	1096	L'AQUILA il 09/07/1950 c.f. CCCMSL50L49A345J PROPRIETA' 1/2, CICCARELLA MASSIMO n. a L'AQUILA il 15/10/1953 c.f. CCCMSM53R15A345G PROPRIETA' 1/6 COSTANTINI PASQUALE n. a L'AQUILA il 17/09/1959 c.f. CSTPQL59P17A345G PROPRIETA', PONCIA ALBINO n. a L'AQUILA il 17/04/1946 c.f. PNCLBN46D17A345F PROPRIETA' 276/1632, PONCIA ANTONIO n. a L'AQUILA il 24/05/1943 c.f. PNCNTN43E24A345N PROPRIETA' 276/1632, PONCIA FELICE n. a L'AQUILA il 17/01/1905 c.f. PNCFLC05A17A345D PROPRIETA' 276/1632, PORFIRIO ADA n. a L'AQUILA il 24/09/1932 c.f. PRFDAA32P64A345K PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO IVANA n. a L'AQUILA il 30/09/1935 c.f. PRFVNI35P70A345Z PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO PASQUALINO n. a L'AQUILA il 16/08/1943 c.f. PRFPQL43M16A345F PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO ROSA n. a L'AQUILA il 23/11/1940 c.f. PRFRSO40S63A345E PROPRIETA' 69/1632
7105	F	30	1097	COSTANTINI PASQUALE n. a L'AQUILA il 17/09/1959 c.f. CSTPQL59P17A345G PROPRIETA', PONCIA ALBINO n. a L'AQUILA il 17/04/1946 c.f. PNCLBN46D17A345F PROPRIETA' 276/1632, PONCIA ANTONIO n. a L'AQUILA il 24/05/1943 c.f. PNCNTN43E24A345N PROPRIETA' 276/1632, PONCIA FELICE n. a L'AQUILA il 17/01/1905 c.f. PNCFLC05A17A345D PROPRIETA' 276/1632, PORFIRIO ADA n. a L'AQUILA il 24/09/1932 c.f. PRFDAA32P64A345K PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO IVANA n. a L'AQUILA il 30/09/1935 c.f. PRFVNI35P70A345Z PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO PASQUALINO n. a L'AQUILA il 16/08/1943 c.f. PRFPQL43M16A345F PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO ROSA n. a L'AQUILA il 23/11/1940 c.f. PRFRSO40S63A345E PROPRIETA' 69/1632
7106	F	30	1098	COSTANTINI PASQUALE n. a L'AQUILA il 17/09/1959 c.f. CSTPQL59P17A345G PROPRIETA', PONCIA ALBINO n. a L'AQUILA il 17/04/1946 c.f. PNCLBN46D17A345F PROPRIETA' 276/1632, PONCIA ANTONIO n. a L'AQUILA il 24/05/1943 c.f. PNCNTN43E24A345N PROPRIETA' 276/1632, PONCIA FELICE n. a L'AQUILA il 17/01/1905 c.f. PNCFLC05A17A345D PROPRIETA' 276/1632, PORFIRIO ADA n. a L'AQUILA il 24/09/1932 c.f. PRFDAA32P64A345K PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO IVANA n. a L'AQUILA il 30/09/1935 c.f. PRFVNI35P70A345Z PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO PASQUALINO n. a L'AQUILA il 16/08/1943 c.f. PRFPQL43M16A345F PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO ROSA n. a L'AQUILA il 23/11/1940 c.f. PRFRSO40S63A345E PROPRIETA' 69/1632
7107	F	30	1099	COSTANTINI PASQUALE n. a L'AQUILA il 17/09/1959 c.f. CSTPQL59P17A345G PROPRIETA', PONCIA ALBINO n. a L'AQUILA il 17/04/1946 c.f. PNCLBN46D17A345F PROPRIETA' 276/1632, PONCIA ANTONIO n. a L'AQUILA il 24/05/1943 c.f. PNCNTN43E24A345N PROPRIETA' 276/1632, PONCIA FELICE n. a L'AQUILA il 17/01/1905 c.f. PNCFLC05A17A345D PROPRIETA' 276/1632, PORFIRIO ADA n. a L'AQUILA il 24/09/1932 c.f. PRFDAA32P64A345K PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO IVANA n. a L'AQUILA il 30/09/1935 c.f. PRFVNI35P70A345Z PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO PASQUALINO n. a L'AQUILA il 16/08/1943 c.f. PRFPQL43M16A345F PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO ROSA n. a L'AQUILA il 23/11/1940 c.f. PRFRSO40S63A345E PROPRIETA' 69/1632
7109	F	30	1101	COSTANTINI PASQUALE n. a L'AQUILA il 17/09/1959 c.f. CSTPQL59P17A345G PROPRIETA', PONCIA ALBINO n. a L'AQUILA il 17/04/1946 c.f. PNCLBN46D17A345F PROPRIETA' 276/1632, PONCIA ANTONIO n. a L'AQUILA il 24/05/1943 c.f. PNCNTN43E24A345N PROPRIETA' 276/1632, PONCIA FELICE n. a L'AQUILA il 17/01/1905 c.f. PNCFLC05A17A345D PROPRIETA' 276/1632, PORFIRIO ADA n. a L'AQUILA il 24/09/1932 c.f. PRFDAA32P64A345K PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO IVANA n. a L'AQUILA il 30/09/1935 c.f. PRFVNI35P70A345Z PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO PASQUALINO n. a L'AQUILA il 16/08/1943 c.f. PRFPQL43M16A345F PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO ROSA n. a L'AQUILA il 23/11/1940 c.f. PRFRSO40S63A345E PROPRIETA' 69/1632
7110	F	30	1104	COSTANTINI PASQUALE n. a L'AQUILA il 17/09/1959 c.f. CSTPQL59P17A345G PROPRIETA', PONCIA ALBINO n. a L'AQUILA il 17/04/1946 c.f. PNCLBN46D17A345F PROPRIETA' 276/1632, PONCIA ANTONIO n. a L'AQUILA il 24/05/1943 c.f. PNCNTN43E24A345N PROPRIETA' 276/1632, PONCIA FELICE n. a L'AQUILA il 17/01/1905 c.f. PNCFLC05A17A345D PROPRIETA' 276/1632, PORFIRIO ADA n. a L'AQUILA il 24/09/1932 c.f. PRFDAA32P64A345K PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO IVANA n. a L'AQUILA il 30/09/1935 c.f. PRFVNI35P70A345Z PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO PASQUALINO n. a L'AQUILA il 16/08/1943 c.f. PRFPQL43M16A345F PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO ROSA n. a L'AQUILA il 23/11/1940 c.f. PRFRSO40S63A345E PROPRIETA' 69/1632

7111	F	30	1105	COSTANTINI PASQUALE n. a L'AQUILA il 17/09/1959 c.f. CSTPQL59P17A345G PROPRIETA', PONCIA ALBINO n. a L'AQUILA il 17/04/1946 c.f. PNCLBN46D17A345F PROPRIETA' 276/1632, PONCIA ANTONIO n. a L'AQUILA il 24/05/1943 c.f. PNCNTN43E24A345N PROPRIETA' 276/1632, PONCIA FELICE n. a L'AQUILA il 17/01/1905 c.f. PNCFLC05A17A345D PROPRIETA' 276/1632, PORFIRIO ADA n. a L'AQUILA il 24/09/1932 c.f. PRFDAA32P64A345K PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO IVANA n. a L'AQUILA il 30/09/1935 c.f. PRFVNI35P70A345Z PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO PASQUALINO n. a L'AQUILA il 16/08/1943 c.f. PRFPQL43M16A345F PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO ROSA n. a L'AQUILA il 23/11/1940 c.f. PRFRSO40S63A345E PROPRIETA' 69/1632
7113	F	30	1107	COSTANTINI PASQUALE n. a L'AQUILA il 17/09/1959 c.f. CSTPQL59P17A345G PROPRIETA', PONCIA ALBINO n. a L'AQUILA il 17/04/1946 c.f. PNCLBN46D17A345F PROPRIETA' 276/1632, PONCIA ANTONIO n. a L'AQUILA il 24/05/1943 c.f. PNCNTN43E24A345N PROPRIETA' 276/1632, PONCIA FELICE n. a L'AQUILA il 17/01/1905 c.f. PNCFLC05A17A345D PROPRIETA' 276/1632, PORFIRIO ADA n. a L'AQUILA il 24/09/1932 c.f. PRFDAA32P64A345K PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO IVANA n. a L'AQUILA il 30/09/1935 c.f. PRFVNI35P70A345Z PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO PASQUALINO n. a L'AQUILA il 16/08/1943 c.f. PRFPQL43M16A345F PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO ROSA n. a L'AQUILA il 23/11/1940 c.f. PRFRSO40S63A345E PROPRIETA' 69/1632
7114	F	30	1108	COSTANTINI PASQUALE n. a L'AQUILA il 17/09/1959 c.f. CSTPQL59P17A345G PROPRIETA', PONCIA ALBINO n. a L'AQUILA il 17/04/1946 c.f. PNCLBN46D17A345F PROPRIETA' 276/1632, PONCIA ANTONIO n. a L'AQUILA il 24/05/1943 c.f. PNCNTN43E24A345N PROPRIETA' 276/1632, PONCIA FELICE n. a L'AQUILA il 17/01/1905 c.f. PNCFLC05A17A345D PROPRIETA' 276/1632, PORFIRIO ADA n. a L'AQUILA il 24/09/1932 c.f. PRFDAA32P64A345K PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO IVANA n. a L'AQUILA il 30/09/1935 c.f. PRFVNI35P70A345Z PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO PASQUALINO n. a L'AQUILA il 16/08/1943 c.f. PRFPQL43M16A345F PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO ROSA n. a L'AQUILA il 23/11/1940 c.f. PRFRSO40S63A345E PROPRIETA' 69/1632
7115	F	30	1109	COSTANTINI PASQUALE n. a L'AQUILA il 17/09/1959 c.f. CSTPQL59P17A345G PROPRIETA', PONCIA ALBINO n. a L'AQUILA il 17/04/1946 c.f. PNCLBN46D17A345F PROPRIETA' 276/1632, PONCIA ANTONIO n. a L'AQUILA il 24/05/1943 c.f. PNCNTN43E24A345N PROPRIETA' 276/1632, PONCIA FELICE n. a L'AQUILA il 17/01/1905 c.f. PNCFLC05A17A345D PROPRIETA' 276/1632, PORFIRIO ADA n. a L'AQUILA il 24/09/1932 c.f. PRFDAA32P64A345K PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO IVANA n. a L'AQUILA il 30/09/1935 c.f. PRFVNI35P70A345Z PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO PASQUALINO n. a L'AQUILA il 16/08/1943 c.f. PRFPQL43M16A345F PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO ROSA n. a L'AQUILA il 23/11/1940 c.f. PRFRSO40S63A345E PROPRIETA' 69/1632
7117	F	30	1112	COSTANTINI PASQUALE n. a L'AQUILA il 17/09/1959 c.f. CSTPQL59P17A345G PROPRIETA'
7118	F	30	1113	COSTANTINI PASQUALE n. a L'AQUILA il 17/09/1959 c.f. CSTPQL59P17A345G PROPRIETA'
7119	F	30	1114	COSTANTINI PASQUALE n. a L'AQUILA il 17/09/1959 c.f. CSTPQL59P17A345G PROPRIETA'
7120	F	30	1115	COSTANTINI PASQUALE n. a L'AQUILA il 17/09/1959 c.f. CSTPQL59P17A345G PROPRIETA'
7121	F	30	1134	COSTANTINI PASQUALE n. a L'AQUILA il 17/09/1959 c.f. CSTPQL59P17A345G PROPRIETA', PONCIA ALBINO n. a L'AQUILA il 17/04/1946 c.f. PNCLBN46D17A345F PROPRIETA' 276/1632, PONCIA ANTONIO n. a L'AQUILA il 24/05/1943 c.f. PNCNTN43E24A345N PROPRIETA' 276/1632, PONCIA FELICE n. a L'AQUILA il 17/01/1905 c.f. PNCFLC05A17A345D PROPRIETA' 276/1632, PORFIRIO ADA n. a L'AQUILA il 24/09/1932 c.f. PRFDAA32P64A345K PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO IVANA n. a L'AQUILA il 30/09/1935 c.f. PRFVNI35P70A345Z PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO PASQUALINO n. a L'AQUILA il 16/08/1943 c.f. PRFPQL43M16A345F PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO ROSA n. a L'AQUILA il 23/11/1940 c.f. PRFRSO40S63A345E PROPRIETA' 69/1632

7122	F	30	1135	COSTANTINI PASQUALE n. a L'AQUILA il 17/09/1959 c.f. CSTPQL59P17A345G PROPRIETA', PONCIA ALBINO n. a L'AQUILA il 17/04/1946 c.f. PNCLBN46D17A345F PROPRIETA' 276/1632, PONCIA ANTONIO n. a L'AQUILA il 24/05/1943 c.f. PNCNTN43E24A345N PROPRIETA' 276/1632, PONCIA FELICE n. a L'AQUILA il 17/01/1905 c.f. PNCFLC05A17A345D PROPRIETA' 276/1632, PORFIRIO ADA n. a L'AQUILA il 24/09/1932 c.f. PRFDAA32P64A345K PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO IVANA n. a L'AQUILA il 30/09/1935 c.f. PRFVNI35P70A345Z PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO PASQUALINO n. a L'AQUILA il 16/08/1943 c.f. PRFPQL43M16A345F PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO ROSA n. a L'AQUILA il 23/11/1940 c.f. PRFRSO40S63A345E PROPRIETA' 69/1632
7123	F	30	1136	COSTANTINI PASQUALE n. a L'AQUILA il 17/09/1959 c.f. CSTPQL59P17A345G PROPRIETA', PONCIA ALBINO n. a L'AQUILA il 17/04/1946 c.f. PNCLBN46D17A345F PROPRIETA' 276/1632, PONCIA ANTONIO n. a L'AQUILA il 24/05/1943 c.f. PNCNTN43E24A345N PROPRIETA' 276/1632, PONCIA FELICE n. a L'AQUILA il 17/01/1905 c.f. PNCFLC05A17A345D PROPRIETA' 276/1632, PORFIRIO ADA n. a L'AQUILA il 24/09/1932 c.f. PRFDAA32P64A345K PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO IVANA n. a L'AQUILA il 30/09/1935 c.f. PRFVNI35P70A345Z PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO PASQUALINO n. a L'AQUILA il 16/08/1943 c.f. PRFPQL43M16A345F PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO ROSA n. a L'AQUILA il 23/11/1940 c.f. PRFRSO40S63A345E PROPRIETA' 69/1632
7124	F	30	1137	COSTANTINI PASQUALE n. a L'AQUILA il 17/09/1959 c.f. CSTPQL59P17A345G PROPRIETA', PONCIA ALBINO n. a L'AQUILA il 17/04/1946 c.f. PNCLBN46D17A345F PROPRIETA' 276/1632, PONCIA ANTONIO n. a L'AQUILA il 24/05/1943 c.f. PNCNTN43E24A345N PROPRIETA' 276/1632, PONCIA FELICE n. a L'AQUILA il 17/01/1905 c.f. PNCFLC05A17A345D PROPRIETA' 276/1632, PORFIRIO ADA n. a L'AQUILA il 24/09/1932 c.f. PRFDAA32P64A345K PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO IVANA n. a L'AQUILA il 30/09/1935 c.f. PRFVNI35P70A345Z PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO PASQUALINO n. a L'AQUILA il 16/08/1943 c.f. PRFPQL43M16A345F PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO ROSA n. a L'AQUILA il 23/11/1940 c.f. PRFRSO40S63A345E PROPRIETA' 69/1632
7133	F	30	204	COSTANTINI PASQUALE n. a L'AQUILA il 17/09/1959 c.f. CSTPQL59P17A345G PROPRIETA', PONCIA ALBINO n. a L'AQUILA il 17/04/1946 c.f. PNCLBN46D17A345F PROPRIETA' 276/1632, PONCIA ANTONIO n. a L'AQUILA il 24/05/1943 c.f. PNCNTN43E24A345N PROPRIETA' 276/1632, PONCIA FELICE n. a L'AQUILA il 17/01/1905 c.f. PNCFLC05A17A345D PROPRIETA' 276/1632, PORFIRIO ADA n. a L'AQUILA il 24/09/1932 c.f. PRFDAA32P64A345K PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO IVANA n. a L'AQUILA il 30/09/1935 c.f. PRFVNI35P70A345Z PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO PASQUALINO n. a L'AQUILA il 16/08/1943 c.f. PRFPQL43M16A345F PROPRIETA' 69/1632, PORFIRIO ROSA n. a L'AQUILA il 23/11/1940 c.f. PRFRSO40S63A345E PROPRIETA' 69/1632

Art. 2

L'indennità complessiva pari a € 142.296,95 (euro centoquarantadueemiladuecentonovantasei\95) comprende l'indennità di esproprio, l'indennità di occupazione e le maggiorazioni ove previste, determinata in ottemperanza agli art. 20, 22-bis e 50, comma 1, e 45, comma 2, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, tenuto conto anche di quanto disposto nel richiamato art. 2, comma 6, del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, oltre ad iva se dovuta, nonché l'eventuale indennità per manufatti e danni così come descritta in premessa;

Art. 3

La trascrizione e voltura catastale del presente decreto saranno eseguite a cura dell'ufficio centralizzato espropri dell'ufficio speciale per la ricostruzione di L'Aquila;

Art. 4

La registrazione del presente decreto sarà eseguita dagli uffici del Comune dell'Aquila.

Art. 5

La notifica a tutti i soggetti interessati;

Art. 6

La trasmissione dell'estratto del presente decreto al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo per la relativa pubblicazione (ai sensi art. 23 comma 5 del DPR 327/2001). L'opposizione del terzo è proponibile entro i successivi 30 giorni, decorsi i quali, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di cui al presente decreto resta fissata per la somma depositata;

Art. 7

La trasmissione della copia del presente decreto di esproprio all'ufficio istituito ai sensi dell'art.14, comma 1, del D.P.R. 327/2001;

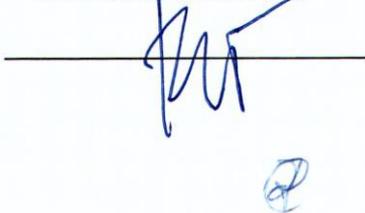
Art. 8

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196 e s.m.i. i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento espropriativo;

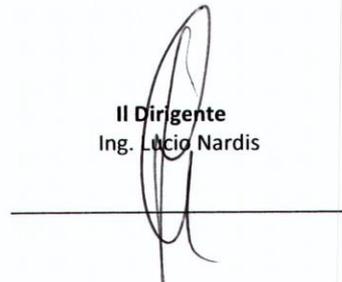
Art. 9

Avverso il presente provvedimento è dato ricorso al T.A.R. Abruzzo – L'Aquila nel termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni; per le controversie riguardanti la determinazione dell'indennità, la competenza spetta all'autorità giurisdizionale ordinaria.

**Il Responsabile dell'Ufficio
Centralizzato Espropri**
Arch. Fausto Pedetta Peccia



Il Dirigente
Ing. Lucio Nardis





**Dipartimento della Presidenza e
Rapporti con l'Europa**

**Servizio assistenza atti del Presidente
e della Giunta Regionale**

Centralino 0862 3631 Tel.
0862 36 3217/ 3206

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Pec: bura@pec.regione.abruzzo.it